

Bilancio 2024

bilancio consolidato
al 31 dicembre 2024



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Marco Bordignon

consiglieri

Sara Da Lio

Francesca Longo

Michele Bison

Pier Giorgio Ometto

Luca Schiavon

Beatrice Filippi

Emiliano Teso

Silvia De Pieri

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanna Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Silvia Scavazzon

Antonio Vitrani

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	2
2.1.1	Risultati economici e patrimoniali del 2024	2
2.1.2	Rischi e incertezze	9
2.1.3	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	27
2.1.4	Evoluzione prevedibile della gestione	31
2.1.5	Relazione consolidata di sostenibilità	33
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	136
2.3	Conto economico complessivo consolidato	138
2.4	Variazioni del patrimonio netto	139
2.5	Rendiconto finanziario	140
2.6	Note ai prospetti contabili	142
2.7	Relazioni	261
2.7.1	Relazioni della società di revisione	261
2.8	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	273





2

Bilancio
consolidato



2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Risultati economici e patrimoniali del 2024

Signori Azionisti,

L'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto il Gruppo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2024 rileva un risultato netto positivo di k€ 12.007 rispetto ai k€ 15.476 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 9.235, rispetto a k€ 15.831 dell'esercizio consolidato 2023.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio Ifrs 10, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2024:

società consolidate	sede	31.12.2024 31.12.2023		
		capitale sociale	quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	95.120.967	72,95%	68,27%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	72,95%	68,27%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	2.000.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Ecodistretto Trasporti scarl	Venezia	20.000	58,36%	54,62%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	72,95%	

Nel corso del 2024 si segnalano i seguenti cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- in data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scpa dal socio privato di maggioranza Mantovani e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva del Gruppo all'84,33% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa. Il *fair value* dei crediti finanziari è stato valutato dagli amministratori pari al

valore nominale, mentre il valore degli asset acquisiti è stato valutato in funzione delle prospettive di recupero attuali con un approccio multiscenario;

- in data 20 settembre 2024 Eco+Eco ha costituito unipersonalmente la società Ecodistretto RE srl dapprima con il versamento per intero del capitale sociale per k€ 10, e poi, a dicembre 2024, aumentandone il capitale sociale mediante conferimento di immobili per un ulteriore importo di k€ 24.468;
- in data 21 maggio 2024 i soci di Rive srl, Depuracque servizi e Hexa Green, hanno deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 1.900, portando il nuovo capitale della società a k€ 2.000;
- per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della controllata Eco+Eco, a novembre 2024 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa, per k€ 19.978, e Trevisan spa, per k€ 293.
A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2024 è la seguente: Veritas spa 66,88%, Asvo spa 10,89%, Bioman spa 17,41%, Agrilux srl 2,21%, Trevisan spa 0,98%, Savno srl 0,89%, Idealservice scarl 0,74%.

Di seguito l'elenco delle società collegate non consolidate con metodo integrale:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2024	31.12.2023
			quota di partecipazione del Gruppo	
società collegate				
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	29,18%	27,31%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	18,24%	17,07%
Bioenergie Italiane srl (ex Mia Energia srl)	Venezia	1.000.000	21,89%	33,45%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	32,83%	30,72%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
società riclassificate				
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	33,17%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala:

- in data 21 maggio 2024 l'aumento di capitale sociale, sottoscritto e versato da tutti i soci pro-quota (tra cui Depuracque servizi), di 9-Tech srl per un importo di k€ 128, portando il nuovo capitale sociale a k€ 256;
- in data 11 settembre 2024 la cessione da parte di Eco+Eco del 19% delle quote di Bioenergie italiane srl al socio di maggioranza Finan Group spa.

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2024, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono circa 915.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 40 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di quasi 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato d'igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel

tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto, e dall'1 gennaio 2024 anche gli 11 Comuni del portogruarese, precedentemente gestiti dalla controllata Asvo spa, a seguito della concessione di quest'ultimo dell'affitto del ramo di azienda a Veritas.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato in linea generale dal rientro degli scenari critici macroeconomici che avevano contraddistinto gli esercizi precedenti a partire dall'emergenza sanitaria Covid-19 del 2020, sebbene restino presenti incertezze, soprattutto in tema di prezzi dell'energia elettrica e del gas, oltre che quelle legate agli attuali scenari geopolitici di instabilità di conflitti in corso.

È continuata, anche durante l'esercizio 2024, la realizzazione dell'importante piano di investimenti previsti dal Gruppo, alla cui copertura si sta ricorrendo mediante l'accesso a contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, la capogruppo durante l'esercizio 2024 ha stipulato tre nuovi mutui con garanzia Sace Futuro, per un totale di 40 ML€, di cui 19 ML€ erogati a gennaio 2025.

La controllata Eco+Eco ha acceso due nuovi finanziamenti con garanzia Sace, uno con l'istituto Monte dei Paschi di Siena per un valore nominale di 15 ML€ e uno con Banca Ifis per un valore nominale di 10 ML€.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del Gruppo Veritas relativi all'esercizio 2024 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

<i>dati economici (in migliaia di euro)</i>	2024	%	2023	%
ricavi totali netti	535.722	100,0%	511.086	100,0%
costo del personale	-188.818	-35,2%	-176.878	-34,6%
altri costi e accantonamenti operativi	-242.053	-45,2%	-239.361	-46,8%
ebitda	104.851	19,6%	94.847	18,6%
ammortamenti e svalutazioni	-62.088	-11,6%	-55.656	-10,9%
accantonamenti per rischi e oneri	-5.189	-1,0%	-1.879	-0,4%
risultato operativo	37.574	7,0%	37.312	7,3%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.		0,0%		0,0%
oneri (proventi) finanziari	-19.472	-3,6%	-16.233	-3,2%
risultato prima delle imposte	18.102	3,4%	21.079	4,1%
imposte sul reddito dell'esercizio	-8.867	-1,7%	-5.248	-1,0%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	9.235	1,7%	15.831	3,1%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate		0,0%		0,0%
risultato dell'esercizio consolidato	9.235	1,7%	15.831	3,1%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-2.772	-0,5%	356	0,1%
risultato del Gruppo	12.007	2,2%	15.476	3,0%

I **ricavi totali netti** risultano 535,7 ML€ e aumentano di 24,6 ML€ rispetto all'esercizio 2023 con un incremento del 4,8%.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 526,2 ML€, con un incremento di 31,9 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto in particolar modo per l'aumento dei ricavi delle vendite e dei servizi (+25,8 ML€) e dei ricavi per servizi istituzionali (+ 9,1 ML€).

In particolare, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale ammontano a 224,5 ML€ (+15,8 ML€ rispetto all'esercizio precedente) e in questo esercizio riguardano solo la capogruppo Veritas in quanto il servizio di igiene ambientale precedentemente gestito da Asvo è stato concesso in affitto di ramo di azienda a Veritas dal 1° gennaio 2024.

Tale incremento è riferibile all'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2024,

che si attesta complessivamente al 7%, percentuale che tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021, mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2 innovando rispetto al precedente metodo, ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera, ma solo per quelli generatisi dal 2022 in poi.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente prima con delibera 7 del 14 aprile 2022, a cui si è aggiunta in questo esercizio l'approvazione, sempre da parte del Consiglio di bacino, dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024.

L'aggiornamento del Pef 2024 ha previsto un incremento tariffario medio rispetto all'esercizio precedente per il gestore Veritas del 7,46% e del gestore ex Asvo, ora Veritas, del 12,52%.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata, riguardanti la sola capogruppo, questi ammontano a 144,5 ML€ (+18,0 ML€ rispetto all'esercizio precedente, incremento dovuto al riconoscimento di ulteriori conguagli di competenza di esercizi precedenti).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il nuovo metodo tariffario (Mti-4) approvato a dicembre 2023 da Arera con delibera 639/2023/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2024-2029. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

La tariffa idrica approvata per il 2024 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2023 del 9,95%.

L'approvazione tariffaria inoltre ha permesso l'iscrizione in questo esercizio di ricavi di competenza di esercizi precedenti per conguagli pregressi pari a 18,2 ML€, recuperabili nelle prossime tariffe idriche 2025-2026.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

I ricavi da servizi a terzi registrano una variazione in diminuzione di 3,0 ML€, mentre per gli altri proventi la variazione in diminuzione si attesta a 7,2 ML€.

Il **costo del personale** (188,8 ML€) è aumentato rispetto al 2023 (176,9 ML€), ma al netto delle poste non ricorrenti e dei costi capitalizzati l'aumento si attesta a 10,2 ML€, pari al +5% rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali e dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro e dalle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

L'organico medio risulta pari a 3.483 unità, con un incremento del numero medio dei dipendenti di 84 unità (+13%) rispetto l'esercizio precedente.

organico medio annuo f.t.e.	2024	2023	variazioni
dirigenti	25,08	25,00	0,08
quadri	89,15	87,01	2,14
impiegati	1.069,85	1.036,03	33,82
operai	2.299,02	2.250,55	48,47
totale organico medio	3.483,10	3.398,59	84,51

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 35,2%, rispetto al 34,6% del 2023.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 45,2% dei ricavi totali e subiscono un decremento di 2,7 ML€.

In particolare, si riferiscono ai costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie per 49,9 ML€, ai costi per servizi per 172,6 ML€, ai costi per godimento beni di terzi per 5,6 ML€ e agli altri costi operativi per 14 ML€.

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2024 a 29,3 ML€ (solo per la capogruppo a 26,3 ML€), con un decremento di 2,6 ML€ rispetto al 2023 (2,7 ML€ per Veritas).

In Veritas il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2024 del 17,59%, rispetto al 2023, dovuto in particolare a un aumento dei consumi delle centraline di sollevamento (19%) e delle idrovore acque bianche (16%), allo stesso tempo nel secondo trimestre si sono registrati degli aumenti costanti delle tariffe, fino ad agosto, per poi scendere nel terzo trimestre e risalire nuovamente nell'ultima parte dell'anno. Questo aumento non ha comunque pesato sul costo unitario in quanto la quota maggiore del costo è collegata a prezzi fissi trimestrali bloccati in anticipo, consentendo di calmierare gli aumenti nei momenti favorevoli.

La capogruppo ha registrato pertanto, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del prezzo medio unitario del 22,86% e della spesa totale per la società del 9,29%, nonostante il perpetrarsi dell'instabilità geopolitica derivante dal conflitto russo-ucraino.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 104,9 ML€, registra un incremento del 10,5% rispetto ai 94,8 ML€ del 2023.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 37,6 ML€, si incrementa del 0,7% rispetto ai 37,3 ML€ del 2023.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 19,5 ML€, risultano incrementati rispetto al 2023 di 3,2 ML€.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 18,1 ML€, in diminuzione rispetto ai 21,1 ML€ del 2023. Rappresenta il 3,4% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 8,9 ML€ aumenta di +3,6 ML€ rispetto al 2023.

Il **risultato dell'esercizio consolidato** è pari a k€ 9.235 rispetto ai k€ 15.831 del 2023.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ -2.772 (k€ 356 nel 2023), è riferito principalmente alle controllate Eco+Eco srl e Asvo spa.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2024	inc. %	31.12.2023	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	939.705	112,4%	840.760	106,6%
capitale circolante netto	-103.661	-12,4%	-52.042	-6,6%
capitale investito netto	836.044	100,0%	788.718	100,0%
totale patrimonio netto del Gruppo	313.193	37,5%	302.775	38,4%
patrimonio netto di competenza delle minoranze	33.827	4,1%	31.788	4,0%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	127.208	15,2%	115.850	14,7%
posizione finanziaria netta	361.816	43,3%	338.305	42,9%
fonti di finanziamento	836.044	100,0%	788.718	100,0%

Le **immobilizzazioni e le altre attività non correnti** aumentano di 98,9 ML€ rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati nel 2024 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 154,6 ML€, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3,4 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2024	2023
beni immateriali	5.627	6.643
beni materiali e immobiliari	91.239	88.268
beni per servizi in concessione	57.717	63.038
totale investimenti	154.583	157.949

Il **capitale circolante netto** passa da -52,0 ML€ di fine 2023 a -103,7 ML€.

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 12,5 ML€ rispetto al precedente esercizio, derivante dal risultato positivo d'esercizio per +9,2 ML€, per -1,3 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* e per +4,6 ML€ per gli altri movimenti di patrimonio netto delle partecipate. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze passa da 31,8 ML€ a 33,8 ML€, mentre il risultato d'esercizio del Gruppo si attesta a 12 ML€.

Le **passività non correnti nette** risultano pari a 127,2 ML€ rispetto ai 115,8 ML€ del 31 dicembre 2023, con un aumento di 11,4 ML€; sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo, a fine esercizio, aumenta di 23,5 ML€, passando da -338,3 ML€ a -361,8 ML€. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,45 rispetto al 3,57 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
disponibilità liquide	-103.270	-131.577
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	49.281	54.243
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	23.466	20.218
strumenti finanziari derivati passivi	1.293	972
debiti finanziari vs enti soci a breve	667	629
debiti finanziari vs società collegate a breve		
indebitamento finanziario corrente	74.707	76.062
indebitamento finanziario corrente netto	-28.563	-55.515
finanziamenti a medio lungo termine	216.965	221.110
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	165.676	164.580
debiti finanziari vs enti soci a m/l	7.738	8.130
debiti finanziari vs società collegate a m/l		
indebitamento finanziario non corrente	390.379	393.820
indebitamento finanziario netto	361.816	338.305

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate per valutare le performance aziendali non regolamentate dai principi contabili (*Gaap*).

In data 5 ottobre 2015, l'Esma (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (Esma/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del Cesr/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel sistema italiano con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021, l'Esma ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (*Regulation Eu 2017/1129* e Regolamenti Delegati Ee 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni Cesr (Esma/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013).

Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato non-*Gaap* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- l'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.
- la posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali covenant finanziari in essere al 31 dicembre è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).
- capitale investito netto è la somma tra le immobilizzazioni e altre attività non correnti e il capitale circolante netto.
- capitale circolante è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

2.1.2 Rischi e incertezze

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

L'attuale scenario macroeconomico è fortemente influenzato dagli elevati livelli di incertezza sul piano geopolitico.

Le prospettive per la crescita e il commercio mondiali, rispecchiate nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della Bce nel marzo 2025, sono state riviste al ribasso a causa della variabile dazi introdotta dagli Stati Uniti e dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali che dovrebbero incidere negativamente sull'economia dell'area dell'euro, in particolare sulle esportazioni e investimenti, rallentandone la prevista ripresa dopo una crescita lievemente inferiore alle attese alla fine del 2024.

L'inflazione globale, dopo il picco del 9,4% raggiunto nel terzo trimestre del 2022, è gradualmente diminuita grazie agli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali, raggiungendo il 5,8% al termine del 2024.

Al netto delle incertezze date dalla politica commerciale americana e a meno di ulteriori inattesi scenari di rischio che compromettano in particolare l'offerta di petrolio o gas, l'inflazione europea continuerà a calare verso gli obiettivi delle banche centrali. Le proiezioni indicano una lieve moderazione dell'inflazione nel 2025, al 2,1%, che poi si ridurrebbe ulteriormente portandosi in prossimità dell'obiettivo della Bce del 2% nel 2026 e nel 2027, con l'attenuarsi delle pressioni dal lato dei costi e il procedere della trasmissione dell'impatto delle passate decisioni di politica monetaria ai prezzi al consumo.

Seppur il percorso discendente dell'inflazione possa favorire altri tagli dei tassi d'interesse, il Fmi sottolinea che le banche centrali dovranno rimanere vigili e pronte ad adeguare le loro politiche monetarie in base all'evoluzione delle condizioni economiche globali che possono variare molto rapidamente e invertire i trend attuali.

Per l'Italia, le più recenti proiezioni di Banca d'Italia stimano un incremento dell'attività economica nel 2024 del +0,5%. Tale dato risente, come nel resto dell'area euro, della persistente debolezza del settore manifatturiero e del rallentamento del terziario. Anche nel prossimo biennio le previsioni indicano un aumento modesto del Pil, con una stima rivista dal governo al ribasso rispettivamente allo 0,6% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026.

Nonostante negli ultimi trimestri del 2024 i consumi privati abbiano ripreso un leggero vigore, anche grazie all'andamento positivo del mercato del lavoro, nella previsione influisce la nuova fonte di incertezza economica data dalle scelte di politica commerciale della nuova amministrazione americana, ma anche dal rallentamento degli investimenti per effetto del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale e dal lento recupero della domanda sia estera che interna, determinata da una riduzione della fiducia di famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi italiani, per il biennio 2025- 2026, le previsioni indicano un incremento dell'inflazione all'1,5%, attribuibile prevalentemente a un'accelerazione delle retribuzioni, che potrebbe esercitare pressioni al rialzo sui prezzi al consumo.

Nel dettaglio dell'economia il settore tecnologico continuerà a essere il vero protagonista nel 2025. Grazie alla crescente domanda di infrastrutture IT, come i data center, e all'espansione delle soluzioni digitali, dispositivi, software e servizi, il comparto tecnologico si confermerà molto probabilmente il leader della crescita economica in Europa.

L'industria manifatturiera italiana, dopo un turbolento 2024, nei primi mesi del 2025 sembra mostrare segni di lieve ripresa mentre il turismo si conferma in forte ripresa con un 2025 dove si attende un boom dei visitatori europei, dopo un 2024 record.

Tra i settori più critici, invece, quello dell'automobile che vive una grave crisi, con un calo significativo nella produzione di vetture nel 2024, soprattutto in Italia, aggravata dalla transizione verso l'elettrico. Il 2025 è previsto ancora come un anno difficile, anche per l'incognita degli effetti dei dazi americani, e con il mercato italiano che ha iniziato l'anno sulla stessa tendenza negativa del 2024.

Sempre nel nostro paese in calo anche il settore edile; secondo le stime di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nel 2025 ci si attende una flessione del 7% malgrado il +16% delle opere pubbliche per effetto del Pnrr. Progetti di infrastrutture, energia sostenibile e digitalizzazione potrebbero stimolare ulteriormente il settore.

Andamento dei tassi di interesse

Nel 2024, il tasso di riferimento della Bce ha subito diverse variazioni passando dal 4,25% di giugno al 3,15% di dicembre 2024.

Queste variazioni riflettono gli sforzi della Bce per gestire l'inflazione e stabilizzare l'economia dell'Eurozona.

Il processo disinflazionistico "è ben avviato", e le stime suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del 2 per cento a medio termine. Sulla base di queste considerazioni della Banca centrale europea e ancor di più sulla base di queste aspettative nel 2025, i tassi di interesse potrebbero scendere al 2%.

L'aumento delle tensioni commerciali a livello mondiale potrebbe tuttavia incidere negativamente sull'inflazione, portare a un deprezzamento dell'euro rendendo più costose le importazioni e riducendo il ritmo di crescita dell'area dell'Ue e degli investimenti. Questo potrebbe portare a un rallentamento nel taglio dei tassi da parte della Bce.

Circa i tassi variabili a breve, nel 2024 l'Euribor, il tasso di interesse di riferimento utilizzato nelle operazioni di prestito interbancario nell'area dell'euro, ha mostrato una tendenza discendente, con alcune fluttuazioni significative.

I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Euribor a 3 mesi è passato dal 3,9% di gennaio al 2,9% di dicembre 2024 e l'Euribor a 6 mesi è passato dal 3,86% di gennaio al 2,67% di dicembre 2024.

Nei primi mesi del 2025, l'Euribor a 3 mesi ha mostrato una ulteriore tendenza discendente, al 2,275% ad aprile 2025, riflettendo così una politica monetaria accomodante da parte della Bce, che ha continuato a ridurre i tassi di interesse per stimolare l'economia e contenere l'inflazione.

Questo ha un impatto positivo sui mutuatari con tassi variabili, che hanno visto una riduzione delle rate mensili. Tuttavia, le fluttuazioni durante l'anno indicano una certa incertezza nei mercati finanziari, con reazioni a eventi economici globali e locali.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di sollievo per chi ha mutui a tasso variabile, ma ha anche evidenziato l'importanza di monitorare costantemente le condizioni economiche e le decisioni della Bce.

Per quanto riguarda i tassi fissi Irs, l'indice Eurirs, noto anche come *interest rate swap*, utilizzato per determinare il tasso di interesse nei mutui a tasso fisso e con scadenze a medio lungo termine, ha avuto nel corso del 2024 un andamento variabile, influenzato, oltre che dalle politiche monetarie della Bce, dalle condizioni economiche globali che hanno evidenziato una certa incertezza nei mercati finanziari. I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Irs a 10 anni è passato dal 2,85% di gennaio al 2,75% di dicembre 2024 passando anche attraverso un 3,10% di giugno 2024, e l'Irs a 15 anni è passato dal 2,85% di gennaio al 2,75% di dicembre, anche qui passando attraverso un 3,10% di giugno 2024; nei primi mesi del 2024 anche questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di cambiamenti per l'Irs, con impatti significativi sui nuovi

mutui a tasso fisso.

Il saggio degli interessi legali è sceso dal 5% del 2023 al 2,5% annuo a partire dal 1° gennaio 2024, e si è mantenuto costante per tutto l'anno. La diminuzione del tasso di interesse legale ha reso meno costoso il ravvedimento operoso e ha influenzato vari aspetti finanziari, come le dilazioni di pagamento e i prestiti.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, il Gruppo già negli scorsi esercizi aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria e dal successivo rallentamento economico.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni hanno portato per il 2024 a un aggiornamento in aumento degli indici storici d'insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese con conseguente adeguamento del Fondo svalutazione crediti.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria del Gruppo è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024, è stata negativa per circa 319,5 ML€ (278,2 ML€ nel 2023) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 23,5 ML€ (contro 18,9 ML€ del 2023), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 7,35% (nel 2023 si attestava al 6,79%). Va evidenziato che il risultato del 2023 beneficiava di una variazione positiva – una tantum – per il cambio delle modalità di contabilizzazione del costo ammortizzato del valore di 2,4 ML€.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2024 è stato caratterizzato dalla presenza contemporanea di situazioni, anche contrastanti, basate su tentativi di recupero degli squilibri economici internazionali derivanti dagli anni precedenti, il

contenimento degli effetti inflattivi in un contesto di crescita differenziato per aree e settori e l'accentuarsi dell'instabilità politico militare a livello globale; in tale contesto, non di semplice lettura, il Gruppo ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali.

Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si è riusciti a ottenere i seguenti finanziamenti:

	beneficiario	erogazione	importo originario	scadenza
Banca Ifis	Veritas	14/06/2024	10.000.000	30/06/2031
Bper	Veritas	28/06/2024	10.000.000	30/06/2031
Banco Bpm	Veritas	12/12/2024	20.000.000	31/12/2031
Banca Ifis	Eco+Eco	19/06/2024	10.000.000	30/06/2031
Banca Monte dei Paschi di Siena	Eco+Eco	19/07/2024	15.000.000	30/09/2031

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 6%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono rimasti nell'ordine dell'1,13% del fatturato, mantenendosi ai livelli dell'anno precedente e anche in questo caso al di sotto della media nazionale del settore.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Nel corso del 2024 il Gruppo ha attuato una gestione operativa e finanziaria di elevato impegno in termini di investimenti industriali sopportando un ulteriore incremento della posizione finanziaria netta, ma comunque non incrementando in modo significativo il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda è aumentato per effetto di un incremento dei ricavi che hanno più che compensato un incremento dei costi operativi, in particolare del costo del personale e degli altri costi operativi, passando da k€ 94.847 del 2023 a k€ 104.850 del 2024.

La gestione del capitale circolante (+1,3 ML€) ha influito positivamente sui livelli di debito netto e di liquidità.

L'attività di investimento (-112,7 ML€) comprende la gestione delle immobilizzazioni per -112,5 ML€ (-114,6 ML€ nel 2023), la gestione delle partecipazioni per -3,2 ML€ (-0,5 ML€ nel 2023) e la gestione dell'attivo immobilizzato per +3,0 ML€ (-0,1 ML€ nel 2023).

Il flusso negativo della gestione delle immobilizzazioni è dovuto a -147,3 ML€ di investimenti operativi, +33,3 ML€ di contributi conto impianti incassati e -1,5 ML€ di realizzi da cessioni.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2023 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 46 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 57,7 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -338.305 nel 2023 a k€ -361.816 nel

2024, comprendente l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.); mentre il rapporto tra Pfn ed Ebitda continua a rimanere sostenibile, riducendosi da 3,57 a 3,45.

Si ricorda che l'indebitamento del Gruppo è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" della capogruppo il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha un piano di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2025	2026	2027	2028	2029	oltre
265.302	48.337	48.325	36.293	29.564	27.201	75.582

La capogruppo ha sottoscritto tre prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 120,6 ML€, in riduzione rispetto agli 121,9 ML€ del 31 dicembre 2023.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 46,2 ML€ dei finanziamenti bancari e 2,6 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2025, e a fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2024 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari che si sommano a quelli già avviati nel 2022 e nel 2023, i cui effetti che andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2024, il Pil italiano è cresciuto dello 0,7% con variazioni trimestrali moderate. Questo aumento è stato sostenuto principalmente dalla domanda estera netta, mentre la domanda interna ha avuto un impatto negativo con il terzo e il quarto trimestre caratterizzati da una crescita sostanzialmente piatta.

Secondo quanto certificato dall'Istat nel primo trimestre dell'anno 2025 il Pil italiano ha registrato una crescita dello 0,3% su base trimestrale, un'accelerazione rispetto allo 0,2% del quarto trimestre del 2024.

Le stime prevedono comunque per il 2025 un aumento del Pil in misura ancora modesta, pari allo 0,4%. Secondo la banca d'Italia questo incremento è sostenuto principalmente dalla domanda interna, con contributi positivi dagli investimenti e dai consumi delle famiglie.

Nel complesso del quadro macroeconomico l'economia italiana nel 2025 sembra mostrare segnali di crescita moderata e stabilità, nonostante alcune sfide persistenti.

Il tasso di disoccupazione, che a dicembre 2024 si assestava al 6,2% e che è sceso ulteriormente al 5,9% a inizio 2025, è previsto rimanere stabile, con una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti, grazie a politiche attive del lavoro e incentivi per l'occupazione.

Nel 2024, i consumi privati in Italia hanno mostrato una crescita moderata. Durante l'anno, i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Questo incremento è stato sostenuto da una ripresa del potere d'acquisto, grazie al contenimento dell'inflazione e alla tenuta del mercato del lavoro.

Il Pnrr (*Piano nazionale di ripresa e resilienza*) continua ad avere un ruolo importante per la crescita anche nel breve-medio periodo in tutta Europa ed è previsto contribuire significativamente alla crescita del Pil italiano, con un impatto stimato dal Mef di circa il 3,6% entro il 2026, mentre nel 2025 dovrebbe rappresentare circa l'83% della crescita economica complessiva del paese.

Si stima che il tasso di inflazione dei prezzi al consumo in Italia salirà dal 1,3% su base annua di dicembre 2024, al 2,1% nel 2025, guidato principalmente dall'aumento dei costi in diverse categorie di prodotti, in particolare quelli energetici.

Nel 2025 i tassi di interesse sui prestiti in Italia ed Europa sono previsti variare in diminuzione, in risposta alle politiche della Banca centrale europea (Bce). A marzo 2025, la Bce ha abbassato i tassi di interesse di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,50%, il tasso di rifinanziamento principale al 2,65% e il tasso sui prestiti marginali al 2,90%.

I mercati si aspettano ulteriori riduzioni nel corso dell'anno per riflettere l'obiettivo della Bce di stabilizzare l'inflazione e sostenere la crescita economica, ma dipenderà molto dall'evoluzione della crisi geopolitica mondiale, in particolare dagli effetti della guerra sui dazi innescata dall'America.

La riduzione dei tassi di interesse si dovrebbe tradurre in un costo del debito più basso per famiglie e imprese, incentivando consumi e investimenti privati nell'Eurozona.

Per quanto riguarda la crescita dell'economia mondiale nel 2025, le previsioni indicano un'espansione del 2,8%.

Questo tasso di crescita è simile a quello del 2024 e riflette un contesto di incertezze persistenti, tra cui tensioni commerciali, elevati oneri del debito e rischi geopolitici.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Il Gruppo Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);

- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ora in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governato, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Infine si fa presente che con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l'Agenzia delle entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all'Agenzia delle entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori

forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Situazione affidamenti

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito

territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della *Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia*, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a successive assemblee.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello in *house providing*.

A febbraio 2019 il Consiglio di bacino ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* nel Comune di Venezia. Con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, il Consiglio di bacino ha poi approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale", ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo

contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 avvenuto in data 15 febbraio 2022; con la delibera 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 10 del 30 novembre 2021, ha approvato gli schemi di contratto di servizio per i Comuni in regime Tarip e di contratto di servizio per i Comuni in regime Tari. Tuttavia, con deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente Arera del 3 agosto 2023 385/2023/R/rif è stato approvato un unico Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani rispetto al quale è stato elaborato un unico testo di contratto da sottoscrivere tra Consiglio di bacino e gestore Veritas spa per quanto concerne la parte generale, corredato da un disciplinare tecnico tipo che consente di regolare anche gli aspetti peculiari per ciascun Comune, approvato definitivamente con la deliberazione del Consiglio di bacino Venezia ambiente 11/2024, sottoscritto tra le parti in data 12 agosto 2024.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 8 del 13 giugno 2023, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Fossalta di Piave e di Scorzè, e ha approvato l'allineamento delle relative scadenze al 26 giugno 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 11 del 26 luglio 2024, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali si approva la prosecuzione dell'affidamento *in house providing* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani di tutti i 45 comuni del bacino Venezia, confermando la scadenza unitaria del 26 giugno 2038 già deliberata e allineando a tale data anche l'affidamento per i Comuni di Cavarzere, Meolo, Quarto D'Altino e San Donà di Piave.

Come più sopra evidenziato, con la predetta deliberazione n. 11/2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha altresì approvato il contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia, redatto secondo lo schema di cui alla delibera di Arera n. 385/2023/R/rif.

In data 12 agosto 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente e Veritas spa hanno sottoscritto il contratto per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ambiente.

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data.

Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Sono in corso, inoltre, le operazioni di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa. Con atto del 14 novembre 2023 numero 8442 di repertorio notaio Andrea Todeschini Premuda, numero 5439 di raccolta, Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani a decorrere dall'1 gennaio 2024.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi d'igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Eco+Eco srl gestisce il Polo integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

Eco+Eco srl si occupa inoltre di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-transporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera.

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Spinea fino al 30 giugno 2025 e nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società controllata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia e sempre da parte della capogruppo, la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2025.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata alla capogruppo anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 31 marzo 2027.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2019 per il Comune di Portogruaro e dal 2020 anche per il Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro segue la manutenzione del verde pubblico. Nel corso del 2024 è cessata la gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Cinto Caomaggiore e San Stino di Livenza.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso deve avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati diversi decreti legislativi di recepimento del pacchetto

europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche; si segnala in particolare che con il dlgs 116/2020 sono state introdotte modifiche significative al dlgs 152/2016, tra le altre, concernenti la definizione di "rifiuto urbano".

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al dlgs 116/2020, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

In particolare, la direttiva 23/2014 Ue all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto al comma 1 che

"Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;*
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e*
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata."*

e al comma 3:

"le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;*
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e*
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti"*

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare maggiormente la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo.

Per quanto concerne l'abrogato decreto legislativo 50/2016, in particolare, l'allora vigente art. 5, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descriveva i requisiti dell'affidamento *in house*.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui all'abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017:

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente, relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il decreto legislativo 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel previgente art. 192 del decreto legislativo 50/2006.

L'art. 7 del decreto legislativo 36/2023, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, così prevede:

1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip spa e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

3. L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1 così definisce l'affidamento in house nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 recita: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Inoltre, l'art. 26 al comma 5-bis – comma inserito dall'art. 10, comma 1, del dl 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 – così dispone: "5 bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità."

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò alla capogruppo pertanto si applicheranno le disposizioni

del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico.

In particolare si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *"i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"* e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società *in house*, prevede che in caso di affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società *in house* di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016.

2.1.3 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

A partite dall'esercizio 2024 è in vigore il periodo regolatorio (2024-2029) regolamentato dal metodo Mti-4 (delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 10 del 17 ottobre 2024 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2024-2025 e la previsione delle tariffe per il periodo 2026-2029 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema è stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino hanno riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'approvazione suddetta ha previsto per l'esercizio 2024 una variazione tariffaria annuale positiva del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Tale approvazione inoltre ha previsto il riconoscimento di ulteriori conguagli tariffari riguardanti gli esercizi precedenti, rispetto a quelli già contabilizzati per 18,2 ML€, che saranno recuperati con le tariffe del periodo 2025-2026.

Si è invece in attesa da parte di Arera della definizione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQT) per le annualità 2022-2023, il quale, si ricorda, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità tecnica in base a sei indicatori specifici. In particolare, per le penalità, la società ha già stanziato in via prudenziale un fondo rischi a bilancio pari a 0,6 ML€, con riferimento agli indicatori per i quali si ha già la ragionevole certezza di non aver raggiunto l'obiettivo.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022. Successivamente, i Pef 2024 e 2025 sono stati oggetti di aggiornamento, approvato dal Consiglio di bacino con delibera n. 4 del 9 aprile 2024. Pertanto nell'esercizio 2024 le tariffe e i corrispettivi del servizio sono stati applicati con riferimento specifico alla delibera n. 4 citata.

Si ricorda che il metodo Mtr-2 ha permesso la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria e questo ha permesso alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, generando quindi un credito per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l'Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del

Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l'Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l'importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante a Veritas) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il sistema di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023 di Arera) che ha previsto due addizionali (le componenti denominate UR1 e UR2) da aggiungere all'applicazione sia della Tarip che della Tari.

I sistemi di perequazione, che prevedono l'addebito delle componenti agli utenti, e il successivo riversamento alla Csea da parte del gestore, risultano sostanzialmente neutrali per il gestore anche nel caso di applicazione della Tari, considerato che quanto riversato alla Csea dal gestore dovrà essere comunque rimborsato dai Comuni che hanno incassato il tributo Tari.

Infine, in merito alla regolazione delle tariffe agli impianti, che riguardano per la capogruppo la discarica di Jesolo e per Eco+Eco gli impianti di termovalorizzazione, anch'esse regolate dall'Mtr-2, la Regione Veneto ad aprile 2024 ha dapprima approvato le tariffe per l'annualità pregresse 2022 e 2023, mentre a dicembre 2024 ha approvato l'aggiornamento biennale per le annualità 2024 e 2025.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2024 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

Con decorrenza 1° gennaio 2024 la controllata Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale per gli 11 Comuni gestiti precedentemente da Asvo, riguardante l'area portogruarese della provincia di Venezia.

Il periodo di affitto, inizialmente contemplato per il solo esercizio 2024, a novembre 2024 è stato prorogato anche per il 2025.

A gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scpa pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo, ammontando così la partecipazione del Gruppo all'84,33% del capitale.

Ad aprile 2024 Eco+Eco srl ha ceduto la totalità delle proprie quote, pari al 10%, di Sibelco Green Solutions srl al socio di maggioranza Sibelco Italia spa.

A maggio 2024 Depuracque servizi, insieme al socio di minoranza Hexa Green, ha deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale di Rive srl portando il nuovo capitale della società a 2 ML€;

Sempre a maggio 2024 Depuracque servizi, insieme agli altri soci terzi Hexa Green, ha deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale della collegata 9-Tech srl portando il nuovo capitale della società a k€ 256;

A settembre 2024 Eco+Eco srl ha costituito unipersonalmente la società Ecodistretto RE srl dapprima con il versamento per intero del capitale sociale per k€ 10 e poi, a dicembre 2024, aumentando il capitale sociale mediante conferimento in natura di immobili per l'importo di k€ 24.468. La costituzione è propedeutica all'operazione del Gruppo per la cessione di alcuni compendi immobiliari, come descritto alla nota 2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione.

Sempre a settembre 2024 Eco+Eco srl ha ceduto il 19% delle quote di Bioenergie Italiane srl al socio di maggioranza Finan Group spa.

A novembre 2024 Veritas ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal suo piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 66,88% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 61,09%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti finanziari.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Altri eventi – gestione operativa

Dal 1° gennaio 2024 il servizio idrico integrato svolto all'interno delle aree portuali, precedentemente prerogativa dell'Autorità Portuale, è entrato a far parte del perimetro regolatorio normato da Arera, quindi con l'applicazione alle utenze portuali delle tariffe idriche ordinarie da parte di Veritas.

Sempre dal 1° gennaio 2024 è iniziata da parte della capogruppo la gestione del servizio di igiene ambientale negli 11 Comuni dell'area portogruarese della Provincia di Venezia, a seguito dell'affitto del ramo di azienda dalla controllata Asvo; contestualmente quattro di questi Comuni (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto) hanno introdotto il regime di tariffazione puntuale Tarip, rispetto al precedente regime tributario Tari.

Dal punto di vista finanziario si segnala durante l'esercizio 2024 sono stato stipulati da parte della capogruppo tre nuovi mutui con garanzia Sace Futuro per un totale di 40 ML€, di cui 19 ML€ erogati a gennaio 2025 e da parte della controllata Eco+Eco due mutui con garanzia Sace per un totale di 25 ML€.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili.* Tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all'interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu Taxonomy regulation* che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione per il periodo 2021-2023 è stata prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili, e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie, ma è a partire dal 2024 che entra in vigore per tutti gli obiettivi l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti eleggibili, che vanno così a individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità.

- *direttiva Unione europea 2022/2464 – Csrđ – Corporate sustainability reporting directive*. La direttiva Csrđ è volta a creare, all'interno dell'Unione europea, un quadro comune di rendicontazione che migliori il contenuto e la qualità delle informazioni sugli aspetti Esg (*environmental, social, governance*), in modo da soddisfare le crescenti esigenze informative manifestate dalle diverse tipologie di *stakeholder* (ad esempio investitori, banche, clienti ecc.) in termini di completezza, affidabilità e trasparenza. La direttiva Csrđ costituisce un aggiornamento della *Dichiarazione non finanziaria* (direttiva UE 2014/95 e dlgs 254/2016) e tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile. La Csrđ è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 per quei soggetti, come Veritas, che redigevano già la *Dichiarazione non finanziaria*; a tal fine l'Efrag nel corso del 2023 ha emanato gli standard di rendicontazione Esrs che sono andati a integrare/sostituire gli attuali standard Gri precedentemente adottati per redigere la Dnf, a cui poi è seguita l'adozione della regolamentazione da parte dello Stato italiano con il d.lgs. 125/2004. Una delle principali novità della Csrđ e degli Esrs è il cosiddetto principio della doppia materialità: identificazione e valutazione degli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone (*impact materiality*) e la valutazione sulle implicazioni della gestione Esg all'interno dell'organizzazione societaria (*financial materiality*). Le informazioni Csrđ saranno pubblicate obbligatoriamente all'interno della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato. Per quanto appena descritto, l'adozione da parte di Veritas della suddetta regolamentazione ha generato importanti impatti organizzativi interni, riguardanti soprattutto il recupero delle innumerevoli informazioni richieste da questa nuova normativa.
- *direttiva Unione europea 2022/2555 – Nis 2*. La direttiva è un aggiornamento significativo della legislazione dell'Unione Europea sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. La Nis 2 introduce diverse novità rispetto alla precedente direttiva Nis, come l'eliminazione della distinzione tra operatori di servizi essenziali e fornitori di servizi digitali, e l'estensione degli obblighi di sicurezza a nuovi settori critici, inoltre, richiede un approccio multirischio e la segnalazione tempestiva di incidenti significativi alle autorità competenti. La direttiva si estende a 18 settori critici, tra cui acqua potabile, acque reflue e gestione dei rifiuti. Le aziende devono implementare misure di sicurezza adeguate per proteggere i loro sistemi informativi. Questo include la valutazione e gestione dei rischi, la notifica tempestiva degli incidenti, la sicurezza della *supply chain*, e la formazione continua del personale. Le aziende devono stabilire una governance della sicurezza che garantisca la conformità alla direttiva. Questo può includere la nomina di responsabili della sicurezza e l'adozione di politiche e procedure specifiche.

2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2025 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico.

Il Gruppo continua a monitorare l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, ad aprile 2025 Arera ha emanato un documento di consultazione per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (Mtr-3), ha inoltre pubblicato i primi orientamenti per l'introduzione della separazione contabile (*unbundling*) nel settore dei rifiuti, e infine ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici in condizioni economiche disagiate, finanziato mediante l'applicazione di una nuova componente perequativa (UR3).

Per quanto riguarda le tariffe idriche, Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe per il periodo 2024-2029 in applicazione del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Continuano anche per l'esercizio 2025 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare è in corso il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, e che prosegue con l'ipotesi di una futura fusione per incorporazione di Asvo in un periodo medio-breve.

È in corso inoltre un'operazione del Gruppo per la cessione di alcuni compendi immobiliari, ancora non ben definiti, al fine di recuperare risorse finanziarie, stimate in 60-70 ML€, da utilizzare a supporto del piano degli investimenti in corso di realizzazione da parte di Eco+Eco. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio 2025.

L'esercizio 2025 sarà caratterizzato per la controllata Eco+Eco dal consolidamento del processo di integrazione tra le organizzazioni delle due aziende fuse nel novembre 2022 e dallo start up dei numerosi progetti di investimento avviati nei termini tecnologici e di gestione dei rispettivi iter autorizzativi, negli anni precedenti. Tra tutti gli investimenti certamente i più significativi sono quelli relativi alla linea L2 che verosimilmente verrà terminato e collaudato nel quarto trimestre del 2025, e quello inerente al riciclo delle plastiche, con le nuove linee Mpo e Mpr avviate nel 2024 e in fase di collaudo. Anche la linea ripasso residui, terminata nel 2024, verrà avviata a pieno regime nel corso del 2025. Sta terminando la costruzione dell'impianto di lavaggio e riciclo presso l'area ex Alcoa, impianto che verrà avviato nel secondo trimestre 2025; in tal senso è già stato siglato un accordo di partnership commerciale-industriale per lo sviluppo della filiera riciclo plastica post-consumo a base poliolefinica. Nel corso del 2024 è entrato in esercizio il revamping dell'impianto css1 che produrrà benefici economici in termini di riduzione dei costi di movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento ed in termini di maggior fatturato per la cessione delle frazioni da avviare verso processi di riutilizzo della materia, anche presso le nuove linee plastica del sito *ricicla*. Nel corso del 2025 verrà terminata la costruzione dell'impianto per il recupero e riciclo della carta, impianto sito in area ex Alcoa, che partirà nel 2026. Infine, è allo studio un nuovo impianto di centro di selezione secondario, sito in area Ex Alcoa, del quale si prevede ultimazione nel 2026 e inizio attività nel 2027.

Il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 ML€, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€.

Il piano industriale relativo al triennio 2025-2027 di Metalrecycling Venice srl contiene come

principali azioni il recupero della marginalità e dei flussi di cassa reddituali grazie ad iniziative di riorganizzazione/implementazione i maggiori sistemi di controllo; la rinegoziazione dei debiti finanziari verso Eco+Eco srl e Veritas spa per l'intero ammontare di 5,3 ML€, con la sottoscrizione di un nuovo piano di rimborso che preveda la restituzione del capitale in 10 anni e il completamento dell'operazione di cessione degli asset immobiliari già deliberata nel 2024 con l'apporto stimato di 3,6 ML€ presumibilmente entro i primi 9 mesi dell'anno.

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale svolto dalla capogruppo anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

In tema di contenzioso per Iva su Tia, con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l'Agenzia delle entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all'Agenzia delle entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

2.1.5 Relazione consolidata di sostenibilità

Informazioni generali

Criteri generali per la redazione [BP-1]

La *Rendicontazione consolidata di sostenibilità* (di seguito anche *Rendicontazione*) del Gruppo Veritas (di seguito anche Gruppo) è stata redatta su base consolidata ai sensi del dlgs 125/2024 di attuazione della direttiva 2022/2464/UE (di seguito anche Direttiva CSRD) e costituisce parte integrante della *Relazione sulla gestione* inclusa nel Bilancio consolidato del Gruppo.

Il perimetro di rendicontazione è il medesimo del Bilancio consolidato e si riferisce a tutte le società consolidate integralmente.

La presente relazione è stata predisposta secondo gli *European sustainability reporting standards* (ESRS) sviluppati dall'*European financial reporting advisory group* (Efrag), con riferimento all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024). Nella valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità sono stati considerati, laddove appropriato, anche gli aspetti connessi alla catena del valore a monte e a valle, che sono opportunamente segnalati all'interno del testo. Le informazioni relative alla catena del valore sono incluse anche nelle sezioni relative alle politiche, alle azioni e i target definiti dal Gruppo, e sono state utilizzate anche nel calcolo delle seguenti metriche E1-6 Emissioni lorde di Ges di ambito 3.

Si segnala infine che il Gruppo nel comunicare le informazioni riguardanti la propria strategia, i propri piani e le proprie azioni non ha omesso informazioni classificate o sensibili relative a proprietà intellettuale, *know how* o a risultati dell'innovazione e che il Gruppo non si è avvalso dell'esenzione prevista dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, in quanto tutte le società consolidate hanno sede in Italia, Stato membro dell'Unione europea che non prevede tale possibilità di esenzione.

Informativa in relazione a circostanze specifiche [BP-2]

Con riferimento alla definizione degli orizzonti temporali adottati, i periodi di riferimento - breve, medio e lungo periodo - sono stati definiti in coerenza con l'ESRS 1. Si specifica che il lungo periodo è inteso come l'orizzonte temporale che supera i cinque anni, estendendosi fino al 2038, anno di fine affidamenti attualmente in essere.

Al fine di assicurare una rappresentazione accurata delle *performance* e garantire l'affidabilità delle informazioni riportate, il ricorso a stime è stato limitato e, ove utilizzate, si basano sulle migliori metodologie disponibili e sono opportunamente indicate all'interno della presente dichiarazione. Le principali aree di stima soggette a incertezza riportate all'interno del documento si riferiscono alle informazioni relative alle catene del valore utilizzate per il calcolo delle emissioni di Scope 3 rendicontate all'interno del paragrafo *E1-6 Emissioni lorde di Ges di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di Ges*. La complessità della misurazione delle emissioni di Scope 3 è dovuta ai profili di incertezza legati alla metodologia di stima di tale categoria di emissioni, soprattutto nei casi in cui non siano disponibili dati primari.

In base alle disposizioni transitorie dell'ESRS 1, il Gruppo non è obbligato a fornire informazioni comparative nel primo anno di rendicontazione. Tuttavia, nel presente documento sono stati inclusi, ove direttamente comparabili, alcuni dati relativi agli esercizi precedenti già riportati nella *Dichiarazione non finanziaria 2023*, i quali non presentano modifiche o errori.

Il Gruppo Veritas ha l'obbligo di informativa con riferimento all'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852 relativo alla Tassonomia, riportate nel capitolo dedicato alla Tassonomia Europea – "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852" - all'interno della sezione 2 Informazioni ambientali.

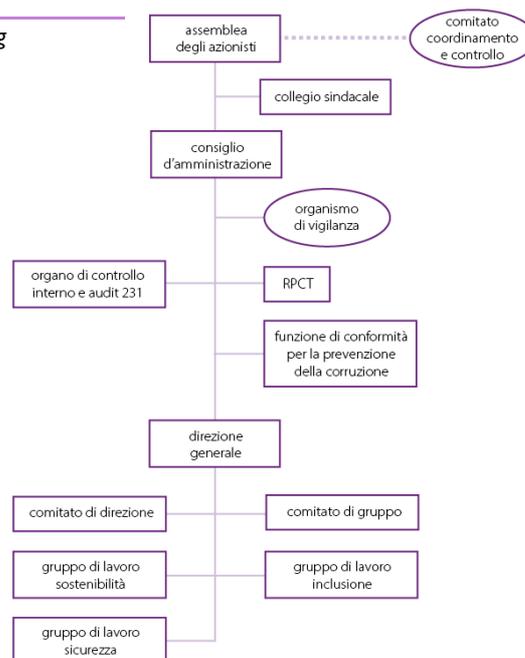
Il Gruppo Veritas, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia, è tenuto a fornire specifiche informazioni ambientali all'interno dell'apposita sezione dedicata alla Tassonomia europea. In tale ambito, il Gruppo rende noti i dati relativi alla percentuale di ricavi, investimenti in conto capitale (Capex) e spese operative (Opex) legati ad attività che possono contribuire agli obiettivi ambientali stabiliti dal regolamento (attività *Taxonomy-Eligible*), nonché la quota di tali attività che apportano un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla promozione di un'economia circolare (attività *Taxonomy-Aligned*).

Ruolo degli organi d'amministrazione, direzione e controllo [GOV-I]

La *governance* del Gruppo Veritas ha come obiettivo principale la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile.

Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare.

Composizione della governance Esg



Composizione degli organi di governance, ruoli e responsabilità

- **Presidente** rappresentante legale a cui è affidata la gestione del consiglio d'amministrazione e delle relazioni tra i soci e gli enti locali. Presiede le relazioni con Utilitalia e altri enti. È nominato a maggioranza dall'assemblea dei soci. Il Presidente non è un dipendente di Veritas.
- **Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio del controllo analogo** è stato istituito sulla base dall'articolo 6 della convenzione ex art. 30 del dlgs 267 del 2000 e dell'articolo 40 dello statuto della capogruppo e permette ai soci di esercitare il controllo analogo sulla società e di prendere decisioni sulle politiche aziendali di contenimento dei costi e sulle decisioni strategiche.

- **Assemblea dei soci** ha il compito di adottare le decisioni più rilevanti per la vita della società, come la nomina e la revoca dei componenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili che privilegiano gli investimenti, i piani di azionariato, le modifiche dello statuto sociale, l'emissione di obbligazioni. I soci sono i 51 Comuni del territorio servito. Tutti i comuni della città metropolitana di Venezia e sette comuni della provincia di Treviso. Il socio di maggioranza è il Comune di Venezia. Nelle votazioni un Comune vale un voto. La compagine societaria della capogruppo è pubblica e consultabile nei documenti di bilancio consolidato e nel sito aziendale alla pagina della trasparenza.
- Il **Consiglio d'amministrazione (Cda)** in carica al 31 dicembre 2024 è composto da nove consiglieri. È l'organo collegiale al quale sono affidate la gestione dell'azienda, l'esecuzione delle strategie aziendali e la definizione del piano industriale che contiene anche obiettivi di sostenibilità. È l'organo responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. È composto da un presidente e otto consiglieri.

Il Consiglio d'amministrazione è nominato, a maggioranza, dall'assemblea dei soci e dura in carica tre esercizi. I membri del consiglio d'amministrazione sono tutti non esecutivi e indipendenti. I compensi dei componenti il consiglio d'amministrazione e la valutazione delle performance vengono stabiliti dall'assemblea dei soci, come anche descritto nello statuto di Veritas. I documenti di nomina con relativi compensi, indennità di risultato delle gestioni e altri rimborsi spese sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza, organi di indirizzo politico. Nella stessa pagina vi sono eventuali altre cariche e compensi presso enti pubblici e privati e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, le dichiarazioni e attestazioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 legge 441/1982 e le dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla legge 190/2012 e dlgs 39/2013.

Nell'ambito del Gruppo vige la *policy*, di origine assembleare, del prevalente utilizzo del personale dipendente in seno agli organi amministrativi delle società controllate in cui il Gruppo esprime designazioni, anche per ragioni di efficienza ed efficacia organizzativa. Il Consiglio d'amministrazione è composto da 5 uomini (56%) e 4 donne (44%), per il 44% con un'età tra i 30 e i 50 anni e per il 56% oltre i 50 anni, e il rapporto medio tra i membri maschili e femminili è pari a 1,25. Ad oggi, non è prevista la rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori nel Consiglio di amministrazione.

Composizione Cda Veritas al 31 dicembre 2024

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri non esecutivi indipendenti	5	56%	4	44%	9	100%

età	numero
membri < 30 anni	0
membri tra i 31 e i 50 anni	4
membri oltre i 50 anni	5

età anagrafica media	52
-----------------------------	-----------

I componenti del Consiglio di amministrazione di Veritas possiedono comprovate competenze nel settore, in materia finanziaria, economica, giuridica, scientifica e di sostenibilità (*Esg – environmental, social, governance*). Inoltre, la presenza all'interno del Consiglio di amministrazione di *background* differenti, derivanti da percorsi formativi ed esperienze professionali specifiche, garantisce l'integrazione di contributi collegati al territorio in cui il Gruppo opera. Nella tabella seguente sono riassunte le competenze in capo ai consiglieri d'amministrazione.

Componenti Cda Veritas al 31 dicembre 2024

nominativo	ruolo	competenze e ruolo nei comitati	ambito di esperienza e competenze
Marco Bordignon	Presidente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento (Comuni Riviera Brenta e Miranese Comune di Venezia) - Attività collegate alla razionalizzazione sviluppo e coordinamento delle società partecipate - Riequilibrio distribuzione capitale azionario tra soci enti locali - Rappresentanza legale - Relazioni esterne - Relazioni esterne con la Federazione Utilitalia - Relazioni esterne con altri soggetti associati o terzi - Attività in materia di comitato retribuzioni - Attività in materia di amministrazione e finanza 	Finanza, gestione rischi, Esg
Michele Bison	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Pfas, discariche, spiagge e turismo litorali - Problematiche connesse alla specificità del Comune di Jesolo in relazione alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi - Relazioni esterne 	Commercio, attività produttive, pubblica amministrazione
Sara Da Lio	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Attività di supporto per la gestione del patrimonio immobiliare - Attività di supporto sulle progettazioni architettoniche per nuovi immobili e/o razionalizzazione del patrimonio immobiliare e impiantistico - Relazioni esterne - Attività collegate al welfare aziendale, conciliazione tempi di vita e lavoro, smart working e formazione e informazione sul benessere nei luoghi di lavoro - Premio istruzione 	Progettazione e direzione lavori, inclusione, parità di genere, Esg
Silvia De Pieri	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Mantenimento dei rapporti con le istituzioni territoriali di riferimento nei Comuni già soci di Asi spa e per le problematiche del servizio connesse alla specificità del territorio rappresentato - Attività afferenti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (sorveglianza sanitaria - comitati di sicurezza) 	Prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro; dlgs 231/01; Esg
Beatrice Filippi	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Indagini customer satisfaction - Relazioni esterne - Attività in materia di comunicazione interna, esterna e campagne di informazione e marketing - Rapporti con Enti territoriali di riferimento 	Marketing e comunicazione, Esg
Francesca Longo	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento (Chioggia Cavarzere Cona) - Problematiche connesse alla specificità del litorale di Sottomarina e Isola Verde in relazione all'afflusso turistico stagionale e per problematiche del servizio connesso alla specificità del territorio di Chioggia - Attività di supporto in anticorruzione e trasparenza e precisamente sostituzione Rpct per il caso di assenza ex paragrafo 4.1 del Ptpt. - Relazioni esterne 	Legale; competenze territoriali
Pier Giorgio Ometto	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento - Attività afferenti al servizio svolto da Veritas nel settore dei servizi cimiteriali e degli impianti connessi - Relazioni esterne - Coordinamento con attività di Veritas Conegliano srl e con realizzazione di nuova ara crematoria nel comune di Venezia mediante PPP 	Legale, competenze territoriali
Luca Schiavon	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Rapporti con enti territoriali di riferimento (Comuni Riviera del Brenta e Miranese) - Attività di supporto in tematiche giuridiche - Relazioni esterne 	Legale, competenze territoriali
Emiliano Teso	Componente Cda	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Rapporti con enti territoriali di riferimento - Relazioni esterne - Attività afferenti all'operazione di aggregazione Asvo 	Servizio idrico, sostenibilità, Esg

I membri del Consiglio di amministrazione possiedono direttamente competenze in materia di sostenibilità, che includono la conoscenza delle normative ambientali, le pratiche di gestione sostenibile e l'analisi dei rischi e nel corso del 2024 i membri del Consiglio d'amministrazione sono stati coinvolti in molteplici attività di formazione a riguardo. Le competenze in materia di sostenibilità sono strettamente correlate agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti dell'impresa. Queste competenze permettono ai membri del Consiglio di amministrazione di valutare efficacemente le implicazioni delle decisioni aziendali, di identificare opportunità di miglioramento e di implementare strategie che promuovano la sostenibilità a lungo termine.

■ Collegio sindacale

Ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; sull'adeguatezza della struttura organizzativa e di sintesi di controllo interno, sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti; infine, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il collegio sindacale è nominato, a maggioranza, dall'assemblea per la durata di tre esercizi. I compensi dei componenti il collegio sindacale vengono stabiliti dall'assemblea dei soci. I documenti di nomina con relativi compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza. Alla stessa pagina sono presenti anche le dichiarazioni di inconferibilità o incompatibilità.

Composizione Collegio sindacale Veritas al 31 dicembre 2024

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri del Collegio sindacale	3	60%	2	40%	5	100%

età	numero
< 30 anni	0
tra i 31 e i 50 anni	2
oltre i 50 anni	3

età anagrafica media	55
-----------------------------	-----------

Componenti Collegio sindacale al 31 dicembre 2024

nominativo	ruolo	ambito di esperienza e competenze
Maria Giovanna Ronconi	presidente collegio sindacale	Economia aziendale, Esg
Andrea Burlini	sindaco effettivo	Economia, governance (231/01 e anticorruzione)
Maurizio Interdonato	sindaco effettivo	Finanza, sostenibilità, Esg

■ Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è composto da un presidente e altri due membri e si occupa di vigilare sull'adeguatezza del *Modello organizzativo* e sull'applicazione del *Codice etico*.

Per quanto riguarda la nomina dell'organismo di vigilanza, viene fatta di una manifestazione di interesse tramite la quale le persone interessate presentano la propria candidatura. Il Consiglio di amministrazione, una volta valutate le candidature, nomina i componenti l'organismo di vigilanza, il presidente e i compensi. Gli atti di nomina con i compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza.

Composizione Organismo di vigilanza Veritas al 31 dicembre 2024

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri Organismo di vigilanza	2	67%	1	33%	3	100%

età	numero
< 30 anni	0
tra i 31 e i 50 anni	2
oltre i 50 anni	3

età anagrafica media	54
-----------------------------	-----------

Governance a livello manageriale

Per dare concretezza a indirizzi e strategie del Gruppo definiti dal Consiglio d'amministrazione, è stata individuata una struttura operativa "a matrice" che coinvolge trasversalmente più funzioni organizzative aziendali, per poter attivare, a seconda della necessità, le competenze verticali più adatte. In tale contesto, sono stati istituiti Comitati e Gruppi di lavoro interaziendali che hanno la responsabilità di verificare che la sostenibilità sia concretamente integrata nelle attività del Gruppo.

I *comitati di direzione*, coordinati dal direttore generale, sono i momenti di coordinamento tra le diverse direzioni o società del Gruppo. Sotto si menzionano i principali comitati e gruppi che hanno un ruolo sulle questioni di sostenibilità.

■ *Comitato di direzione*

È il massimo organo direttivo dell'azienda ed è nominato e presieduto dal direttore generale. Costituisce il luogo della promozione, del confronto e del coordinamento delle strategie complessive del governo dell'azienda.

■ *Comitato di Gruppo*

È presieduto dal direttore generale di Veritas ed è composto dai dirigenti e quadri con incarichi specifici del Gruppo Veritas. Costituisce il luogo della promozione e del coordinamento delle strategie complessive del governo del Gruppo.

■ *Gruppo di lavoro di sicurezza*

Il Gruppo si occupa di tutti gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla diffusione delle informazioni rilevanti e si interfaccia costantemente con gli Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) per condividere le decisioni in materia.

■ *Gruppo di lavoro inclusione*

Il Gruppo di lavoro ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione all'interno dell'azienda, anche focalizzandosi sulle diversità dovute alle ridotte capacità d'interazione con l'ambiente circostante (disabilità). Si occupa di diffondere la cultura del merito e, conseguentemente, l'opportunità di crescita alla portata di tutti.

■ *Il Gruppo di lavoro sostenibilità*

Il Gruppo sostenibilità ha il compito di trattare tutte le tematiche relative alle questioni Esg e di portarne gli approfondimenti eventualmente agli altri gruppi di lavoro.

Il Gruppo è delegato dal Consiglio d'amministrazione per le attività di supervisione della analisi della doppia materialità e dei relativi impatti, rischi e opportunità.

Flussi informativi sulle questioni di sostenibilità

Il Consiglio d'amministrazione, che svolge un ruolo cruciale nella definizione e nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e nella sorveglianza degli stessi, guida la trasformazione e l'evoluzione dei processi e delle attività del Gruppo verso principi di sostenibilità.

Il Consiglio d'amministrazione – attraverso il proprio modello di *governance* – definisce la supervisione di controlli, rischi, kpi, dati Esg e la loro rilevanza per prendere le decisioni strategiche e per raggiungere le finalità dell'impresa.

I vertici, dunque:

- definiscono, analizzano e comunicano i rischi e le opportunità che possono influire sugli obiettivi strategici dell'organizzazione;
- monitorano la realizzazione della strategia;
- hanno una responsabilità fondamentale nell'attuazione della transizione dell'impresa verso la sostenibilità;
- supervisionano il reporting interno al consiglio d'amministrazione, garantendo elevati standard qualitativi dei documenti destinati agli *stakeholder*.

Essere consapevoli degli impatti, dei rischi e delle opportunità per l'impresa legati alla sostenibilità aiuta a garantire che gli sforzi profusi per una transizione verso la sostenibilità siano rilevanti e calibrati per l'impresa. Tale consapevolezza è importante per indirizzare adeguatamente le azioni.

Il Consiglio d'amministrazione è supportato da vari livelli aziendali sopra descritti che facilitano il flusso di informazioni, la supervisione e il controllo delle attività aziendali in merito agli impatti, rischi e opportunità. Inoltre, il direttore generale rendiconta semestralmente sulle questioni aziendali comprese quelle di sostenibilità portando la sintesi di tutte le attività svolte dalle direzioni al Consiglio d'amministrazione. Oltre a tale informativa, almeno una volta l'anno l'organismo di vigilanza informa il consiglio sugli esiti delle verifiche svolte e sulle verifiche condotte anche dal team di audit 231 e anticorruzione. Sono inoltre portate all'attenzione del Consiglio di amministrazione tutte le decisioni in riferimento al piano strategico relativo alle attività di inclusione e di gestione delle persone. Il Collegio sindacale, partecipando al consiglio d'amministrazione, riceve le medesime informative relative alle questioni di sostenibilità.

Le informazioni sugli impatti, rischi e opportunità sono una delle molteplici fonti utilizzate nel processo di sviluppo, adeguamento e supervisione della strategia. Durante il periodo di riferimento, gli impatti, i rischi e le opportunità sono stati considerati nella definizione di strategie, politiche e obiettivi per le varie funzioni aziendali e di Gruppo. Per maggiori informazioni relativamente agli impatti, rischi e opportunità materiali del Gruppo si rimanda al paragrafo Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3 del presente capitolo).

Nel 2024 il Consiglio di amministrazione ha approvato il *Piano della sostenibilità*, documento che definisce le linee strategiche del Gruppo da seguire per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi previsti dal *Piano industriale*. L'obiettivo del *Piano* è di inglobare la sostenibilità nella strategia aziendale e nei modelli di business e di garantire che tale obiettivo sia supportato da una *governance* appropriata.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2]

La *governance* della sostenibilità del Gruppo si basa su un assetto strutturato di responsabilità, procedure e strumenti interni che assicurano il coinvolgimento attivo di tutti gli organi di amministrazione, direzione e controllo, così come definito all'interno del capitolo GOV-1. Questo coinvolgimento si estende dalla definizione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, così come definito all'interno del paragrafo SBM-3 del presente capitolo, al dialogo con gli *stakeholder*, fino all'elaborazione delle strategie di Gruppo.

In tale ambito, i diversi organi aziendali assumono ruoli specifici – di indirizzo, validazione o approvazione – garantendo una partecipazione consapevole e integrata alle decisioni in materia di sostenibilità, tema incorporato nei processi di governo e nella gestione strategica del Gruppo.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [GOV-3]

Il sistema premiante orienta i comportamenti dell'organizzazione verso gli obiettivi strategici, in linea con il *Piano industriale* in essere.

Tutti i dipendenti del Gruppo Veritas hanno diritto a una componente di remunerazione variabile, la cui condizione necessaria per il riconoscimento è il pareggio di bilancio. La componente variabile si concretizza in un premio di risultato (Pdr) per operai e impiegati e in Mbo per direttivi, quadri e dirigenti. L'erogazione del Pdr è subordinata, oltre al pareggio di bilancio (peso 40% sul totale), al raggiungimento di obiettivi di settore e collettivi, alla soddisfazione del cliente e ai parametri di qualità tecnica Arera.

A dirigenti, quadri e direttivi, oltre al raggiungimento del pareggio del bilancio, alla soddisfazione del cliente, e ai parametri di qualità tecnica Arera vengono assegnati anche obiettivi individuali e/o condivisi, che riguardano la strategia aziendale e le iniziative del *Piano industriale*. Tali obiettivi riguardano tematiche quali anticorruzione, impatti ambientali (ad esempio emissioni CO₂) e costi di direzione e sono correlati a tematiche di sostenibilità. Pertanto, il 60% della remunerazione variabile delle figure direzionali è correlata a metriche di sostenibilità. Al momento il Gruppo si sta strutturando al fine di identificare degli obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni GHG per i diversi ambiti; quindi, attualmente il sistema di remunerazione tiene conto degli obiettivi stabiliti dal *Piano industriale* la cui approvazione è di competenza del Consiglio d'amministrazione. Gli obiettivi vengono approvati dal Comitato di remunerazione che aggiorna anche le condizioni dei sistemi di incentivazione.

Dichiarazione sul dovere di diligenza [GOV-4]

Nell'ambito del proprio impegno per una gestione responsabile delle attività, il Gruppo ha avviato un processo finalizzato all'identificazione e valutazione degli impatti negativi, effettivi e potenziali, connessi alle dimensioni ambientali, sociali e di *governance* (Esg), lungo l'intera catena del valore. Nel contesto della predisposizione della *Rendicontazione di sostenibilità*, il Gruppo Veritas ha avviato un'attività di ricognizione delle informazioni relative alle proprie pratiche di *due diligence*. Il *Piano di sostenibilità* del Gruppo rappresenta un primo passo nel percorso intrapreso per la gestione del dovere di diligenza.

La tabella seguente evidenzia le sezioni del documento di rendicontazione che illustrano le principali iniziative e azioni intraprese, le quali rappresentano un primo passo concreto verso la costruzione di un sistema organico per la gestione degli impatti – attuali o potenziali – di natura ambientale, sociale e di *governance*. Le attività attuate costituiscono la base su cui potrà essere sviluppata, in prospettiva, una strategia più strutturata e integrata

elementi fondamentali della due diligence	paragrafi nella dichiarazione sulla sostenibilità
(a) Integrare la due diligence nella <i>governance</i> , nella strategia e nel modello aziendale	<ul style="list-style-type: none"> – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo [GOV-1] – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2] – Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-1] – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]
(b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali della due diligence	<ul style="list-style-type: none"> – Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2] – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1] – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [S1-2] – Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali in merito agli impatti [S4-2]
(c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> – Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-1] – Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2] – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3] – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1]
(d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità [GOV-5] – Politiche ESRS E1, E2, E3, E5, S1, S4, G1 – Azioni ESRS E1, E2, E3, E5, S1, S4, G1 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [S1-3] – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<ul style="list-style-type: none"> – Obiettivi ESRS E1, E2, E3, E5, S1, S4, G1 – Metriche ESRS E1, E2, E3, E5, S1, S4, G1

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità [GOV-5]

La rendicontazione di sostenibilità riveste un'importanza strategica per il Gruppo Veritas, non solo in ottica di totale trasparenza delle proprie azioni verso i portatori di interesse, ma anche come strumento strategico di monitoraggio e definizione degli obiettivi, nel breve medio e lungo periodo, relativi a impatti rischi e opportunità connessi ai temi di sostenibilità.

Un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi legati alla rendicontazione consolidata di sostenibilità garantisce che i dati e le informazioni oggetto di tale rendicontazione siano attendibili e accurati e rispecchino nel modo più veritiero possibile le azioni e le prestazioni del Gruppo e siano coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente.

Già dal 2019 il Gruppo si è dotato di una procedura per la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo 254/2016 e nel corso del 2024, in conformità alla direttiva CSRD e in risposta ai requisiti degli ESRS, sono state poste le basi per la definizione di un Sistema di controllo interno sulla *Rendicontazione consolidata di sostenibilità*. Questo sistema è costituito dall'insieme delle procedure e degli strumenti interni adottati dal Gruppo per assicurare l'uso corretto degli standard di sostenibilità e l'attendibilità, l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni inserite nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, è stata aggiornata la procedura per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità al fine di garantire che l'informativa rendicontata sia conforme ai requisiti normativi stabiliti dalla Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), recepita in Italia con dlgs 125/2024, e agli standard di rendicontazione ESRS emanati da Efrag. La procedura identifica e disciplina i seguenti sottoprocessi:

1. *Definizione del perimetro di consolidamento oggetto di rendicontazione*: annualmente, la funzione Contabilità e bilancio predispone e trasmette al responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza un prospetto con l'assetto del Gruppo, che viene utilizzato per definire il perimetro di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità, garantendo coerenza con la rendicontazione finanziaria, e una volta approvato, viene condiviso con tutte le funzioni coinvolte nel processo di reporting di sostenibilità.
2. *Definizione del calendario di chiusura*: il responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza, in coordinamento con Contabilità e bilancio, definisce annualmente le tempistiche per la raccolta dei dati e la redazione della rendicontazione di sostenibilità, condividendo la bozza di calendario con il responsabile amministrativo per revisione e approvazione, e una volta approvato, il calendario viene trasmesso a tutte le strutture aziendali competenti.
3. *Definizione e approvazione dell'analisi di doppia materialità*: l'analisi di doppia materialità, coordinata dalla funzione sostenibilità ambiente e sicurezza in collaborazione con il direttore generale Veritas, identifica e prioritizza annualmente gli aspetti di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, e i risultati vengono condivisi con il Gruppo di lavoro sostenibilità, il direttore generale Veritas, il Comitato di Gruppo e il Consiglio d'amministrazione per approvazione formale.
4. *Definizione dei Responsabili del dato e degli obblighi di informativa oggetto di rendicontazione*: annualmente, basandosi sui risultati dell'analisi di doppia materialità, la funzione sostenibilità ambiente e sicurezza prepara la lista degli obblighi di informativa da rendicontare e avvia il processo di raccolta, la lista viene condivisa con la direzione Risorse umane per identificare i responsabili del dato incaricati della raccolta e approvazione dei dati di sostenibilità.
5. *Processo di raccolta dati*: Tutti i dati sono richiesti entro le tempistiche definite coerentemente con il calendario di chiusura. Prima della trasmissione, i dati sono rivisti e approvati dal direttore generale delle società del Gruppo o dal direttore di funzione competente. La funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza monitora il processo, garantendo conformità agli standard ESRS, all'analisi di doppia materialità, al calendario delle attività e alle disposizioni della CSRD.

6. *Predisposizione e approvazione della bozza della rendicontazione di sostenibilità*: la funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza consolida i dati validati dai direttori di funzione per predisporre la bozza della rendicontazione di sostenibilità, includendo le informazioni richieste dal *Regolamento tassonomia*. La bozza viene rivista dagli uffici responsabili dei dati trasmessi, dal responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza per coerenza e dal responsabile Contabilità e bilancio per coerenza con i dati finanziari.
7. *Approvazione e pubblicazione della Rendicontazione di sostenibilità*: prima dell'approvazione del Consiglio d'amministrazione, la rendicontazione di sostenibilità viene rivista e approvata dal Direttore generale. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione viene messa a disposizione del Collegio sindacale e del revisore, e successivamente viene pubblicata sul sito di Veritas e depositata presso il registro delle imprese.

All'interno della procedura sono altresì individuate tutte le policy e le procedure aziendali in essere che disciplinano il processo di monitoraggio e raccolta dei dati utilizzati nella predisposizione delle informazioni contenute nella rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo Veritas ha avviato un processo per l'identificazione dei principali rischi legati al processo di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità e dei relativi controlli posti a presidio dei rischi mappati, predisponendo la matrice di controllo, la *Risk and Control Matrix* (di seguito anche Rcm). All'interno della Rcm vengono descritti, per ciascuna fase del processo di rendicontazione sopracitato, i rischi e i controlli associati e i responsabili dell'implementazione del controllo. I rischi principali sono relativi all'incompletezza, incoerenza e inaccuratezza delle informazioni a causa di un'errata/incompleta identificazione degli obblighi di informativa da rendicontare, di errori nel processo di raccolta dati, o nella definizione del perimetro di *reporting*.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente informato in merito all'evoluzione del processo di reporting di sostenibilità, ai controlli che la società pone in essere, e i relativi risultati attraverso una comunicazione periodica.

Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-I]

Il Gruppo Veritas opera nei settori del ciclo integrato delle acque, del ciclo integrato dei rifiuti, del recupero e trattamento di rifiuti urbani e speciali, dei servizi pubblici locali e del servizio energia. Veritas, la capogruppo, è una multiutility a capitale interamente pubblico. Il Gruppo, che al 31 dicembre 2024 conta 3.586 dipendenti, ha la sede a Mestre Venezia e opera in 51 comuni dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso, nel Nord Italia. In 45 di questi, il Gruppo fornisce servizi ambientali (gestione dei rifiuti e igiene urbana), mentre fornisce servizi idrici (gestione dell'acquedotto, fognatura e depurazione) in 36 comuni. Oltre a questo, in 12 comuni il Gruppo svolge alcuni servizi urbani collettivi.

All'interno del territorio illustrato precedentemente, il Gruppo Veritas svolge le proprie attività in cinque principali impianti (Eco+Eco valorizza, Eco+Eco ricicla, Metalrecycling, Rive e Depuracque) e conta tra i propri asset fisici maggiormente rilevanti 36 depuratori per le acque reflue urbane con diverse potenzialità, 1 impianto di depurazione delle acque reflue di fognatura industriale, 39 centri di raccolta e servizio di ecomobile in 19 comuni, 9 sportelli principali, 5 discariche, 37 cimiteri e 3 forni crematori, 4 potabilizzatori, 14 principali sedi aziendali, oltre alle centrali dell'acqua del Gruppo.

A seguire una descrizione di maggior dettaglio relativamente ai servizi offerti.

■ *Servizi ambientali*

I servizi d'igiene urbana comprendono la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti urbani (domestici, anche ingombranti, da aree verdi quali giardini, parchi e aree cimiteriali), la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (medicinali scaduti, pile ecc.), lo spazzamento e il lavaggio strade, la pulizia degli arenili nei comuni litoranei e, infine, le altre attività richieste dai Comuni in base ai singoli regolamenti municipali. I metodi di raccolta sono organizzati per

agevolare e sostenere la raccolta differenziata da parte dei cittadini, circa 870.000, e anche dei numerosi turisti che gravitano ogni anno sul territorio. Il Gruppo gestisce il servizio d'igiene urbana integrandolo con un'attività industriale finalizzata all'avvio al riciclo e al recupero energetico. Nella sua globalità, il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, così come è oggi strutturato, realizza i migliori scenari dell'economia circolare, in cui la materia viene costantemente riutilizzata, permanendo il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico. Attraverso le filiere della differenziata, in media circa il 97% dei rifiuti è trattato negli impianti del territorio per poi essere reimmesso sul mercato come materia prima seconda, tornando nuovamente nel ciclo produttivo. Anche il rifiuto indifferenziato ormai minoritario è valorizzato per produrre un combustibile solido secondario (Css). Per rispondere alle esigenze di trasparenza verso utenti ed enti locali, il Gruppo Veritas ha inoltre tracciato le filiere dei rifiuti. Ciò significa che il rifiuto e il materiale raccolto differenziato viene tracciato, seguito, misurato e registrato dal momento del conferimento fino al trattamento e al suo riutilizzo. Ad oggi, le filiere certificate sono quelle del vetro, della plastica, dei metalli, dell'organico, del verde e della ramaglia, del legno, della carta e del rifiuto urbano residuo, degli ingombranti e dello spazzamento.

■ *Servizio idrico integrato*

L'acqua è una risorsa rinnovabile ma non per questo inesauribile. Per questo motivo, è necessario usarla in maniera razionale e sostenibile. Il Gruppo Veritas gestisce il servizio idrico integrato in modo da garantire acque di ottima qualità, un utilizzo equilibrato ed equo e il totale rispetto delle normative. Il Gruppo, infatti, persegue l'obiettivo di aumentare l'affidabilità e l'efficienza di questo servizio mantenendo grande attenzione all'impatto ambientale e all'ottimizzazione dei costi. Il Gruppo svolge attività di prelievo, potabilizzazione, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale e di raccolta, sollevamento, trasporto e depurazione di acque reflue domestiche e industriali. Particolarmente strategica è la possibilità di utilizzo dell'acqua di riuso nella zona di Porto Marghera.

■ *Servizi urbani collettivi*

Il Gruppo Veritas svolge una serie di attività a favore degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi. Tra questi sono incluse la gestione del mercato ittico all'ingrosso di Venezia, le bonifiche ambientali, la predisposizione dei percorsi pedonali in caso di alta marea e neve, la gestione integrata dei servizi cimiteriali e crematori, le forniture di calore, il funzionamento della pubblica illuminazione (per alcuni Comuni), la gestione di servizi igienici. Infine, il Gruppo gestisce le utilities all'interno del porto di Venezia (reti e fornitura di acqua, gas ed elettricità).

Strategia di sostenibilità

Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare. La strategia del Gruppo trova riscontro negli obiettivi del *Piano industriale 2019-2026* (di seguito anche *il Piano*) del Gruppo, approvato dal Consiglio d'amministrazione nel 2021 e revisionata nei primi mesi del 2025, che desidera coniugare creazione di valore e sostenibilità, in particolare in riferimento ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare, oggi individuati come prioritari anche dalle Nazioni unite e dall'Unione europea.

Le linee strategiche del *Piano* si articolano secondo sei direttrici: la *governance* pubblica, il consolidamento dei servizi principali, la razionalizzazione e l'efficientamento continuo, lo sviluppo selettivo, lo sviluppo delle persone e la centralità degli utenti; per ogni asse strategico vengono identificate le specifiche linee d'azione.

1 Governance pubblica	Mantenimento del controllo pubblico ed elementi di distinzione e inscindibilità dell'azienda
2 Razionalizzazione ed efficientamento continuo	Ottimizzazione dei costi attraverso interventi mirati al miglioramento dell'efficienza
3 Sviluppo selettivo	Perseguimento delle opportunità di crescita attraverso politiche di fusioni e acquisizioni nell'ambito provinciale e di partnership con soggetti che operino negli stessi ambiti o in ambiti limitrofi o negli stessi settori di interesse specifico
4 Consolidamento dei servizi	Iniziative volte a rafforzare le attività industriali e di servizio (ambientale, idrico) per i quali il Gruppo Veritas è già rilevante anche in relazione ai confronti competitivi.
5 Sviluppo delle persone e valorizzazione delle competenze	Iniziative di supporto alla crescita individuale personale favorendo l'acquisizione di capacità professionali e di specializzazione. Valorizzazione delle diversità come opportunità di crescita dell'azienda.
6 Coinvolgimento dei fornitori nel miglioramento delle performance Esg	Collaborare per misurare e ridurre le emissioni di CO ₂ , lungo la catena del valore, includendo i criteri di sostenibilità nella valutazione dei fornitori stessi. Formare i dipendenti sui temi della sostenibilità della catena di fornitura.

Anche il Gruppo Veritas attraverso la gestione dei propri servizi industriali e di pubblica utilità dà un contributo attivo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda globale 2030. La realizzazione degli SDGs, infatti, è strettamente influenzata dai progressi in ambito di servizi pubblici locali, nei quali le imprese coinvolte svolgono un ruolo fondamentale anche in un'ottica di coinvolgimento dei singoli cittadini e dell'intera comunità. Attraverso le proprie attività il Gruppo Veritas contribuisce a 12 macro-obiettivi.

Gli obiettivi e le azioni definite nel *Piano industriale* in riferimento alla sostenibilità riguardano la totalità dei servizi erogati e riguardano gli investimenti e le attività programmate del Gruppo, per area geografica, che concorreranno al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche con riferimento alle attività della tassonomia europea e della regolazione di Arera. Il *Piano* è approvato dagli azionisti della capogruppo che sono i sindaci dei comuni serviti, in rappresentanza anche dei loro cittadini.

Il contributo del Gruppo Veritas all'Agenda 2030



Catena del valore

In linea con i servizi erogati, sono state individuate tre catene del valore del Gruppo Veritas: una catena del valore per i servizi ambientali, una per il servizio idrico integrato e una per i servizi pubblici locali. Le catene del valore del Gruppo coinvolgono un sistema articolato di attività, risorse e relazioni orientate alla creazione di valore condiviso che si estendono sia a monte che a valle e che rappresentano l'intero processo attraverso cui il Gruppo pianifica, eroga e gestisce i propri servizi – dall'approvvigionamento delle risorse fino all'erogazione, alla gestione post-servizio e alla valorizzazione dei sottoprodotti.

Per quanto riguarda i servizi ambientali la catena del valore è rappresentata da più società del Gruppo, tra le quali, oltre alla capogruppo, che svolge le attività a servizio dei cittadini, di alcuni clienti privati e di gestione delle discariche chiuse e dell'unica discarica ancora attiva, sono presenti le aziende insediate nel cosiddetto Ecodistretto del riciclo rappresentate da Eco+Eco, Metalrecycling, Rive, Sifa e Depuracque e Lecher, che si trovano nell'area di Salzano e che trattano i reflui. La catena del valore a monte è costituita dall'ambiente in cui opera il Gruppo e nel quale possono intervenire i servizi di bonifica per restituire parti di territorio da utilizzare anche per l'insediamento di impianti del Gruppo; dagli utenti/clienti produttori di rifiuti; dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti tra i quali sono inclusi anche alcuni servizi forniti dalla capogruppo alle altre società. Infine, sono parte della catena del valore gli Enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende

identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza dei servizi. A valle, la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento finale dei rifiuti, dai consorzi di recupero dei rifiuti, dal gestore energia per la vendita di energia da Csx (combustibile solido secondario) e dal servizio bonifiche che restituisce al territorio aree compromesse. Le operazioni proprie sono raccolta, trasporto, selezione, trattamento e recupero, smaltimento dei rifiuti.



Per quanto riguarda il servizio idrico integrato la catena del valore è rappresentata da più società del Gruppo. Oltre alla capogruppo, che svolge le attività a servizio dei cittadini e di alcuni clienti privati, a monte sono presenti l'ambiente; altri gestori del servizio idrico integrato e rete acquedottistica del Veneto in quanto fornitori di acqua; Euroscavi, azienda del Gruppo che offre servizi di relining per le reti di acquedotto e fognatura; dagli utenti, anche industriali, e da clienti utilizzatori di acqua e dei servizi di depurazione; dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti, tra i quali sono inclusi anche alcuni servizi forniti dalla capogruppo alle altre società. Sono parte della catena del valore gli Enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza



dei servizi. A valle la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento di rifiuti prodotti da impianti e servizi. Le operazioni proprie sono costituite da prelievo e distribuzione acqua potabile e acqua industriale, collettamento e depurazione delle acque reflue, analisi di laboratorio.

I principali servizi pubblici locali, di natura collettiva, erogati dal Gruppo sono: servizi cimiteriali, gestione degli impianti di cremazione, servizi energetici (illuminazione pubblica, gestione calore, impianti fotovoltaici, cogenerazione), gestione del verde pubblico, gestione del mercato ittico all'ingrosso del comune di Venezia, servizi igienici, posa passerelle in caso di acqua alta. La catena del valore è rappresentata a monte da cittadini residenti e non residenti, da utenti e clienti in base alla tipologia di servizio fornito, nel caso dei servizi cimiteriali imprese di onoranze funebri e marmisti.

Inoltre, anche Comuni e azionisti sono a monte della catena del valore del Gruppo se usufruiscono di servizi, per esempio, di illuminazione pubblica o dei servizi del verde pubblico. La catena a monte, infine, è rappresentata anche dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti (di cremazione o di illuminazione). Sono parte della catena del valore gli Enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza dei servizi. A valle la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento di rifiuti prodotti da impianti e servizi.

La mappatura della catena del valore è il frutto di un processo che combina conoscenze e fonti interne, rendendo possibile una visione completa e strategica delle operazioni aziendali e delle interconnessioni tra i vari attori della catena stessa, sia a monte che a valle.

Il Gruppo offre una gamma di servizi volti a generare diversi vantaggi per i suoi portatori di interesse al fine di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze del mercato e alle aspettative dei diversi *stakeholder*. In particolare, il Gruppo garantisce servizi pubblici efficaci ed efficienti, nell'ottica della totale trasparenza basata sul rispetto delle persone e dei requisiti, anche contrattuali nel caso delle aziende commerciali, garantendo profitto e certezze di capacità di adattamento alle situazioni mutevoli del mercato e delle norme.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2]

Il Gruppo Veritas ritiene che il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder*) sia un elemento cruciale per le performance di un'organizzazione. Le sfide odierne rendono urgente impegnarsi nel dialogo con gli *stakeholder* su temi nuovi e con nuove modalità. Le forme tradizionali di coinvolgimento, come ad esempio, il coinvolgimento dei soci, la partecipazione al voto, il dialogo e la contrattazione con i dipendenti, sono stati da molto tempo istituzionalizzati attraverso politiche, norme e regolamenti. È attraverso questi approcci che le aziende del Gruppo hanno finora reso conto ai propri *stakeholder*, coinvolgendoli nei processi dell'organizzazione.

Le azioni del Gruppo sono mosse da principi di trasparenza, etica e rispetto degli interessi degli *stakeholder*, del principio di legalità, delle norme internazionali di comportamento e dei diritti umani; sulla base di questi principi sono definite le attività delle diverse società del Gruppo.

Il Gruppo Veritas ha identificato i suoi *stakeholder* secondo le seguenti logiche:

- *responsabilità* – legali, finanziarie e operative sotto forma di regolamenti, contratti, politiche ecc.;
- *influenza* – *stakeholder* con potere di influenza o di decisione;
- *vicinanza/prossimità* – *stakeholder* con cui l'organizzazione interagisce maggiormente, compresi gli *stakeholder* interni, con cui esistono relazioni consolidate e dai quali si dipende per le operazioni quotidiane;

- *dipendenza* – diretta o indiretta, che dipendono dalle attività e dall’operatività dell’organizzazione, sia in termini economici/finanziari sia in termini di infrastrutture regionali o locali;
- *rappresentatività* - attraverso la regolamentazione o per consuetudine e cultura possono legittimamente farsi portavoce di un’istanza;
- *intento politico e strategico* – chi direttamente o indirettamente ha a che fare per via delle proprie politiche e scelte, inclusi coloro che possono fornire indicazioni su tematiche e rischi emergenti.

Inoltre, gli *stakeholder* del Gruppo sono stati identificati secondo due categorie principali: quelli che sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività dell’impresa e dai suoi rapporti commerciali (*affected stakeholder*) e quelli che fruiscono dell’informativa finanziaria e delle dichiarazioni sulla sostenibilità (*user of sustainability statements*).

Per quanto riguarda le strategie di coinvolgimento degli *stakeholder*, queste sono specifiche a seconda della categoria e sono identificate con lo scopo di supportare il Gruppo nel comprendere pienamente le sfide che deve affrontare per sviluppare e raggiungere i propri obiettivi, e nel valutare la propria capacità di rispondere efficacemente agli *stakeholder*.

Il Gruppo tiene conto del risultato del coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso la valutazione continua delle loro opinioni e interessi, integrandoli nelle decisioni strategiche e operative. Periodicamente e a seguito di processi di coinvolgimento successivi, l’organizzazione può rivedere la mappa dei propri interlocutori chiave, così come le strategie, finalità e obiettivi dell’*engagement*, nonché i relativi piani operativi. Una volta raggiunta la maturità del processo di coinvolgimento, l’organizzazione include gli *stakeholder* nella valutazione e ri-mappatura degli interlocutori chiave.

In quest’ottica, gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolarmente informati in merito alle risultanze delle attività di coinvolgimento, anche in riferimento ai temi della sostenibilità, e talvolta partecipano agli eventi di *stakeholder engagement* con le figure istituzionali o con gli azionisti.

Di seguito si riporta un elenco dei principali portatori di interesse del Gruppo, degli argomenti chiave a essi connessi, delle modalità di coinvolgimento e delle logiche secondo le quali sono state identificati. Si segnala che le modalità di coinvolgimento e gli argomenti chiave delle categorie di *stakeholder* riportate sono quelle definite nel *Piano di coinvolgimento degli stakeholder* che contiene gli interventi di comunicazione interna ed esterna programmati e non programmati, pubblicato nel sito internet della capogruppo alla sezione “coinvolgimento dei portatori di interesse”.

principali parti interessate	argomenti chiave	modalità di coinvolgimento	logiche
Azionisti <i>affected/user</i>	Redditività, sistema di gestione improntato alla <i>best practice</i> .	Sito internet aziendale, eventi, comunicati, Assemblea degli azionisti, relazioni annuali, bilanci	Responsabilità – influenza – dipendenza – intento politico e strategico
Consiglio d'amministrazione Cda <i>affected/user</i>	Crescita costante dell'azienda, continuità lavorativa, personale collaborativo, clima interno, valorizzazione del lavoro dei dipendenti, incentivi, remunerazione, conciliazione vita/lavoro (es: <i>smart working</i>), pari opportunità, sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro e delle persone, disponibilità finanziaria per adempimenti di sicurezza, innovazione tecnologica, comunicazione, welfare, servizi sanitari integrativi e previdenza complementare, attenzione alle famiglie. Rispetto dell'ambiente circostante, qualità del servizio offerto ai clienti; rispetto delle norme e leggi (ambientali e di sicurezza).	Riunioni periodiche del Consiglio, comunicazioni, webinar, workshop	Responsabilità – influenza
Organismo di vigilanza Odv <i>affected/user</i>	Coinvolgimento negli aspetti riguardanti la sicurezza e salute sul luogo di lavoro (rischi, emergenze e situazioni infortunistiche e procedimenti penali e verbali degli organi di controllo, etc.); l'ambiente (prevenzione dei reati ambientali); verifica del <i>Modello di organizzazione e gestione</i> ex dlgs 231/01.	Riunioni periodiche dell'Organismo, audit interni, report di audit, webinar, workshop	Responsabilità
Direzione, dipendenti e familiari <i>affected/user</i>	Continuità lavorativa, clima interno, valorizzazione del proprio lavoro, incentivi, remunerazione, conciliazione vita/lavoro, pari opportunità, sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro e delle persone, innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente circostante, comunicazione, <i>welfare</i> , servizi sanitari integrativi e previdenza complementare, attenzione alle famiglie.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, bacheche aziendali, webinar, assemblee, eventi	Vicinanza/prossimità – dipendenza – rappresentatività
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Rls <i>affected</i>	Coinvolgimento e consultazione preventiva da parte della Direzione nelle decisioni relative agli aspetti di sicurezza (valutazione dei rischi, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva; organizzazione della formazione, modifiche di processo, tecniche e organizzative ecc.).	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, audit sicurezza, formazione	Vicinanza/prossimità – rappresentatività
Medico competente Mc <i>affected</i>	Consultazione da parte della direzione in occasione degli aggiornamenti dei documenti di valutazione dei rischi delle modifiche di processo, tecniche e organizzative ecc.). Gestione delle informazioni ricevute dal datore di lavoro in merito alla natura dei rischi; all'organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive; descrizione degli impianti e dei processi produttivi; dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18 del dlgs 81/2008 e quelli relativi alle malattie professionali; provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, visite mediche, formazione	Responsabilità
Responsabili del servizio di prevenzione e protezione Rsp <i>affected</i>	Rapporto collaborativo con i lavoratori e il Servizio prevenzione e protezione. Gestione delle informazioni ricevute dal datore di lavoro in merito alla natura dei rischi; all'organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive; descrizione degli impianti e dei processi produttivi; dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18 del dlgs 81/2008 e quelli relativi alle malattie professionali; provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, audit sicurezza, formazione	Vicinanza/prossimità
Rappresentanza sindacale unitaria Rsu <i>affected</i>	Coinvolgimento in caso di modifiche che impattano sui relativi contratti di lavoro (turni, riduzione di orari, premi, etc.) e nelle elezioni degli RLS; garanzia di crescita professionale e miglioramento della sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro.	Comunicati, sito internet aziendale, e-mail, Telegram	Vicinanza/prossimità – rappresentatività – intento politico e strategico
Utenti, clienti commerciali e istituzionali, associazioni di consumatori, associazioni di categoria <i>affected/user</i>	Qualità e continuità del servizio, rispetto delle pattuizioni contrattuali sia in termini di servizio che di rispetto delle normative (con particolare riferimento a quelle ambientali e di sicurezza), assistenza durante le fasi del rapporto contrattuale, tariffe, trasparenza, affidabilità servizio, comunicazione esterna e informazione, corretta gestione degli ingressi e corretta assistenza durante le fasi di scarico dal personale interno preposto.	Sito internet aziendale, LinkedIn, comunicati, e-mail, eventi, servizio clienti	Influenza – dipendenza – rappresentatività
Finanziatori, banche, enti pubblici <i>affected/user</i>	Continuità del rapporto, solidità patrimoniale nel lungo termine, rispetto dei <i>co-venant</i> e degli <i>Esg</i>	Comunicati, bilanci, sito internet aziendale	Influenza
Assicurazioni <i>affected/user</i>	Rispetto della normativa applicabile e adeguatezza delle assicurazioni stipulate; contenimento dei rischi residui; informazioni tempestive sui nuovi rischi o su rischi emergenti.	Comunicati, bilanci, sito internet aziendale, e-mail	Influenza
Fornitori e appaltatori, fornitori di beni, servizi e lavori, consulenti e collaboratori, cooperative sociali <i>affected</i>	Continuità del rapporto, qualificazione, condizioni negoziali, tempi di pagamento e stesura dei contratti, aspetti di sicurezza ambiente di lavoro chiari e gestiti, graduale convergenza di intenti e rendicontazioni verso le tematiche <i>Esg</i> .	Sito internet aziendale, LinkedIn, comunicati, e-mail, eventi, audit	Vicinanza/prossimità – dipendenza
Pubblica amministrazione enti locali e pubblici, organi di controllo (Comuni, Province, Regione, CMDV, Autorità d'ambito, Consiglio di bacino, Commissioni ministeriali di controllo, Vvff, Spisal) <i>affected/user</i>	Comunicazione, attenzione al territorio, gestione degli impatti ambientali, rispetto della legislazione applicabile in campo ambientale, di sicurezza ambiente di lavoro, costante monitoraggio degli impatti ambientali e le valutazioni dei rischi adeguate, autorizzazioni, rispetto dei principi di legalità trasparenza e correttezza nell'espletamento delle attività, rapporti di collaborazione.	Comunicati, sito internet aziendale	Responsabilità – influenza
Comunità locali e associazioni Associazioni di categoria, media, cittadini e comitati, associazioni ambientaliste <i>affected/user</i>	Investimenti sul territorio, comunicazione, uso sostenibile delle risorse naturali; produzione di energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico e idrico, riduzione emissioni di gas serra, controllo delle emissioni in atmosfera, valorizzazione delle filiere dei rifiuti, interventi di compensazione.	Sito internet aziendale, LinkedIn, comunicati, e-mail, eventi	Influenza – rappresentatività – intento politico e strategico
Società del Gruppo e <i>business partner</i> <i>affected/user</i>	Altre società del Gruppo che rientrano nel perimetro di consolidamento e partner commerciali strategici con i quali possono essere attuate ottimizzazioni e quindi opportunità o che possono influenzare il contesto a vicenda. Graduale convergenza di intenti e rendicontazioni verso le tematiche <i>Esg</i> e di sicurezza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, bacheche aziendali, webinar, assemblee, questionari	Influenza – dipendenza
Generazioni future/ambiente <i>affected</i>	Applicazione del concetto di sviluppo sostenibile cioè quello sviluppo che va incontro ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni	Eventi	Influenza – rappresentatività

In particolare, con riferimento all'analisi di doppia materialità, nel corso del 2024 sono stati organizzati quattro eventi al fine di comprendere interessi e opinioni dei principali portatori di interesse.

Durante il primo incontro, i rappresentanti delle istituzioni e degli enti (tra i quali Ulss, Regione, Consigli di bacino, Arpav, giornalisti, associazioni di categoria e rappresentanti del Gruppo Veritas tra i quali rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, collegio sindacale, organismo di vigilanza, direttori, rappresentanti sindacali) divisi in otto tavoli di lavoro corrispondenti ai temi di sostenibilità hanno discusso, valutato, pesato e ordinato per priorità i temi identificati nella precedente analisi di materialità, guidati da una serie di domande chiave che hanno orientato e stimolato il confronto. Per ciascun tavolo è stata individuata la risposta più significativa, successivamente ricondotta ai corrispondenti *European sustainability reporting standards* (ESRS). Le risultanze dell'incontro sono state infine condivise con gli *stakeholder* coinvolti.

Il secondo incontro ha visto la partecipazione degli studenti di una scuola secondaria di primo grado, in rappresentanza simbolica delle generazioni future. Gli studenti sono stati coinvolti nella progettazione di un gioco finalizzato a rappresentare azioni positive e negative in relazione agli impatti desiderati e indesiderati delle attività del Gruppo Veritas sui temi della *Corporate sustainability reporting directive* (CSRD).

Il terzo incontro ha coinvolto persone con disabilità e si è focalizzato sui temi dell'inclusione e della non discriminazione. In particolare, l'attenzione si è concentrata sull'accessibilità ai siti e ai servizi del Gruppo, con l'obiettivo di individuare possibili aree di miglioramento.

Infine, nel 2025 si è tenuto l'ultimo incontro con i fornitori, durante il quale sono stati presentati i temi della CSRD di loro diretto interesse, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza e partecipazione nel percorso verso la sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità sono stati considerati gli impatti, i rischi e le opportunità risultati materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità, in conformità con i requisiti ESRS. Si riporta di seguito l'elenco degli IRO materiali.

Materialità d'impatto

descrizione	impatto positivo/negativo	impatto attuale/potenziale	catena del valore	orizzonte temporale (breve, medio o lungo periodo)
ESRS E1 – Cambiamenti climatici				
Impatto negativo derivante dalle emissioni di gas serra (GHG) generate dai consumi energetici da fonti fossili e dalle emissioni in atmosfera, principalmente provenienti da impianti e trasporti del Gruppo oltre che dalla catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo legato alla mitigazione del cambiamento climatico grazie alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) ottenuta mediante investimenti in fonti alternative (es. fotovoltaico, css, biogas), l'acquisizione di mezzi e attrezzature a ridotte o zero emissioni e l'efficiamento energetico di sedi e impianti.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto negativo derivante dai consumi energetici del Gruppo, in particolare con riferimento ai consumi delle sedi, degli impianti, dei mezzi di trasporto, della catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
ESRS E2– Inquinamento				
Impatto negativo legato all'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni in aria (non GHG) generate dagli impianti e dalle attività aziendali e lungo la catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo derivante dall'abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici degli utenti grazie all'attività di depurazione delle acque reflue.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS E3 – Acque e risorse marine				
Impatto negativo legato a un consumo idrico eccessivo per scarsa attenzione alla risorsa idrica.	negativo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo derivante dall'utilizzo, da parte di utenti/clienti e da parte delle aziende del Gruppo, di acqua di riuso dei depuratori per usi industriali e per usi irrigui.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
Impatto negativo derivante dai consumi degli utenti, con conseguente aumento dei prelievi idrici e diminuzione della falda nel lungo periodo, aggravato dalla possibile scarsa consapevolezza sull'uso dell'acqua da parte degli utenti e dall'aumento delle temperature, particolarmente nel periodo estivo.	negativo	potenziale	Catena del valore	Breve
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare				
Impatto positivo legato alle attività di raccolta, selezione, trattamento e recupero dei rifiuti, nonché alla produzione di materia prima seconda, alla trasparenza di tali operazioni garantita dalla tracciabilità dei rifiuti.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS S1 – Forza lavoro propria				
Impatto positivo in termini di miglioramento delle condizioni lavorative derivante dalla garanzia del contratto collettivo.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di miglioramento del benessere individuale grazie alle iniziative aziendali legate al welfare e alla conciliazione tempi casa lavoro, come smart working, orario di lavoro flessibile, orari personalizzati, facilitazione tragitto casa lavoro.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto negativo legato a infortuni e malattie professionali derivante da inadeguata predisposizione delle misure di sicurezza, carenze nella formazione, inadeguata manutenzione e/o conformità delle strutture e dei dispositivi di protezione individuale e dall'errato utilizzo di macchinari e attrezzature.	negativo	potenziale	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo sulla salute del personale dovuto alle diverse iniziative di welfare legate alla salute personale come, per esempio pink camper, assicurazione integrativa, visite dermatologiche e attività di prevenzione legate anche ai rischi della mansione come, ad esempio, movimentazione manuale dei carichi progetto active ageing.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di promozione della parità di genere attraverso iniziative aziendali, formazione, percorsi di carriera e politiche retributive equi.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo derivante dalla valorizzazione del personale attraverso diverse attività formative di tipo tecnico, relazionale e anche non strettamente legate all'ambiente di lavoro; assessment del personale interno prima di ricercare all'esterno, sistema strutturato per la valutazione delle performance, relazionale al modello di leadership basato su 5 competenze trasversali e che permette di monitorare e alimentare più processi strategici che riguardano persone e ruoli in azienda (es: selezioni, piani di sostituzione, riorganizzazioni, incarichi, premio di risultato ecc.).	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione delle persone con disabilità, garantita da infrastrutture e modalità di lavoro accessibili e favorita dall'innovazione tecnologica.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo dovuto alla particolare attenzione alle diverse forme di violenza e di molestie attraverso diverse iniziative quali: formazione specifica in materia, presenza di una consigliera di fiducia a cui rivolgersi, introduzione delle sanzioni per molestia nel codice etico aziendale e inserimento del rischio nel DVR.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione e rispetto delle diversità legato alla promozione di questi temi attraverso specifiche politiche aziendali, dalla certificazione e dalle attività formative in materia di inclusione.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali				
Impatto positivo legato all'aumento dei canali di accesso alle informazioni, garantito da strumenti digitali e tradizionali che migliorano la comunicazione, la tempestività e la diffusione delle informazioni a un maggior numero di persone.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo sulla salute e sicurezza degli utenti determinato dalle attività di potabilizzazione, disinfezione e controllo dell'acqua destinata al consumo umano.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione sociale degli utenti garantita da strumenti di comunicazione multilingue, accessibilità a persone con disabilità e da misure di supporto economico come conciliazione, bonus e rateizzazione delle bollette.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo derivante dalla maggiore accessibilità ai servizi erogati, favorita dalla presenza capillare di sportelli sul territorio, dall'uso di piattaforme digitali e da servizi dedicati.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
ESRS G1 – Condotta delle imprese				
Impatto positivo derivante dalla prevenzione e individuazione della corruzione grazie alle attività formative erogate ai dipendenti, alla certificazione 37001, agli audit ai sensi ex DL 231	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve

Materialità finanziaria

descrizione	rischio/ opportunità	catena del valore	orizzonte temporale (breve, medio o lungo periodo)
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici			
Rischio legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi, generando necessità di riorganizzare i servizi, costi aggiuntivi e possibili penalità ambientali oltre che il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatore M4 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Rischio derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione, in particolare nei periodi di alta affluenza turistica, oltre che comportare il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatori M2 e M3 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Rischio causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Opportunità generate dall'efficiamento energetico, dagli investimenti in fonti alternative come, ad esempio, fotovoltaico, css e biogas che offrono benefici in termini di accesso a incentivi energetici per la decarbonizzazione e nuove opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
Rischio legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano un'erosione del margine operativo legato all'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve
ESRS E2 – Inquinamento			
Rischio legato alla generazione di emissioni in aria (NOx, SOx ecc.) prodotte dalle attività del Gruppo e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve
Opportunità generata dall'attività di depurazione delle acque reflue (abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici), con conseguente miglioramento degli indicatori ambientali (indicatore M6 di Arera) e con relativo accesso a potenziali premialità e benefici in termini reputazionali.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS E3 – Acque e risorse marine			
Opportunità determinata da investimenti per l'utilizzo dell'acqua di riuso, che permetterebbe una riduzione dei prelievi e dei relativi costi, benefici reputazionali e un miglioramento degli indicatori ambientali legati alla gestione della risorsa idrica (indicatore M0 di Arera) con relative premialità.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
Rischio generato dall'aumento dei consumi da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo e un peggioramento delle prestazioni ambientali (indicatore M0 di Arera) con relative penalità.	Rischio	Catena del valore a valle	Breve
ESRS E5 – Uso delle Risorse ed Economia Circolare			
Rischio di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini.	Rischio	Catena del valore a valle	Breve
Rischio legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali (indicatore M5 di Arera), con relative penalità.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Opportunità legate alle attività di raccolta, trasporto, selezione, trattamento e tracciabilità dei rifiuti, che comportano la possibilità di ottimizzare sinergie, incrementare le percentuali di recupero oltre che la produzione di materia prima seconda e migliorare la reputazione aziendale.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS S1 – Forza Lavoro Propria			
Rischio legato agli infortuni e alle malattie professionali che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Opportunità legata alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti che permette un aumento di efficacia ed efficienza operativa, un miglioramento nel clima aziendale e delle relazioni oltre che un rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS G1 – Condotta delle Imprese			
Rischio legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve

Legenda degli indicatori

M0	M1	M2	M3	M4	M5	M6
Resilienza idrica	Perdite idriche	Interruzioni del servizio	Qualità dell'acqua erogata	Adeguatezza del sistema fognario	Smaltimento fanghi di scarica	Qualità dell'acqua depurata

Il Gruppo Veritas ha effettuato un'analisi in merito alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa per quanto riguarda la sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità rilevanti; gli esiti di tale analisi sono integrati nel *Piano industriale*.

La velocità della transizione ecologica e di tutte le attività a essa connesse ha subito accelerazioni e brusche frenate a causa di fattori esogeni favorevoli e contrari, per questo il Gruppo Veritas ha posto in essere opportune misure volte ad adattarsi, crescere e sfruttare le opportunità rilevanti emerse dai cambiamenti in corso. La capacità di adattarsi con flessibilità alle sfide rappresenta senza dubbio un vantaggio strategico nell'affrontare le molteplici variabili e cogliere le opportunità offerte dalle competenze acquisite. Questo permette di saper reagire in

modo costruttivo si apre le aziende del Gruppo che offrono servizi pubblici, sia per quelle che hanno una connotazione commerciale.

Per ciascuno dei rischi materiali individuati dall'analisi di Doppia Materialità, è stata svolta una valutazione degli effetti finanziari correnti associati.

In particolare, nel corso del 2024, si sono manifestati effetti finanziari con un impatto complessivo sul bilancio in termini investimenti in immobilizzazioni tecniche per 9,7 ML€ di cui 6 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, correlati ai seguenti rischi:

- *il rischio in tema di cambiamenti climatici legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi;* per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato con particolare riferimento alla costruzione e/o alle migliorie di vasche di accumulo per la prima pioggia, agli interventi per la separazione della fognatura nera da quella bianca, nonché agli interventi di miglioramento dei sfioratori di piena; tali investimenti pari a 6,7 ML€, di cui 6 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Servizi in concessione (nota 6 – Attività immateriali, paragrafo *Servizi in concessione* delle note illustrative del bilancio consolidato); di contro nel corso del 2024 i costi di esercizio per allagamento e relativi rimborsi di danni a terzi non sono risultati rilevanti;
- *il rischio in tema di cambiamenti climatici derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione;* per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato con particolare riferimento alle migliorie sugli impianti di captazione, di potabilizzazione, sulla condotta Savec e sui pozzi; tali investimenti pari a 1,7 ML€ sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Servizi in concessione (nota 6 – Attività immateriali, paragrafo *Servizi in concessione* delle note illustrative del bilancio consolidato); di contro durante l'esercizio non sono stati registrati episodi rilevanti di interruzione dell'erogazione di acqua potabile;
- *il rischio in tema di inquinamento dell'aria legato alla generazione di emissioni in aria prodotte dalle attività del Gruppo e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione;* per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti in impiantistica per il trattamento dell'aria. Tali investimenti, pari a 0,3 ML€, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Immobilizzazioni materiali (nota 8 – Immobilizzazioni materiali delle note illustrative del bilancio consolidato).
- *il rischio in tema di salute e sicurezza della propria forza lavoro legato agli infortuni e alle malattie professionali;* per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti per il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro negli impianti dell'area "Ricicla" di Eco+Eco. Tali investimenti, pari a 1 ML€, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Immobilizzazioni materiali (nota 8 – Immobilizzazioni materiali delle note illustrative del bilancio consolidato).

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-I]

Nel corso del 2024, il Gruppo Veritas ha condotto un'analisi di doppia materialità, in conformità con gli *European sustainability reporting standards* (ESRS) e in linea l'*Implementation guidance on materiality assessment* (IG1) pubblicata da Efrag, al fine di garantire un approccio metodologico solido, trasparente e conforme.

L'obiettivo dell'attività è stato quello di identificare e valutare i temi rilevanti sia sotto il profilo degli impatti generati dal Gruppo sull'ambiente, sulle persone e sulla società (materialità di

impatto), sia in relazione ai potenziali effetti dei fattori ambientali, sociali e di *governance* sulla capacità del Gruppo di generare valore nel breve, medio e lungo periodo (materialità finanziaria). L'analisi di doppia materialità è stata articolata in quattro fasi principali:

- comprensione del contesto;
- identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO);
- valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO);
- consolidamento dei risultati e determinazione della materialità.

Comprensione del contesto

Il Gruppo ha condotto un'analisi relativa alla panoramica delle proprie attività e relazioni commerciali, del contesto in cui si svolgono e dei principali *stakeholder*, quali elementi chiave per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità del Gruppo. In particolare, è stata fatta una ricognizione dettagliata delle proprie attività, delle relazioni commerciali e del contesto geografico, normativo e socioeconomico in cui opera il Gruppo Veritas. A tal fine, sono stati analizzate fonti interne e considerati gli aspetti regolatori e normativi di settore, con l'obiettivo di acquisire una comprensione integrata e sistemica delle dinamiche interne ed esterne che caratterizzano l'operatività del Gruppo, tenendo in considerazione le principali categorie di servizi offerti, le aree e i siti in cui opera in Gruppo e le relazioni strategiche lungo l'intera filiera oltre che le dipendenze da risorse naturali o umane e/o sociali. Un elemento centrale della fase è stata infatti la mappatura della catena del valore, del Gruppo, che è stata analizzata in relazione ai tre principali ambiti di attività – servizi ambientali, servizio idrico e servizi pubblici locali.

In aggiunta, per l'individuazione e successiva valutazione dei rischi e delle opportunità legati al clima è stato fatto ricorso all'analisi di scenario, per un cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo SBM-3. Inoltre, sono stati considerati come ulteriori elementi di contesto le raccomandazioni della *Taskforce on Climate-related Financial Disclosure* (TCFD) e il Regolamento sulla Tassonomia Europea, con relativi atti delegati di attuazione.

Nel corso del 2024, il Gruppo Veritas ha inoltre organizzato eventi di coinvolgimento degli *stakeholder* per raccogliere interessi, opinioni e percezioni sugli impatti legati alla sostenibilità. I quattro incontri hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, degli enti e del Gruppo, studenti, persone con disabilità e fornitori. Per maggiori dettagli circa il relativamente alle modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse, si rimanda al paragrafo SBM-2 del presente capitolo.

Questa prima fase è stata lo step fondamentale per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità collegati al Gruppo tramite i suoi rapporti di business, diretti e indiretti, nella catena del valore a monte e/o a valle.

Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)

Sulla base delle informazioni emerse dall'analisi del contesto, il Gruppo ha indentificato per ciascuno degli standard ESRS, gli impatti – sia positivi che negativi, attuali o potenziali – che le proprie attività o relazioni commerciali possono generare sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi i diritti umani e, parallelamente i rischi e le opportunità derivanti da fattori esterni che possono influenzare, in modo negativo o positivo, la performance finanziaria, la posizione economica o la capacità dell'organizzazione di generare valore nel tempo. Questo ha permesso di definire una lista preliminare e strutturata di impatti, rischi e opportunità ritenuti potenzialmente significativi, che è stata il punto di partenza per le successive fasi di valutazione e prioritizzazione.

Valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)

Il processo di valutazione preliminare degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stato avviato dal personale responsabile e dai componenti dell'ufficio Sostenibilità, ambiente e sicurezza del Gruppo Veritas, con il supporto dei referenti delle società controllate. Successivamente, i risultati dell'analisi sono stati sottoposti al Gruppo di lavoro Sostenibilità e analizzati in modo approfondito dalla direzione generale. Presentati poi al Comitato di gruppo, infine, in data 21 maggio 2025, il Consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato formalmente l'analisi di doppia materialità, confermandone la validità ai fini della rendicontazione di sostenibilità in conformità agli standard ESRS.

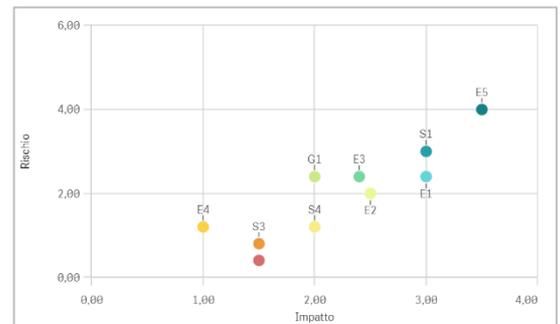
Per ciascun impatto – positivo o negativo, attuale o potenziale – è stata valutata la rilevanza sulla base della gravità e della probabilità di accadimento. La gravità è stata calcolata come media di tre fattori: entità dell'impatto, portata (*scope*) e irrimediabilità. La combinazione di gravità e probabilità ha permesso di definire il livello complessivo di rilevanza dell'impatto. Per i rischi e le opportunità, è stata invece valutata la magnitudo, intesa come combinazione tra l'entità potenziale degli effetti finanziari e la probabilità di accadimento.

Consolidamento dei risultati e determinazione della materialità

Impatti, rischi e opportunità sono valutati secondo la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo periodo, come sopracitato. Ogni impatto, rischio e opportunità avrà quindi tre misure di rilevanza e, ai fini della classificazione di impatti, rischi e opportunità è stata considerata quella con probabilità superiore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità, associati ai rispettivi temi di sostenibilità come definiti dagli ESRS, sono rappresentati all'interno della matrice di doppia materialità sotto riportata, la quale incrocia, per ogni tema, gli impatti con i rischi e le opportunità correlati. Tutti i temi di sostenibilità che risultano sopra la soglia di materialità sono dettagliati all'interno della presente Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Veritas. Per una descrizione dettagliata degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali si rimanda al paragrafo SBM-3 del presente capitolo.

La soglia al di sotto della quale gli impatti, i rischi e le opportunità sono considerati non materiali è pari a 2; la soglia di materialità è stata così definita al fine di garantire che i dati divulgati siano significativi per gli *stakeholder* e rappresentino in modo accurato l'impatto del Gruppo Veritas sul contesto economico, ambientale e sociale.



Impatti contro rischi per tema

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa [IRO-2]

ESRS	obbligo di informativa	riferimento documento e note
ESRS 2	BP-1 Criteri generali per la redazione della Dichiarazione di sostenibilità	p. 33
ESRS 2 Criteri per la redazione	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	pp. 33-34
ESRS 2 Governance	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	pp. 34-39
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	p. 39
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	pp. 39-40
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	p. 40
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	pp. 41-42
ESRS 2 Strategia	SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore	pp. 42-46
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 46-49
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 49-52
ESRS 2 Gestione dei rischi e delle opportunità degli impatti	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	pp. 52-54
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	pp. 55-58
Tassonomia Europea	Informativa relativa all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)	pp. 60-69
ESRS E1 Cambiamento climatico	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	pp. 39-40
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	p. 70
	E1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 70-72
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	pp. 52-54
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	pp. 72-75
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	p. 75
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	pp. 75-77
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	pp. 77-78
ESRS E2 Inquinamento	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	pp. 78-81
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	pp. 52-54
	E2-1 Politiche relative all'inquinamento	pp. 81-84
	E2-2 Azioni e risorse relative all'inquinamento	p. 84
	E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	pp. 84-85
	E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	pp. 85-88
ESRS E3 Acqua e risorse marine	E2-6 Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	p. 88
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	pp. 52-54
	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	pp. 88-91
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	p. 91
ESRS E5 Utilizzo delle risorse ed economia circolare	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	pp. 91-92
	E3-4 Consumo Idrico	pp. 92-93
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 52-54
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 93-96
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 96-97
ESRS S1 Forza lavoro propria	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 97-98
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	pp. 98-104
	S1-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 46-49
	S1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 105-106
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	pp. 106-108
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	pp. 108-109
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	pp. 109-110
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	pp. 110-112	

ESRS	obbligo di informativa	riferimento documento e note	
ESRS S4 Forza lavoro propria	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	pp. 112-113	
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	pp. 113-114	
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	pp. 114-115	
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	p. 115	
	S1-9 Metriche di diversità	p. 116	
	S1-11 Protezione sociale	p. 116	
	S1-12 Persone con disabilità	p. 117	
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	pp. 117-118	
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	p. 119	
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	p. 119	
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	p. 120	
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	p. 120	
	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	S4-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 46-49
		S4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p. 121
		S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	pp. 121-122
		S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	pp. 122-123
		S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	pp. 123-124
S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni		p. 124	
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	pp. 124-126		
ESRS G1 Condotta di business	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	pp. 34-39	
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	pp. 52-54	
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	pp. 127-135	
	G1-3 Prevenzione e individuazione di corruzione e corruzione	p. 135	
	G1-4 Casi di corruzione attiva e passiva	p. 135	

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	riferimento documento e note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lett. d)	p. 35
riferimento Sfdr All. I, Tab. 1, Ind. n. 13	
riferimento regolamento su indici di riferimento Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio d'amministrazione, paragrafo 21, lett. e)	p. 35
riferimento regolamento su indici di riferimento Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	p. 40
riferimento Sfdr All. I, Tab. 3, Ind. n. 10	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lett. d), punto i)	Non applicabile
riferimento Sfdr All. I, Tab. 1, Ind. n. 4	
riferimento terzo pilastro Art. 449 bis del Reg. (UE) n. 575/2013; Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, Tab. 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientali e Tab. 2 - Informazioni qualitative sociali sul rischio	
riferimento regolamento su indici di riferimento Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non applicabile
riferimento Sfdr Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	
riferimento regolamento su indici di riferimento Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non applicabile
riferimento Sfdr Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	
riferimento regolamento su indici di riferimento Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non applicabile
riferimento regolamento su indici di riferimento Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	p. 70
riferimento normativo dell'UE sul clima Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	p. 70
riferimento terzo pilastro Art. 449 bis del Reg. (UE) n. 575/2013; Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	
riferimento regolamento su indici di riferimento Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	pp. 51-53
riferimento Sfdr Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	
riferimento terzo pilastro Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
riferimento regolamento su indici di riferimento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	p. 78
riferimento Sfdr Allegato I, tabella 1, indicatore allegato n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	p. 78
riferimento Sfdr Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente		riferimento documento e note
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43		p. 78
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44		p. 79
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	
riferimento regolamento su indici riferimento	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55		p. 81
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
riferimento regolamento su indici riferimento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56		Non rilevante
riferimento normativo dell'UE sul clima	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66		Phase in
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione di importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, par. 66, lettera a)		Phase in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)		Phase in
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)		Phase in
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti immobiliari garantiti da beni - Efficienza energetica delle garanzie reali	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69		Phase in
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità inquinanti di ciascun che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28		pp. 86-87
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	
ESRS E3-1 Acque marine e risorse marine, paragrafo 9		pp. 88-91
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13		p. 88
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14		p. 88
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)		p. 92
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29		p. 93
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)		pp. 100-103
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39		p. 100
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)		p. 106
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)		p. 106
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20		pp. 106-107
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza su questioni oggetto di convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, par. 21		pp. 106-107
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22		pp. 106-107
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione del lavoro su infortuni, paragrafo 23		p. 107
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)		pp. 109-110
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)		p. 119
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)		p. 119
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente		riferimento documento e note
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)		p. 120
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)		p. 120
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)		p. 120
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)		p. 120
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza su questioni oggetto di convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, par. 19		Non rilevante
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36		Non rilevante
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16		pp. 121-122
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17		p. 122
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35		p. 124
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)		p. 129
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)		p. 132
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)		p. 135
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)		pp. 127-131
riferimento SfdR	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	

Riferimento SfdR: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

Riferimento terzo pilastro: Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

Riferimento normativo dell'UE sul clima: Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione: Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Regolamento delegato (UE) 2020/1818: Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e

Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Di seguito è presentato uno schema riepilogativo delle Politiche adottate dal Gruppo, i cui contenuti dettagliati sono illustrati nei singoli standard ESRS rendicontati. Per ciascun tema ESRS si evidenziano in grigio nella tabella le politiche attualmente in vigore.

politiche	ESRS E1	ESRS E2	ESRS E3	ESRS E5	ESRS S1	ESRS S4	ESRS G1
Strategia							
Codice etico							
I regolamenti e le procedure del sistema di gestione							
Politiche dei sistemi di Gestione integrate							
Politica per la gestione dei servizi ambientali							
Politica per la gestione del servizio idrico integrato							
Politica per la gestione dei servizi cimiteriali							
Carta del servizio idrico integrato							
Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani							
Carta dei servizi cimiteriali							
Documento Ciclo urbano dell'acqua tracciabilità della risorsa idrica"							
Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani							
Codice disciplinare							
Codice di condotta dei fornitori							
Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione							
Modello 231/01							
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza							
Politiche di valorizzazione delle differenze							

Informazioni ambientali

Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852

Introduzione

L'Unione europea, in linea con l'obiettivo relativo al *Green deal europeo* di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ha elaborato una classificazione delle attività economiche che possono essere considerate *ecosostenibili*, ovvero capaci di contribuire significativamente agli obiettivi ambientali dell'Unione, al fine di orientare i flussi di capitali verso investimenti in *asset* e attività economiche sostenibili. In questo contesto, il 18 giugno 2020, il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento UE 852/2020, noto anche come *EU Taxonomy Regulation* (di seguito chiamato *Tassonomia* o *Regolamento*), per fornire a investitori, imprese ed enti pubblici criteri e procedure unanimemente riconosciuti per identificare le attività ecosostenibili. Il Regolamento offre anche un meccanismo per quantificare l'aderenza e il contributo delle attività imprenditoriali agli obiettivi ambientali prefissati, aumentando la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Regolamento stabilisce che un'attività economica può essere dichiarata "ecosostenibile" (o allineata) a condizione che:

- **contribuisca in modo sostanziale** al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti nell'art. 9 dello stesso Regolamento: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO);
- **non arrechi un danno significativo** (*Do No Significant Harm - DNSH*) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- sia svolta nel rispetto delle **garanzie minime di salvaguardia**, le quali assicurano che le imprese riconoscano l'importanza dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la propria catena di fornitura.

Qualora l'attività risulti coerente con la descrizione del Regolamento, ma non soddisfi i criteri di vaglio tecnico a essa associati o le condizioni sopra citate, sarà invece considerata ammissibile, ma non allineata.

L'elenco delle attività ammissibili è stabilito nel Regolamento delegato UE 2021/2139 (noto come *Climate Delegated Act*), nel Regolamento delegato UE 2022/1214 (noto come *Complementary Delegated Act*), nel Regolamento delegato UE 2023/2486 (noto come *Environmental Delegated Act*) e nel Regolamento delegato UE 2023/2485, che integra il *Climate Delegated Act* con alcune attività energetiche dei settori del gas e del nucleare (si faccia riferimento alla tabella "Attività relative all'energia nucleare e ai gas fossili" nel capitolo "Principi contabili e informazioni contestuali") e che emenda alcuni dei criteri tecnici previsti per le attività individuate precedentemente.

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021, a partire dall'informativa finanziaria 2024, le aziende rientranti nel perimetro di applicazione del dlgs 254/2016 devono rendicontare le informazioni relative a turnover, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per tutte le attività economiche ricomprese nella tassonomia che possono contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi climatici e ambientali.

In linea con quanto richiesto a livello normativo, il Gruppo Veritas ha quindi svolto un'analisi delle proprie attività, con l'intento di identificare le attività ammissibili e allineate rispetto agli obiettivi di carattere climatico e ambientali. L'analisi è stata condotta sulla base delle disposi-

zioni presenti nei Regolamenti delegati e nelle note interpretative pubblicate dalla Commissione europea applicando il proprio giudizio e l'interpretazione delle informazioni attualmente a disposizione¹, seguendo la metodologia e il processo descritto più nel dettaglio di seguito.

La procedura per la valutazione dell'allineamento delle attività del Gruppo alla Tassonomia UE

Al fine di determinare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività, Gruppo Veritas ha seguito un processo che si è sostanziato nelle seguenti fasi:

Indicazione delle attività non allineate



Identificazione delle attività ammissibili

Sulla base delle analisi svolte, il Gruppo Veritas ha individuato 21 attività ammissibili agli obiettivi CCM, WTR, CE e PPC, indicate nella tabella seguente e suddivise per macrocategoria di attività². Le attività risultano sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente, in cui erano state individuate 23 attività ammissibili agli obiettivi CCM (4.1, 4.15, 4.16, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.9, 6.5, 6.6, 7.2, 7.3, 7.4), WTR (2.1 e 2.2), PPC (2.1, 2.2, 2.4) e CE (2.3, 2.6, 2.7, 3.2).

macrocategoria di attività	codice ³	attività ammissibili	
Attività idriche	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
	CCM 5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	
	CCM 5.2	Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	
	CCM 5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	
	CCM 5.4	Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	
	Obiettivo: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)		
	WTR 2.1	Fornitura di acqua	
	WTR 2.2	Treatmento delle acque reflue urbane	
	Attività legate alla gestione dei rifiuti e alla decontaminazione	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
		CCM 5.5	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte
CCM 5.9		Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	
Obiettivo: transizione verso un'economia circolare (CE)			
CE 2.3		Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	
CE 2.7		Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	
Obiettivo: prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)			
PPC 2.1	Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi		
PPC 2.2	Treatmento dei rifiuti pericolosi		
PPC 2.4	Bonifica di siti e aree contaminati		
Attività energetiche	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
	CCM 4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	
	CCM 4.15	Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	
CCM 4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche		
Gestione parco mezzi aziendale e patrimonio	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
	CCM 6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	
	CCM 6.6	Servizi di trasporto di merci su strada	
	CCM 7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	
CCM 7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)		

¹ Della valutazione il Gruppo Veritas ha applicato il proprio giudizio, interpretazioni e ipotesi basate sulla comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili. Eventuali sviluppi ed emendamenti del quadro normativo attualmente in vigore, evoluzioni interpretative della normativa di riferimento, prassi consolidate o di settore, potrebbero portare a evoluzioni e modifiche nelle valutazioni, nei processi decisionali per l'adempimento degli obblighi di rendicontazione e nelle modalità di calcolo dei kpi, con potenziali esiti differenti sulla futura rendicontazione dei kpi della Tassonomia UE.

² Le macrocategorie di attività sono state definite internamente dal Gruppo Veritas.

³ Il codice fa riferimento all'obiettivo e alla numerazione delle attività definita negli atti delegati del Regolamento.

Si segnala inoltre che, in seguito alla pubblicazione del *Environmental Delegated Act*, l'analisi di ammissibilità condotta dalla società ha evidenziato che alcune delle attività del Gruppo possono essere considerate ammissibili a più obiettivi. Nello specifico, la descrizione delle attività:

- **2.1 Fornitura di acqua** dell'obiettivo WTR è compatibile con le attività **5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua** e **5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua** dell'obiettivo CCM;
- **2.2 Trattamento delle acque reflue urbane** dell'obiettivo WTR è compatibile con le attività **5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue** e **5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue** dell'obiettivo CCM;
- **5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte** dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività **2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi** dell'obiettivo CE;
- **5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi** dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività **2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi** dell'obiettivo CE;

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ha deciso di mantenere come principale l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).

La descrizione dell'attività **2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi** dell'obiettivo CE corrisponde a quella dell'attività **2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi** dell'obiettivo PPC, mentre la descrizione dell'attività **2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi** dell'obiettivo CE è compatibile con quella dell'attività **2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi** dell'attività PPC.

In questo caso, il Gruppo ha deciso di mantenere come principale l'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC).

Identificazione delle attività allineate

In riferimento all'analisi DNSH per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (**Appendice A**), si segnala che il Gruppo Veritas, insieme a tutti i gestori del Consorzio Viveracqua scarl e con il supporto della fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), sta conducendo un'analisi di rischio climatico con l'obiettivo di definire le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto e implementare strategie di mitigazione e adattamento, in conformità con quanto previsto dall'appendice A del *Climate Delegated Act* e dell'*Environmental Delegated Act*.

Sulla base dell'analisi condotta, la società ha finora:

- sviluppato indicatori climatici, identificando e analizzando i principali eventi ad alto impatto che hanno influenzato le sue attività (come ondate di calore ed eventi alluvionali);
- utilizzato questi indicatori per ottenere informazioni utili alla gestione dei rischi climatici.

Attualmente, il Gruppo dispone della piattaforma Dataclime, che offre variabili e indicatori climatici. Questa piattaforma, considerando tre scenari Ipcc, è in grado di sviluppare modelli predittivi per identificare i rischi legati al cambiamento climatico nelle aree in cui opera il Gruppo Veritas. Grazie a questo strumento, il Gruppo può valutare ciascuno dei suoi asset e definire i costi necessari per rendere le proprie strutture resilienti.

In ottica prudenziale e sulla base delle migliori assunzioni ed interpretazioni tecniche dei Regolamenti Delegati UE 2021/2139, 2021/2178, 2023/2485 e 2023/2486, che hanno integrato il Regolamento 2020/852, disponibili al momento della predisposizione della presente informativa, e delle più recenti Faq pubblicate dalla Commissione europea, il Gruppo ha comunque deciso di non dichiarare le attività ammissibili individuate per l'anno 2024 come allineate alla tassonomia. In tale contesto, si segnala che i dati e le informazioni presentate nel presente capitolo

potrebbero essere soggetti a future modifiche, coerentemente con l'aggiornamento della normativa di riferimento o con l'emergere di nuovi standard condivisi nel contesto dei settori operativi di riferimento.

Garanzie minime di salvaguardia

Per garantire che le attività economiche del Gruppo Veritas siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati dalle *Linee guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa* e dai *Principi guida delle Nazioni unite su imprese e diritti umani* (UNGP), è stato verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'articolo 18 del Regolamento. Tale analisi ha seguito l'approccio delineato nel documento *Final Report on Minimum Safeguards* della *Platform on Sustainable Finance* (Psf) pubblicato a ottobre 2022, così come le direttive espresse nella Comunicazione della Commissione europea di giugno 2023 riguardo agli "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità".

Le disposizioni delineate nel Regolamento e nel Report della Psf possono essere ricondotte a nove aree tematiche sulle quali il Gruppo Veritas ha focalizzato la propria analisi:

1. politiche per i diritti umani;
2. analisi di rischio e *due diligence* per il rispetto dei diritti umani;
3. gestione degli impatti sui diritti umani;
4. comunicazione e informazione riguardo alle tematiche sui diritti umani;
5. meccanismi di reclamo;
6. tutela del consumatore;
7. lotta alla corruzione;
8. concorrenza leale;
9. fiscalità.

La gestione di questi temi è garantita dalla presenza di strumenti prescrittivi, quali politiche, piani, procedure, atti d'indirizzo, regolamenti e sistemi di gestione e controllo inerenti a tali aspetti.

Il Gruppo Veritas opera nel rispetto della normativa nazionale in materia di diritti umani e del lavoro, così come declinata nei suoi diversi aspetti, quali, ad esempio, la non discriminazione e la salute e sicurezza dei lavoratori, e in conformità alle disposizioni di legge relative all'anticorruzione, alla concorrenza e alla fiscalità.

Diritti umani

Il *Codice etico* del Gruppo stabilisce i valori fondamentali e i principi su cui si basano le attività aziendali e che l'azienda si impegna a rispettare e a far rispettare a tutti i suoi amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori. Sancisce l'impegno del Gruppo relativamente al rispetto dei diritti delle persone, l'equità, la trasparenza e l'efficienza dei processi aziendali. Il *Codice* fissa alcuni criteri di condotta, quali, ad esempio, la fornitura di informazioni accurate agli azionisti, la trasparenza verso il mercato, la selezione indipendente di dipendenti e collaboratori, nonché la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro e la gestione equa del personale. Specifiche procedure interne sono state redatte per applicare questi principi.

Più nello specifico, nel costituire e mantenere politiche in materia di tutela del personale e rispetto dei diritti umani il Gruppo Veritas segue i principi sanciti nel *Codice etico*: la dimensione civile, intesa come insieme delle convinzioni che guidano l'agire quotidiano delle persone; l'equità; il rispetto della persona fisica; la non discriminazione; la diversità e l'inclusione sociale; le condizioni di lavoro e le misure per garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Principi che trovano attuazione nel Regolamento per il reclutamento del personale, nell'adozione di una *Politica di inclusione e valorizzazione delle differenze* allineata alla norma UNI/PdR 125:2022 e nel presidio della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro tramite il Sistema di gestione integrato Qualità ambiente e sicurezza.

Per ulteriori dettagli relativamente al *Codice etico* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Corruzione

A livello organizzativo, le società del Gruppo hanno adottato *Modelli di organizzazione e controllo ai sensi del dlgs 231/2001 (Mog 231)* volti a prevenire la commissione di reati ai quali le società potrebbero essere ritenute responsabili. I *Mog 231* fanno parte di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative. Attraverso il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, si mira a una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In relazione alle aree di interesse, i *Mog 231* includono parti relative ai delitti contro la personalità individuale, alla violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ai reati di abuso di mercato, di corruzione e ai reati tributari. L'Organismo di vigilanza è responsabile dell'applicazione del *Codice etico* e dei *Mog 231*.

Il Gruppo Veritas, in relazione ai servizi pubblici gestiti e nell'ambito della normativa vigente nonché delle convenzioni internazionali in materia, promuove una politica e adotta strategie mirate alla prevenzione della corruzione. Per tale motivo, Veritas ed Eco+Eco si sono dotate, oltre al *Codice etico* e al *Mog 231*, di Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, certificati secondo la norma UNI ISO 37001, garantendo che gli sforzi delle società siano conformi o superiori agli obblighi legislativi. Nell'ambito di tali sistemi è stata implementata una Politica per la prevenzione della corruzione, il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*, soggetto a periodici aggiornamenti, e nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in conformità alle disposizioni normative. Inoltre, il Gruppo ha attivato un sistema di segnalazione anonima di condotte illecite o irregolari (*whistleblowing*). Veritas aderisce e applica specifici protocolli di legalità. A integrazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sono presenti strumenti di controllo interno e di qualità, regolamenti e procedure, reperibili nei siti delle società nella sezione "Società trasparente".

Per ulteriori dettagli relativamente alle *Politiche di prevenzione della corruzione* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Fiscalità

Con riferimento alla gestione della fiscalità, oltre al controllo del rischio di commissione di illeciti penali legati ai reati tributari previsto nei *Mog 231*, il Gruppo Veritas si è dotato di una procedura sugli adempimenti fiscali.

Competizione leale

Per quanto concerne il rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti sulla concorrenza, è opportuno specificare che il Gruppo opera principalmente in settori quali il servizio idrico integrato e l'igiene ambientale, che per loro natura sono privi di concorrenza e gestiti tramite convenzioni. In riferimento alla gestione degli approvvigionamenti, il Gruppo ha adottato specifici regolamenti e atti interni per disciplinare gli affidamenti delle forniture e gli acquisti, conformemente al Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Tali regolamenti garantiscono il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, assicurando altresì i principi di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità, proporzionalità e rotazione.

Infine, l'affidabilità, la reputazione, la serietà e l'etica di Veritas sono state confermate dall'assegnazione per tre anni di seguito, del rating di legalità da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con il punteggio massimo previsto di tre stelle.

Per ulteriori dettagli relativamente al *Codice etico* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Principi contabili e informazioni contestuali

Il Gruppo Veritas, seguendo i requisiti dell'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act* 2021/2178, ha calcolato gli indicatori previsti dal Regolamento (Turnover, CapEx e OpEx) rispetto alle attività economiche ammissibili, confrontando il peso percentuale rispetto i valori totali generati a livello di Gruppo nell'anno di rendicontazione (2024). I paragrafi successivi dettagliano le metodologie di calcolo utilizzate per la rendicontazione di ciascun indicatore, differenziando le attività svolte per la rilevazione dei denominatori e dei numeratori.

Turnover kpi

Il denominatore del kpi di turnover si è basato sui dati del bilancio d'esercizio 2024, considerando esclusivamente la voce di bilancio Ricavi delle vendite e dei servizi, in conformità alla definizione di ricavi indicata dal principio contabile internazionale Ias 1 par. 82(a). Si è proceduto dunque includendo i ricavi netti dalla vendita di prodotti e servizi, al netto delle imposte e dei rimborsi sulle vendite. Il denominatore del turnover per l'esercizio 2024 è risultato essere pari a 526.186.721 €.

Il numeratore del kpi di turnover riflette i ricavi derivanti da attività ammissibili, in linea con l'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act*. In conformità ai requisiti del regolamento, al numeratore sono state considerate le sole quote di ricavo incluse al denominatore relative ad attività economiche ammissibili. Per l'attribuzione dei ricavi alle attività economiche ammissibili si è proceduto mediante una analisi dettagliata delle voci di contabilità analitica delle singole società del Gruppo e del bilancio consolidato, così da allocare puntualmente gli importi estratti dal sistema in uso alle attività economiche ritenute ammissibili.

Con riferimento all'attività "CCM 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte" per isolare le quote di ricavo derivanti dalla sola raccolta differenziata, si è proceduto alla definizione di driver specifici in linea con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) definito da Arera, in tal modo è stato possibile escludere i ricavi derivanti dalle attività di raccolta indifferenziata e spazzamento.

CapEx kpi

Il paragrafo 1.1.2.1 dell'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act* stabilisce che il denominatore del kpi CapEx debba comprendere gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio, prima di ammortamenti e svalutazioni, escludendo variazioni del *fair value* (valore equo). Il Gruppo Veritas ha preso in considerazione incrementi di immobilizzazioni immateriali a vita definita, immobili, impianti e diritti d'uso. Gli investimenti del Gruppo considerati al denominatore sono pari a 154.583.140 €.

La rendicontazione del numeratore del kpi di CapEx si è basata su un'analisi di dettaglio del piano di investimenti societario, volta ad associare puntualmente gli investimenti alle attività identificate come ammissibili durante la fase di *assessment*.

La tabella di seguito fornisce una scomposizione quantitativa degli importi rilevati al numeratore rispetto le categorie richieste dal Regolamento.

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>immobilizzazioni immateriali</u>	<u>diritto d'uso</u>
51.395.080	1.361.377	22.526.846

OpEx kpi

Per la quantificazione del kpi di OpEx sono state analizzate in dettaglio le voci di spesa del conto economico di Gruppo al fine di isolare le componenti di costo definite al paragrafo 1.1.3.1 del *Disclosures Delegated Act*, relative a: ricerca e sviluppo non capitalizzata, misure di ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazioni, e qualsiasi altra spesa

diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi (*day to day servicing of assets*).

Il Gruppo Veritas ha identificato tali voci attraverso un'analisi puntuale dei conti e dei centri di costo utilizzati per le registrazioni contabili. Sono state escluse voci come reagenti, fluidi e utenze, così come ammortamenti e accantonamenti. Seguendo tale approccio, il denominatore del kpi di OpEx è stato stimato pari a 70.161.087 €.

La quota del denominatore associate ad attività economiche ammissibili (numeratore) ammonta a 25.261.404 €, e la tabella di seguito fornisce una scomposizione quantitativa della composizione.

manutenzione e riparazione	locazione a breve termine	day to day servicing of assets
23.288.877	1.102.657	1.222.271

Per la rendicontazione del numeratore è stata svolta un'analisi capillare delle spese relative alle attività ammissibili. Analogamente alle elaborazioni svolte per i ricavi, anche per i costi operativi sono state utilizzate, in caso di costi riferiti alle raccolte miste, le percentuali di raccolta differenziata e i driver Arera definiti per il modello tariffario (Mtr) al fine di escludere la parte relativa alla raccolta del secco indifferenziato.

Nel caso di costi operativi legati alle funzioni operative condivise di manutenzione e servizi tecnici nell'ambito del servizio idrico integrato, sono stati utilizzati i *driver* di *unbundling* contabile Arera per ripartire i costi tra le attività di acquedotto, fognatura-depurazione e altre attività.

Comparativo con l'esercizio precedente

Come richiesto dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178, le società non finanziarie in perimetro di applicazione devono fornire comparativo rispetto all'anno precedente. Si rimanda pertanto alle tabelle esposte di seguito per avere un dettaglio della variazione delle numeriche e delle percentuali degli indicatori richiesti dalla normativa. Si specifica che la variazione dei kpi rispetto all'esercizio precedente non è da associarsi a una modifica dell'approccio contabile utilizzato in sede di derivazione delle numeriche e rendicontazione dei kpi, per eventuali ulteriori considerazioni si rimanda all'analisi di ammissibilità descritta nei paragrafi precedenti.

Attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Schemi di rendicontazione

Turnover

Esercizio finanziario 2024	Anno	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri per non arrecare un danno significativo						Garanzie minime di salvaguardia								
		Codice	Fatturato	Quota di fatturato anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Adattamento ai cambiamenti climatici		Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Adattamento ai cambiamenti climatici		Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
					SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM					SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM								
€	%	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	SI/NO/N/AM	%	A	T		
A. Attività ammissibili alla tassonomia																								
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																								
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	0,0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	No	14,8%				
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	0,0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	No	4,0%				
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	0,0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	No	30,0%				
A.1 Fatturato attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		0	0,0%																	48,7%				
di cui abilitanti		0	0,0%																		0,0%	A		
di cui di transizione		0	0,0%																		0,0%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																								
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	71.078,7	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,0%				
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	172.472,1	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,0%				
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	82.116.967,6	15,6%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,0%				
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	68.605.600,3	13,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										8,5%				
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	185.151.733,9	35,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,0%				
Recupero di materiali da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9 CE 2.7.	9.131.394,1	1,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										8,3%				
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1 CE 2.3	378.130,1	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,1%				
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	3.770.225,5	0,7%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,7%				
Bonifica di siti e aree contaminati	PPC 2.4	47.027,2	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,1%				
Decontaminazione e smantellamento dei prodotti a fine vita	CE 2.6	0	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,0%				
A.2 Fatturato attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		349.444.629,4	66,4%	65,6	0,0	0,0	0,8	0,0												17,7%				
A.1+A.2 Fatturato attività ammissibili alla tassonomia		349.444.629,4	66,4%																	66,4%				
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																								
B. Fatturato attività non ammissibili alla tassonomia		176.742.091,6	33,6%																					
A+B Totale		526.186.721,0	100%																					

Esercizio finanziario 2024	Anno	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri per non arrecare un danno significativo						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
		Codice	Spese in conto capitale assolute	Quota spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento					Biodiversità ed ecosistemi
A. Attività ammissibili alla tassonomia																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta, trattamento e fornitura acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	13,9%		
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	1,6%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	5,9%		
A.1 Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		0,0																21,4%		
<i>di cui abilitanti</i>		0,0																0,0%	A	
<i>di cui di transizione</i>		0,0																0,0%	T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
				AM N/AM	AM N/AM	AM N/AM	AM N/AM	AM N/AM	AM N/AM											
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	326.867,9	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,4%		
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	153.577,1	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,1%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	16.626.912,4	10,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2 WTR 2.1	8.540.894,8	5,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									5,1%		
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	25.543.502,6	16,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									12,8%		
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4 WTR 2.2	1.758.988,7	1,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									7,6%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	8.852.395,1	5,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CCM 5.9 CE 2.7	12.423.941,7	8,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									10,7%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	101.649,9	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,5%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	0	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	293.715,1	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione stazioni di ricarica per veicoli elettrici in edifici (e in spazi adibiti a parcheggio di pertinenza di edifici)	CCM 7.4	63.483,3	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,1%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	32.442,2	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	564.933,2	0,4%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM									0,0%		
A.2 Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		75.283.303,8	48,7%	48,3	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0									37,5%		
A.1+A.2 Totale		75.283.303,8	48,7%															58,9%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																				
B. Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia		79.299.836,2	51,3%																	
A+B Totale		154.583.140,0	100%																	

Esercizio finanziario 2024	Anno	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri per non arrecare un danno significativo						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
		Codice	Spese operative assolute	Quota spese operative	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento					Biodiversità ed ecosistemi
					€	%	SI NO N/AM	SI NO N/AM	SI NO N/AM	SI NO N/AM	SI NO N/AM	SI NO N/AM	SI/ NO	SI/ NO	SI/ NO					SI/ NO
A. Attività ammissibili alla tassonomia																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta, trattamento e fornitura acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	11,3%		
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	5,4%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	0	0,0%	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	No	15,2%		
A.1 Spese operative attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		0	0,0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0									0,0%		
di cui abilitanti		0	0,0%	0	0	0	0	0	0									31,9%	A	
di cui di transizione		0	0,0%															0,0%	T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	200.736,1	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	82.173,4	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 WTR 2.1	5.369.663,5	7,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Costruzione, espansione e gestione sistemi raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3 WTR 2.2	9.722.460,0	13,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									11,5%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 CE 2.3	7.940.930,3	11,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CCM 5.9 CE 2.7	1.406.113,7	2,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									7,1%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	0,0	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,4%		
Servizi di trasporto di merci su strada	CCM 6.6	0,0	0,0v	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi	PPC 2.1 CE 2.3	21.855,7	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM									0,0%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	869.872,7	1,2%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM									4,7%		
A.2 Spese operative attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		25.613.805,4	36,5%	35,2	0,0	0,0	1,3	0,0										24,0%		
A.1+A.2 Totale		25.613.805,4	36,5%															55,9%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																				
B. Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		44.547.281,8	63,5%																	
A+B Totale		70.161.087,2	100%																	

	proporzione fatturato / fatturato totale		proporzione CaEx / CapEx totale		proporzione OpEx / OpEx totale	
	allineamento alla tassonomia per obiettivo	ammissibilità alla tassonomia per obiettivo	allineamento alla tassonomia per obiettivo	ammissibilità alla tassonomia per obiettivo	allineamento alla tassonomia per obiettivo	ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,0%	65,6%	0,0%	48,3%	0,0%	35,2%
CCA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	28,6%	0,0%	33,9%	0,0%	21,5%
CE	0,0%	37,0%	0,0%	13,8%	0,0%	13,3%
PPC	0,0%	0,8%	0,0%	0,4%	0,0%	1,3%
BIO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Cambiamenti climatici [ESRS E1]

L'efficientamento energetico e la decarbonizzazione costituiscono ambiti strategici per il Gruppo Veritas, in linea con gli obiettivi delineati nel *Piano industriale*, e con gli impegni del Gruppo per ridurre le emissioni di gas serra generate dalle attività connesse al servizio idrico integrato, alla gestione dei rifiuti e ai servizi cimiteriali.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo legato alla mitigazione del cambiamento climatico grazie alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) ottenuta mediante investimenti in fonti alternative (es. fotovoltaico, css, biogas), l'acquisizione di mezzi e attrezzature a ridotte o zero emissioni e l'efficientamento energetico di sedi e impianti.
- ✗ Impatto negativo derivante dalle emissioni di gas serra (GHG) generate dai consumi energetici da fonti fossili e dalle emissioni in atmosfera, principalmente provenienti da impianti e trasporti del Gruppo oltre che dalla catena del valore.
- ✗ Impatto negativo derivante dai consumi energetici del Gruppo, in particolare con riferimento ai consumi delle sedi, degli impianti, dei mezzi di trasporto, della catena del valore.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi, generando necessità di riorganizzare i servizi, costi aggiuntivi e possibili penalità ambientali oltre che il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatore M4 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Opportunità generate dall'efficientamento energetico, dagli investimenti in fonti alternative come, ad esempio, fotovoltaico, css e biogas che offrono benefici in termini di accesso a incentivi energetici per la decarbonizzazione e nuove opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni.
Rischio derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione, in particolare nei periodi di alta affluenza turistica, oltre che comportare il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatori M2 e M3 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	
Rischio causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture.	
Rischio legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano un'erosione del margine operativo legato all'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali.	

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici [E1-I]

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Veritas non dispone di un Piano di transizione formalizzato per la mitigazione dei cambiamenti climatici conforme al Regolamento EU 2021/1119, Articolo 2(1) e al Regolamento delegato 2020/1818 della Commissione EU, Articolo 2, tuttavia, il *Piano industriale* già include alcune azioni rilevanti in materia di cambiamento climatico. Il Gruppo intende sviluppare un Piano di transizione nei prossimi anni, a partire dall'implementazione di un'analisi di resilienza e degli scenari climatici, con l'obiettivo di garantire la coerenza tra la strategia aziendale, l'Accordo di Parigi e il traguardo della neutralità climatica entro il 2050.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Il Gruppo, a partire dal 2023 e nel corso del 2024, sta effettuando un'analisi del rischio climatico con il supporto di Cmcc (Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici) all'interno di un affidamento del Consorzio Viveracqua (consorzio che mette insieme i 12 gestori del servizio idrico integrato che hanno sede in Veneto). Per la valutazione dei rischi climatici fisici di breve-medio-lungo periodo, il Gruppo si è avvalso della piattaforma Data-clime messa a disposizione da Cmcc. Oltre a questo, il Gruppo si è avvalso anche di una piattaforma messa a disposizione

da Confindustria Veneto per i rischi fisici nel breve periodo. Tali analisi sono dettagliate a seguire. Si segnala che il Gruppo non ha ancora effettuato una analisi dettagliata relativa alle opportunità e ai rischi di transizione.

L'analisi dei rischi climatici è stata svolta secondo quanto definito dal regolamento UE 2020/852, il quale distingue i rischi tra acuti e cronici rispetto alle quattro variabili: temperatura, venti, acqua, massa solida. Inoltre, l'analisi è stata fatta considerando tre scenari Rcp (*representative concentration pathways* – percorsi rappresentativi di concentrazione) tra quelli definiti dall'Ipcc (*Intergovernmental panel on climate change*), ovvero:

- Rcp 2.6: assume strategie di mitigazione “aggressive” per cui le emissioni di gas serra vengono dimezzate entro il 2050 per arrivare a zero. Secondo questo scenario si ipotizza che l'aumento della temperatura media globale non superi i 2°C rispetto ai livelli preindustriali;
- Rcp 4.5: forte mitigazione: assume la messa in atto di alcune iniziative per controllare le emissioni, tra cui la riduzione, entro il 2070, delle emissioni di CO₂ e la concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio dei livelli preindustriali. Si prevede un aumento della temperatura, a fine secolo, tra 1,1°C e 2,6°C.
- Rcp 8.5 assume un approccio *business as usual* senza nessuna azione di mitigazione del cambiamento climatico. Secondo questo scenario le concentrazioni atmosferiche di CO₂ sono destinate a triplicare o quadruplicare, entro il 2100, rispetto ai livelli preindustriali.

La piattaforma Data-clime permette di analizzare le variabili climatiche rispetto ai tre scenari sopra descritti e tre orizzonti temporali: 2021-2050, 2036-2065 e 2071-2100), a partire dal periodo di riferimento 1981-2010 (periodo rispetto alle quali sono state calcolate le medie per ogni indicatore preso in considerazione). Possono essere selezionate fino a nove variabili (quali temperatura media, temperatura massima, velocità massima del vento, precipitazioni, nevosità, e combinazioni di queste) e diversi indicatori per ogni variabile. La piattaforma fornisce le informazioni alla maggiore risoluzione spaziale oggi disponibile di circa 12 km. Ciò garantisce una rappresentazione più dettagliata delle caratteristiche geografiche e dei processi fisici che influenzano il clima nel dominio di interesse.

Dalla piattaforma Data-clime emerge che i rischi fisici più elevati per il Gruppo sono: ondate di calore, precipitazioni, portata fluviale e ricarica delle falde acquifere. In particolare, per la variabile temperatura massima, l'indicatore numero di giorni molto caldi aumenta del 30% sotto lo scenario Rcp 8.5 rispetto allo scenario Rcp 2.6 per il periodo 2021-2050, e quadruplica se si considerano le variazioni di lungo periodo (2071-2100). Per la stessa variabile, l'indicatore ondate di calore è relativamente stabile lungo il litorale rispetto ai tre scenari e per i tre periodi considerati, mentre ha un aumento particolarmente elevato nell'entroterra per quanto riguarda lo scenario Rcp 8.5 rispetto agli altri due, soprattutto nel periodo 2071-2100. Per quanto riguarda la variabile precipitazione, l'indicatore massima precipitazione in un giorno mostra un incremento elevato sotto lo scenario Rcp 8.5 relativamente al periodo 2071-2100, rispetto agli altri scenari e rispetto agli altri periodi. Infine, per quanto riguarda la ricarica delle falde acquifere e la portata fluviale, si ha un elevato decremento di entrambe sotto lo scenario Rcp 8.5 nel lungo periodo, mentre nel periodo più breve e sotto lo scenario Rcp 2.6 si avrebbe un incremento. Un decremento della portata fluviale ha effetti, oltre che sulla disponibilità di risorsa idrica nel breve periodo, anche sulla risalita del cuneo salino con conseguenze negative sugli impianti e sulla potabilità dell'acqua.

Un'analisi dei rischi fisici è stata fatta anche sulla piattaforma di Confindustria, sito-specifica, che conferma i rischi fisici sopra descritti e aggiunge, rispetto alle precipitazioni, i rischi di grandine e fulmini.

Pur non avendo ancora condotto un'analisi strutturata dei rischi di transizione – ad esempio tramite le suddette analisi di scenario o valutazioni di resilienza rispetto a traiettorie climatiche – è comunque stato possibile identificare preliminarmente un rischio rilevante, quello legato alla dipendenza dai combustibili fossili per i consumi energetici delle sedi, degli impianti e dei

mezzi. Il Gruppo è consapevole che questo rischio, riconducibile alla categoria dei rischi di transizione, può comportare un'erosione dei margini operativi a causa dell'aumento dei costi energetici e può generare criticità di tipo reputazionale, soprattutto in un contesto di crescente attenzione da parte degli stakeholder verso la decarbonizzazione.

Il Gruppo sta lavorando a un piano di adattamento e sulla resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici e attualmente ha messo e sta mettendo in atto una serie di azioni per l'adattamento al cambiamento climatico e per la mitigazione. In particolare, investimenti per l'adeguamento delle fognature, il rinnovo e l'interconnessione delle reti idriche per far fronte a varie emergenze tra cui potenziali crisi idriche in alcune zone del litorale (specialmente quelle più vicine alle fonti dei fiumi e quindi soggette alla risalita del cuneo salino).

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [EI-2]

Il Gruppo Veritas riconosce l'urgenza del cambiamento climatico e si impegna concretamente nella riduzione delle emissioni climalteranti e nell'efficienza energetica, adottando misure volte a mitigare gli impatti ambientali delle proprie attività. In linea con i principi dello sviluppo sostenibile, il Gruppo promuove l'uso razionale dell'energia, l'adozione di fonti rinnovabili e l'ottimizzazione dei consumi, valorizzando al contempo le opportunità legate alla transizione ecologica. L'impegno aziendale è definito e rafforzato attraverso la *Strategia*, i regolamenti e le procedure del Sistema di gestione, le *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, la *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, la *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, la *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali*, le *Carte dei servizi* e il *Codice etico*.

■ *Strategia*

La *Strategia* del Gruppo Veritas è un documento formale approvato dal direttore della capogruppo, condiviso e applicato a tutte le società, e pubblicato sui relativi siti internet, che esplicita l'obiettivo principale del Gruppo: la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile. Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo, infatti, di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare. La strategia imprenditoriale e ambientale del Gruppo, che trae origine dalla sua natura pubblica, conferma obiettivi aziendali e industriali che spesso coincidono con quelli collegati alla sostenibilità anche sociale, alla protezione dell'ambiente e al corretto impiego delle risorse, e le politiche messe in atto hanno lo scopo di prevenire, attenuare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le opportunità. All'interno della strategia sono definiti gli obiettivi principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema del cambiamento climatico, il Gruppo dichiara nella *Strategia* il proprio impegno per la riduzione degli impatti negativi ambientali, grazie anche all'innovazione e al passaggio a una flotta di mezzi a minore impatto emissivo, e per il rinnovo di sedi logistiche, anche con l'impiego di costruzioni a basso impatto ambientale, secondo logiche razionali e territoriali nonché di espansione dei servizi territoriali.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

A livello organizzativo, in base alle caratteristiche dei singoli impianti, il Gruppo ha adottato un Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, redatto in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015. Tutti i servizi e tutti gli impianti del Gruppo sono certificati UNI EN ISO 9001:2015 e i siti (impianti e sedi) con impatti ambientali significativi (principalmente in termini di consumi energetici o perché situati in aree particolarmente sensibili – come la laguna di Venezia) sono certificati UNI EN ISO 14001:2015.

Nello svolgimento delle sue attività, il Gruppo Veritas si adopera per l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, l'utilizzo responsabile delle risorse e l'applicazione di soluzioni progettuali e operative volte alla tutela ambientale, nel pieno rispetto delle normative ambientali. Su questo fronte, tutte le società del Gruppo adottano politiche integrate che guidano l'operatività quotidiana nel rispetto dei principi di sostenibilità, trasparenza e responsabilità.

Il Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente rappresenta un elemento distintivo e strategico che consente di adottare un approccio strutturato e sistematico alla gestione degli impatti ambientali, contribuendo al miglioramento continuo delle performance aziendali e al rispetto delle normative vigenti.

■ *Politiche dei sistemi di gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme UNI, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano le strategie di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politica per la gestione dei servizi ambientali*

La *Politica per la gestione dei servizi ambientali* è una politica di gestione definita dalla direzione dei Servizi ambientali, pubblicata nei siti internet e intranet e approvata dal direttore della divisione Ambiente e dal direttore generale della capogruppo. La politica definisce i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente e sostenibile, oltre che sicura, dei servizi ambientali offerti da Veritas. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

Con riferimento al tema cambiamenti climatici, la politica definisce come prioritario il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dei costi correlati alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti garantendo le migliori soluzioni tecnologiche e servizi efficienti. In particolare, la Direzione dei servizi ambientali assicura, a garanzia delle proprie prestazioni, l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; l'ottimizzazione dei flussi nel trasporto dei rifiuti, perfezionando la logistica di raccolta e trasporto degli stessi individuando un modello ottimale per il servizio e soluzioni personalizzate per utenze commerciali e industria; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione.

■ *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*

All'interno della politica per la gestione del servizio idrico integrato, definita dalla direzione del Servizio idrico integrato e approvata dal Direttore generale della capogruppo, sono sanciti

i principi e linee guida generali per una gestione efficace, efficiente, sostenibile e sicura del servizio da parte di Veritas. Nella definizione della politica, pubblicata nei siti internet e intranet della società, risulta determinante l'azione di legislatore e regolatore effettuata dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), la quale stabilisce gli standard del servizio, gli obiettivi programmatici, nonché lo schema tariffario per il *full cost recovery*. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

In particolare, in tema cambiamenti climatici, la politica sancisce l'importanza del rinnovo e dell'efficientamento tecnologico delle infrastrutture al fine di un contenimento dei consumi energetici e del risparmio delle risorse naturali. La direzione del Servizio idrico integrato attraverso la politica assicura, tra le altre, l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative; la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione internazionali.

■ *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali*

La *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali* è una politica di gestione definita dalla direzione dei Servizi cimiteriali, pubblicata nei siti internet e intranet della società e approvata dal direttore dei Servizi e dal direttore generale della capogruppo. La politica definisce i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente e sostenibile, oltre che sicura, dei servizi cimiteriali offerti. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

In particolare, in tema cambiamenti climatici, la direzione Servizi cimiteriali si impegna a ricercare il miglioramento continuo erogando servizi in modo continuativo, efficiente ed economico nel rispetto della sostenibilità. In tal senso vengono puntualmente controllati e mantenuti gli impianti tecnologici al fine del contenimento dei consumi energetici. La direzione Servizi cimiteriali attraverso la politica assicura l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività a vantaggio delle generazioni presenti e future; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione.

■ *Carte dei servizi*

Le *Carte dei servizi*, per un cui dettaglio si rimanda ai capitoli E2, E3, E5, paragrafi E2-1, E3-1, E5-1, sono dei documenti ufficiali con cui il Gruppo dichiara gli standard di qualità che si impegna a garantire ai propri utenti e che stabiliscono i principi fondamentali rispettati nell'erogazione dei servizi pubblici. Sono uno strumento di tutela degli utenti e al contempo un impegno formale per la promozione di una gestione efficiente e sostenibile dei servizi.

Il Gruppo Veritas, possiede le seguenti Carte dei servizi: la *Carta del servizio idrico integrato*, la *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e la *Carta dei servizi cimiteriali*.

Le *Carte* ribadiscono l'impegno del Gruppo nella tutela e nel rispetto dell'ambiente, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle attività svolte. A tal fine, il Gruppo adotta tutte le iniziative utili a promuovere il recupero delle risorse, incluso il recupero energetico.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per un cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [EI-3]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di efficienza energetica e decarbonizzazione all'interno del *Piano industriale*, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a ridurre gli impatti potenzialmente negativi legati alle proprie attività, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti dal consumo di energia e all'emissione di gas a effetto serra. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo e riguardano adeguamenti tecnologici volti a ridurre i consumi di risorse, aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili, rinnovamento delle flotte aziendali sia di terra che di acqua; tali azioni si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi.

L'importo per gli investimenti del 2024 è stato di circa 25 milioni di euro.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [EI-4]

Nel *Piano industriale 2019-2026*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti all'efficienza energetica e alle emissioni di gas a effetto serra, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate al tema.

Per quanto attiene all'adattamento ai cambiamenti climatici si riportano gli obiettivi:

Implementazione di interventi finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungim.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
PIF progetto integrato Fusina – vasca di prima pioggia nell'ex alveo del Lusore - Realizzazione vasca di pioggia volume circa 60.000 mc -	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto l'1%	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
PIC progetto integrato Campalto – vasca accumulo acque meteoriche Carpenedo Bissuola. Realizzazione vasca prima pioggia volume circa 15.000 mc e di impianto idrovorivo capacità di sollevamento 10 mc/s	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto il 3%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Piani siccità – interventi, suddivisi in breve, medio e lungo termine, per contrastare o minimizzare la carenza risorsa idrica indotta da cambiamenti climatici	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione interventi al fine di garantire approvvigionamento idrico al territorio servito ha raggiunto lo 0%	2033	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Per quanto attiene agli obiettivi legati al cambiamento climatico connessi all'energia:

Implementazione di interventi finalizzati ad adeguamenti tecnologici per favorire l'efficiamento energetico

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungim.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Sostituzione compressori/mixer a bassa efficienza energetica al fine di ottimizzare il risparmio energetico Jesolo/Cavallino	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione del progetto ha raggiunto il 5%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Efficientamento energetico e tecnologico del comparto biologico- Fusina	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione ha raggiunto il 70%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Adeguamento tecnologico depuratore di Torre di Mosto	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di adeguamento tecnologico al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO2 ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Efficientamento e ottimizzazione impianti di produzione e sollevamento acqua potabile	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di interventi al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO2 ha raggiunto lo 0%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Riqualificazione energetica dei sollevamenti fognari S5 e S6 e di zone di fognatura; centrale Scorzé; Bivio Madonna; Campalto e Caorle cicli alternati	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di interventi al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO2 hanno raggiunto percentuali tra lo 0% e il 35%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Adeguamento linea DON depuratore di Jesolo	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Efficientamento dell'impianto di Depuracque servizi	Depuracque	Nel 2024, il progetto di realizzazione dell'intervento 70%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Infine, per quanto attiene agli obiettivi di mitigazione:

Aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e decarbonizzazione della flotta

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungim.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Veritas Eco+Eco	Avvio progetto a fine 2024	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Rinnovamento della flotta della flotta su gomma e delle imbarcazioni verso soluzioni green	Veritas	Nel 2023, lo stato di avanzamento ha raggiunto il 13%	2038	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Rinnovamento della flotta della flotta su gomma e delle imbarcazioni verso soluzioni green	Veritas	Nel 2023, l'obiettivo di sostituzione dei mezzi obsoleti e l'acquisto di nuove attrezzature ha raggiunto il 3%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Realizzazione piattaforma Depuracque Salzano	Depuracque	Nel 2023, lo stato di avanzamento ha raggiunto il 13%	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Realizzazione di 4 distributori di biometano al fine di ridurre le emissioni di CO ₂ e promuovere un'economia circolare	Veritas Eco+Eco	Nel 2024, dei 4 distributori di biometano che devono essere installati, quello di Fusina è stato sviluppato, quello di Mirano è stato autorizzato, quello di Portogruaro è in fase di autorizzazione, mentre quello di Jesolo è in fase di valutazione.	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Il Gruppo, inoltre, sta definendo ulteriori obiettivi legati al cambiamento climatico al 2030 che si baseranno sulle seguenti metriche:

- riduzione dell'intensità di energia da rete fossile (GJ/€);
- riduzione dell'intensità dei consumi di acqua potabile (m³/€);
- aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- riduzione dell'intensità di GHG (tCO₂e/€).

Consumo di energia e mix energetico [EI-5]

I consumi energetici sono prevalentemente di natura fossile e sono dati dai consumi di energia elettrica acquistata, per la maggior parte da imputare al servizio idrico integrato di Veritas, e dai consumi dei carburanti, imputabili soprattutto ai i servizi di raccolta e trasporto rifiuti. In termini di consumi di energia elettrica anche l'impianto di Eco+Eco Valorizza è relativamente energivoro ma produce la maggior parte dell'energia che autoconsuma tramite la valorizzazione del Css prodotto nell'impianto stesso.

Tutti i consumi energetici del Gruppo sono stati rilevati sulla base di dati consuntivi, ad eccezione di quelli di Sifa, per i quali si è reso necessario ricorrere a una stima parziale con riferimento alla componente elettrica. Per questa voce, infatti, non sono disponibili misurazioni dirette in quanto l'energia elettrica è inclusa all'interno del canone di locazione, tramite una fornitura centralizzata gestita dal locatore, che non consente di disaggregare i consumi per singolo conduttore. Per stimare tali consumi, è stata adottata una metodologia per analogia, utilizzando i dati pro-capite di una sede Veritas con caratteristiche operative e localizzazione simili. Tale valore è stato quindi moltiplicato per il numero di dipendenti di Sifa, al fine di ottenere una stima attendibile del consumo elettrico complessivo.

Consumo di energia e mix energetico nel 2024

	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0,0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	72.218,97
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	42.470,25
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	18.514,78
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	123.417,37
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	256.621,36
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	95%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile ecc.) (MWh)	9.985,99
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	616,8
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.811,55
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	12.414,34
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	5%
Consumo totale di energia (MWh)	269.035,7

Il Gruppo ha prodotto 8.535 MWh di energia rinnovabile proveniente da pannelli solari e biogas e 25.870 MWh di energia non rinnovabile proveniente da combustibile solido secondario.

Nel periodo di rendicontazione, l'intensità energetica relativa alle attività del Gruppo in settori ad alto impatto climatico è pari a 0,0005 ed è stata calcolata come rapporto tra il consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto (MWh) climatico e i ricavi netti delle stesse attività (euro). Si segnala che i settori e le imprese del Gruppo sono tutti ad alto impatto climatico con l'esclusione delle controllate Lecher ricerche e analisi srl e Consorzio per la gestione dei servizi comuni (Fusina).

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti nel 2024

	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	268.854
Ricavi netti delle attività in settori ad alto impatto climatico (euro)	524.342.747
Intensità energetica (MWh/euro)	0,0005

A seguire una riconciliazione tra i ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico e il totale di quelli consuntivati dal Gruppo nel periodo di rendicontazione.

Ricavi

	2024
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	524.342.747
Ricavi netti (altro)	1.843.974
Ricavi netti totali (bilancio)	526.186.721

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [EI-6]

Le emissioni principali di gas serra sono dovute alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e alla produzione di combustibile solido secondario, specie per quanto riguarda le emissioni *scope 1*, al trattamento dei rifiuti e alla depurazione delle acque reflue (urbane e industriali) per quanto riguarda i consumi energetici e di conseguenza le emissioni *scope 2*, e al trattamento dei rifiuti liquidi speciali (utilizzo dei reagenti) e al trattamento degli scarti dei rifiuti (*scope 3*, cate-

gorie 1 e 5). Azioni di mitigazione delle emissioni sono gli investimenti energetici in fonti alternative (impianti fotovoltaici, biogas), l'acquisizione, per quanto possibile, di mezzi eco-friendly (con anche legata l'installazione di stazioni elettriche di ricarica presso le sedi aziendali) e gli investimenti di rinnovo ed efficientamento energetico delle sedi. La produzione di combustibile solido secondario, pur generando emissioni *scope 1*, permette il risparmio di energia elettrica (sia in termini economici e sia in termini di consumi) consentendo un contenimento delle emissioni totali di gas serra.

Per quanto riguarda le emissioni associate alla combustione del biogas, in conformità con quanto previsto dal GHG Protocol – Corporate Standard, non vengono incluse nei calcoli delle emissioni Scope 1, 2 o 3, poiché l'impatto netto del biogas è considerato nullo.

Emissioni di gas serra nel 2024 (t CO_{2eq})

	2024
Emissioni di gas serra Scope 1	
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	67.738
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	0
Emissioni di gas serra Scope 1 del gruppo contabile consolidato	67.738
Emissioni di gas serra Scope 2	
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	38.037
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	61.820
Emissioni di gas serra Scope 3	
Emissioni lorde di GHG di scope 3	1.863.516
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	1.801.017
Categoria 2 Beni capitali	7.205
Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all'energia	18.007
Categoria 4 Trasporto e distribuzione upstream	3.158
Categoria 5 Scarti di produzione e rifiuti	29.489
Categoria 6 Viaggi di lavoro	8
Categoria 7 Mobilità del personale	4.631
Categoria 8 Acquisto di asset in leasing	0
Categoria 9 Trasporto e distribuzione downstream	0
Categoria 10 Lavorazione dei prodotti venduti	0
Categoria 11 Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto	0
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	0
Categoria 13 Concessione di asset in leasing	0
Categoria 14 Franchise	0
Categoria 15 Investimenti finanziari	0
Emissioni totali di gas serra	
Emissioni totali di gas serra (location-based)	1.969.291
Emissioni totali di gas serra (market-based)	1.993.074
Emissioni outside of scope	1.225

Nota: l'impatto netto del biogas è considerato nullo perché, durante la combustione, il biogas rilascia una quantità di CO₂ biogenica equivalente a quella assorbita dalle biomasse durante il loro ciclo di crescita. Di conseguenza, la CO₂ emessa non contribuisce all'aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera e viene quindi classificata come "outside of scope", ovvero emissione biogenica esclusa dagli scope tradizionali dell'inventario GHG.

Per il calcolo delle emissioni dei gas serra, calcolate secondo il GHG protocol, si sono utilizzati i seguenti fattori:

- I fattori utilizzati per la conversione delle diverse unità di misura dei combustibili sono tratti dal database *UK Government Ghg Conversion Factors for Company Reporting*, Defra (2024).
 - **Calcolo delle emissioni dirette (Scope 1)**
Documento *Tabella parametri standard nazionali* pubblicata dal Ministero dell'ambiente (2024) e Defra (2024).

- **Calcolo delle emissioni indirette (Scope 2)**
Inventario nazionale delle emissioni *Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia*, Ispra 2023 (approccio *location based*); *European residual mixes* 2023 – Aib 2023 (approccio *market based*).
- **Calcolo delle emissioni indirette (Scope 3)**
 - Categoria 1 – beni e servizi acquistati*: tale categoria comprende l’acquisto dei reagenti e dei beni e servizi. In particolare, per i reagenti si è partiti dalle quantità acquistate in peso (kg) che sono state moltiplicate per il rispettivo fattore di emissione. Il fattore di emissione selezionato include anche il contributo relativo al trasporto dal sito di produzione al sito aziendale (database *market for*). Per l’acqua si sono considerati i metri cubi acquistati da terzi (in particolare Asvo e Euroscavi). Per quanto riguarda i beni e i servizi, è stato utilizzato l’approccio *spend-based*, ovvero si è partiti dal dato di speso per le varie categorie di beni e servizi acquistati dal Gruppo durante l’anno di rendicontazione. Successivamente, per ogni voce di costo è stato associato il relativo fattore di emissione. Le fonti dei fattori di emissione utilizzati per le tre sottocategorie sono state rispettivamente Ecoinvent (3.11) e Defra (*UK Standard Industrial Classification of Economic Activities* per il 2021).
 - Categoria 2 - beni strumentali*: questa categoria comprende le emissioni generate dalla produzione di beni durevoli (come immobili o macchinari) acquistati nell’anno di rendicontazione. Anche in questo caso, è stato utilizzato l’approccio *spend-based*: si è partiti dal dato di spesa per ciascuna voce, alla quale è stato poi associato il relativo fattore di emissione. La fonte del fattore di emissione utilizzata è Defra (*UK Standard Industrial Classification of Economic Activities* per il 2021).
 - Categoria 3 – combustibili e attività connesse all’energia* (non incluse in scope 1 o 2). Comprende le emissioni associate a: *upstream* dei combustibili/carburanti; *upstream* dell’energia elettrica, vapore e gas naturale acquistati per i propri consumi; perdite relative all’energia elettrica, al vapore e al gas naturale acquistati per i propri consumi. In questo caso sono stati utilizzati i fattori di emissione Defra.
 - Categoria 4 – trasporto e distribuzione upstream*: la categoria riguarda le emissioni associate al trasporto di beni e servizi acquistati dall’azienda, effettuato utilizzando veicoli non di proprietà. La metodologia di calcolo si basa sull’approccio *spend-based*. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è stata Defra (*UK Standard Industrial Classification of Economic Activities* per il 2021).
 - Categoria 5 – rifiuti generati*: la categoria riguarda le emissioni generate dal trattamento presso impianti terzi dei rifiuti prodotti dal Gruppo. La metodologia di calcolo si basa sull’approccio *spend-based*. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è stata Defra (*UK Standard Industrial Classification of Economic Activities* per il 2021).
 - Categoria 6 – viaggi di lavoro*: la categoria comprende le emissioni associate ai viaggi di lavoro svolti dal personale (escludendo quelli effettuati con veicoli aziendali), inclusi i pernottamenti. La metodologia di calcolo si basa sull’approccio *spend-based*. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è stata Defra (*UK Standard Industrial Classification of Economic Activities* per il 2021).
 - Categoria 7 – spostamenti casa-lavoro dei dipendenti*: per ciascun dipendente è stato calcolato, in dodicesimi, il periodo dell’anno in cui ha effettivamente lavorato. A ogni dipendente è stata associata la filiale di appartenenza, successivamente aggregata per località in base alla similitudine geografica delle zone. Sulla base delle stime fornite dal mobility manager, a ciascun dipendente è stato attribuito un valore potenziale di emissioni di CO₂ (kg/anno), determinato per similitudine di località. Infine, il valore effettivo stimato di CO₂ per ciascun dipendente è stato ottenuto moltiplicando il valore potenziale per il periodo lavorato nell’anno.

Relativamente alle categorie significative di Scope 3, il periodo di rendicontazione per la quantificazione delle emissioni di GHG del Gruppo è l’anno solare 2024. Per l’approccio

spend-based, laddove non disponibile il dato relativo al 2024, sono state effettuate delle stime basate sui dati del 2023.

Infine, si segnala che, a seguito di un'analisi di rilevanza e applicabilità condotta sulle diverse categorie di emissioni indirette di Scope 3, le categorie 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 non sono state rendicontate in quanto non applicabili rispetto al modello di business di Veritas. I dati utilizzati per l'approccio *spend based* si riferiscono alle emissioni degli ordini di acquisto effettuate nel 2024 e vanno quindi dal dicembre 2023 al novembre 2024.

Intensità delle emissioni GES rispetto ai ricavi netti nel 2024

	2024
Emissioni totali di gas effetto serra (<i>market-based</i>) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ /unità monetaria)	0,00379
Emissioni totali di gas effetto serra (<i>location-based</i>) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ /unità monetaria)	0,00374

L'intensità emissiva è stata calcolata come rapporto tra le emissioni totali market-based e location-based e il totale dei ricavi netti (pari a 526 milioni di euro circa).

Inquinamento [ESRS E2]

La prevenzione e il controllo dell'inquinamento rappresentano pilastri centrali nelle attività del Gruppo Veritas e sono parte integrante dell'approccio alla sostenibilità ambientale del Gruppo. Le principali aree operative potenzialmente associate a impatti in tema di inquinamento includono le attività di trattamento dei rifiuti, la depurazione delle acque reflue e il funzionamento degli impianti di cremazione, in particolare in relazione all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo derivante dall'abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici degli utenti grazie all'attività di depurazione delle acque reflue.
- ✗ Impatto negativo legato all'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni in aria (non GHG) generate dagli impianti e dalle attività aziendali e lungo la catena del valore.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato alla generazione di emissioni in aria (NOx, SOx ecc.) prodotte dalle attività del Gruppo e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali.	Opportunità generata dall'attività di depurazione delle acque reflue (abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici), con conseguente miglioramento degli indicatori ambientali (indicatore M6 di Arera) e con relativo accesso a potenziali premialità e benefici in termini reputazionali.

Politiche relative all'inquinamento [E2-I]

Il Gruppo Veritas si impegna a prevenire e gestire gli impatti negativi e i rischi legati alle proprie attività in materia di inquinamento, valorizzando al contempo le opportunità di miglioramento, e sottolinea il suo impegno e le linee guida del suo operato all'interno della *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del *Sistema di gestione*, nelle *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*, nelle *Politiche per la gestione dei servizi*, nel *Codice etico* e nelle seguenti *Carte dei servizi*: *Carta del servizio idrico integrato*, *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e *Carta dei servizi cimiteriali*.

■ *Strategia*

La Strategia del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli obiettivi principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema dell'inquinamento, il Gruppo dichiara nella *Strategia* il proprio obiettivo e impegno nella protezione delle fonti di approvvigionamento idrico mediante la prevenzione dall'inquinamento; il completamento e l'efficientamento delle reti fognarie del bacino e il potenziamento e l'adeguamento delle tecnologie di depurazione delle acque reflue finalizzati sia al rispetto delle normative per la protezione della laguna di Venezia e delle norme locali e nazionali, sia al miglioramento delle prestazioni industriali complessive.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Su questo fronte, il Gruppo Veritas si adopera al fine di prevenire l'inquinamento, assicurando il monitoraggio e la gestione responsabile delle emissioni in aria e acqua, laddove presenti, nel pieno rispetto delle normative ambientali.

■ *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme UNI, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano le strategie di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politiche per la gestione dei servizi*

Le politiche per la gestione dei servizi ambientali, del servizio idrico integrato e dei servizi cimiteriali, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, sono dei documenti che definiscono i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente, sostenibile e sicura dei servizi offerti dal Gruppo.

Con riferimento al tema inquinamento, tutte le politiche assicurano la tutela e la protezione delle risorse naturali; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione internazionali; e una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività a vantaggio delle generazioni presenti e future.

■ *Carta del servizio idrico integrato*

La *Carta del servizio idrico integrato*, approvata dall'Assemblea d'ambito del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, costituisce elemento integrante e qualificante della Politica per la gestione del servizio idrico integrato, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E3, paragrafo E3-1. La *Carta* si applica ai servizi idrici e fognari erogati nei comuni del Consiglio di bacino Laguna di

Venezia e coinvolge, oltre ai cittadini utenti, l’Autorità competente e le associazioni dei consumatori e di categoria. La *Carta del servizio idrico integrato* è disponibile nei siti internet intranet della società e nel sito internet del Consiglio di bacino Laguna di Venezia. La *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione alle direttive impartite dal dpcm del 27 gennaio 1994 “Principi sulla erogazione dei servizi pubblici”, dal dpcm del 29 aprile 1999 “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato” e della delibera 655/2015 Arera “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

Nella *Carta*, che si applica a tutti i servizi offerti nell’ambito servizio idrico, compreso quello della depurazione, viene ribadito l’impegno nella tutela dell’ambiente, con particolare attenzione alla riduzione al minimo degli impatti derivanti da tutte le attività svolte attraverso l’adozione di ogni misura utile a promuovere il recupero delle risorse e a prevenire qualsiasi forma di dispersione in aria, acqua o suolo che possa compromettere la salute umana o l’equilibrio ambientale. All’interno della *Carta* si ribadisce inoltre che anche le ditte che svolgono attività per conto di Veritas hanno l’obbligo di sottostare ai medesimi standard di qualità adottando prassi operative nel rispetto dell’ambiente.

■ *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*

La *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, approvata dal Consiglio di bacino Venezia ambiente e pubblicata nei siti internet e intranet della società e nel sito internet del Consiglio di bacino Venezia ambiente, è il documento attraverso il quale Veritas, in qualità di gestore affidatario del servizio di igiene urbana, indica gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione e comunicazione tra utenti e gestore. La *Carta*, condivisa con le associazioni dei consumatori, si applica ai Comuni destinatari del servizio e riguarda i servizi di raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento e lavaggio strade e del servizio di gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti. La *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione dei principi sanciti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994 “Principi sulla erogazione dei servizi pubblici”, della delibera 15/2022 di Arera “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” che ha approvato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (Tqrif), e a seguito del decreto legislativo 222/2024.

Con riferimento al tema inquinamento, si sottolinea che all’interno della *Carta* è ribadito l’impegno nella tutela dell’ambiente e, in particolare, la volontà a garantire l’efficienza dei mezzi e degli impianti utilizzati nonché il costante controllo delle emissioni e dispersioni sul suolo, nell’aria e nell’acqua.

■ *Carta dei servizi cimiteriali*

La *Carta dei servizi cimiteriali*, approvata dal Comune di Venezia e pubblicata nei siti internet e intranet della società e nel sito del Comune di Venezia e è una dichiarazione sugli standard di servizio che vengono offerti al cittadino utente. Il perimetro di applicabilità della *Carta dei servizi* riguarda le operazioni cimiteriali relative alla gestione del ciclo della salma (esclusi i servizi di cremazione presso il cimitero di San Michele in Isola a Venezia centro storico), la pulizia e manutenzione dei plessi cimiteriali di competenza di Veritas spa, e i servizi di illuminazione votiva. La *Carta* si rivolge principalmente ai cittadini utenti di questi servizi, ma include anche l’Autorità competente e le associazioni dei consumatori e di categoria, coinvolte nell’aggiornamento periodico e nella comunicazione delle revisioni.

La presente *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione alle direttive impartite dal dpcm del 27 gennaio 1994 “Principi sulla erogazione dei servizi pubblici”, dal dpcm del 29 aprile 1999 “Schema generale di riferimento per la predisposizione

della carta del servizio idrico integrato” e della delibera 655/2015 Arera “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

Con tale *Carta Veritas spa*, in qualità di gestore del servizio, si impegna a rispettare l’ambiente minimizzando gli impatti di tutte le attività svolte assumendo ogni iniziativa atta a favorire il recupero di risorse e a prevenire dispersioni in aria, acqua o suolo che possano danneggiare la salute e l’ambiente. Inoltre, si evidenzia che le ditte che svolgono attività per conto di Veritas hanno l’obbligo di sottostare ai medesimi standard di qualità adottando prassi operative nel rispetto dell’ambiente.

■ *Codice etico*

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo G1-1, paragrafo *Codice etico*, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l’ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l’impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell’ambiente, in un’ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all’adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse connesse all’inquinamento [E2-2]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema inquinamento, oltre che per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi e valorizzare le opportunità, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito.

Nella gestione delle acque di scarico, tra i più importanti aspetti di cui tener conto dal punto di vista ambientale, è la presenza, all’interno dei reflui, di sostanze inquinanti ed eventuali microrganismi patogeni. Il rendimento degli impianti di depurazione, pari alle percentuali di abbattimento dei diversi inquinanti, viene espresso come rapporto percentuale tra il carico inquinante presente allo scarico rispetto a quello presente nei reflui in ingresso.

Per ogni depuratore sono analizzati i carichi inquinanti ricevuti dalla fognatura e contenuti nei rifiuti in ingresso e i relativi carichi rilevati nel refluo depurato che viene scaricato in corpo idrico superficiale, tutte queste informazioni sono rese ai cittadini e agli azionisti nel documento della tracciabilità della risorsa idrica che viene pubblicato nei siti Internet e intranet della società. Si sottolinea che i rendimenti di abbattimento dei principali macro-inquinanti sono sensibilmente aumentati nell’arco dell’ultimo decennio grazie a importanti migliorie impiantistiche e gestionali.

Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo e sono raggruppate in particolare secondo la tematica dell’abbattimento delle emissioni in acqua e in atmosfera e alla prevenzione dell’inquinamento del suolo si estendono in un orizzonte temporale che copre l’attuale durata degli affidamenti dei servizi.

Le azioni avviate sono riferite a realizzazioni di adeguamenti tecnologici per la riduzione del rischio idraulico del territorio e alla salvaguardia dell’ambiente lagunare e per l’incremento della capacità dei trattamenti di depurazione e riduzione dei carichi inquinanti.

L’importo degli investimenti è pari a 18 milioni di euro nel 2024.

Obiettivi connessi all’inquinamento [E2-3]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas connessi al tema inquinamento sono definiti all’interno del *Piano industriale 2019-2026* e sono stati fissati al fine di affrontare gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** rilevanti legati al tema. Gli obiettivi sotto riportati sono riferiti a miglioramento delle performances relative alla normazione Arera.

Abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici e in aria

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Interventi di eliminazione sfiori Laguna del Lusenzo (Chioggia)	Servizio idrico	Nel 2023, il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto il 35%	2025	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Progetto generale adeguamenti fognari e impianti di depurazione	Servizio idrico	Nel 2023, il progetto di realizzazione di condotta ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
PIF progetto Integrato Fusina trattamenti primari	Servizio idrico	Nel 2023, il progetto di rinnovo e realizzazione nuova sezione ha raggiunto il 25%	2038	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
BAT impianto ECO+ECO valorizza termo	ECO+ECO	Nel 2024 il progetto di miglioramento abbattimento fumi è al 50%	2026	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Inquinamento di aria, acqua e suolo [E2-4]

Il Gruppo Veritas adotta metodologie consolidate per il monitoraggio delle emissioni, nel pieno rispetto delle normative e autorizzazioni ambientali vigenti oltre che dei sistemi di gestione. Ogni attività potenzialmente inquinante è soggetta a specifiche procedure autorizzative che stabiliscono parametri e limiti emissivi a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. I piani di monitoraggio ambientale, predisposti in conformità alle autorizzazioni, comprendono infatti misurazioni periodiche dei parametri indicati ai fini della corretta rilevazione delle emissioni degli impianti.

Nel contesto delle proprie attività operative, il Gruppo Veritas genera emissioni in atmosfera principalmente riconducibili agli impianti di termovalorizzazione del rifiuto urbano indifferenziato (Eco+Eco Valorizza) e di cremazione (impianti di Marghera, Spinea e Conegliano). Tali emissioni sono costantemente monitorate attraverso sistemi e protocolli specifici, in linea con le normative ambientali vigenti, al fine di assicurare il contenimento degli impatti e il rispetto dei limiti autorizzativi previsti.

Per quanto riguarda le emissioni in acqua, rilevanti per il Gruppo Veritas, queste sono riconducibili principalmente all'attività di trattamento e depurazione dei reflui nell'ambito del servizio idrico integrato, tutti gli impianti, infatti, recapitano i reflui, preventivamente trattati, nella fognatura urbana e di conseguenza ai depuratori. I reflui trattati provengono dalle fognature urbane, a esclusione del depuratore Sg31 che collette i reflui della fognatura industriale dell'area di Porto Marghera. Una volta sottoposti ai processi depurativi, i reflui vengono restituiti all'ambiente secondo i parametri di qualità fissati dalla normativa. Il Gruppo gestisce 36 impianti di depurazione, di cui 6 vasche Imhoff, all'interno del perimetro del servizio idrico integrato, un impianto di depurazione di reflui industriali (Sg31), un impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali (pericolosi e non) (Depuracque) e 36 impianti di depurazione nel centro storico di Venezia per conto del Comune.

Il flusso in uscita principale dal sistema di depurazione del servizio idrico integrato è costituito senza dubbio dall'acqua depurata e disinfettata, compatibile con i corpi ricettori sui quali scaricano i depuratori. È importante evidenziare che il trattamento delle acque reflue rappresenta una funzione ambientale essenziale: sebbene gli scarichi in uscita dai depuratori contengano residui inquinanti, essi sono il risultato della rimozione e del contenimento di concentrazioni ben più elevate presenti nei reflui in ingresso. Il processo di depurazione consente infatti di separare e abbattere la maggior parte delle sostanze contaminanti, contribuendo concretamente alla tutela degli ecosistemi acquatici. La percentuale di abbattimento dei depuratori è mediamente pari al 90% per i principali inquinanti (cod, bod, sst, azoto totale, fosforo totale).

Le autorizzazioni allo scarico definiscono i limiti specifici per ciascun impianto, con prescrizioni più stringenti nelle aree classificate come sensibili, in linea con la normativa nazionale e comunitaria. Tutti gli impianti gestiti dal Gruppo operano nel rispetto di tali limiti, garantendo un presidio ambientale continuo ed efficace.

Annualmente, per tali impianti, indipendentemente dalla loro capacità e a parte le vasche Imhoff, viene elaborato un piano analitico di controllo dei reflui in ingresso e in uscita, che definisce le frequenze delle analisi in autocontrollo, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento e concordato con gli enti di controllo. Gli impianti tenuti alla dichiarazione E-prtr sono 9, di questi 6 impianti scaricano direttamente in acqua e 3 impianti scaricano in fognatura e quindi confluiscono ad altro impianto di depurazione, senza scarico diretto in acqua. Tra questi ultimi, l'impianto di Depuracque scarica, dopo il trattamento, in fognatura e confluisce nell'impianto di Fusina che, insieme a Sg31, consegna i reflui, per un addizionale affinamento, all'impianto Pif progetto integrato Fusina, di proprietà di Sifa e in gestione a Veritas che scarica a mare).

La mappatura e l'analisi dei dati raccolti dagli impianti del Gruppo, in ottemperanza al regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, E-prtr – Allegato II), permette di identificare e monitorare le sostanze rilevanti per le emissioni. Si segnala che non vi sono superamenti delle soglie previste dall'Allegato II con riferimento alle emissioni al suolo e in aria. Con riferimento alle emissioni in acqua, i valori degli inquinanti riportati nelle dichiarazioni E-prtr dei sei impianti che scaricano in acqua sono riportati nelle tabelle a seguire.

Depuratori, emissioni in acqua: valori delle dichiarazioni E-prtr

inquinante	quantità				
	Caorle	Cavallino	Jesolo	Campalto	Chioggia
Azoto totale (t/a)			59,727	125,393	52,502
Fosforo				9878,845	
Arsenico (As) e composti (kg/a)	7,607	10,22	15,808	41,919	34,107
Rame (Cu) e composti (kg/a)				103,271	
Nichel (Ni) e composti (kg/a)			22,745	59,491	20,676*
Zinco (Zn) e composti (kg/a)	331,897	172,2	327,525	465,25	761,21
Diclorometano (DCM) (kg/a)			22,745	45,763	20,676*
Esaclorobutadiene (HCBd) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549*	9,153*	4,135*
Tetraclorometano (TCM) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549	9,153*	4,135*
Triclorobenzeni (TCB) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549	9,153*	4,135*
Antracene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Nonilfenolo e Nonilfenolo etossilato (NP/NPE) (kg/a)				1,382	
Naftalene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (kg/a)			45,49*	91,525*	
Cloruri (t/a)	3572,797	2856,94	3581,369	4855,83	61692,35
Fluorantene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Benzo (g, h, i) perilene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*

* Per i parametri con l'asterisco il superamento è dovuto all'applicazione del metodo del medium bound; i valori riscontrati sono risultati tutti sotto il limite di rilevanza strumentale. Di seguito il dettaglio per depuratore: *Caorle e Cavallino* – esaclorobutadiene, tetraclorometano, triclorobenzeni, antracene, naftalene, fluorantene, benzo(ghi)perilene; *Jesolo* – nichel, diclorometano, esaclorobutadiene, sommativa Ipa, antracene, naftalene, fluorantene, benzo(ghi)perilene; *Campalto* – diclorometano, esaclorobutadiene, tetraclorometano, triclorobenzeni, Ipa, antracene, naftalene, fluorantene, benzo(ghi)perilene; *Chioggia* – nichel, diclorometano, esaclorobutadiene, tetraclorometano, triclorobenzeni, antracene, naftalene, fluorantene, benzo(ghi)perilene.

Progetto integrato Fusina, emissioni in acqua: valori delle dichiarazioni E-prtr

inquinante	quantità
Azoto totale (t/a)	302,53
Fosforo totale (kg/a)	14,001
Arsenico (As) e composti (kg/a)	159,786
Cromo (Cr) e composti (kg/a)	54,352
Rame (Cu) e composti (kg/a)	126,319
Mercurio (Hg) e composti (kg/a)	1,195*
Nichel (Ni) e composti (kg/a)	281,827
Zinco (Zn) e composti (kg/a)	1.789,1
Aldrin (kg/a)	23,905*
Atrazina (kg/a)	23,905*
Clordano (kg/a)	2,39*
DDT (kg/a)	23,905*
Dicloroetano-1,2 (DCE) (kg/a)	23,905*
Diclorometano (DCM) (kg/a)	119,525*
Dieldrin (kg/a)	2,39*
Diuron (kg/a)	23,905*
Endosulfan (kg/a)	23,905*
Endrin (kg/a)	2,39*
Eptacloro (kg/a)	2,39*
Esaclorobenzene (HCB) (kg/a)	2,39*
Esaclorobutadiene (HCBd) (kg/a)	23,905*
Composti organici alogenati (kg/a)	1.611,195
Lindano (kg/a)	2,39*
Pentaclorobenzene (kg/a)	2,39*
Pentaclorofenolo (PCP) (kg/a)	1,195*
Simazina (kg/a)	2,395*
Tetracloroetilene (PER) (kg/a)	23,905*
Tetraclorometano (TCM) (kg/a)	23,905*
Triclorobenzeni (TCB) (kg/a)	23,905*
Tricloroetilene (TRI) (kg/a)	23,905*
Triclorometano (kg/a)	26,865*
Vinil cloruro (kg/a)	23,905*
Antracene (kg/a)	239,05*
Nonilfenolo e Nonilfenolo etossilato (NP/NPE) (kg/a)	2,893
Isoproturon (kg/a)	2,39*
Naftalene (kg/a)	239,05*
bis(2-etilesile) ftalato (DEHP) (kg/a)	2,39*
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (kg/a)	239,05
Carbonio organico totale (kg/a)	169,725
Cloruri (t/a)	11.644,627
Cianuri (kg/a)	239,05*
Fluoruri (kg/a)	19.636,229
Octilfenolo e octilfenolo etossilato (kg/a)	1,195*
Fluorantene (kg/a)	239,05*
Isodrin (kg/a)	2,39*
Benzo(g, h, i)perilene (kg/a)	239,05

* I parametri mercurio, alacloro, aldrin, atrazina, clordano, clorpirifos, ddt, 1,2 dicloroetano, diclorometano, dieldrin, diuron, endosulfan, endrin, eptacloro, lindano, esaclorobenzene, esaclorobutadiene, pentaclorobenzene, pentaclorofenolo, simazina, tetracloroetilene, tetraclorometano, triclorobenzeni, tricloroetilene, triclorometano, cloruro di vinile, antracene, isoproturon, naftalene, ftalato di bis(2-etilesile), cianuri, ottifenoli, fluorantene, isodrin eccedono il valore soglia per applicazione del metodo del medium bound i valori riscontrati sono risultati tutti sotto il limite di rilevabilità strumentale.

Le analisi sono effettuate dal laboratorio Veritas e le prove sono accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. I criteri di analisi sono definiti dalle linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Nel caso delle dichiarazioni di cui sopra si è usato il criterio *medium bound*: nel caso in cui il parametro da esprimere sia dato come una sommatoria delle concentrazioni di più sostanze, le sostanze trovate in concentrazione inferiore al limite di quantificazione (LOQ) concorrono con un valore di concentrazione pari a metà del loro LOQ nel calcolo della

somma. In questo metodo, i composti non rilevati vengono trattati come se fossero presenti alla metà del LOQ, fornendo un valore di stima più conservativo rispetto all'*upper bound* (dove si ipotizza la presenza alla massima concentrazione possibile, ovvero il LOQ stesso).

Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento [E2-6]

Si segnala che nel periodo di riferimento non vi sono state spese operative e in conto capitale sostenute in quanto non si sono verificati incidenti gravi legati al tema inquinamento.

Acque e risorse marine [ESRS E3]

La gestione sostenibile delle risorse idriche rappresenta un ambito strategico per il Gruppo Veritas, che svolge servizi che comprendono il prelievo, la potabilizzazione, la distribuzione di acqua per usi civili e industriali, nonché la raccolta e la depurazione delle acque reflue domestiche e industriali.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI	
✓	Impatto positivo derivante dall'utilizzo, da parte di utenti/clienti e da parte delle aziende del Gruppo, di acqua di riuso dei depuratori per usi industriali e per usi irrigui.
✗	Impatto negativo legato a un consumo idrico eccessivo per scarsa attenzione alla risorsa idrica.
✗	Impatto negativo derivante dai consumi degli utenti, con conseguente aumento dei prelievi idrici e diminuzione della falda nel lungo periodo, aggravato dalla possibile scarsa consapevolezza sull'uso dell'acqua da parte degli utenti e dall'aumento delle temperature, particolarmente nel periodo estivo.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio generato dall'aumento dei consumi da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo e un peggioramento delle prestazioni ambientali (indicatore M0 di Arera) con relative penalità.	Opportunità determinata da investimenti per l'utilizzo dell'acqua di riuso, che permetterebbe una riduzione dei prelievi e dei relativi costi, benefici reputazionali e un miglioramento degli indicatori ambientali legati alla gestione della risorsa idrica (indicatore M0 di Arera) con relative premialità.

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine [E3-1]

L'area servita dal Gruppo Veritas è caratterizzata da una notevole disponibilità di **risorse idriche**, costituita sia da fiumi di notevole rilevanza (come il Sile, Brenta, Piave) che da numerosi corsi d'acqua secondari. Il territorio include, grazie alla sua conformazione geologica, una preziosissima **fascia di risorgiva**. La maggior parte dell'acqua erogata dal sistema acquedottistico civile viene attinta dalla falda attraverso dei pozzi. Una parte minore dell'acqua arriva invece dai fiumi ed è trattata nei potabilizzatori: si tratta di un sistema efficiente che permette di affrontare i picchi di richiesta dovuti in particolare alla stagione turistica che altre criticità, come ad esempio eventuali risalite del cuneo salino.

In qualità di gestore del servizio idrico integrato, il Gruppo Veritas ha definito politiche mirate alla gestione responsabile della risorsa idrica, formalizzate nella *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del Sistema di gestione, nelle *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, nella *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, nella *Carta del Servizio idrico integrato* nonché nel documento *Ciclo urbano dell'acqua - tracciabilità della risorsa idrica* e nel *Codice etico*.

Molti degli investimenti del gruppo sono orientati a mantenere costante la disponibilità di risorse.

■ *Strategia*

La *Strategia* del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli impegni principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema dell'acqua e alla sua tutela, nella *Strategia* il Gruppo dichiara gli impegni del Gruppo, che includono il perseguimento di una crescente e assoluta protezione delle fonti di approvvigionamento idrico mediante la prevenzione dall'inquinamento e mediante trattamento/filtrazione della matrice idrica nonché di politiche di risparmio dell'acqua potabile; lo sviluppo, il potenziamento e il rinnovamento delle reti infrastrutturali di distribuzione dell'acqua; il completamento e l'efficientamento delle reti fognarie del bacino e il potenziamento e l'adeguamento delle tecnologie di depurazione delle acque reflue finalizzati sia al rispetto delle normative per la protezione della laguna di Venezia e delle norme locali e nazionali, sia al miglioramento delle prestazioni industriali complessive; il mantenimento della risposta organizzativa aziendale all'assetto idraulico del territorio, in coordinamento con gli enti territoriali. Il tutto in linea con l'intento di assicurare un servizio efficiente, sostenibile e capillare, riducendo le perdite idriche e migliorando la gestione complessiva del sistema di distribuzione.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Per il Gruppo Veritas, che opera nel settore dei servizi idrici integrati, l'adozione di un Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente certificato garantisce una gestione ambientale strutturata e responsabile della risorsa idrica, lungo tutta la filiera, dalla captazione alla distribuzione, fino alla depurazione. Tale approccio consente di monitorare e ridurre gli impatti ambientali, promuovere l'efficienza nei consumi e adottare misure preventive nei confronti di rischi ambientali e contaminazioni, in linea con gli impegni di tutela e valorizzazione delle fonti idriche.

■ *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme UNI, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano la strategia di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politica per la gestione del servizio idrico integrato e documento Ciclo Urbano dell'acqua - tracciabilità della risorsa idrica*

All'interno della propria *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, si sottolinea l'importanza dei seguenti temi in relazione alla gestione della risorsa idrica: protezione della risorsa idrica, riduzione degli impatti per il suo impiego, risparmio delle risorse naturali e riuso dell'acqua depurata. In tal senso, la dire-

zione del Servizio idrico integrato assicura, attraverso la protezione delle fonti di approvvigionamento idriche e politiche di risparmio e riuso della risorsa acqua, una gestione responsabile delle risorse naturali al fine di prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività del Gruppo.

Oltre la *Politica* sopradescritta, nel corso del 2023, con aggiornamento annuale, è stato elaborato dalla direzione Servizio idrico integrato con la collaborazione dell'ufficio Sostenibilità ambiente e sicurezza il documento *Ciclo urbano dell'acqua - tracciabilità della risorsa idrica* con la seguente finalità: condividere, semplificando, la conoscenza di un complesso sistema che dalle falde sotterranee o dai fiumi porta l'acqua nelle case e da quelle, depurandola, al mare o ai fiumi e ai canali. L'idea è quella di coinvolgere nella conoscenza dei punti di prelievo, dei consumi e dei processi di trattamento di questa risorsa vitale tutti i cittadini in quanto l'acqua e la sua salubrità non sono garantite per sempre, tutelarle è una responsabilità collettiva. In tempi di emergenza climatica, una maggior consapevolezza delle forme del servizio idrico, della sua stretta relazione con i limiti fisici delle risorse naturali e dei servizi ecologici che l'acqua svolge come elemento essenziale per ogni forma di vita, può fare davvero la differenza. La gestione pubblica dell'acqua, infatti, non è solo un fatto industriale o economico, essa assume sempre più anche un ruolo sociale e culturale legato ai nuovi paradigmi universali della sostenibilità e della circolarità nel prelievo sostenibile del capitale naturale. Per queste ragioni, il gestore dell'acqua deve svolgere un ruolo attivo nella disseminazione di contenuti volti a promuovere comportamenti virtuosi da parte degli utenti-cittadini, orientandoli verso un uso più razionale e consapevole del patrimonio idrico. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico e come tale ha l'obbligo di coniugare l'efficienza nella gestione, gli investimenti, i concetti e la pratica della sostenibilità con i valori del territorio, delle persone che lo abitano e della qualità della vita. Ecco il motivo per il quale occorre porre i cittadini nella condizione di cogliere l'importanza del servizio in tutta la sua complessità: per agire è necessario sapere. Anche su altri fronti vengono richiesti approfondimenti, analisi e comunicazione dei dati, basti pensare alla recente adozione, da parte della Commissione europea del *Regolamento delegato della Tassonomia UE* per gli obiettivi ambientali. Il nuovo dispositivo comunitario è un sistema di classificazione delle attività economiche volto a verificare la loro coerenza con gli obiettivi ambientali del *Green Deal* europeo: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e tutela della risorsa idrica, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione/ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Tutte queste tematiche sono trattate nel report presentato al Consiglio d'amministrazione della capogruppo allineato agli obiettivi del *Piano industriale* del quale sono riportati gli specifici investimenti e pubblicato nel sito internet e nel sito intranet della società.

■ *Carta del servizio idrico integrato*

La *Carta del servizio idrico integrato*, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E2, paragrafo E2-1, costituisce elemento integrante e qualificante della sopradescritta *Politica* per la gestione del servizio idrico integrato. Nella *Carta* il Gruppo si impegna a rispettare diversi parametri di qualità prefissati relativi al servizio erogato, i cui indicatori sono costantemente monitorati e vengono riportati all'attenzione della Direzione generale, che ne valuta gli andamenti e li include nei propri documenti programmatici, di concerto con gli obiettivi individuati dai portatori d'interesse e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Nella *Carta* viene formalizzato l'impegno del Gruppo nella tutela della risorsa idrica, il cui uso non controllato potrebbe comportare l'esaurimento, e nella promozione di un uso sostenibile della stessa. In particolare, all'interno della *Carta* si assicura la cura e il monitoraggio della falda e delle sorgenti e l'impegno nella ricerca delle perdite idriche nelle reti di distribuzione. Per il Gruppo è altresì importante restituire all'ambiente un'acqua che sia il più vicino possibile a quella prelevata in termini di qualità, pertanto, si impegna a intervenire per la riparazione delle condotte fognarie e a potenziare i servizi di depurazione in termini di rinnovo tecnologico.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine [E3-2]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di gestione sostenibile della risorsa idrica, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a ridurre gli impatti potenzialmente negativi legati alle proprie attività, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti da un uso più efficiente e consapevole della risorsa idrica. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo, definiti all'interno del *Piano industriale*, si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi e sono descritte a seguire.

Le azioni del gruppo, a medio termine, sono volte a ottimizzare e sviluppare i sistemi di distribuzione e adduzione da un lato e a ridurre i consumi idrici dall'altro. L'importo per gli investimenti del 2024 è stato di 17,9 milioni di euro.

Altre azioni svolte nel 2024 e in corso sono relative alla sensibilizzazione continua degli azionisti, degli utenti e delle comunità del territorio anche con area del sito internet dedicata; grazie alla formazione presso le scuole sul corretto uso dell'acqua; nonché agli amministratori di condominio per un controllo e una capillare informazione in particolare nelle aree balneari a uso turistico delle locazioni; progetto con WWF su *plastic smart cities* relativo anche all'uso dell'acqua con produzione di brochure per i turisti.

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine [E3-3]

Nel *Piano industriale 2019-2026*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti alla gestione delle risorse idriche, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate a un uso sostenibile dell'acqua. L'obiettivo di ricerca perdite è l'unico obbligatorio in quanto riferito a normazione Arera.

Ottimizzazione e sviluppo di sistemi di distribuzione e adduzione

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Completamento nuova centrale acquedotto	Servizio idrico integrato	43% realizzazione dell'opera (2023)	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Completamento rinnovo reti adduzione e serbatoio con sostituzione	Servizio idrico integrato	Nel 2023 il progetto ha raggiunto il 95% della realizzazione	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Riduzione dei consumi idrici

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Monitoraggio perdite idriche con tecniche innovative e progetti pilota	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto lo 0%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% riduzione delle perdite a seguito analisi dati	% avanzamento progetto
Realizzazione di impianti di trattamento delle acque di falda più superficiali allo scopo di non utilizzare le falde profonde	Servizio idrico integrato	Nel 2023 il progetto ha raggiunto lo 0% della realizzazione.	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Consumo idrico [E3-4]

Nel corso del 2024, per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo ha utilizzato circa 4,8 milioni di metri cubi di acqua approvvigionandosi da diverse fonti: l'83,3% è costituito prevalentemente da acque di falda o da acque superficiali, e quindi acqua potabile, il 6,3% proviene da canali o pozzi o laguna, ed è quindi acqua non potabile, mentre il restante 10,4% è costituito da acqua di riuso o di ricircolo interno, ovvero acqua già impiegata in precedenza e successivamente riutilizzata.

Con riferimento all'acqua potabile, l'86% dei prelievi effettuati nel 2024 (pari a 3.482.843 metri cubi), è imputabile al servizio idrico integrato in particolare per la pulizia delle reti idriche e degli impianti di potabilizzazione. Il restante 14% (pari a 554.923 metri cubi) è stato utilizzato per le sedi aziendali (uffici, spogliatoi con docce, impianti di gestione dei rifiuti).

L'acqua non potabile prelevata (pari a 304.199 metri cubi) è stata utilizzata in alcuni impianti del Gruppo per operazioni specifiche; in particolare, presso la stazione di travaso di Mirano di Veritas, per il lavaggio dei mezzi e delle superfici impermeabilizzate e per l'alimentazione dell'impianto antincendio, e presso l'impianto di Eco+Eco Valorizza e di Depuracque per le lavorazioni industriali.

Inoltre, il Gruppo ha fatto ricorso anche a 502.246 metri cubi di acqua di riuso o di ricircolo interno, di cui 496.166 metri cubi provengono dall'impianto di depurazione di Fusina di Veritas dove sono stati riutilizzati all'interno dello stesso impianto o presso la società controllata Rive.

Nella tabella a seguire sono riportati tutti i volumi approvvigionati, misurati da letture dei contatori.

Approvvigionamento risorse idriche (in m³)

	2024
Approvvigionamento risorse idriche	4.844.211
di cui acqua potabile	4.037.766
di cui acqua non potabile	304.199
di cui acqua di riuso o ricircolo	502.246

A seguire un dettaglio relativo ai prelievi (approvvigionamento di acqua potabile e non potabile) e la ripartizione degli stessi rispetto alle zone a rischio.

Prelievi idrici (in m³)

	2024
Prelievi idrici	4.341.965
di cui consumo idrico in zone a rischio idrico	0
di cui consumo idrico in zone a elevato stress idrico	0

In termini di consumi, si specifica che l'acqua prelevata è quasi interamente restituita all'ambiente, a parte una piccola percentuale di evaporazione ritenuta non rilevante. Si segnala inoltre che il volume di acqua riciclata e riutilizzata e dell'acqua immagazzinata è pari a zero e che anche le variazioni di acqua immagazzinata sono nulle. Per quanto concerne l'intensità idrica in relazione ai consumi, essa risulta essere un numero irrisorio, poiché il Gruppo restituisce quasi interamente l'acqua all'ambiente. Invece, l'intensità idrica in riferimento ai prelievi è calcolata come il rapporto tra i prelievi e i ricavi netti (pari a 526 milioni di euro circa), e risulta pari a 0,008 (m³/mln €).

L'area in cui opera Veritas, secondo il *water research institute (aqueduct)*, è rappresentata come zona a rischio idrico generale e stress idrico medio – alto. Come descritto anche nel capitolo ESRS E1, paragrafo SBM 3, relativo all'analisi degli scenari sui cambiamenti climatici, in particolare in relazione agli effetti nel lungo periodo, il cambiamento climatico impatta notevolmente sulla disponibilità e la qualità della risorsa idrica. I fenomeni meteorologici estremi sono sempre più diffusi: gli eventi siccitosi sono destinati a diventare più frequenti e allo stesso tempo assistiamo a una intensificazione delle precipitazioni e a una loro accentuazione. Siccità ed eccesso di acqua sono due facce della stessa medaglia, strettamente correlate tra loro. Inoltre, le temperature sempre più elevate portano a un aumento della concentrazione di inquinanti e di fioriture algali, che provocano rischi di eutrofizzazione dei corpi idrici, rendendo ancor più arduo l'approvvigionamento della risorsa idrica.

Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]

I servizi ambientali riguardano in maniera integrata la gestione dei rifiuti urbani e speciali (raccolta, trasporto, trattamento e valorizzazione) e le attività di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti urbani rappresentano alcune delle operazioni più rilevanti tra quelle svolte dal Gruppo Veritas.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS-2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo legato alle attività di raccolta, selezione, trattamento e recupero dei rifiuti, nonché alla produzione di materia prima seconda, alla trasparenza di tali operazioni garantita dalla tracciabilità dei rifiuti.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini.	Opportunità legate alle attività di raccolta, trasporto, selezione, trattamento e tracciabilità dei rifiuti, che comportano la possibilità di ottimizzare sinergie, incrementare le percentuali di recupero oltre che la produzione di materia prima seconda e migliorare la reputazione aziendale.
Rischio legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali (indicatore M6 di Arera), con relative penalità.	

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-I]

Il Gruppo Veritas, in qualità di gestore del servizio igienico ambientale, ha definito specifiche politiche per la gestione responsabile dei rifiuti, formalizzate nella *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del Sistema di gestione, nelle *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, nella *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, nella *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* nonché nei *Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani* e nel *Codice etico*.

■ Strategia

La Strategia del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo

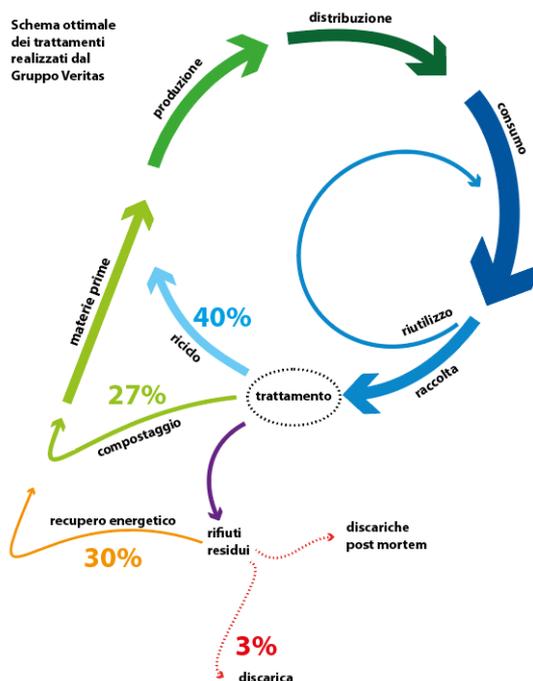
E1-2, è un documento formale che definisce gli impegni principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, nella *Strategia*, gli impegni del Gruppo includono uno smaltimento efficiente dei rifiuti in conformità alle indicazioni normative e con le migliori soluzioni tecnologiche disponibili, privilegiando eventuali necessarie integrazioni industriali o impiantistiche e l'autosufficienza del bacino/territorio servito anche nell'ottica della circolarità.

■ I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo G1, paragrafo G1-1.

Su questo fronte, il Gruppo Veritas adotta un approccio strutturato alla gestione del servizio ambientale, assicurando il presidio operativo dei processi di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti secondo criteri di efficienza, tracciabilità e sostenibilità, nel rispetto dei requisiti ambientali e degli standard previsti dai sistemi di gestione certificati.



■ Politica dei sistemi di gestione integrate

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme UNI, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano la strategia di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ Politica per la gestione dei servizi ambientali e Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani

La direzione dei Servizi ambientali del Gruppo Veritas adotta la *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, una politica gestionale orientata allo sviluppo sostenibile per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2.

A garanzia delle proprie prestazioni, la direzione dei Servizi ambientali attraverso la politica assicura l'ottimizzazione dei flussi nel trasporto dei rifiuti, perfezionando la logistica di raccolta e trasporto degli stessi; l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione; e una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività.

Allo scopo di dimostrare una gestione trasparente dei rifiuti, il Gruppo Veritas ha ideato tre strumenti in grado di fotografare la situazione attuale delle aziende che trattano i rifiuti e rispondere agli obiettivi europei in tema di economia circolare: il *Quadro dei trattamenti*, che permette di definire quanto effettivamente viene avviato a recupero e quanto a smaltimento, la *Tracciabilità dei flussi di filiera del recupero dei rifiuti urbani*, che permette di definire l'effettivo recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la *Qualità delle raccolte differenziate*, che permette di misurare la qualità delle diverse frazioni di rifiuti raccolti e valutare gli errori di conferimento da parte degli utenti.

Gli obiettivi di tali documenti sono:

- garantire la tracciabilità e la certezza dei flussi di materia ed energia inerenti i materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- garantire il controllo della gestione delle varie fasi/attività della filiera e misurare l'efficacia dei trattamenti;
- fornire una metodologia per valutare la posizione del gruppo rispetto agli obiettivi di riciclaggio delle direttive europee (pacchetto economia circolare);
- fornire un complesso di disposizioni che regolano il processo di attestazione della filiera, in mancanza di una norma tecnica specifica;
- rendere trasparente il processo che parte dall'impegno quotidiano dei cittadini e termina con il riciclo di materia.

Il Gruppo Veritas, infatti, da circa un decennio, traccia e monitora le filiere di recupero delle principali frazioni di rifiuti urbani, arrivando a certificare nel 2024 il 95% del totale dei rifiuti raccolti nei 45 comuni serviti. Attraverso la tracciabilità di tutte le principali filiere di trattamento delle frazioni urbane raccolte, il Gruppo Veritas rendiconta annualmente a tutti gli *stakeholder* le proprie performance in termini di effettivo riciclo e recupero dei rifiuti gestiti, fornendo dati oggettivi e certificati. L'analisi riguarda tutte le fasi della filiera, dal momento in cui i cittadini e le attività commerciali conferiscono i rifiuti urbani e simili al sistema di raccolta, durante le attività di raccolta e stoccaggio, all'interno degli impianti di recupero dei rifiuti stessi e nella fase di produzione delle materie prime seconde. È stato inoltre creato uno strumento che definisce le regole di ogni filiera, un disciplinare che permette di monitorare attraverso più di 300 indicatori lo schema dei tragitti e dei flussi di materia. Tale processo di tracciabilità è stato certificato da un ente terzo secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 132:2022. I report sono presentati al Consiglio di amministrazione della capogruppo e sono allineati agli obiettivi del *Piano industriale* del quale sono riportati gli specifici investimenti. Una sintesi dei report è pubblicata nel sito internet e i documenti sono disponibili nel sito intranet e internet delle società.

Confronto tra i risultati del Gruppo Veritas e gli obiettivi europei

	Imballaggi in carta e cartone	Imballaggi in vetro	Imballaggi in plastica	Imballaggi in metalli ferrosi	Imballaggi in alluminio	Imballaggi in legno
Risultati Gruppo Veritas	97%	77%	58%	90%	70%	85%
Obiettivi al 2025	75%	70%	50%	70%	50%	25%
Obiettivi al 2030	85%	75%	55%	80%	60%	30%

■ Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

Nella *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E2 paragrafo E2-1, viene formalizzato l'impegno verso il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare. In particolare, si sottolinea la volontà di promuovere iniziative mirate alla riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire e della loro pericolosità. Tale impegno si estrinseca anche nel promuovere iniziative per ogni forma di raccolta separata e di recupero di materiale ed energia. L'azienda si impegna, inoltre, a rispettare l'ambiente, minimizzando gli impatti di tutte le attività svolte assumendo ogni iniziativa atta a favorire il recupero di risorse e a prevenire dispersioni in aria, acqua o suolo che possano danneggiare la salute e l'ambiente.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-2]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di gestione sostenibile dei servizi ambientali, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a gestire gli impatti, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti da una gestione più efficiente dei rifiuti. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo, definiti all'interno del *Piano industriale*, e sono descritte a seguire. Il Gruppo Veritas, traccia e monitora le filiere di recupero delle principali frazioni di rifiuti urbani, questo permette di dare risposta a una delle domande poste di frequente dai cittadini "dove vanno a finire i rifiuti che conferiamo?".

Dai risultati della tracciabilità si ottengono dati molto utili per le valutazioni necessarie al progetto di aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti e di implementazione di nuovi interventi in atto presso l'Ecodistretto di Marghera: il polo impiantistico per il trattamento di rifiuti urbani e speciali in cui il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di attuare un vero e proprio modello di simbiosi industriale, con l'obiettivo di gestire la maggior parte delle tipologie di rifiuti urbani raccolti, all'interno di un'area limitata, consentendo la riduzione delle distanze tra una fase e l'altra anche di diverse filiere, ottimizzando la gestione dei flussi, riducendo così consumi energetici ed emissioni in atmosfera e migliorando nel contempo le prestazioni complessive di recupero.

I risultati di questo lavoro dimostrano l'importanza dell'applicazione, nell'intero sistema di gestione delle aziende del Gruppo Veritas, dell'economia circolare, un modello nel quale i rifiuti diventano una risorsa essenziale per la produzione di prodotti a partire da materie prime rigenerate, aziende che stanno continuando a rinnovarsi e svilupparsi, collocandosi alla base di cicli produttivi nei quali i rifiuti conferiti dai cittadini con la raccolta differenziata diventano la risorsa chiave di un flusso di materia continuo che si chiude in sé stesso.

In questa realtà, i rifiuti, sia che si tratti di imballaggi sia di scarti alimentari o altre sostanze organiche, non sono altro che materia in una fase transitoria di trasformazione, come succede negli ecosistemi biologici. La materia, una volta rimessa in circolo, non impatta più sull'ambiente e non consuma più i suoli, che possono invece essere dedicati all'agricoltura; viene invece utilizzata per alimentare cicli vitali o tecnologici. Materiali come il vetro, la plastica, i metalli, la carta o il cartone e il legno di cui sono composti gli imballaggi tornano in questo modo a svolgere le stesse funzioni originarie, risparmiando materie prime, di cui il pianeta è sempre più povero, e riducendo i consumi energetici; il processo di ricostruzione degli imballaggi da materiale riciclato richiede infatti molte meno risorse rispetto alla produzione da materie vergini. Inoltre, lavorando in questa direzione si è in grado di ridurre i conferimenti in discarica, abbassando di conseguenza le emissioni di gas climalteranti dovute al trasporto e alla gestione dei rifiuti in discarica.

Le azioni che il Gruppo ha intrapreso si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi e possono raggrupparsi in attività per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti; il riordino e la riqualificazione dei servizi; lo sviluppo di nuovi impianti e strategie di smaltimento, recupero e trattamento rifiuti. In particolare, le azioni si sono concretizzate con attività di ottimizzazione del processo di gestione delle discariche e valorizzazione

dei siti ex discariche comunali, standardizzandoli alle nuove normative, adeguamento delle infrastrutture e dei sistemi di raccolta con sviluppo di soluzioni underground e 4.0 o con riordini di siti quali per esempio il cantiere di Sacca San Biagio, utilizzo tecniche *no-dig* per le attività di rifacimento reti fognarie e di processi di *end of waste*.

Le attività di tracciabilità dei rifiuti secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 132:2025 sono state alla base degli sviluppi impiantistici.

Nel corso del 2024 gli investimenti sono stati pari a 23 milioni di euro.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-3]

Nel *Piano industriale 2019-2026*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti alla gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate a una gestione sostenibile dei rifiuti. Tutti gli obiettivi sotto riportati relativi alla gestione dei rifiuti e riordino e riqualificazione dei servizi sono riferiti a obblighi di rispetto delle normative europee citate nella colonna relativa alle metodologie a eccezione del target *end of waste* riferito a norme UNI volontarie.

Ottimizzazione della gestione dei rifiuti

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Minimizzazione degli impatti ambientali delle discariche post mortem e post gestione	Veritas	Nel 2023, l'ottimizzazione del processo gestione discariche ha raggiunto il 9%	2026	Enti Comunità locali Società del Gruppo	Direttive europee in materia di economia circolare, riduzione del ricorso alla discarica. Progressiva riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica, rispetto al totale dei rifiuti urbani (al 2035): massimo 10%	% di avanzamento lavori nelle discariche per gestione del post mortem o post gestione
Intervento di ottimizzazione dell'utilizzo della discarica di Jesolo (unica discarica del Gruppo attiva)	Veritas	Nel 2023, le attività di ampliamento autorizzate hanno raggiunto il 40%	2032	Enti Comunità locali Società del Gruppo	Direttive europee in materia di economia circolare, riduzione del ricorso alla discarica. Progressiva riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica, rispetto al totale dei rifiuti urbani (al 2035): massimo 10%	% di ampliamento autorizzata
Adeguamento delle infrastrutture e dei sistemi di raccolta con sviluppo di soluzioni underground e 4.0	Divisione Ambiente	Nel 2023, l'implementazione di isole ecologiche e di sistemi di raccolta a trasponder 4.0 ha raggiunto il 7%	2030	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	% di implementazione sistemi di raccolta trasponder e isole interrate 4.0
Processo end of waste	Rive	% di materia prima seconda prodotta rispetto al rifiuto totale in ingresso dato base 40%	2026	Enti	Norme UNI	il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di <i>end of waste</i> di ghiaia ghiaino e ghiaietto prodotti rispetto al totale dei rifiuti in ingresso da spazzamento EER 200303 come da dichiarazione MUD

Riordino e riqualificazione dei servizi

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Riordino complessivo travasi e trasbordi di Gruppo - stazione di travaso di Jesolo e stazione di travaso di Chioggia	Veritas	Nel 2023, gli adeguamenti strutturali conformi ai nuovi standard per garantire una gestione tecnologica ottimale e la sicurezza dei siti ha raggiunto il 10%	2038	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Riordino complessivo dei Centri di Raccolta e di riuso – CDR e centro del riuso Mestre	Veritas	Nel 2023, il riordino era al 30%	2027	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Riqualificazione e riorganizzazione del cantiere di Sacca San Biagio alla Giudecca	Veritas	Nel 2023, il progetto di riqualificazione e riorganizzazione del complesso ha raggiunto il 10%	2025	Enti Comunità locali Cittadini Lavoratori	direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Realizzazione di interventi di relining di reti idriche e fognarie	Veritas Euroscavi	Nel 2024 1,6 km per la rete potabile e 13,5 km per la rete fognaria	2038	Comunità locali Azionisti	Registri Arera misura km rete rinnovata	% rete rinnovata in relining su % totale di rete rinnovata per fognatura e per acque potabili

Sviluppo di nuovi impianti e strategie di smaltimento per la gestione dei rifiuti

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Implementazione della linea vetro per la gestione dei rifiuti	Eco+Eco Veritas	Nel 2024 l'impianto è stato realizzato al 95%.	2025	Enti Cittadini	UNI/Pdr 132/2025	% realizzazione impianto e % di vetro avviato a recupero da raccolta differenziata recuperato come vetro pronto al forno 77%
Realizzazione piattaforma trattamento carta	Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stata avviata la realizzazione della piattaforma per il trattamento della carta	2026	Enti Cittadini	UNI/Pdr 132/2025	% realizzazione impianto e 97% carta selezionata e recuperata in cartiere
Trasformazione plastica da rifiuto	Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stato autorizzato l'impianto per la produzione di plastica ed è in corso di realizzazione	2025	Enti Cittadini	UNI/Pdr 132/2025	% realizzazione impianto e 57% della plastica Corepla avviato a recupero
Centro di selezione e stoccaggio per la plastica	Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stata autorizzata e realizzata la piattaforma per il trattamento della plastica	2027	Enti Cittadini	UNI/Pdr 132/2025	% realizzazione impianto e 57% della plastica Corepla avviato a recupero
Costruzione dell'impianto di trattamento dei pannelli fotovoltaici	9-tech Eco+Eco Veritas Depuracque	Nel 2024 è stato realizzato l'impianto pilota e brevettato. Sono state acquisite le aree e i titoli autorizzativi	2026	Enti Cittadini Società del Gruppo	Brevetto proprio	% realizzazione impianto
Realizzazione di impianti di gestione e smaltimento dei rifiuti liquidi presso terzi	Depuracque	Nel 2024 sono stati avviati due impianti di trattamento acque di falda presso siti Eni di Priolo	2025	Clienti	Standard interni di progettazione	% realizzazione impianto

Recupero e trattamento rifiuti

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Mantenimento della certificazione delle filiere dei rifiuti		Nel 2023, le certificazioni di filiera garantiscono la tracciabilità dell'89% dei rifiuti urbani raccolti dal Gruppo Veritas	2025	Enti Cittadini Società del Gruppo	UNI/Pdr 132/2025	% filiere certificate

Flussi di risorse in uscita [E5-5]

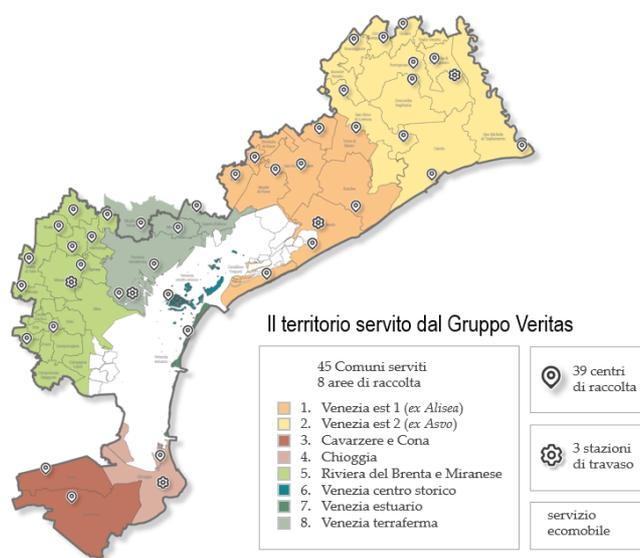
In un'ottica di economia circolare, gli elementi caratterizzanti dei processi dei servizi d'igiene ambientale sono l'efficienza nella raccolta, la valorizzazione dei rifiuti attraverso l'avvio a recupero della frazione riciclabile e la produzione di combustibile a partire dalla frazione secca non

riciclabile. Inoltre, la gestione dei rifiuti tramite il Polo dell'Ecodistretto di Marghera permette sinergie tra gli impianti di trattamento dei rifiuti e percentuali di recupero particolarmente elevate. Tali sinergie fanno sì che i flussi di rifiuti siano movimentati tra impianti diversi proprio nell'ottica della massimizzazione del recupero. Questo rende impossibile, per l'anno di rendicontazione, fornire i dati dei rifiuti aggregati a livello di Gruppo al netto delle movimentazioni infragruppo.

Le attività di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti urbani rappresentano alcune delle operazioni più rilevanti tra quelle svolte dal Gruppo.

In generale, quello del trattamento e degli smaltimenti è un tema particolarmente rilevante e, al fine di tenere sotto controllo tale aspetto, il Gruppo da anni implementa innovativi strumenti di gestione che permettono di monitorare i flussi delle filiere di recupero dei rifiuti, rendere trasparenti le diverse attività di raccolta, trasporto e trattamento, identificare gli interventi industriali necessari a garantire l'aggiornamento del sistema impiantistico a seguito dell'evoluzione dei flussi generati dal metabolismo urbano. Il Gruppo elabora annualmente dei report di sintesi sull'andamento del sistema, così come descritti nel capitolo ESRS E5, paragrafo E5-1, in cui sono descritti nel dettaglio i documenti della tracciabilità.

Il Gruppo Veritas, in qualità di gestore del servizio ambientale, gestisce rifiuti urbani e speciali provenienti da utenze esterne e produce, nell'ambito delle sue attività, rifiuti interni e rifiuti da trattamento. Questi ultimi derivano dalle lavorazioni effettuate sugli stessi rifiuti raccolti e dalle attività degli impianti di trattamento dei rifiuti, degli impianti di depurazione delle acque reflue e degli impianti di potabilizzazione (ad esempio fanghi, sabbie ecc.).



Rifiuti speciali trattati e prodotti

I rifiuti speciali trattati e prodotti dal Gruppo derivano principalmente dalle attività di:

- selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali;
- servizio idrico integrato, dalle attività di depurazione delle acque reflue, potabilizzazione dell'acqua e dalla manutenzione delle reti idriche e fognarie;
- gestione dei servizi cimiteriali e degli impianti di cremazione.

Tutti i rifiuti, per codice identificativo del rifiuto, attività di produzione del rifiuto, impianto di destino e operazione di smaltimento/recupero, sono pesati e registrati nei sistemi gestionali di ciascuna azienda del Gruppo. I quantitativi vengono poi comunicati alle autorità competenti tramite la dichiarazione Mud. Si segnala che per il 2024, a causa di uno slittamento dei tempi per la presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), i dati relativi alla raccolta dei rifiuti urbani e alla produzione/trattamento dei rifiuti speciali sono da considerarsi ancora provvisori in attesa della trasmissione definitiva. La somma di tutti i rifiuti speciali trattati dal Gruppo è pari a 656.851 tonnellate, di cui 647.408,5 non pericolosi e 9.442,5 pericolosi (corrispondente all'1% della somma totale). Tale somma comprende però anche i passaggi infragruppo dei flussi di rifiuti, molti quindi possono essere conteggiati più di una volta. Mediamente le aziende del Gruppo sottraggono allo smaltimento (tramite recupero o riciclo dei rifiuti) il 72% dei rifiuti prodotti (la media è ponderata rispetto alle quantità dei rifiuti di ogni singola azienda). Il restante 28% è avviato a operazioni di smaltimento. Il ricorso alla discarica è limitato solo alla produzione di rifiuti derivanti dalle attività di trattamento degli stessi (quali scorie o sabbie) (il 18% della somma dei rifiuti trattati da tutte le società del Gruppo).

Di seguito sono rappresentati i principali **rifiuti speciali** trattati e prodotti.

Rifiuti trattati/prodotti dalle aziende del Gruppo nel 2024 (t)

aziende del Gruppo	non pericolosi	pericolosi	radioattivi	totali
Asvo	0	0,076	0	0,076
Eco+Eco ricicla	219.229	9	0	219.238
Eco+Eco valorizza	251.247	1.362	0	252.609
Metalrecycling	33.178	28	0	33.206
Depuracque	6.864	7.362	0	14.226
Lecher	419	9	0	428
Rive	22.635	7	0	22.642
Sifa	0	0	0	0
Veritas	112.804	668	0	113.472
Euroscavi	1.025	2	0	1.027

Nel dettaglio, per le singole aziende del Gruppo si ha:

Rifiuti prodotti da Asvo per l'erogazione dei servizi cimiteriali nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	0	0,076	0,076
preparazione per il riutilizzo	0	0,076	0,076
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

Rifiuti prodotti da Eco+Eco ricicla nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Il 99,9% deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,1% sono altri rifiuti prodotti dall'impianto. Il 100% dei rifiuti che vanno in discarica derivano da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	167.261,6	9,5	167.271,1
preparazione per il riutilizzo	127.548,1	9,5	127.557,6
riciclo	20.668,7	0	20.668,7
altre operazioni di recupero	19.044,9	0	19.044,9
rifiuti destinati allo smaltimento	51.967,4	0,0	51.967,4
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	51.814,9	0	51.814,9
altre operazioni di smaltimento	152,5	0	152,5
rifiuti non riciclati			
totale	51.967,5	0,0	51.967,5
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	23,7%	0%	23,7%

Rifiuti prodotti da Eco+Eco valorizza nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

L'impianto di selezione e tratta il rifiuto urbano indifferenziato. Il 63,7% dei rifiuti prodotti deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti, così come il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	189.280,6	859,3	190.139,9
preparazione per il riutilizzo	88.355,9	859,3	89.215,2
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	100.924,7	0	100.924,7
rifiuti destinati allo smaltimento	61.966,8	502,9	62.469,7
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	61.964	0	61.964
altre operazioni di smaltimento	2,7	502,90	505,6
rifiuti non riciclati			
totale	61.966,8	502,9	62.469,7
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	24,7%	36,9%	24,7%

Rifiuti prodotti da Metalrecycling nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Metalrecycling seleziona e prepara al riutilizzo rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi. Dei rifiuti prodotti il 99,6% deriva dall'attività di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,4% è rifiuto prodotto dall'impianto. Oltre a questi Metalrecycling produce 6.405,4 tonnellate di metallo *end of waste* (materia prima seconda) pari al 16% del rifiuto in ingresso.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	33.177,9	0,6	33.178,5
preparazione per il riutilizzo	32.745,6	0,6	32.746,2
riciclo	201,9	0	201,9
altre operazioni di recupero	230,4	0	230,4
rifiuti destinati allo smaltimento	0	28	28
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	28	28
rifiuti non riciclati			
totale	0	28	28
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	98,04%	0,08%

Rifiuti prodotti da Depuracque nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Depuracque tratta rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi. Il 99% dei rifiuti prodotti deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti. il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	625,6	2.383,8	3.009,4
preparazione per il riutilizzo	36,7	2.383,8	2.420,5
riciclo	58,9	0	58,9
altre operazioni di recupero	530	0	530
rifiuti destinati allo smaltimento	6.238,5	4.978,5	11.217
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	3.010,1	0	3.010,1
altre operazioni di smaltimento	3.228,3	4.978,5	8.206,8
rifiuti non riciclati			
totale	6.238,5	4.978,5	11.217
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	90,9%	67,6%	78,8%

Rifiuti prodotti da Lecher nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	5,6	0,2	5,8
preparazione per il riutilizzo	5,6	0,2	5,8
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	413,9	8,8	422,7
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	413,9	8,8	422,7
rifiuti non riciclati			
totale	413,9	8,8	422,7
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	99%	98%	99%

Rifiuti prodotti da Rive nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

L'88% dei rifiuti prodotti da Rive deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 12% sono altri rifiuti prodotti dall'impianto.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	22.634,8	0	22.634,8
preparazione per il riutilizzo	22.634,8	0	22.634,8
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	7,6	7,6
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	7,6	7,6
rifiuti non riciclati			
totale	0	7,6	7,6
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	100%	0,03%

Rifiuti prodotti da Veritas nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Il 76,7% dei rifiuti prodotti da Veritas deriva da operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti (codici 19), così come anche il 99,9% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
Rifiuti sottratti allo smaltimento	54.766,9	244,1	55.011
preparazione per il riutilizzo	30.559,4	184,5	30.743,9
riciclo	1.655,8	59,6	1.715,4
altre operazioni di recupero	22.551,7	0	22.551,7
rifiuti destinati allo smaltimento	58.036,8	424,5	58.461,3
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	415,1	0,4	415,5
altre operazioni di smaltimento	57.621,7	424,1	58.045,8
rifiuti non riciclati			
totale	58.036,8	424,5	58.461,3
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	51,4%	63,5%	51,5%

Rifiuti prodotti da Euroscavi nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	1.024,6	0	1.024,6
preparazione per il riutilizzo	392,7	0	392,7
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	631,9	0	631,9
rifiuti destinati allo smaltimento	0	2,3	2,3
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	2,3	2,3
rifiuti non riciclati			
totale	0	2,3	2,3
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	100%	0,2%

Nel 2024 Sifa non ha prodotti rifiuti speciali. Ha svolto solo operazioni di intermediazione dei rifiuti, per un totale di 51.307 tonnellate di rifiuti intermediati.

Rifiuti urbani trattati e recuperati

I rifiuti urbani (assimilati agli urbani) prodotti dal Gruppo Veritas rientrano all'interno del totale dei rifiuti raccolti da Veritas (esposti di seguito) che al termine del processo – per quanto concerne i rifiuti indifferenziati e i rifiuti misti da imballaggi – confluiscono agli impianti di Veritas. Nella produzione totale di rifiuti ve ne sono alcuni, rifiuti non in statistica, che vengono prodotti e raccolti in maniera differenziata ma che non contribuiscono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale del 26 maggio 2016 che stabilisce le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

La presenza di turisti e popolazione fluttuante incide significativamente sulla definizione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione del servizio ambientale. L'area metropolitana di Venezia e i comuni limitrofi, infatti, attraggono ogni anno milioni di visitatori, richiamati dalle bellezze naturali e dal patrimonio storico-culturale. Il Veneto è tra le regioni con la maggiore presenza turistica in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, a cui si aggiungono numerosi turisti giornalieri non rilevati dalle statistiche ufficiali, e mentre i turisti che soggiornano o consumano nei locali contribuiscono indirettamente alla tassa sui rifiuti, quelli che non usufruiscono di servizi commerciali generano una produzione di rifiuti non coperta da alcun pagamento, con un'esternalità negativa per la collettività. Il flusso turistico, per tali motivi, incide in modo rilevante sulla produzione e gestione dei rifiuti, che risulta più elevata nei mesi estivi in tutti i comuni serviti, a eccezione del comune di Venezia, in cui il turismo è una costante.

Il Gruppo pone particolare attenzione all'effettivo recupero dei rifiuti prodotti e per questo la tracciabilità dei rifiuti viene certificata ogni anno secondo la prassi di riferimento UNI/Pdr 132: 2025, a totale garanzia e trasparenza delle proprie attività.

I risultati ottenuti tramite il monitoraggio dei flussi di rifiuti urbani, certificati da un ente terzo e indipendente, sono rappresentati in tabella:

Filiere - dati 2023

filiere	% recupero/avvio a recupero
Carta e cartone	97 % avviato a recupero in cartiera (su 60.934,37 t di rifiuto carta e cartone in ingresso agli impianti del gruppo Pro-gest spa)
Vetro da imballaggi	77 % avviato a recupero come vetro pronto forno (su 34.615,80 t di rifiuto vetroso raffinato in ingresso all'impianto di Sibelco green solutions srl)
Plastica Corepla	58 % recuperato come materia (su 32.944,26 t selezionate presso l'impianto di Eco+Eco srl - ricicla)
Metalli	90 % avviato a recupero come ferro, alluminio e metalli misti raffinati (su 7.957,92 t di rifiuto metallico raffinato in ingresso a Metalrecycling Venice srl)
Rifiuto urbano residuo	27 % recuperato come materia 34 % recuperato come energia (su 157.081,54 t di rifiuti in ingresso alle linee css1 e css2 di Eco+Eco srl - valorizza)
Verde e ramaglie	29 % diventato ammendante compostato verde (su 70.293,80 t di rifiuto verde e ramaglie trattato presso gli impianti di compostaggio e gli impianti integrati)
Rifiuto organico	2 % diventato ammendante compostato misto (su 80.766,40 t di rifiuto organico trattato presso gli impianti di Bioman spa e Sesa spa)
Legno	85 % avviato a recupero come pannello (su 15.009,59 t di rifiuto legnoso in ingresso agli impianti del gruppo Mauro Saviola)
Rifiuti ingombranti	31 % avviato a recupero all'interno delle filiere di plastica, metalli, legno e carta (su 14.526 t di rifiuto ingombrante raccolto)
Rifiuti da spazzamento	80 % avviato a recupero (su 3.873,49 t di rifiuto lavorato presso l'impianto di Rive srl - periodo di esercizio 06-12.2023)

Per quanto riguarda la filiera del rifiuto organico, questa è composta da due frazioni: una frazione solida recuperata come ammendante e una frazione liquida da cui viene prodotto biogas (sempre negli impianti di Bioman e Sesa). Nel 2023 sono stati prodotti, dal biogas, 10.516 MWh di energia elettrica, 8.568 MWh di energia termica e 4.274.814 Nm³ di biometano.

Rifiuti raccolti nel 2024 per ogni filiera (t)

filiere	rifiuto raccolto 2024
carta e cartone	62.655,816
vetro plastica metalli	96.571,386
rifiuto urbano residuo	142.864,334
verde e ramaglie	72.024,227
rifiuto organico	91.453,253
legno	15.242,055
rifiuti ingombranti	15.866,891
rifiuti da spazzamento	29.041,822

Informazioni sociali

Forza lavoro propria [ESRS S1]

La tutela dei diritti umani, l'inclusione e il benessere delle persone sono principi fondanti del Gruppo Veritas e parte integrante della sua visione di sostenibilità sociale. Attraverso politiche strutturate e iniziative mirate, il Gruppo promuove ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e orientati alla valorizzazione delle competenze, cogliendo le opportunità di crescita e mitigando i rischi connessi alla salute e alla sicurezza.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

✓	Impatto positivo derivante dalla valorizzazione del personale attraverso diverse attività formative di tipo tecnico, relazionale e anche non strettamente legate all'ambiente di lavoro; <i>assessment</i> del personale interno prima di ricercare all'esterno, sistema strutturato per la valutazione delle performance, relazionale al modello di leadership basato su 5 competenze trasversali e che permette di monitorare e alimentare più processi strategici che riguardano persone e ruoli in azienda (es: selezioni, piani di sostituzione, riorganizzazioni, incarichi, premio di risultato ecc.).
✗	Impatto negativo legato a infortuni e malattie professionali derivante da inadeguata predisposizione delle misure di sicurezza, carenze nella formazione, inadeguata manutenzione e/o conformità delle strutture e dei dispositivi di protezione individuale e dall'errato utilizzo di macchinari e attrezzature.
✓	Impatto positivo in termini di miglioramento del benessere individuale grazie alle iniziative aziendali legate al welfare e alla conciliazione tempi casa lavoro, come smart working, orario di lavoro flessibile, orari personalizzati, facilitazione tragitto casa lavoro.
✓	Impatto positivo in termini di miglioramento delle condizioni lavorative derivante dalla garanzia del contratto collettivo.
✓	Impatto positivo sulla salute del personale dovuto alle diverse iniziative di welfare legate alla salute personale come, per esempio <i>pink camper</i> , assicurazione integrativa, visite dermatologiche e attività di prevenzione legate anche ai rischi della mansione come, ad esempio, movimentazione manuale dei carichi progetto <i>active ageing</i> .
✓	Impatto positivo in termini di inclusione e rispetto delle diversità legato alla promozione di questi temi attraverso specifiche politiche aziendali, dalla certificazione e dalle attività formative in materia di inclusione.
✓	Impatto positivo dovuto alla particolare attenzione alle diverse forme di violenza e di molestie attraverso diverse iniziative quali: formazione specifica in materia, presenza di una consigliera di fiducia a cui rivolgersi, introduzione delle sanzioni per molestia nel codice etico aziendale e inserimento del rischio nel DVR.
✓	Impatto positivo in termini di inclusione delle persone con disabilità, garantita da infrastrutture e modalità di lavoro accessibili e favorita dall'innovazione tecnologica.
✓	Impatto positivo in termini di promozione della parità di genere, attraverso iniziative aziendali, formazione, percorsi di carriera e politiche retributive equi.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato agli infortuni e alle malattie professionali che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni.	Opportunità legata alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti che permette un aumento di efficacia ed efficienza operativa, un miglioramento nel clima aziendale e delle relazioni oltre che un rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S1-SBM3]

Tutti i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale – dipendenti, compresi gli stagionali, borsisti o personale fornito da agenzie di somministrazione – rientrano nella definizione di forza lavoro propria e sono inclusi nell'ambito di rendicontazione; da sempre, infatti, le persone del Gruppo sono oggetto di attenta considerazione nell'ambito della strategia aziendale e del modello di gestione.

Gli impatti, sia positivi sia negativi, i rischi e le opportunità sono stati valutati attraverso l'analisi di doppia materialità, al fine di delineare un quadro complessivo della realtà del Gruppo Veritas. In particolare, gli impatti identificati sono strettamente collegati alla strategia e al modello di business del Gruppo, e sono orientati alla valorizzazione costante del capitale umano, anche tramite adeguamenti strutturali volti a gestire nuovi rischi o cogliere opportunità emergenti.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali impatti, rischi e opportunità materiali con riferimento

alla forza lavoro propria.

Gli impatti positivi rilevanti sono determinati dalle attività formative e le iniziative relazioni e personali organizzate per favorire le migliori condizioni lavorative. Tali impatti riguardano trasversalmente l'intera forza lavoro propria e contribuiscono a migliorare la qualità della vita professionale e personale dei lavoratori, rafforzando la fiducia nel contesto aziendale.

L'unico impatto negativo rilevante riguarda il rischio di infortuni e malattie professionali, legato a eventuali carenze in materia di sicurezza, come una formazione inadeguata, l'insufficienza o non conformità di dispositivi e strutture, e l'errato utilizzo di attrezzature. Questo impatto, sebbene non sistemico, può manifestarsi con episodi singoli e richiede un presidio costante mediante interventi mirati, piani formativi, audit interni e manutenzioni periodiche.

In relazione agli impatti precedentemente descritti, il Gruppo ha individuato i seguenti rischi e opportunità:

- rischio di infortuni e malattie professionali con potenziali conseguenze economiche e organizzative, come la sostituzione del personale assente, l'aumento dei costi gestionali e l'esposizione a sanzioni;
- opportunità strategica nella formazione e nello sviluppo delle competenze, capace di migliorare l'efficienza operativa, la qualità del lavoro, il senso di appartenenza e le relazioni tra colleghi, contribuendo alla creazione di valore condiviso.
- Non sono presenti operazioni a rischio elevato in termini di lavoro forzato o minorile. Il Gruppo, infatti, mantiene alta l'attenzione su questi aspetti, dettagliatamente regolamentati a livello nazionale, anche attraverso i requisiti imposti nei processi di qualifica e audit alle aziende terze che forniscono personale.
- Il Gruppo è consapevole che alcune categorie di lavoratori della forza lavoro propria possano essere più esposte a rischi, come quelli addetti a mansioni operative o con maggiori carichi fisici. Per questo motivo sono attivi programmi di prevenzione, formazione specifica, supporto medico e analisi delle mansioni con particolare attenzione a genere, età, condizione fisica e tipologia contrattuale.

Politiche relative alla forza lavoro propria [S1-I]

Il Gruppo Veritas ha definito politiche mirate alla gestione responsabile e sostenibile della propria forza lavoro, formalizzate nel *Codice etico*, nel *Codice disciplinare*, nei regolamenti e nelle procedure del sistema di gestione e nella *Politica di inclusione*. Questi strumenti garantiscono coerenza, equità e attenzione ai diritti, al benessere e allo sviluppo delle persone all'interno dell'organizzazione.

■ *Codice etico*

Nel *Codice etico*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, il Gruppo Veritas si impegna a rispettare i diritti, l'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui si relaziona. La centralità della persona si esprime in particolare attraverso la valorizzazione dei propri collaboratori (siano essi dipendenti o legati da altro rapporto di lavoro) nel rispetto delle loro diversità. Il Gruppo, inoltre, si impegna a tutelare l'integrità dei propri dipendenti diffondendo e consolidando una cultura della sicurezza del lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi, del rispetto della normativa vigente e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori. Inoltre, opera per preservare, con azioni preventive, organizzative e tecniche, la salute e la sicurezza dei lavoratori, del personale degli appaltatori e dei collaboratori esterni.

Inoltre, come riportato nel proprio *Codice etico*, il Gruppo Veritas sostiene e rispetta i diritti umani. In tal senso, il *Codice etico* è redatto in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e

anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, i quali in caso di violazione delle disposizioni saranno soggetti alle relative sanzioni previste. Il *Codice etico* è stato redatto in conformità, oltre le normative sopra menzionate, anche del *Codice delle pari opportunità*, della UNI/PdR 125:2022 e della UNI/PdR 159:2024. Inoltre, per quanto compatibile è conforme al *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* di cui al dpr 62/2013 e ss.mm.ii. e alle linee guida di cui alla delibera Anac 177/2020. Nel *Codice etico* il Gruppo dichiara, inoltre, il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

■ *Codice disciplinare*

In coerenza con i principi enunciati nel *Codice etico* e nel rispetto delle normative vigenti, il Gruppo Veritas ha adottato un *Codice disciplinare*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, volto a garantire il corretto svolgimento delle attività lavorative, promuovendo comportamenti responsabili, trasparenti e conformi ai valori aziendali. Tale *Codice* definisce in maniera chiara e dettagliata le condotte non ammesse e le relative sanzioni applicabili in caso di violazione, in un'ottica di equità, proporzionalità e tutela della persona. Il *Codice disciplinare* rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione di comportamenti illeciti o contrari agli interessi aziendali, rafforzando la cultura dell'integrità e della responsabilità individuale.

Il Gruppo Veritas si impegna a garantire la massima diffusione del *Codice disciplinare* tra tutti i lavoratori e collaboratori, attraverso azioni di comunicazione, formazione e aggiornamento continuo, promuovendo la consapevolezza dei propri doveri e l'adesione ai principi etici e organizzativi dell'azienda. Il codice disciplinare è affisso in tutte le sedi aziendali.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

In particolare, in base alle caratteristiche e alla complessità dei singoli impianti, le società del Gruppo hanno adottato un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme ai requisiti della norma UNI ISO 45001:2018. Tale sistema è stato implementato con l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e salubri per tutti i lavoratori. Tutte le società del Gruppo, a eccezione di Metalrecycling che applica comunque le linee guida della norma, sono certificate UNI ISO 45001:2018, a testimonianza dell'impegno concreto nel garantire la sicurezza delle persone, la conformità legislativa e il miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si impegna nell'adozione delle migliori pratiche gestionali e organizzative, nella valutazione e gestione proattiva dei rischi e nell'attuazione di misure preventive e correttive finalizzate alla tutela dei lavoratori. In tale contesto, le società del Gruppo operano secondo politiche integrate che orientano l'azione quotidiana nel rispetto dei principi di prevenzione, benessere organizzativo, trasparenza e responsabilità.

Inoltre, le società del Gruppo Veritas al fine di gestire impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria hanno conseguito una serie di certificazioni volontarie in ambito risorse umane, tra cui:

- *Certificazione UNI/PdR125:2022 sulla parità di genere, adottata da Veritas, Depuracque, Lecher ed Eco+Eco*. La certificazione rappresenta una politica specifica volta a eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità e altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione. Le società, attraverso questa certificazione, hanno assunto

specifici impegni politici relativi all'inclusione e ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria. Questi impegni includono programmi di mentoring, formazione sulla diversità e inclusione, e iniziative per migliorare l'accessibilità e il supporto per i dipendenti con disabilità. La certificazione è affiancata da procedure specifiche per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata. Queste procedure includono: meccanismi di segnalazione anonima per i dipendenti (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1--1), formazione obbligatoria sulla diversità e inclusione per tutti i dipendenti, monitoraggio e revisione periodica delle pratiche aziendali per garantire il rispetto delle politiche di non discriminazione.

- *Certificazione UNI/PdR 159:2024 Lavoro inclusivo delle persone con disabilità, adottata da Veritas.* La certificazione riguarda il lavoro inclusivo delle persone con disabilità e fornisce linee guida e buone pratiche alle organizzazioni che desiderano promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. I principali obiettivi della certificazione includono: la promozione dell'inclusione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la formazione e sensibilizzazione, lo sviluppo di politiche aziendali e il monitoraggio dell'efficacia.
- *Certificazione UNI ISO 45001, adottata da Veritas, Asvo, Depuracque, Lecher, Eco+Eco ed Euroscavi, standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.*

Si segnala che le politiche riguardanti la forza lavoro propria non affrontano la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile in quanto temi non rilevanti per le attività del gruppo Veritas e i confini entro i quali opera.

■ *Politica di valorizzazione delle differenze*

In linea con l'impegno per la tutela e la valorizzazione dei propri collaboratori affermato nel *Codice etico*, il Gruppo si adopera per promuovere prassi per lo sviluppo e la gestione delle risorse all'interno dell'organizzazione con lo sviluppo di Politiche che favoriscano il loro benessere e la loro tutela. Su questo fronte, la capogruppo ha adottato una *Politica di valorizzazione delle differenze* che si applica ai dipendenti di tutte le società del Gruppo.

Il documento, redatto dalla capogruppo Veritas e approvato dal Consiglio di amministrazione riassume le politiche per la tutela e il sostegno della diversità e l'inclusione, finalizzate anche alla generazione di valore e di efficienza nell'organizzazione, ed è disponibile sul sito internet e intranet delle società del Gruppo. Gli obiettivi generali del documento sono definire i principi su cui si fonda l'organizzazione al fine di essere in grado di valorizzare al meglio le attività di ogni singolo individuo, secondo le capacità e potenzialità da questi possedute, riconoscendo le differenze delle competenze, delle abilità e contribuendo ad accrescere il bagaglio di conoscenze e di capacità individuali. Le politiche toccano diversi aspetti emersi come impatti, rischi e opportunità rilevanti, tra cui il tema della formazione, del benessere individuale, della non discriminazione, della parità di genere e della disabilità. Viene anche considerato il tema della parità di genere e del *well-being*. Si segnala che i motivi di discriminazione specificatamente contemplati all'interno del documento sono: genere; identità di genere, orientamento affettivo e sentimentale; disabilità; credo religioso; età e differenza generazionale; interculturalità.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [SI-2]

Nel definire le proprie strategie di gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria, l'impresa assicura un coinvolgimento strutturato e continuativo dei lavoratori e dei loro rappresentanti, sia sindacali che rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il dialogo avviene attraverso modalità di consultazione periodica e partecipazione attiva in specifici processi di coinvolgimento, riportati sotto in dettaglio.

Il Gruppo si impegna affinché i feedback raccolti vengano integrati nei processi decisionali, assicurando che i lavoratori siano informati sugli esiti e sull'influenza esercitata dalle loro istanze. Le attività di coinvolgimento si svolgono sia a livello centrale che a livello di sito/progetto, con un sistema di raccolta e centralizzazione delle informazioni che consente un'analisi coerente a livello organizzativo e sono coordinate dagli specifici comitati e gruppi di lavoro. L'impresa destina risorse dedicate, sia umane che finanziarie, per sostenere il dialogo continuo con la propria forza lavoro.

Gli accordi quadro globali e le intese sindacali rafforzano inoltre la comprensione delle prospettive dei lavoratori e contribuiscono a valutare l'efficacia del coinvolgimento, anche attraverso risultati concreti o intese raggiunte.

A tal proposito, si segnala che nel 2024 è stato siglato il nuovo *Protocollo relazioni Industriali* che vede l'applicazione degli SDGs, fondamentali per l'impostazione di gestione di qualsiasi organizzazione con visione al futuro. Fornisce una visione globale per la sostenibilità e assicura che le decisioni strategiche siano prese anche nell'interesse della collettività e del pianeta. Solo attraverso una gestione responsabile e sostenibile quindi, le organizzazioni possono contribuire a raggiungere gli SDGs e fare la loro parte per un futuro migliore.

Nel protocollo sono state individuate commissioni bilaterali, che hanno lo scopo di esaminare le esigenze connesse alle attività correlate e hanno potere di firma di verbali e accordi, e gruppi di lavoro che hanno lo scopo di effettuare una attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di documenti tecnici poi portati nelle commissioni bilaterali o nei tavoli di trattativa sindacale. Nelle commissioni e nei gruppi di lavoro è garantita un'equa partecipazione femminile e maschile.

Gli argomenti trattati sono: pari opportunità; formazione, conversione dei premi di risultato in *welfare*, commissioni su nuove professionalità, applicazione degli accordi integrativi; *welfare*, *work-life balance*, genitorialità, inclusione e sostenibilità, salute e sicurezza, acquisto mezzi e attrezzature aziendali, sfida all'occupabilità ed *employer branding*, ottimizzazione dei processi nello svolgimento del servizio.

In aggiunta, nel corso del 2024 sono stati organizzati quattro eventi al fine di comprendere interessi e opinioni dei principali portatori di interesse, tra cui i dipendenti, in riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità del Gruppo Veritas. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-2.

Infine, per quanto attiene la sicurezza, nel corso del 2024 sono state avviate due analisi interne rivolte a tutti i dipendenti e anonime, relative allo stress da molestie e allo stress da lavoro correlato i cui risultati sono in corso di elaborazione.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [SI-3]

L'impresa ha predisposto processi specifici per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi rilevanti, nei casi in cui abbia causato o contribuito a causarli. In particolare, in tema salute e sicurezza tali processi includono indagini interne tempestive sugli incidenti o le segnalazioni di rischio, l'attuazione di misure correttive immediate, e la verifica dell'efficacia degli interventi tramite audit interni, indicatori di performance (es. riduzione degli infortuni, tassi di assenteismo per cause legate alla sicurezza), e feedback dei lavoratori coinvolti. La gestione dei reclami e delle denunce in materia di salute e sicurezza consente di tracciare ogni segnalazione, monitorarne lo stato e valutarne la risoluzione in termini di tempi e risultati.

In generale, le persone del Gruppo hanno a disposizione diversi canali per comunicare in modo sicuro e diretto le proprie preoccupazioni, tra cui:

- una piattaforma digitale per le segnalazioni anonime (*whistleblowing*), per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1;
- lo sportello di ascolto;

- la Consigliera di fiducia (con lo scopo di prevenire e monitorare mobbing e molestie, anche con formazione, attività di consulenza, contribuisce a risolvere i singoli casi con procedure informali o formali, i riferimenti son disponibili sul sito intranet e con e-mail dedicate);
- percorsi di onboarding per tutti i dipendenti;
- incontri periodici con i rappresentanti per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Gruppo adotta meccanismi strutturati per la gestione di reclami e le segnalazioni riguardanti il personale, garantendo riservatezza, tempestività e imparzialità. Le istanze possono essere presentate attraverso i canali dedicati elencati sopra e tutte le segnalazioni vengono analizzate e, se necessario, seguite da azioni correttive.

Il Gruppo promuove attivamente la disponibilità e l'accessibilità di questi canali in tutti i luoghi di lavoro, con campagne informative, sessioni formative specifiche e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Inoltre, vengono monitorate costantemente le tematiche sollevate, analizzando i trend e adottando misure preventive e correttive. La consapevolezza circa l'esistenza di tali canali, oltre che la considerazione dell'efficacia degli stessi, è stata valutata attraverso un questionario somministrato ai dipendenti di Veritas nel corso del 2024 a seguito della partecipazione a una specifica attività formativa in tema molestie, i cui risultati saranno messi a disposizione dei dipendenti nel primo semestre del 2025. Il questionario, infatti, comprendeva anche una analisi delle conoscenze degli strumenti messi a disposizione per segnalare tutte le situazioni di malessere organizzativo. Per garantire un ambiente sicuro in cui i dipendenti possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni, l'impresa ha adottato inoltre una politica di tolleranza zero verso le ritorsioni, tutelando chiunque utilizzi tali strumenti, inclusi i rappresentanti dei lavoratori. Queste tutele sono comunicate chiaramente e applicate con rigore per rafforzare una cultura della sicurezza partecipativa e trasparente.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni [SI-4]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema risorse umane, oltre che per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi e valorizzare le opportunità, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito.

Gli obiettivi del Gruppo si possono sintetizzare nei Piani strategici definiti per il conseguimento delle certificazioni sulla parità di genere (UNI/Pdr 125:2022) e sulla disabilità (UNI/Pdr 159:2024), oltre che una particolare attenzione legata alle certificazioni sulla sicurezza secondo la norma UNI EN ISO 45001:2023.

Le politiche di inclusione e valorizzazione delle diversità promosse dal Gruppo hanno un impatto tangibile sulle comunità di provenienza dei suoi collaboratori. Questo va oltre il semplice aspetto occupazionale, poiché si concentra anche sulla capacità di attrarre persone svantaggiate o emarginate.

Il Gruppo riconosce che il lavoro rappresenta uno dei principali catalizzatori per l'integrazione e l'autodeterminazione di ogni individuo, così come ben affermato dagli art. 3 e 4 della Costituzione italiana. Inoltre, la promozione dei valori di inclusione all'interno dell'ambiente lavorativo si riflette positivamente nella vita privata dei collaboratori, contribuendo così a generare un impatto positivo sul territorio circostante.

Per garantire il monitoraggio e la valutazione di tali impatti, Veritas si è impegnata a misurare attentamente gli effetti delle proprie politiche sulle comunità coinvolte.

Allo scopo di mantenere una attenzione su tutte le tematiche di cui alle azioni, nel 2024 è stato istituito da parte della Direzione generale della capogruppo il Comitato guida di Gruppo con l'obiettivo di rendere efficace l'adozione e la continua applicazione delle *Politiche di inclusione e*

valorizzazione delle differenze aziendali. Il Comitato propone di valorizzare e tutelare la diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, definendo un piano di azione (Piano strategico di Gruppo, coerente con gli obiettivi del *Piano industriale 2019-2026* che si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi) per la sua attuazione, impostando un modello gestionale che garantisca nel tempo il mantenimento dei requisiti definiti e attuati, misurando gli stati di avanzamento dei risultati attraverso la predisposizione di specifici kpi di cui rendere conto nei documenti del sistema di gestione, attraverso il quale mantenere e verificare le azioni pianificate anche attraverso audit di sistema.

Il piano strategico definisce per ogni tema identificato dalla politica e rispetto alle tematiche rilevanti per impatto o per rischio e opportunità, obiettivi semplici, misurabili, raggiungibili, realistici, pianificati nel tempo e assegnati come responsabilità di attuazione. Il Comitato Guida di Gruppo, in coordinamento con il Gruppo di lavoro Inclusione raccoglie e analizza i kpi generali e specifici relativi all'attuazione del Piano strategico e ne valuta l'andamento attuando eventuali azioni di correzione a fronte di deviazioni.

In particolare, nel corso del 2024 sono state poste in atto le seguenti iniziative allo scopo di contribuire al benessere psico fisico dei lavoratori:

- *Sportello di ascolto* per i dipendenti e per i loro famigliari;
- *Progetto Penelope*, attività di accompagnamento e supporto al rientro sul posto di lavoro dopo assenza legata a maternità;
- *Pink camper*, screening gratuito per le lavoratrici in orario di lavoro con mammografia, visita mammografica e senologica;
- *Blue day*, attività di prevenzione del tumore alla prostata per la popolazione maschile dell'azienda
- *Controlli cardiologici* agli ultracinquantenni;
- *Visite dermatologiche* per la prevenzione del melanoma;
- *Nutrizionista in azienda*;
- *Progetto Lazarus*, attività di accompagnamento e supporto al rientro sul posto di lavoro dopo assenza legata a malattia;
- *Active ageing*, attività formative fondate sulla prevenzione, tutela e salvaguardia della salute dei propri dipendenti con lo scopo di favorirne l'invecchiamento attivo. Gli interventi nascono con la finalità di promuovere nel lavoratore la consapevolezza dell'importanza del proprio benessere psico-fisico, raggiungibile attraverso l'applicazione di buone prassi e corretti stili di vita. I dipendenti alternano momenti d'aula a percorsi formativi esperienziali nonché sessioni di attività motoria.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti interventi:

- 21.02.2024 webinar Linguaggio inclusivo organizzato da Fondazione Onda;
- 08.03.2024 webinar "Con le mimose, portiamo il rispetto in azienda"
- 25.11.2024 campagna "stop alla violenza sulle donne" e raccolta fondi a favore della Fondazione Giulia Cecchettin
- 25.11.2024 Progetto di teatro di impresa Voci mute: spettacolo interpretato da dipendenti di Veritas che ha messo in scena esperienze raccolte intervistando donne in azienda. Evento nell'ambito del Programma Off del festival L'eredità delle donne
- 2024-2025 percorso volontariato aziendale: incontri e webinar online.

Inoltre, il Gruppo Veritas ha ricevuto il Bollino HFC (Health Friendly Company) da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

La Fondazione Onda, come parte del riconoscimento all'azienda, dà l'opportunità ai dipendenti la possibilità di partecipare ad alcuni corsi di formazione su argomenti inerenti al benessere, individuale e organizzativo, di diversità di genere e linguaggio.

Le attività descritte sono oggetto di finanziamenti di vario genere (sgravi fiscali connessi all'ottenimento della certificazione sulla parità di genere, bando Riparto, formazione finanziata ecc.) e non prevedono quindi, tranne per la formazione specialistica relativa alla sicurezza, costi in seno alle aziende.

Per valutare l'efficacia delle azioni vengono effettuate periodiche *survey* ai dipendenti dalle quali scaturiscono le strutturazioni degli eventi e degli interventi formativi di cui sopra, per i quali viene poi misurata di volta in volta l'efficacia con questionari specifici, che servono per la programmazione degli interventi successivi.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti [S1-5]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas connessi al tema delle risorse umane, coerenti con il Piano strategico e le *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze aziendali* sono definiti all'interno del *Piano industriale 2019-2026* e sono stati fissati al fine di affrontare gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** rilevanti legati al tema.

Per il processo di fissazione degli obiettivi si rimanda al paragrafo S1-4 del presente capitolo.

Ottimizzazione e riqualificazione delle sedi per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Ottimizzazione delle operazioni e dismissione delle sedi non di proprietà per garantire la sicurezza sul lavoro e aumento degli spogliatoi femminili per garantire la crescita di impiego delle donne anche nei servizi operativi	Divisione Ambiente e Servizi Patrimonio	Nel 2023, il processo di riduzione della dispersione operativa e l'abbandono delle sedi non di proprietà e l'aumento di spogliatoi femminili ha raggiunto il 15%	2027	Dipendenti	Analisi del patrimonio attuale e progettazione di spostamento sedi e di progettazione di spogliatoi femminili	% realizzazione degli interventi
Ottimizzazione delle operazioni e dismissione delle sedi non di proprietà per garantire la sicurezza sul lavoro e il miglioramento del benessere delle persone-intervento Calnova	Divisione Servizio Idrico e Servizi Patrimonio	Nel 2023, l'intervento di riconversione degli edifici ha raggiunto lo 0%	2028	Dipendenti Enti	Implementazione del progetto di riorganizzazione presso la sede di Calnova in attesa di approvazione da parte del Comune	% realizzazione degli interventi
Ristrutturazione degli immobili di Depuracque Servizi srl	Depuracque Servizi srl	Nel 2024, il progetto di realizzazione ha raggiunto il 30%	2025	Dipendenti Cittadini Enti	Realizzazione della nuova sede	% sportelli e servizi con attivazione traduzione

Promozione dei valori di diversità e inclusione nei processi di reclutamento e assunzione

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Garantire un processo di selezione equo e inclusivo	Direzione Risorse Umane di Gruppo	Nel 2023, i bandi predisposti sono stati in totale 13	2038	Cittadini Dipendenti	Predisposizione di bandi di selezione contenenti regole atte a prevenire la disparità di genere; e predisporre le selezioni in maniera che le descrizioni della mansione da assumere siano neutre rispetto al genere e il processo di reclutamento sia rivolto sia agli uomini che alle donne	% bandi inclusivi /anno
Promuovere l'inclusività e la diversità nel processo di selezione	Direzione Risorse Umane di Gruppo	Nel 2023, la percentuale di donne partecipanti ha raggiunto il 30%, con 87 su un totale di 292	2038	Cittadini Dipendenti	Promuovere inclusività e diversità nel processo di selezione come leva competitiva per valorizzare il rispetto, la valorizzazione delle competenze e l'efficacia dei nuovi inserimenti in azienda che alle donne	% bandi inclusivi /anno
Promuovere principi di inclusività e diversità al fine di valorizzare competenze e attirare nuovi talenti	Direzione Risorse Umane di Gruppo	Nel 2023, è stato utilizzato 1 strumento di valorizzazione delle soft skills	2038	Cittadini Dipendenti	Definire una modalità di selezione che tenga conto dei principi di diversità e inclusione al fine di valorizzare le competenze e attrarre i talenti	n strumenti soft skill utilizzati per valorizzare le competenze/totali
Promozione della parità di genere nei processi di selezione	Direzione Risorse Umane di Gruppo	Nel 2023, le donne hanno rappresentato il 53% delle commissioni di selezione, con 27 partecipanti su un totale di 51	2038	Cittadini Dipendenti	Nominare commissioni di selezione che tengano conto delle differenze in tutte le sue dimensioni incrociate con le competenze e non permettere che, durante i colloqui, siano effettuate richieste relative ai temi del matrimonio, della gravidanza o delle responsabilità di cura	% donne nelle commissioni di selezione su totale commissari per numero di selezioni
Promozione di Iniziative per Favorire l'Inclusione di Persone Svantaggiate nella Forza Lavoro	Direzione Risorse Umane di Gruppo	Nel 2024 sono stati inseriti due ragazzi in tirocinio formativo uno dei quali poi è stato assunto	2038	Cittadini Dipendenti	Andare oltre al rispetto delle normative che prevedono le assunzioni di persone svantaggiate, mettendo al centro la persona e garantendo un ambiente inclusivo aumentando la partecipazione lavorativa di persone con disabilità avviando anche tirocini per ragazzi e ragazze con disabilità	N inserimenti persone oltre alle percentuali di legge

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa [S1-6]

Il Gruppo Veritas, la cui totalità dei dipendenti è impiegata in Italia, al 31 dicembre 2024 è composto da 3.586 persone. All'interno del Gruppo Veritas, le categorie professionali maggiormente rappresentate sono quelle di impiegati (amministrativi e tecnici) e operai, rispettivamente circa il 31% e 65% della popolazione aziendale. Inoltre, per la natura dei servizi erogati, il Gruppo è in larga parte costituito da aziende cosiddette *labour intensive*, nelle quali la maggioranza della popolazione aziendale è costituita da operai e tecnici.

Con riferimento alla metodologia di calcolo, si precisa che per tutte le metriche relative al capitolo, i dati sono comunicati in numero di persone e sono calcolati alla fine del periodo di riferimento.

Numero totale di dipendenti per genere nel 2024

genere	numero
uomini	2.850
donne	736
altro	0
non comunicato	0
totale dipendenti	3.586

Il 99,6% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato (3.573 dipendenti in totale), di cui il 20,3% donne e il 79,3% uomini. Il restante 0,4% è a tempo determinato (13 dipendenti in totale), di cui lo 0,2% uomini e 0,2% donne circa. Di questi, 3 sono dipendenti con orario minimo non garantito, per una percentuale pari allo 0,08% sul totale dei dipendenti. Tali dipendenti sono lavoratori che sono stati assunti a tempo determinato per un progetto speciale del Comune di Venezia e svolgono la loro attività lavorativa su chiamata.

Il 91,6% dei dipendenti ha un contratto full-time (3.286 dipendenti in totale), di cui il 76,8% uomini e 14,8% donne e l'8,4% dei dipendenti ha un contratto part-time (300 dipendenti in totale), di cui il 5,7% donne e 2,7% uomini.

Numero dipendenti per tipo di contratto e genere nel 2024

	donne	uomini	non comunicato	altro	totale
numero di dipendenti	736	2.850	0	0	3.586
numero di dipendenti a tempo indeterminato	729	2.844	0	0	3.573
numero di dipendenti a tempo determinato	7	6	0	0	13
di cui a tempo variabile	2	1	0	0	3
numero di dipendenti a tempo pieno	532	2.754	0	0	3.286
numero di dipendenti a tempo parziale	204	96	0	0	300

Infine, si segnala che il numero totale di dipendenti che ha lasciato l'azienda nel 2024 è pari a 162, per un tasso di avvicendamento del 4,5%; di questi, 35 sono lavoratori stagionali.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa [S1-7]

Il territorio servito dal Gruppo è a elevata intensità turistica. La regione Veneto, infatti, è la regione con il maggior numero di presenze turistiche d'Italia (mediamente circa 70 milioni all'anno, oltre 73 milioni in strutture alberghiere ed extra-alberghiere nel 2024) e la città metropolitana di Venezia è la città con il maggior numero di presenze turistiche all'interno della Regione (40 milioni di presenze in strutture alberghiere ed extra-alberghiere nel 2024, oltre alle presenze turistiche giornaliere). Le fluttuazioni turistiche sono molto accentuate nei mesi estivi nelle zone costiere, mentre nella città storica di Venezia le fluttuazioni mensili sono meno forti, a indicare una presenza elevata di turisti tutti i mesi dell'anno.

Per far fronte alla maggiore domanda di servizi nei mesi estivi e, contemporaneamente, soddisfare la necessità di usufruire delle proprie ferie da parte dei lavoratori dipendenti, il Gruppo ha ricorso al lavoro stagionale. Nel corso del 2024, si è però riscontrata, in ulteriore preoccupante crescita, la difficoltà di reperimento di personale, a tutti i livelli organizzativi, con particolare riferimento alle mansioni di conduzione mezzi patente C e CQC, nonostante l'avvio di numerose selezioni esterne. Si è reso pertanto necessario fare ricorso in maniera importante al lavoro in somministrazione coinvolgendo 17 agenzie per il lavoro.

Inoltre, in coerenza con il regolamento del personale, si è definito un ulteriore canale per la selezione esterna che prevede l'affidamento della ricerca e selezione a società di somministrazione con previsione di un primo periodo di inserimento dei candidati in somministrazione.

Complessivamente, il Gruppo Veritas nel 2024, si è avvalso di 400 somministrati e 30 borsisti/tirocinanti. Si precisa che i borsisti/tirocinanti non sono lavoratori impiegati nelle aziende del Gruppo ma sono studenti che svolgono il loro stage in azienda per l'elaborazione della loro tesi universitaria o un tirocinio all'interno del programma di alternanza scuola - lavoro. Analogamente a quanto avviene per i lavoratori dipendenti, anche il numero dei lavoratori non dipendenti viene riportato in termini di numero di persone.

Tutte le operazioni vengono svolte in Italia e si precisa che 44 di questi lavoratori sono impiegati per operazioni svolte al di fuori del perimetro geografico del Gruppo per attività presso altre aziende. Gli altri lavoratori non dipendenti sono impiegati presso le sedi operative del Gruppo.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale [SI-8]

Il Gruppo promuove un dialogo costruttivo e continuativo con le rappresentanze dei lavoratori, fondato sul rispetto reciproco e sulla ricerca di soluzioni condivise. L'impegno si traduce nel riconoscere pienamente i diritti sindacali, inclusa la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, e nel garantire la conformità alle normative vigenti e agli accordi collettivi applicabili nei contesti in cui opera. Nel quadro del proprio impegno per un ambiente di lavoro equo e rispettoso dei diritti dei lavoratori, il Gruppo Veritas adotta diversi Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), assicurando così la piena tutela della libertà di associazione e del diritto alla rappresentanza sindacale, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente. Al 31 dicembre 2024, l'intera forza lavoro del Gruppo, pari al 100% del personale, risulta coperto da contratti collettivi di lavoro nazionali e tutti i contratti collettivi applicati rientrano nello Spazio economico europeo (SEE).

Per quanto riguarda i lavoratori somministrati le condizioni di lavoro, in termini di giorni e ore di lavoro settimanali, retribuzione, festività e ferie sono coerenti con i livelli, le prestazioni orarie e i ruoli per cui vengono impiegati sulla base dei contratti collettivi che coprono i lavoratori dipendenti. Il 100% dunque delle condizioni di lavoro dei somministrati è determinato dai contratti collettivi nazionali e aziendali.

Per quanto riguarda i borsisti, essendo personale non dipendente ma trattandosi di studenti coinvolti in percorsi formativi, a seconda della tipologia, la loro gestione è così articolata:

1. l'Alternanza scuola lavoro è disciplinata dal decreto legislativo 77/2005 che ne definisce finalità, modalità e criteri di attivazione nell'ambito dei percorsi di istruzione secondaria.
2. i tirocini extracurricolari sono disciplinati dalla Deliberazione Giunta regionale DGRV 1816/2017 successivamente aggiornata dalla DGRV 634/23, che ne stabiliscono le condizioni, la durata e i requisiti per l'attivazione in ambito regionale.

Infine, al 31 dicembre 2024, il 100% del totale della forza lavoro del Gruppo Veritas è coperto da rappresentanza sindacale, indipendentemente dall'iscrizione o meno a un sindacato. Si segnala che non sussistono accordi di rilevanza europea poiché il Gruppo opera esclusivamente in Italia.

Metriche della diversità [SI-9]

Per il Gruppo Veritas, promuovere la diversità di genere significa molto più che garantire pari opportunità: è un impegno concreto per combattere ogni forma di discriminazione e violenza di genere. Di seguito è riportata la distribuzione di genere all'interno dell'alta dirigenza, intesa come l'insieme di dirigenti e quadri presenti nell'organico del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza

genere	
numero dipendenti nell'alta dirigenza	
uomini	77
donne	37
altro	0
non comunicato	0
totale	114
percentuale dipendenti nell'alta dirigenza	
uomini	68%
donne	32%
altro	0%
non comunicato	0%

Anche la composizione per fascia d'età del personale del Gruppo Veritas rappresenta un indicatore chiave per comprendere la struttura demografica e le dinamiche interne. La tabella sottostante mostra la distribuzione dei dipendenti suddivisi per fasce d'età al 31 dicembre 2024, offrendo uno spaccato utile per pianificare politiche di gestione delle risorse umane, favorire il ricambio generazionale e promuovere iniziative di sviluppo professionale mirate.

Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età

età	numero	percentuale
meno di 30 anni	192	6%
fra i 30 e i 50 anni	1.626	45%
oltre 50 anni	1.768	49%

Protezione sociale [SI-11]

Tutti i dipendenti del Gruppo Veritas sono tutelati da un sistema di protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, a garanzia della continuità del reddito in caso di eventi significativi della vita elencati quali:

- a. malattia;
- b. disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa;
- c. infortunio sul lavoro e disabilità acquisita;
- d. congedo parentale;
- e. pensionamento.

Il Gruppo applica regolarmente le adeguate misure per tutte le situazioni sopra menzionate, conformemente alla normativa italiana. Analogamente, le stesse tutele si estendono anche ai lavoratori interinali, in base alle disposizioni contrattuali e regolamentari previste dalle agenzie di somministrazione.

Persone con disabilità [SI-I2]

Il Gruppo Veritas è impegnato a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso dei diritti di tutte le persone, con particolare attenzione alle categorie protette. In ottemperanza alla normativa vigente, si garantisce l'inserimento e la valorizzazione dei lavoratori con disabilità, riconoscendo il loro contributo fondamentale alla crescita aziendale.

L'articolo 1 della legge 68/99, relativo alle categorie protette, individua come soggetti a tutela: persone con invalidità civile superiore al 45%, invalidi del lavoro con percentuale di invalidità superiore al 33%, non vedenti e sordomuti, invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio.

Al 31 dicembre 2024, la presenza di dipendenti con disabilità nel Gruppo Veritas è pari al 4% del totale, con una distribuzione di genere che vede il 3% di uomini e l'1% di donne all'interno del personale. Questo dato è stato calcolato come rapporto tra il numero di lavoratori con disabilità e il totale dei dipendenti presenti in azienda.

Dipendenti con disabilità

genere	numero
percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti	4%
di cui uomini sul totale dei dipendenti	3%
di cui donne sul totale dei dipendenti	1%

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze [SI-I3]

L'ufficio Sviluppo della capogruppo monitora costantemente le attività legate alle carriere e alle retribuzioni, garantendo trasparenza e regolarità nei processi di revisione. A tal proposito, viene mantenuto un registro aggiornato che raccoglie tutte le iniziative svolte nell'arco dell'anno relative a inquadramenti e adeguamenti retributivi. Si riportano di seguito le percentuali relative ai dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera e si precisa che per tali dati si è considerato il numero di persone che hanno ricevuto:

- un inquadramento (diretto o da chiusura percorso);
- un adeguamento retributivo.

Va sottolineato che, qualora un dipendente abbia ricevuto entrambe le misure, esso è stato conteggiato una sola volta all'interno dell'anno.

Revisioni periodiche di prestazioni e sviluppo di carriera

genere	2024
dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	
uomini	6%
donne	13%
altro	0%
non comunicato	0%
totale	7%
dirigenti	
uomini	100%
donne	100%
altro	-
non comunicato	-
totale	100%
quadri	
uomini	18%
donne	33%
altro	-
non comunicato	-
totale	24%
impiegati	
uomini	13%
donne	14%
altro	-
non comunicato	-
totale	13%
operai	
uomini	3%
donne	2%
altro	-
non comunicato	-
totale	3%

Per quanto riguarda le ore di formazione, il Gruppo monitora con attenzione le diverse tipologie di corsi erogati, il numero complessivo di ore e l'elenco dettagliato dei partecipanti, garantendo così un'offerta formativa puntuale e accessibile a tutti, indipendentemente da contratto, inquadramento o posizione organizzativa.

I dati relativi alla media delle ore di formazione per genere, riportati nella tabella sottostante, sono ricavati direttamente dai registri interni. Il numero medio di formazione per genere è dato dal totale annuo delle ore di formazione, per genere, ottenute dal registro diviso il numero di dipendenti, sempre per genere, presenti al 31 dicembre 2024.

Numero medio di ore di formazione per genere

genere	ore/organico
uomini	21,8
donne	28,3
altro	-
non comunicato	-
totale	23,1

Metriche di salute e sicurezza [SI-14]

Il Gruppo Veritas si impegna a garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti. Il 100% dei dipendenti è coperto dal sistema di gestione sulla salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro secondo quanto normato dal decreto legislativo 81 del 2008.

Inoltre, per rafforzare ulteriormente questo impegno, alcune realtà del Gruppo hanno adottato sistemi di gestione certificati secondo la norma UNI ISO 45001, che attestano il rispetto di standard internazionali elevati. Attualmente, queste certificazioni coprono circa il 10% dei lavoratori dipendenti. In particolare, possiedono tale certificazione le società del Gruppo Depuracque (Depuracque, Lecher, Rive, Euroscavi), Asvo e la divisione ambiente Veneto orientale di Veritas. È in corso la certificazione secondo la norma anche di Eco+Eco, con l'obiettivo di estendere la copertura a tutta la divisione ambiente, a rafforzamento dell'attenzione del Gruppo verso la sicurezza in tutte le sue aree operative.

A seguire una sintesi delle principali metriche di salute e sicurezza. Si segnala che il numero di infortuni registrabili è dato dal numero totale di infortuni avvenuti nell'anno nei luoghi di lavoro (sono esclusi i soli infortuni in itinere dalla residenza al luogo di lavoro) e che il numero di giorni persi è dato dal totale di quelli persi nell'anno solare a causa di infortunio o per malattie professionali. Il tasso di infortunio è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni registrabili sul totale delle ore lavorate moltiplicato per un fattore di scala costante (1.000.000).

Per quanto riguarda le malattie connesse al lavoro registrabili, il numero è dato dal totale di denunce di malattie professionali ricevute nel 2024. Delle 8 malattie denunciate 3 sono state effettivamente riconosciute dall'Inail mentre 5 hanno avuto esito negativo.

Infine, si segnala che nel corso del 2024 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro per tutti i lavoratori che operano nei siti dell'impresa, compresi i lavoratori nella catena del valore.

Metriche di salute e sicurezza relative ai lavoratori dipendenti

categoria	2024
numero decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0
numero infortuni sul lavoro registrabili	185
tasso di infortuni sul lavoro registrabili	31,9
numero di malattie connesse al lavoro registrabili salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	8
numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro e decessi per infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi per malattie professionali	4.769

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata [SI-15]

Per normativa nazionale tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari, dietro richiesta motivata. La percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari è data dal numero totale di persone che hanno usufruito del diritto sul numero totale di dipendenti in forza al 31.12.2024. Il 100% di coloro che hanno fatto richiesta ha usufruito del congedo.

	2024			
	donne	uomini	non comunicato	altro
percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-
percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	17%	23%	-	-

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) [SI-I6]

Il divario retributivo di genere è definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e a quelli di sesso femminile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Sono stati considerati i dipendenti presenti al 31.12.2024. Per ogni dipendente, la retribuzione oraria è stata calcolata a partire dalla retribuzione annua fissa e variabile, comprensiva del premio, divisa il numero di ore lavorabili da cedolino del dipendente stesso. È stata, quindi, fatta la media della retribuzione oraria maschile e della retribuzione oraria femminile e calcolato il divario percentuale.

Per il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) si è usata la retribuzione totale annua per ciascun dipendente contando la retribuzione fissa (voci fisse e continuative) più la retribuzione variabile (ore straordinarie, ore di reperibilità, meno assenze per malattie, infortuni e altri congedi). È stato inoltre considerato anche il premio erogato nell'anno (ma riferito all'anno precedente). Le retribuzioni sono state riparametrate tutte come se il dipendente avesse lavorato a full time e per l'intero anno.

Divario retributivo di genere e rapporto retributivo totale annuale

	2024
indice divario retributivo di genere	0,54%
rapporto retribuzione persona più pagata su retribuzione mediana annua	6,54

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [SI-I7]

Nel periodo di rendicontazione sono pervenute, attraverso i canali predisposti internamente dal Gruppo, tre segnalazioni per casi di discriminazione. Le tre segnalazioni ricevute fanno riferimento a degli episodi di molestie avvenuti nel 2024 e uno di questi (un dipendente del Gruppo che ha aggredito una dipendente della ditta appaltatrice delle pulizie) ha comportato il licenziamento del dipendente. L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e degli eventuali risarcimenti di danni risultanti da tali episodi risulta essere pari a zero.

Si evidenzia che nel 2024 il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento è pari a zero; di conseguenza sono pari a zero anche le ammende, sanzioni e risarcimenti di danni per tali tipologie di incidenti.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

I principali ambiti di attività del Gruppo Veritas riguardano il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti e i servizi pubblici, settori in cui i destinatari comprendono una pluralità di soggetti, e in cui la natura pubblica del Gruppo conferisce particolare valore alla qualità della relazione con gli stessi.

Per un dettaglio relativamente all'analisi di Doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo legato all'aumento dei canali di accesso alle informazioni, garantito da strumenti digitali e tradizionali che migliorano la comunicazione, la tempestività e la diffusione delle informazioni a un maggior numero di persone.
- ✓ Impatto positivo sulla salute e sicurezza degli utenti determinato dalle attività di potabilizzazione, disinfezione e controllo dell'acqua destinata al consumo umano.
- ✓ Impatto positivo in termini di inclusione sociale degli utenti garantita da strumenti di comunicazione multilingue, accessibilità a persone con disabilità e da misure di supporto economico come conciliazione, bonus e rateizzazione delle bollette.
- ✓ Impatto positivo derivante dalla maggiore accessibilità ai servizi erogati, favorita dalla presenza capillare di sportelli sul territorio, dall'uso di piattaforme digitali e da servizi dedicati.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Gli utenti e i clienti del Gruppo Veritas sono tutti coloro che usufruiscono dei servizi del Gruppo e comprendono i privati cittadini, le imprese, le amministrazioni comunali, i fornitori allocati nel territorio servito. In quanto gestore di servizi essenziali, il Gruppo riconosce la responsabilità di garantire un'interazione efficace, sicura e trasparente con tutti gli utenti e clienti, assicurando un'informazione esatta, trasparente e accessibile sui servizi offerti. La presente rendicontazione, così come il Gruppo nell'ambito delle sue attività, tiene conto non solo di chi fruisce direttamente dei servizi del Gruppo, ma anche tutti i soggetti che possono essere coinvolti o influenzati dalle attività aziendali.

Gli impatti rilevanti sono valutati e integrati nella strategia e nel modello aziendale del Gruppo Veritas, che orienta le sue operazioni al fine di garantire una fruizione soddisfacente dei propri servizi. Inoltre, il modello di business e la strategia aziendale del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio, così da poterli adeguare tempestivamente in risposta a nuovi rischi, opportunità e impatti ancora non affrontati.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali impatti, rischi e opportunità materiali con riferimento agli utenti e clienti.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo Veritas ha individuato alcuni impatti positivi rilevanti, che generano benefici concreti per l'ampia platea di utenti/clienti dei propri servizi. Nel contesto del Gruppo, garantire un servizio realmente efficace significa infatti saper coniugare innovazione, prossimità e attenzione alle diverse esigenze delle persone. In questo senso, l'aumento dei canali di accesso alle informazioni e il potenziamento dell'accessibilità ai servizi rappresentano degli elementi chiave: strumenti digitali e tradizionali, come sportelli, piattaforme digitali e servizi dedicati, permettono una comunicazione più tempestiva, articolata e personalizzata, raggiungendo un numero sempre maggiore di utenti/clienti e rendendo più agevole l'interazione con il servizio. L'accesso ai canali di comunicazione e l'inclusività di questi strumenti non si limita alla tipologia di canale utilizzato, ma si riflette anche nella forma e nel contenuto delle comunicazioni. In particolare, l'introduzione di strumenti di comunicazione multilingue e l'attenzione alle esigenze delle persone con disabilità permettono a tutti gli utenti/clienti, senza distinzioni, di accedere con facilità alle informazioni e ai servizi. A ciò si affiancano importanti misure di supporto economico – come i bonus, la possibilità di rateizzare le bollette o i percorsi di conciliazione – che rafforzano ulteriormente l'inclusione sociale, assicurando che nessuno venga escluso per ragioni economiche o legate a situazioni di fragilità. Infine, uno degli altri impatti positivi del Gruppo in tema consumatori e/o utilizzatori finali è legato alla tutela della salute e della sicurezza degli utenti/clienti, in particolare in relazione al segmento idrico; grazie alle attività costanti di controllo, disinfezione e potabilizzazione dell'acqua destinata al consumo il Gruppo garantisce un'acqua sicura rafforzando al contempo la fiducia degli utenti/clienti nel servizio pubblico.

Si segnala che non sono stati identificati impatti negativi, rischi e opportunità rilevanti con riferimento al tema consumatori e/o utilizzatori finali.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali [S4-1]

Per il Gruppo Veritas, porre al centro gli utenti e i clienti che utilizzano i propri servizi significa garantire qualità, trasparenza e dialogo continuo. L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di strumenti efficaci di comunicazione, nell'ascolto attivo delle esigenze espresse dalle comunità e nel costante miglioramento dei processi in linea con i principi di correttezza e responsabilità previsti dal *Codice del consumo* e dalle normative di settore. Tali strumenti, sono il *Codice etico* e le *Carte dei servizi*.

■ Codice etico

Nel *Codice etico*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, il Gruppo riconosce la soddisfazione dei suoi utenti/clienti come prioritaria e si impegna al fine di garantire una comunicazione chiara e trasparente oltre che a promuovere un servizio di qualità, la correttezza nei rapporti e il ricorso a soluzioni conciliative in caso di controversie. Inoltre, come riportato nel proprio *Codice etico*, il Gruppo Veritas sostiene e rispetta i diritti umani. In tal senso, il *Codice etico* è redatto in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, i quali in caso di violazione delle disposizioni saranno soggetti alle relative sanzioni previste. Il *Codice etico* è stato redatto in conformità, oltre le normative sopra menzionate, anche del *Codice delle pari opportunità*, della UNI/PdR 125:2022 e della UNI/PdR 159:2024. Nel *Codice etico* il Gruppo dichiara, inoltre, il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

■ Carte dei servizi

Le *Carte dei servizi*, per il cui dettaglio si rimanda ai capitoli E2, E3, E5 paragrafi E2-1, E3-1, E5-1, sono dei documenti ufficiali con cui il Gruppo dichiara gli standard di qualità che si impegna a garantire ai propri utenti e le modalità di erogazione dei servizi e che stabiliscono i principi fondamentali rispettati nell'erogazione dei servizi pubblici, tra cui la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia, la qualità, la sicurezza e la continuità del servizio. Sono uno strumento di tutela degli utenti e al contempo un impegno formale per la promozione di una gestione efficiente e sostenibile dei servizi. Il Gruppo Veritas, possiede le seguenti Carte dei servizi: la *Carta del servizio idrico integrato*, la *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e la *Carta dei servizi cimiteriali*.

In particolare, nelle suddette Carte, in qualità di gestore, Veritas si impegna a definire diverse informazioni relative ai rapporti con gli utenti, tra cui l'accessibilità al servizio e alle informazioni e le modalità di tutela. Inoltre, Veritas riconosce e promuove l'inclusività e il rispetto come valori positivi all'interno dell'organizzazione e nei confronti di tutti i portatori di interesse; a sostenere e difendere l'inclusione, favorendo attivamente l'adozione di pratiche inclusive nei confronti dei propri *stakeholder* sia interni e sia esterni; a comprendere la sfida dell'inclusione, consapevoli che l'inclusione e la creazione della cultura necessaria a perseguirla sono processi che necessitano di una ripianificazione e riprogrammazione dell'organizzazione a tutti i livelli, ad esempio tramite l'adozione di accomodamenti ragionevoli⁴.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti [S4-2]

Il Gruppo Veritas si impegna nell'instaurazione di un dialogo continuo e trasparente con i propri utenti. Come già descritto, ogni anno il Gruppo Veritas rileva, tramite indagini di *customer satisfaction*, il grado di soddisfazione dei propri utenti, domestici e commerciali, circa i principali servizi erogati (servizio di igiene ambientale, servizio idrico integrato, servizi cimiteriali) al fine di impostare azioni di miglioramento dei servizi in base ai riscontri.

L'analisi, svolta da terzi, viene coordinata dall'ufficio sostenibilità, ambiente e sicurezza e gli esiti, oltre a essere pubblicati nel sito internet, sono presentati ai Consigli di amministrazione, agli azionisti (sindaci) e ai dirigenti, quadri e direttivi delle aziende.

Le azioni di mantenimento o di miglioramento legate alle *performance* della *customer* sono legate agli obiettivi di prestazione di tutti i dipendenti.

⁴ Modifiche e adattamenti necessari e appropriati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

La ricerca nasce con l'obiettivo di: indagare i principali fattori di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti in relazione al servizio idrico e al servizio di igiene ambientale e servizi cimiteriali offerti da Veritas e Asvo; evidenziare le principali leve e aree di miglioramento; avere un monitoraggio dettagliato delle varie attività. Nello specifico, le dimensioni prese in considerazione per l'identificazione dei punti di forza e di debolezza; nonché della soddisfazione complessiva dell'utente sono le seguenti:

- fattori di prodotto;
- fattori di servizio (compresa la dimensione inerente i canali di comunicazione);
- immagine dell'azienda;
- valore percepito;
- segnalazioni reclami.

Per il raggiungimento degli obiettivi, sono presi in analisi i comuni serviti da Veritas.

In aggiunta, nel corso del 2024 sono stati organizzati quattro eventi al fine di comprendere interessi e opinioni dei principali portatori di interesse, tra cui gli utenti, in riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità del Gruppo Veritas. In particolare, il terzo incontro ha coinvolto gli utenti/clienti con disabilità e si è focalizzato sui temi dell'inclusione e della non discriminazione. L'attenzione si è concentrata sull'accessibilità ai siti e ai servizi del Gruppo, con l'obiettivo di individuare possibili aree di miglioramento. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo Esrs 2, paragrafo SBM-2.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]

Dall'analisi di doppia materialità svolta nel 2024 non sono emersi impatti negativi relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali.

In generale, il Gruppo Veritas mette a disposizione dei propri utenti canali di comunicazione per esprimere le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito. Ogni utente, singolarmente o tramite associazioni dei consumatori espressamente delegate, ha il diritto di richiedere le informazioni che lo riguardano, secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (aggiornata con le modifiche introdotte dalla legge 15/2005 e dalla legge 80/2005) ed eventualmente da appositi regolamenti dei singoli gestori. L'utente può presentare reclami e istanze, produrre memorie e documenti, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. I canali con cui un utente può contattare l'azienda sono molteplici: call center, corrispondenza e posta elettronica, sportello online, sportelli fisici. I canali di contatto, con relativi indirizzi e numeri telefonici, sono descritti sui siti web delle due aziende del Gruppo che hanno un rapporto diretto con gli utenti: Veritas (per i servizi di igiene urbana, servizi idrici e servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali) e Asvo (per i servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali).

Inoltre, come citato nei paragrafi precedenti, il servizio di igiene urbana e il servizio idrico sono regolamentati da Arera. Per i due servizi sono state redatte pertanto le relative Carte dei servizi, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS S4, paragrafo S4-1, in accordo con quanto stabilito dalla regolazione, approvate dai relativi Consigli di bacino sentite anche le associazioni dei consumatori e di categoria. Nelle carte, anch'esse consultabili sui siti web delle due aziende, sono definite le procedure di reclamo, le procedure di conciliazione (per il servizio idrico), le procedure per la richiesta di informazioni e le modalità e tempi di risposta da parte dei gestori. Anche per i servizi cimiteriali gestiti da Veritas per il Comune di Venezia è stata redatta una *Carta dei servizi*, approvata dal Comune di Venezia e sentite le associazioni dei consumatori. Per il servizio idrico e per i servizi cimiteriali del comune di Venezia è anche stato firmato un protocollo per la conciliazione delle controversie. Tali regolamenti sono consultabili sul sito web di

Veritas nelle pagine dedicate ai relativi servizi e nelle *Carte dei servizi* si trovano i riferimenti delle associazioni dei consumatori che hanno aderito al protocollo.

I canali di comunicazione messi a disposizione dal Gruppo Veritas sono pubblici e accessibili a chiunque ne abbia bisogno. Per valutare l'efficacia dei propri servizi, il Gruppo Veritas analizza le segnalazioni ricevute e adotta azioni correttive e migliorative per prevenire il ripetersi delle criticità riscontrate.

Il Gruppo Veritas informa i propri utenti sull'esistenza dei canali di comunicazione e assistenza attraverso il sito web, i social media, le e-mail e gli eventi pubblici. I canali di contatto dedicati agli utenti finali dei servizi sono ampiamente pubblicizzati, garantendo la loro presenza e accessibilità in conformità con i requisiti normativi, verificandone la conoscenza e l'efficacia anche attraverso le indagini di *customer satisfaction*. Inoltre, il Gruppo Veritas ha implementato un sistema di segnalazione (*whistleblowing*) e idonee misure di protezione per tutelare le persone da eventuali ritorsioni quando utilizzano tale sistema. Per ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1-1.

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni [S4-4]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema dei consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito, implementate al fine di potenziare i suoi impatti positivi.

Le azioni, che si estendono per la durata degli affidamenti, sono suddivise in aree tematiche e connesse ai seguenti argomenti:

- *Digitalizzazione e sviluppo di canali e strumenti di comunicazione e garanzia di accesso ai servizi erogati agli utenti.* In particolare, fruibilità dei servizi per persone con disabilità, sia connesse a interventi di tipo tecnico e funzionale (accessibilità agli sportelli per persone non udenti con attivazione dell'interpretariato nella lingua dei segni – Lis; accessibilità al sito), sia in termini di accessibilità fisiche (attivazione in nove centri di raccolta di un'area di cortesia dedicata a persone con disabilità che possono prenotare il servizio e quindi essere supportate nel conferimento; accessibilità fisica alla lettura di contatori dell'acqua in telelettura; accessibilità ai servizi cimiteriali con percorsi dedicati). L'efficacia di tali azioni è misurata grazie a verifiche specifiche da parte di persone con disabilità facenti parte delle associazioni di categoria riconosciute o da aziende terze.
- *Implementazione di interventi mirati a garantire la sicurezza e l'efficacia dei servizi e gli standard di qualità tecnica* relativi sia alla realizzazione di interventi legati al servizio idrico integrato che ai servizi ambientali, per garantire la sicurezza del territorio, l'omogenizzazione dei servizi e per ridurre i costi e quindi mantenere livelli di bollettazione adeguati, nonché interventi sulle aree crematorie per aumentare l'efficienza dei processi e quindi la fruibilità dei servizi ai cittadini interessati.

Si segnala che nel corso del 2024 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti [S4-5]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas connessi al tema degli utenti finali e dei servizi di qualità a essi forniti sono definiti all'interno del *Piano industriale 2019-2026* e sono orientati al potenziamento degli impatti positivi che ha il Gruppo.

Digitalizzazione e sviluppo di canali e strumenti di comunicazione e Garanzia di accesso ai servizi erogati agli utenti

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Aumento dei servizi online disponibili per l'utente e la registrazione delle attività	Servizio utenti	Stato di avanzamento al 2024 dell'80 %	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	Realizzazione degli interventi on line
Attivazione sportello di traduzione della lingua dei segni presso gli sportelli per l'utenza con traduzione simultanea attivabile per tutta la durata di apertura degli sportelli	Servizio utenti	Stato di avanzamento al 2024 dell'80 %	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	% sportelli e servizi con attivazione traduzione
Attivazione servizio dedicato a persone con disabilità per conferimenti presso centri di raccolta per 9 centri di raccolta del territorio servito	Servizi ambientali	Avvio a fine 2024 formazione effettuata a tutto il personale dei Centri di raccolta e predisposizione aree di cortesia presso i siti individuati	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	% copertura territorio centri di raccolta con avvio servizio

Delle iniziative rivolte all'utenza, in particolare alle persone con disabilità, è stato dato atto nelle *Carte dei servizi*, inoltre, è stato istituito un tavolo permanente delle associazioni di persone con disabilità allo scopo di rendicontare sulle azioni previste e sui loro avanzamenti. Le prove di utilizzo vengono fatte dagli stessi membri del tavolo permanente.

Nel corso del 2024 queste iniziative sono state oggetto di uno specifico *stakeholder engagement* nel mese di ottobre.

Implementazione di interventi mirati a garantire la sicurezza e l'efficacia dei servizi e gli standard di qualità tecnica

target	ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiungimento	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Ottimizzare investimenti e costi per gravare il meno possibile sui costi sostenuti dalla comunità servita	Servizi ambientali Eco+Eco	Nel 2023, l'ottimizzazione degli investimenti e dei costi ha raggiunto lo 0%	2030	Utenti Cittadini Azionisti Società del Gruppo	Migliori tecnologie disponibili in ambito di realizzazione o revamping degli impianti	Selezione e preparazione delle frazioni al riutilizzo e al riciclaggio; valorizzazione energetica nonché la gestione dei siti; messa a dimora delle frazioni né recuperabili né valorizzabili.
Standardizzazione dei modelli di raccolta e omogeneizzazione delle tariffe	Servizi ambientali	Nel 2023, il processo di standardizzazione e omogeneizzazione delle attività operative e amministrative ha raggiunto l'80%	2038	Utenti Cittadini Azionisti	Standard Arera	% avanzamento sui modelli di omogeneizzazione
Realizzazione di micro interventi con finalità di completamento della rete fognaria nelle zone non ancora servite.	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di completamento della rete fognaria in zone non ancora servite ha raggiunto l'85%	2026	Utenti Cittadini Azionisti	Pianificazione d'ambito e progettazione propria	% avanzamento intervento
Progressiva dismissione dei piccoli impianti, per concentrare le attività depurative presso impianti centralizzati ed efficienti	Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di condotta ha raggiunto il 90%	2025	Utenti Cittadini	Realizzazione intervento	% avanzamento intervento

Gli obiettivi, contenuti nel *Piano industriale*, sono portati all'assemblea dei soci (i Comuni) che rappresentano i cittadini. Gli avanzamenti di piano vengono ugualmente portati all'attenzione dell'assemblea dei soci che ne monitora l'andamento, eventualmente individuando, se del caso, possibili trasversalità delle esperienze o miglioramenti derivanti dalle prestazioni.

Informazioni di governance

Condotta delle imprese [ESRS G1]

Il Gruppo Veritas si impegna nella prevenzione della corruzione, sia attiva che passiva, adottando principi di legalità, trasparenza e integrità nella gestione delle proprie attività. Attraverso l'osservanza delle normative vigenti e l'adozione di pratiche aziendali responsabili, il Gruppo intende contribuire alla costruzione di un contesto etico e sostenibile.

IMPATTI



Impatto positivo derivante dalla prevenzione e individuazione della corruzione grazie alle attività formative erogate ai dipendenti, alla certificazione 37001, agli audit ai sensi ex DL. 231

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento.	

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1-I]

Allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, il Gruppo Veritas ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un sistema di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti delle società e di tutti coloro che operano in nome e per conto di essa o sotto la sua direzione e vigilanza, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissioni di reati previsti dal dlgs 231/2001 e di cui alla legge 190/2012, in coerenza anche con le disposizioni della norma UNI ISO 37001.

A tale scopo la capogruppo ha adottato e promuove presso le altre società:

- la *Politica per la prevenzione della corruzione*;
- il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (UNI ISO 37001:2016);
- il *Modello di organizzazione, gestione e controllo* (ex dlgs 8 giugno 2001, n. 231);
- il *Codice etico* e *Codice disciplinare*;
- Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza* (Ptpct);
- il *Codice di condotta dei fornitori* (di Veritas applicato a tutti i fornitori di Gruppo)
- i regolamenti e le procedure del Sistema di gestione.

azienda	37001	Mog 231/01	Codice etico e disciplinare	Sistema di gestione	Codice condotta fornitori	Ptpct
Veritas	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Asvo		✓	✓	✓		✓
Depuracque		✓	✓	✓		✓
Lecher		✓	✓	✓		
Eco+Eco ricicla	✓	✓	✓	✓		✓
Eco+eco valorizza	✓	✓	✓	✓		✓
Metalrecycling			✓	✓		
Euroscavi			✓	✓		
Sifa		✓	✓	✓		

■ Codice etico

Il *Codice etico* è un documento ufficiale della società, approvato dal Consiglio d'amministrazione, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche e promuove l'attuazione di buone pratiche di comportamento, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di

tutti i portatori di interesse. Il *Codice etico* è pubblicato nei siti internet delle società.

Il *Codice etico* ha l'obiettivo di individuare i valori di riferimento nelle attività del Gruppo secondo criteri di rispetto della legge, lealtà, eticità, correttezza professionale ed efficienza economica nei rapporti interni ed esterni all'azienda, allo scopo di favorire indirizzi di comportamento volti alla soddisfazione dei servizi erogati e al consolidamento di una positiva reputazione aziendale. Il *Codice etico* costituisce un insieme di principi e di linee guida la cui osservanza è di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi sociali ed economici, per il regolare svolgimento delle attività, per l'affidabilità della gestione e l'immagine del Gruppo. Pertanto, a tali principi si ispirano le operazioni, i comportamenti e i rapporti sia interni che esterni alle società del Gruppo.

Il Gruppo Veritas pone alla base della propria attività, l'etica della gestione dei beni comuni: la dimensione civile, intesa come insieme delle convinzioni che guidano l'agire quotidiano delle persone, centrale per costruire una cultura civica di corresponsabilità sociale e di collaborazione per la tutela dei beni comuni. Il Gruppo Veritas aspira a mantenere e sviluppare rapporti etici positivi con i suoi portatori di interesse, cioè con quelle categorie di persone, gruppi o istituzioni che godono di qualsivoglia legittimo interesse o diritti gravitanti attorno all'azienda.

Sono portatori di interesse le pubbliche amministrazioni e i cittadini, i clienti/utenti, i dipendenti e collaboratori di Veritas, gli enti locali azionisti, gli enti di controllo, gli obbligazionisti e in generale coloro che compiono investimenti connessi alle attività dell'azienda, le rappresentanze sindacali e le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, le associazioni dei consumatori, i fornitori e i partner di affari e la collettività. La correttezza, l'onestà e la trasparenza dei rapporti sono elementi che favoriscono gli investimenti degli azionisti, i rapporti con le istituzioni locali, la fedeltà dei clienti, lo sviluppo delle persone che lavorano in azienda e la correttezza e affidabilità dei fornitori e per questo costituiscono un obiettivo fondamentale per il Gruppo.

Il Gruppo Veritas si impegna con determinazione a promuovere comportamenti etici, rispettando pienamente i diritti umani in ogni ambito della propria attività, in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, al cui rispetto sono tenuti amministratori, dipendenti e collaboratori esterni e fornitori, i quali in caso di violazione delle disposizioni del *Codice etico* saranno soggetti alle relative sanzioni previste; le società del Gruppo provvederanno a denunciare i comportamenti difforni all'autorità giudiziaria qualora ne sussistano i presupposti.

■ *Codice disciplinare*

Il *Codice disciplinare*, approvato dal Consiglio d'amministrazione si applica a tutti i dipendenti di Veritas spa e costituisce indirizzo per le altre società del Gruppo. Contiene i doveri, le responsabilità e la disciplina applicabili ai lavoratori declinate secondo i contratti collettivi. Il *Codice* è affisso presso tutte le sedi aziendali. Il *Codice*, in particolare, contiene le modalità di gestione per le violazioni delle disposizioni del *Codice etico*, del *Modello di organizzazione e gestione* ex dlgs 231/2001 e relativi allegati e del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*.

Codice di condotta dei fornitori

Il Gruppo Veritas si è dotato del *Codice*, approvato dal Consiglio d'amministrazione, che descrive requisiti e aspettative rispetto ai quali tutti i fornitori sono chiamati a conformarsi, in un'ottica di miglioramento continuo delle attività. In particolare, i fornitori devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili nei Paesi in cui operano con particolare riferimento ai diritti umani fondamentali espressi nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*.

Il Gruppo intende sviluppare e consolidare, nel rispetto delle norme del *Codice dei contratti pubblici* laddove applicabile, la relazione con quei fornitori che condividono i principi espressi nel *Codice etico* e nel *Patto di integrità*, declinati nel *Codice*, e che ne promuovano l'adozione tra i

propri collaboratori e la propria catena di fornitura. Quanto richiesto nel *Codice* non sostituisce ma integra nei limiti possibili le disposizioni di legge e le condizioni generali di contratto. Il *Codice* è pubblicato nel sito internet della capogruppo.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

Le aziende del Gruppo Veritas si sono dotate di Sistemi di gestione composti da regolamenti, procedure, istruzioni operative e moduli che delineano le modalità di azione in tutti gli ambiti.

I documenti si riferiscono a modalità operative e gestionali e possono rivolgersi al personale, a fornitori, a consulenti e collaboratori o ai cittadini, utenti, clienti. Hanno modalità di approvazione definite nelle procedure di gestione documentale, i regolamenti che sono rivolti all'esterno vanno sempre approvati dai Consigli d'amministrazione. Solitamente sono redatti in conformità a leggi o norme di riferimento citate nelle copertine dei documenti stessi (ad esempio norme UNI).

Tali regolamenti e procedure costituiscono anche una misura preventiva rispetto ai rischi di corruzione e rappresentano uno degli strumenti fondamentali a garanzia dell'integrità, della trasparenza e della tracciabilità dei processi aziendali. Tali documenti sono resi disponibili negli intranet aziendali a tutte le persone delle aziende e nel caso abbiano valenza esterna anche nei siti internet.

■ *Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione*

Veritas spa, in relazione ai servizi gestiti e nell'ambito dell'ordinamento vigente, in attuazione anche delle convenzioni internazionali in materia di prevenzione della corruzione, promuove politiche e adotta correlate strategie mirate a un sistema di contrasto alla corruzione che difonde alle altre società del Gruppo.

Le politiche proibiscono ogni forma di corruzione e pongono particolare attenzione alla selezione dei fornitori, alla gestione dei contratti, alle clausole di garanzia, in particolare d'integrità più in generale all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative, sanzionando ogni comportamento posto in essere in violazione di tali politiche e delle norme applicabili in materia. Queste promuovono tra l'altro lo sviluppo e l'applicazione delle conoscenze e il rispetto delle competenze, in un miglioramento continuo delle prestazioni. Veritas spa, e con essa il Gruppo, rafforza i propri presidi di prevenzione e contrasto della corruzione incrementando la consapevolezza delle proprie politiche e del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, attraverso opportuni strumenti e misure informative, formative e di comunicazione nei soggetti che con essa si rapportano a diverso titolo, sia nell'ambito del contesto esterno che nell'ambito del contesto interno, garantendo la compliance alle norme dell'ordinamento e in particolare a quelle in materia di prevenzione della corruzione.

La *Politica per la prevenzione della corruzione*, approvata nel 2019 e aggiornata nei primi mesi del 2025, incoraggia la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni, comprende un impegno per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, prevede le conseguenze della non conformità alla politica stessa. In tale contesto Veritas ha istituito una Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione dotata della necessaria autorità e indipendenza che effettua attività di service presso le controllate. La società definisce le misure idonee al perseguimento dei principi enunciati e applica tutti gli strumenti e le misure necessarie alla prevenzione della corruzione e al controllo della loro applicazione. In particolare, il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione garantisce che:

- sia assicurata l'attuazione delle procedure interne a prevenzione del rischio di corruzione nelle attività;
- siano attribuite responsabilità adeguate e idonei controlli dei processi;

- siano garantiti flussi efficaci di comunicazione e risposte adeguate;
- siano identificati, analizzati e valutati i rischi di corruzione in modo coerente con le attività e il contesto della società;
- siano adottate misure “ragionevoli e appropriate” volte a prevenire, rilevare e affrontare la corruzione;
- sia effettuata una revisione del sistema in conseguenza di potenziali od effettivi cambiamenti e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- siano costantemente assicurati tutti i requisiti previsti dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabili alla società.

La *Politica di prevenzione della corruzione* deve essere attuata da tutti i soggetti coinvolti nell’attività di prevenzione e controllo della corruzione e pertanto sia da ciascun dipendente, dirigente, e organo della società, o ente locale azionista, sia da tutte le terze parti con cui la società si rapporta. Al fine di garantire l’applicazione costante degli standard di qualità descritti dalle norme cogenti e dalle norme di applicazione volontaria, il Gruppo effettua un’attività di revisione periodica dell’adeguatezza del sistema e dei processi (ad esempio tramite controlli finanziari, non finanziari, riesame di direzione ecc.) in cui potrebbero potenzialmente annidarsi i rischi di corruzione, ponendo in essere idonee azioni correttive nelle ipotesi di scostamento tra gli standard prefissati e quelli emersi in sede di revisione. Il documento è adeguatamente diffuso (pubblicato nel sito internet e sul portale intranet della società, trasmesso a tutti i collaboratori e alle società partecipate e a quelle controllate da Veritas, pubblicato sulla piattaforma fornitori, affisso nei locali delle sedi della società, trasmesso a tutti i dipendenti, consegnato al personale di nuova assunzione e viene reso disponibile il link del sito web di Veritas ove lo stesso è pubblicato ai consulenti esterni, partner e fornitori e in generale ai soci in affari). Anche il documento denominato *Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione UNI ISO 37001* è pubblicato nel portale intranet della società.

■ Il Modello 231/01

Veritas – sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative degli azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e degli *stakeholder* in genere – ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all’adozione di un *Modello di organizzazione e gestione* previsto dal decreto quale *holding* del Gruppo Veritas.

La società, che adotta autonomamente il *Modello 231*, ha promosso l’adozione da parte delle singole controllate che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nel *Modello* di Veritas e degli ulteriori orientamenti forniti da quest’ultima a fini di indirizzo e coordinamento delle stesse, in ottica di una coerenza di approccio nella Governance 231, nella metodologia di predisposizione dei *Modelli 231*, ferma restando l’autonomia operativa (e in termini di responsabilità) di ciascun organismo di vigilanza delle società controllate.

L’iniziativa è partita con la costituzione dell’Organismo di vigilanza e ha avuto come primo atto formale l’emissione del codice etico, ed è stata assunta nella convinzione che l’adozione di tale *Modello* possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto.

Il *Modello 231* è stato predisposto tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del decreto, le linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria, nonché la ricca esperienza statunitense nella stesura di modelli di prevenzione dei reati, della *best practice* americana e delle *Federal Sentencing Guidelines*.

Nell’individuare le aree potenzialmente esposte al rischio di commissione di reati è stata svolta

un'attività di *risk assessment* "Matrice di analisi di rischio – reato 231", i cui risultati sono rappresentati in un documento separato riservato custodito dalla società. Nel predisporre il *Modello 231*, si è altresì tenuto conto della *case history* societaria e degli attuali orientamenti giurisprudenziali, attribuendosi grande rilievo, ai fini della costruzione di un sistema di prevenzione realmente efficace: alle eventuali pregresse esperienze aziendali relative a ipotesi in cui esponenti aziendali siano incorsi – nell'interesse o anche in danno della società – nella commissione di reati e a singole vicende giudiziarie che abbiano coinvolto società terze. L'analisi ha offerto un importante contributo all'attività di individuazione sia delle aree e delle attività che presentano particolari o maggiori profili di rischio, sia dei presidi procedurali e di controllo astrattamente idonei alla prevenzione dei comportamenti scorretti o illeciti.

Il *Modello 231* è stato adottato, in prima istanza, con delibera del Consiglio d'amministrazione della società in data 21 febbraio 2012 e aggiornato con successive delibere del Consiglio d'amministrazione della società nel corso del 2024 e pubblicato nei siti internet delle società.

■ *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*

Veritas ed Eco+Eco hanno altresì adottato un *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza* (di seguito Ptpct) approvato dai rispettivi Consigli d'amministrazione.

In particolare, il *Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza* è pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul sito istituzionale delle società nella sezione dedicate e comunicato ai dipendenti e ai collaboratori attraverso la rete intranet aziendale nonché mediante segnalazione via e-mail o altri sistemi di comunicazione aziendale affinché ne sia presa conoscenza e ne siano osservate le disposizioni. Dell'avvenuta pubblicazione è data informazione a tutti i dipendenti mediante idonea comunicazione anche per coloro che non usano strumenti elettronici nello svolgimento della loro attività lavorativa. Al *Piano* possono essere presentate sia da soggetti interni sia esterni osservazioni e proposte di modifica. Il *Piano* viene posto in consultazione esterna e interna, mediante pubblicazione sui siti internet aziendali, al fine di acquisire eventuali osservazioni e proposte di modifica che potranno essere valutate ai fini del miglioramento del *Piano* e altresì ai fini di realizzare forme di consultazione e partecipazione degli *stakeholder* al *Piano*. Gli aggiornamenti sono proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in considerazione di segnalazioni pervenute dall'Odv.

Ai fini della realizzazione del Ptpct vengono individuate le aree di rischio generali rispetto alle quali le aziende sono esposte. Per la capogruppo le aree a rischio individuate sono quelle relative a:

- contratti pubblici;
- acquisizione e gestione del personale;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- affari legali e contenzioso;
- incarichi e nomine.

Tale elenco è da considerarsi indicativo, in quanto Veritas a seguito dello svolgimento dell'attività di *risk assessment* e coerentemente con quanto previsto dall'allegato 1 *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi del Piano nazionale anticorruzione 2019*, ha individuato ulteriori aree di rischio con riferimento alle proprie specificità organizzative funzionali e di contesto (cosiddette aree specifiche).

Report e monitoraggio

I Responsabili della prevenzione della corruzione redigono annualmente una Relazione annuale secondo lo schema predisposto da Anac che è sottoposta agli organi societari ed è pubblicata nel sito web della società. L'attività di monitoraggio è adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che indica:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Il monitoraggio da parte del Rpct e della Funzione di conformità è svolto con cadenza annuale e per i procedimenti a rischio alto con cadenza semestrale.

I Rpct svolgono il monitoraggio anche attraverso il sistema di audit interno e il team di audit indipendente ex dlgs 231/01, del quale si avvale anche a mezzo del suo staff, come previsto dal Ptpct, secondo la pianificazione annualmente prevista. Può partecipare anche a mezzo del suo staff alle suddette attività di audit programmate e interloquisce con i dirigenti e i direttori referenti o i loro collaboratori per aggiornamenti delle attività svolte e sulla applicazione delle misure previste, anche per problematiche operative nell'applicazione delle misure. Inoltre il Rpct svolge direttamente i controlli per talune misure, in particolare per quelle concernenti le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'Odv e il team di audit partecipano per quanto di competenza al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del *Modello di organizzazione e gestione*. Esprimono parere sul codice etico adottato conformemente a quanto definito nella normativa di settore (art. 54, comma 5, dlgs n. 165 del 2001) e controllano gli esiti della sua applicazione (report sulla disciplina, rapporti di audit ecc.). L'Organismo di vigilanza ha altresì l'obbligo di segnalare tempestivamente al Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del dlgs 231/2001 e del *Modello organizzativo* ex dlgs 231/2001.

L'Odv di Veritas, coordinatore degli Odv delle società controllate, relaziona annualmente al Consiglio d'amministrazione e ha periodici incontri di scambio informativo con il Collegio sindacale.

Canali di segnalazione

Per quanto riguarda le segnalazioni di violazioni di regolamenti interni, disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (*whistleblowing*), il Gruppo Veritas è soggetto agli obblighi previsti dalla direttiva (UE) 2019/1937, recepita nella normativa nazionale, in materia di protezione dei segnalanti (*whistleblower*). La direttiva riguarda la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, disciplinando tra l'altro i termini per la verifica della segnalazione e per i riscontri da fornire al segnalante, le segnalazioni interne ed esterne e la divulgazione pubblica e ampliando l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione delle tutele

In ottemperanza alle disposizioni sopra citate, il Gruppo ha istituito canali di segnalazione, anche informatici, e gestisce le segnalazioni di *whistleblowing* nel rispetto delle prescrizioni normative in materia, tenuto conto anche delle "linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del dlgs 165/2001" emesse dall'Autorità nazionale anticorruzione il 24 giugno 2021. Inoltre, le società del Gruppo Veritas hanno adottato un regolamento, o delle procedure, sulla gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative (*whistleblowing*), atti organizzativi che dettano le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, al quale le società assicurano massima diffusione e ai cui contenuti si fa espresso rinvio. Informazioni sul *whistleblowing* e sul canale di segnalazione interno e sul canale di segnalazione esterno, tenuto a cura di Anac, sono disponibili anche in apposita sezione dedicata dei siti internet aziendali, alle sezioni società trasparente. Possono infatti accedere ai canali portatori di interessi sia interni che esterni.

La formazione

Il Gruppo assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato e in distacco, in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, in linea anche con le politiche di prevenzione della corruzione assunte dalle società. Al fine di gestire il processo formativo del personale, il Gruppo si è dotato di una procedura *Gestione delle attività di informazione, formazione e addestramento*, dove sono rappresentati tutti gli ambiti di pertinenza. Compito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il supporto della direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo per quanto di competenza, sulla base anche delle proposte dei referenti, è pianificare e organizzare annualmente tale attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale collocato in aree esposte a più alto rischio corruzione. Un'attenzione primaria è dedicata alla formazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La formazione ha come destinatari tutti i dipendenti di ogni ordine e grado gli amministratori, i sindaci, i componenti dell'Organismo di vigilanza, il Rpct, e sarà svolta da docenti interni e/o esterni, anche mediante la partecipazione a seminari e corsi. Nelle ipotesi in cui, dall'analisi dei rischi corruttivi e dall'esito del processo di valutazione degli stessi, emerga la presenza di Soci in affari con un rischio di corruzione superiore al livello basso, il Gruppo prevede, negli accordi contrattuali con gli stessi, obblighi di adozione di misure e controlli in grado di prevenire il verificarsi. A tal proposito, la società provvede a fornire ai Soci in affari specifico modulo formativo in modalità e-learning che contempra gli elementi necessari a mitigare il livello di rischio. Nel *Piano di formazione prevenzione della corruzione* sono previste inoltre modalità di formazione per i dipendenti dei soci in affari. Alla formazione dovranno obbligatoriamente partecipare i soggetti destinatari della stessa. Annualmente il Gruppo aggiorna il *Piano di formazione per la prevenzione della corruzione* e l'attuazione dello stesso costituisce uno degli obiettivi per i dirigenti e funzionari della società. Il piano di formazione viene, dunque, aggiornato a cadenza annuale, anche in relazione al verificarsi di aggiornamenti normativi e interpretativi ovvero organizzativi interni della società, e declinato in funzione dei ruoli dei soggetti coinvolti nell'attività formativa e del rischio di corruzione cui questi sono esposti. Per un dettaglio circa la programmazione e i contenuti delle attività formative relative al triennio, si rinvia al *Piano di formazione prevenzione della corruzione* aggiornato di anno in anno, nel quale si dà altresì atto delle attività di formazione svolte nel corso del 2024, sia agli organi sociali che ai dipendenti della società.

Nel corso dell'anno 2024 si è data attuazione agli obiettivi contenuti nel *Piano di formazione* attraverso l'organizzazione, la pianificazione e l'erogazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tutte le società del Gruppo hanno erogato formazione sull'anticorruzione, in particolare:

- *Corso di formazione sui reati, i rischi corruttivi, sulla norma ISO 37001:2016 e sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione* – docente esterno. Corso promosso e organizzato dal Rpct e dalla Funzione di conformità di Veritas spa di concerto con la direzione Risorse umane e organizzazione, ha coinvolto, tra la fine dell'anno 2024 e i primi mesi dell'anno 2025, quali destinatari, i componenti del Consiglio d'amministrazione, del Collegio sindacale di Veritas spa, i dirigenti, quadri e personale direttivo dell'azienda. Il corso è tenuto da professionista esterno esperto in anticorruzione, compliance integrata, responsabilità amministrativa degli enti ex dlgs 231/2001. Detta formazione si concentra sui rischi corruttivi, con particolare riferimento a quelli individuati nel sistema di gestione della prevenzione della corruzione adottato dalla società, sui reati e comportamenti corruttivi connessi, anche attraverso l'analisi di specifici casi pratici, la norma ISO 37001:2016 e il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione della società, ed è finalizzata a consentire ai destinatari di valorizzare al meglio i programmi e gli strumenti previsti per la prevenzione della corruzione anche attraverso l'esame della rilevanza, dell'incidenza e delle ricadute dell'attuazione delle misure sul piano gestionale/funzionale dell'attività della società, attraverso l'analisi di casi di studio. Al termine delle sessioni formative sono erogati quiz online finali sugli argomenti

- del corso per consentire la verifica dell'efficacia della formazione.
- *Corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per dipendenti neoassunti.* I corsi di formazione “base” in materia di prevenzione della corruzione e sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, destinati al personale neoassunto, sono stati erogati da un componente della Funzione di conformità, nel contesto di sessioni formative più articolate, comprensive anche di altre materie di interesse aziendale. I corsi sono stati erogati con lezione in aula. Al termine di tutti i suddetti eventi formativi sono stati somministrati ai partecipanti test di apprendimento, con esiti soddisfacenti.
 - *Giornata della legalità.* Nel corso del 2024 è stato promosso e organizzato un evento intitolato Giornata della Legalità destinato ai componenti del Gruppo di lavoro Anticorruzione e trasparenza delle società consorziate a Viveracqua scarl, cui partecipano gestori del servizio idrico integrato con sede nella Regione Veneto ed esteso ai componenti dei relativi consigli d'amministrazione, collegi sindacali e organismi di vigilanza. L'evento è stato tenuto, in qualità di relatore, da un professionista esterno. Il programma dell'evento si è focalizzato sul sistema di prevenzione della corruzione amministrativa e di promozione della legalità; sulla prevenzione dalla corruzione e la trasparenza nelle società a partecipazione pubblica e nelle società quotate, sul trattamento sanzionatorio dei fenomeni corruttivi e sui codici di comportamento come strumenti di prevenzione dei fenomeni di corruzione.
 - *Corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per Rpct e Funzione di conformità.* Come previsto dal *Piano di formazione* in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche il Rpct e la Funzione di conformità sono destinatari di specifici corsi e seminari di formazione e aggiornamento promossi e organizzati da enti di formazione terzi nelle materie di interesse. La formazione in materia di prevenzione della corruzione si integra con la organizzata dalle direzioni competenti della società per sviluppare e garantire le conoscenze tecnico-specialistiche-professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni/attività svolte nella società da ciascun soggetto e in generale i corsi di formazione nelle materie e nei settori di interesse della società, ivi incluse quelle afferenti il *Codice dei contratti pubblici* e la responsabilità amministrativa da reato di cui al dlgs 231/2001. Il *Piano di formazione*, aggiornato per il triennio 2025-27, prevede tra l'altro, in continuità con i piani precedenti, l'erogazione di formazione di aggiornamento anche normativo, ricorrendone la necessità, per i soggetti apicali e per tutto il personale dipendente esposto a rischio di corruzione, una estensione dei programmi di formazione di “base” e sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di Veritas spa e la prosecuzione delle attività formative specialistiche per i soggetti preposti al controllo del sistema di gestione della prevenzione, come nel dettaglio descritto nel *Piano di formazione 2025-27*.

Nel corso del 2024 è stata avviata una formazione mirata anche a tutto il personale di Eco+Eco da parte del Rpct che sarà completata nel primo semestre del 2025. Nel 2024 il Rpct ha formato 121 persone sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza – *Regolamento whistleblowing* e sul *Modello ex dlgs 231/2001* – Flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza.

La percentuale di funzioni a rischio, così come definite nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*, contemplate dai programmi di formazione è pari al 100%.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono formati periodicamente e anche nel corso del 2024 è stata impartita formazione in materia di anticorruzione e dlgs 231/2001.

Azioni e obiettivi in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Non è presente un obiettivo misurabile a livello di Gruppo, in quanto le misure specifiche in tema anticorruzione sono contenute negli specifici piani delle aziende del Gruppo che li adottano.

Per Veritas le misure di carattere generale, individuate dal legislatore e disciplinate come tali nel *Piano nazionale anticorruzione*, applicabili in quanto compatibili a Veritas, sono: la trasparenza; il codice etico; la disciplina del conflitto di interessi; l'attività successiva alla cessazione

del rapporto di lavoro (divieto di *pantouflage*); l'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi; la formazione di commissioni, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione; i meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni (*whistleblowing*); la formazione in materia di etica e legalità; le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile; l'informatizzazione dei processi; i protocolli e patti di legalità e di integrità negli affidamenti. Si individuano inoltre, sulla base delle funzioni, dell'organizzazione e delle caratteristiche della società, ulteriori misure di prevenzione che attengono all'intero sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di Veritas, anche in conformità alle disposizioni della norma UNI ISO 37001.

In termini di azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile nel corso del 2024 sono state attuate forme di promozione della legalità e della trasparenza in collaborazione con organismi rappresentativi degli utenti. In tale contesto, nel corso del quarto trimestre del 2024 è stata promossa e realizzata una rilevazione tra i dipendenti del Gruppo mediante somministrazione al personale aziendale di un questionario che si è concentrato sui temi della percezione della corruzione, dell'esperienza e della conoscenza delle misure anticorruzione. Tale rilevazione, ha costituito una campagna di sensibilizzazione sulle tematiche corruttive, prevista quale misura annuale del sistema di gestione ai sensi della ISO 37001. Dalla rilevazione è emersa una buona capacità dei partecipanti di identificare i comportamenti illeciti. Le misure dei controlli e della formazione sono preferite dalla maggioranza dei partecipanti come strumento utile alla prevenzione della corruzione all'interno della società.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva [G1-3]

Per assicurare un'amministrazione efficace, trasparente e rispettosa dei principi etici, con particolare attenzione alla prevenzione della corruzione, il Gruppo Veritas ha messo in atto un insieme strutturato di politiche, strumenti e misure volti a prevenire, individuare e gestire il team corruzione. Per il dettaglio si rinvia al capitolo G1, paragrafi *Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione* e *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*.

Formazione in materia di anticorruzione

Per quanto riguarda la natura, la portata e il grado di approfondimento dei programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti o richiesti dal Gruppo, nonché la percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione; e la misura in cui la formazione è impartita ai membri degli organi d'amministrazione, direzione e controllo si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1-1.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva [G1-4]

Nel corso del 2024, il Gruppo non ha rilevato alcun caso accertato di corruzione, sia attiva che passiva. Non ci sono stati episodi in cui i lavoratori del Gruppo sono stati licenziati o sanzionati, né sono stati risolti o non rinnovati contratti con partner commerciali a causa di violazioni legate alla corruzione. Il numero di condanne e l'importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva sono pari a zero. Veritas non ha procedimenti giudiziari pubblici in corso per corruzione attiva o passiva, né nei suoi confronti né nei confronti dei suoi lavoratori.

Nei confronti di alcuni fornitori ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in *protocolli di legalità* o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in unità di euro)	note	31.12.2024	31.12.2023
attività non correnti			
attività immateriali	6	17.046.531	18.384.063
servizi in concessione	6	360.452.307	309.348.526
avviamento	7	23.687.734	23.687.734
immobilizzazioni materiali	8	488.966.691	423.343.132
investimenti immobiliari	9	9.707	12.239
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	5.626.858	15.502.685
altre partecipazioni	11	1.384.062	1.380.029
crediti verso enti soci a lungo	16		
crediti verso collegate a lungo	17	1.424.668	12.377.308
altre attività finanziarie	12	7.243.589	8.660.452
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti per imposte sul reddito	19	2.805.160	847.692
attività per imposte anticipate	43	30.323.681	25.126.745
totale attività non correnti		938.970.988	838.670.605
attività correnti			
rimanenze	13	14.033.214	11.580.546
lavori in corso su ordinazione	14	2.862.859	4.093.106
crediti commerciali	15	140.316.054	132.652.528
crediti verso enti soci	16	30.922.574	24.765.107
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti verso società collegate	17	882.168	6.448.750
altri crediti	18	20.257.946	30.087.001
crediti per imposte sul reddito correnti	19	1.682.461	3.188.663
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	103.269.544	131.576.562
strumenti finanziari derivati attivi	30	734.125	2.089.584
totale attività correnti		314.960.945	346.481.847
attività destinate alla vendita	5		590.000
totale attivo		1.253.931.933	1.185.742.452

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2024	31.12.2023
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserve	21	167.796.333	157.378.532
patrimonio netto di gruppo		313.192.843	302.775.042
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	33.827.165	31.787.775
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		33.827.165	31.787.775
totale patrimonio netto		347.020.008	334.562.817
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	216.965.455	221.109.528
finanziamenti da altri finanziatori	23	165.675.590	164.580.313
fondi per rischi e oneri	24	61.565.699	53.991.132
trattamento di fine rapporto	25	19.431.536	19.849.358
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5		
debiti verso enti soci a lungo	26	11.477.704	13.416.916
debiti verso collegate a lungo	27		
altre passività non correnti	28	36.950.757	32.772.661
passività per imposte differite	43	5.519.898	3.949.621
totale passività non correnti		517.586.639	509.669.529
passività correnti			
debiti commerciali	29	132.014.094	133.784.780
debiti verso enti soci	26	106.179.207	79.966.289
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5		
debiti verso società collegate	27	8.475.596	11.611.202
debiti verso banche e quota corrente finanz. a medio-lungo termine	22	49.280.708	54.242.703
finanziamenti da altri finanziatori	23	23.466.203	20.217.970
strumenti finanziari derivati passivi	30	1.293.248	971.939
altre passività correnti	31	61.980.297	40.332.787
debiti per imposte correnti	32	6.635.933	382.436
totale passività correnti		389.325.286	341.510.106
passività destinate alla vendita	5		
totale passività		906.911.925	851.179.635
totale passività e patrimonio netto		1.253.931.933	1.185.742.452

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2024	2023
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	526.186.721	494.344.548
altri proventi	34	9.534.956	16.741.590
ricavi totali		535.721.677	511.086.138
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-49.850.028	-46.985.578
costi per servizi	36	-172.566.392	-175.349.360
costi godimento beni di terzi	37	-5.555.382	-6.138.857
costo del personale	38	-188.818.009	-176.877.927
altri costi operativi	39	-19.270.663	-12.766.249
ammortamenti e svalutazioni	40	-62.087.571	-55.655.510
risultato operativo		37.573.632	37.312.657
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41		
oneri finanziari	42	-25.706.707	-22.182.376
proventi finanziari	42	6.235.287	5.949.217
risultato prima delle imposte		18.102.212	21.079.498
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-8.866.733	-5.247.887
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		9.235.479	15.831.611
attività operative cessate			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate			
risultato dell'esercizio consolidato		9.235.479	15.831.611
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		-2.771.886	355.658
risultato del gruppo		12.007.365	15.475.953
altre componenti del conto economico complessivo	note	2024	2023
risultato dell'esercizio consolidato		9.235.479	15.831.611
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	30	-1.466.898	-2.720.298
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		352.056	652.872
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-276.873	-535.071
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		66.450	128.418
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.910.214	13.357.532
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		10.886.315	13.214.348
azionisti di minoranza		-2.976.101	143.184
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.910.214	13.357.532

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutaz. metodo PN delle colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2023	145.397.150	4.967.314	-640	132.878.109	154.000	7.286.250	290.682.183	30.507.949	-1.130.804	29.377.145	320.059.328
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		313.830		6.972.420		-7.286.250		-1.130.804	1.130.804		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro											
altri movimenti				-1.121.493			-1.121.493	2.267.449		2.267.449	1.145.956
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				-2.261.605			-2.261.605	-212.474		-212.474	-2.474.079
risultato al 31 dicembre 2023						15.475.953	15.475.953		355.658	355.658	15.831.611
saldo al 31 dicembre 2023	145.397.150	5.281.144	-640	136.467.431	154.000	15.475.953	302.775.038	31.432.120	355.658	31.787.778	334.562.816
saldo al 1° gennaio 2024	145.397.150	5.281.144	-640	136.467.431	154.000	15.475.953	302.775.038	31.432.120	355.658	31.787.778	334.562.816
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		411.547		15.064.406		-15.475.953		355.658	-355.658		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro				-639.714			-639.714	4.316.122		4.316.122	3.676.408
altri movimenti				171.206			171.206	699.362		699.362	870.568
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				-1.121.050			-1.121.050	-204.215		-204.215	-1.325.265
risultato al 31 dicembre 2024						12.007.365	12.007.365		-2.771.886	-2.771.886	9.235.479
saldo al 31 dicembre 2024	145.397.150	5.692.691	-640	149.942.277	154.000	12.007.365	313.192.843	36.599.051	-2.771.886	33.827.165	347.020.008

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2024	2023
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) del periodo		9.235.479	15.831.611
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	42	17.559.167	13.101.768
imposte sul reddito dell'esercizio	43	8.866.733	5.247.887
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	40	62.087.571	55.655.510
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	72	1.912.253	3.135.422
svalutazioni crediti	39	7.070.479	3.108.091
svalutazioni rimanenze	13		
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41		
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		-159.143	238.044
da cessione di partecipazioni	42		
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.181.712	-1.706.074
fondi rischi e oneri		4.693.149	-18.494.142
altre rettifiche per elementi non monetari		612.058	-5.240.206
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		110.696.034	70.877.911
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino		-2.452.668	850.864
lavori in corso su ordinazione		1.230.247	1.286.698
crediti commerciali		-16.616.237	6.843.872
altri crediti correnti		-3.113.981	6.137.980
debiti commerciali		12.300.472	-3.509.431
altri debiti correnti		9.977.025	-3.993.360
totale variazioni nelle attività e passività correnti		1.324.858	7.616.623
altre rettifiche			
(interessi pagati)		(21.980.635)	-17.526.609
interessi incassati		6.467.983	5.371.472
(imposte sul reddito pagate)		(1.488.062)	-6.037.457
dividendi incassati			18.445
variazione altri debiti non correnti		4.052.058	419.936
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		99.072.236	60.740.321

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2024	2023
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	6		1.418
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	6, 8	923.245	1.127.217
attività/passività nette destinate alla vendita	5	599.293	
dividendi da società collegate e joint venture			
investimenti in aggregaz. aziendali al netto della liquidità acquisita		-3.202.335	-422.266
acquisto di immobilizzazioni immateriali	6	-4.857.976	-5.308.667
investimenti in servizi in concessione	6	-57.717.296	-63.450.092
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	8, 9	-84.772.932	-60.574.050
acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture		20.800	-438.447
contributi in conto impianti incassati		33.303.299	13.639.671
vendita di partecipazioni in società collegate e joint venture			
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni			-100.524
disinvestim./investim. in altre attività finanz. e crediti v/collegate		3.014.300	1.477.434
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(112.689.602)	-114.048.306
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto		570.000	
dividendi pagati			-90
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		46.000.000	94.600.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori			
Incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
emissione prestito obbligazionario			
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate			-158.950
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		728.302	118.259
acquisizione di interessi di minoranza			
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-57.675.074	-52.145.613
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-1.756.637	-3.788.573
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-946.243	-1.419.579
(rimborso) prestiti obbligazionari		-1.610.000	-750.000
cessione di interessi di minoranza			
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		(14.689.652)	36.455.454
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		(28.307.018)	-16.852.531
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		131.576.562	148.429.093
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	103.269.544	131.576.562

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

i dati del Gruppo

Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Veritas spa
Sede dell'entità	Venezia
Forma giuridica dell'entità	Società per azioni
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Santa Croce 489, Venezia
Principale luogo dell'attività	Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano: – servizio integrato d'igiene ambientale; – gestione del servizio idrico integrato; – altri servizi quali (alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, servizio calore e illuminazione pubblica, bonifiche ambientali, gestione di due forni crematori, gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, risanamento ambientale).
Ragione sociale della capogruppo	Veritas spa

Veritas spa, capogruppo del medesimo Gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci del Gruppo Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono circa 870.000 cui vanno aggiunti 40 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di circa 1 milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha fatturato circa 70,6 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 3.000 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 102 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 8 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico, dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;

- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl;
- lo sviluppo del settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte da parte della controllata Euroscavi srl;
- l'attività di post trattamento dei reflui urbani (c.d. "Reflui di tipo A"), di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera (c.d. "Reflui di tipo B") e di trattamento delle acque di falda drenate da parte della controllata Sifa scpa.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente espone con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile IFRS 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2024

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2024 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2024 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: lo IASB ha pubblicato a gennaio 2020 questo emendamento e successivamente a ottobre 2022 ne ha pubblicato un altro denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*).

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*: lo IASB ha pubblicato a settembre 2022 un emendamento all'IFRS 16 con il quale richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Amendments to Ias 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*: lo IASB ha pubblicato a maggio 2023 un emendamento denominato. Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo ha provveduto ad integrare l'informativa richiesta dall'*amendment* all'interno della nota sui debiti commerciali al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. Il documento richiede a un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di

verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale principio non comporterà effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo Iasb ha pubblicato il documento *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati a obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (Esg) e i criteri da utilizzare per l'*assessment* del Sppi test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito a un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo Iasb ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a Fvoci.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato un documento denominato *Annual Improvements Volume 11*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: *IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, *IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, *IFRS 9 Financial Instruments*, *IFRS 10 Consolidated Financial Statements* e *IAS 7 Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo Iasb ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 aprile 2024 lo Iasb ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; e presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. Ebit).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo Iasb ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; e la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifrs è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.1.1. *Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

In particolare, il Gruppo ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

Il Gruppo ha verificato se gli effetti del contesto sociale ed economico possano essere riscontrabili riduzione di valore.

Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. Il Gruppo ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la capogruppo calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il Gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Il Gruppo per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi di insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili, questi ultimi basati su perizie di stima anche da consulenti esterni. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Le stime hanno tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio IFRS 10, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2024:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2024 31.12.2023	
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	95.120.967	72,95%	68,27%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio per la Gestione dei Servizi Comuni - Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	72,95%	68,27%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	2.000.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Ecodistretto Trasporti scarl	Venezia	20.000	58,36%	54,62%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	72,95%	

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato del Gruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Di seguito l'elenco delle società collegate non consolidate con metodo integrale:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2024 31.12.2023	
			quota di partecipazione del Gruppo	
società collegate				
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	29,18%	27,31%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	18,24%	17,07%
Bioenergie Italiane srl (ex Mia Energia srl)	Venezia	1.000.000	21,89%	33,45%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	32,83%	30,72%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
società riclassificate				
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	33,17%

2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà, in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate

separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2024, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	2% – 2,5% – 3% – 4%; da 5,37% a 10,76%; 32,33%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% – 6,5% – 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4% – 7,5% – 12,5%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7% – 15%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	4% – 5% – 7%
macchinari	impianti e macchinari	5% – 6,5% – 9% – 10% – 15%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5% – 6% – 7,5% – 8,5% – 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
linea css1, linea css2 e impianto di coincernimento	impianti e macchinari	in funzione alla durata (vita utile residua 2029)
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	5% – 7% – 10%; da 6,67% a 33,3%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7% – 16,5%
attrezzature e laboratori	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% – 10% – 15%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% – 9% – 12,5% – 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% – 5,5% – 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% – 9%
autovetture	altri beni	15% – 16,5% – 20% – 25% – 50%
autoveicoli industriali	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10% – 16,5% – 20%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	6,5% – 7% – 8% – 9% – 17,5% – 20%
motoveicoli	altri beni	10% – 20% – 25%
mobili e arredi	altri beni	7% – 8% – 8,5% – 12% – 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% – 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso Enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (cioè i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato, inoltre, l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliare (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e

classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un *output*. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un *output* e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un *output* ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un *output*.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della

cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate o joint venture

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata o *joint venture*. L'avviamento afferente alla collegata o alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di partecipazione valutate al patrimonio netto".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante

dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Spipi). Questa valutazione è indicata come test Spipi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie

reali detenute o altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-4) attualmente in vigore per il periodo 2024-2029.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-4 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2023 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-3).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-4 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Quelle non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende

vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto, a eccezione del caso in cui:

- tale imposta risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2024

Acquisto delle quote di Sifa da parte di Veritas

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scpa dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. Per effetto dell'operazione la % di possesso del Gruppo è infatti ora pari a 84,33%.

L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa.

Si riportano di seguito le rettifiche apportate ai valori contabili di Sifa per la determinazione del *fair value* dei *net asset* acquisiti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisite	rettifiche PPA	fair value
attivo	98.705	-18.288	80.417
attività non correnti	76.812	-18.288	58.524
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	68.167	-9.653	58.514
attività destinate alla vendita	8.645	-8.635	10
attivo circolante	21.893	0	21.893
attività correnti	9.208		9.208
disponibilità liquide	12.685		12.685
passivo	-60.463	-15	-60.478
passività non correnti	-23.008	-15	-23.023
fondi rischi ed oneri	-5.245	-500	-5.745
trattamento di fine rapporto	-15		-15
altre passività non correnti	-17.748	485	-17.263
passività correnti	-37.455	0	-37.455
altre passività correnti	-37.455		-37.455
attività nette acquisite	38.242	-18.303	19.939

Il *fair value* delle attività e passività è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti dalla concessione di Sifa.

Come già indicato, il *fair value* delle attività e delle passività è stato stimato utilizzando una analisi multi-scenario, resasi necessaria dal momento in cui Sifa ha in corso delle interlocuzioni con Regione Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario, in quanto le tariffe attualmente in vigore si basano sulle ipotesi del Pef del 2016; ad oggi le condizioni risultano ben diverse rispetto alle previsioni di sviluppo di Porto Marghera originariamente ipotizzate.

Le rettifiche di *fair value* relative alle immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente alla valutazione dell'ambito concessorio come descritto in precedenza.

In aggiunta, con riferimento ai fondi rischi, il *fair value* è stato determinato con riferimento alle previsioni dello Ias 37.

Tutti i *fair value* così determinati rientrano nel livello 3 in quanto riferiti a input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La differenza tra corrispettivo trasferito e attività nette acquisite viene rilevata come buon affare così come di seguito indicato:

attività nette acquisite	19.939
valore attribuito alla minoranza	-3.125
valore della partecipazione	-16.673
differenza	141

La determinazione del valore attribuito ai *Non Controlling Interest* (Nci) è stata fatta in base alla percentuale detenute dai terzi applicata al valore dei *net asset* acquisiti, così come concesso dal principio Ifrs 3.

La rilevazione di un provento da buon affare (*badwill*) deriva dall'effetto combinato di un provento per k€ 6.772 e di un onere per k€ 6.631 dovuto all'adeguamento al *fair value* delle precedenti interessenze detenute in Sifa. Il *fair value* delle precedenti interessenze alla data di acquisizione era pari a k€ 3.362.

Nel conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la determinazione del buon affare per k€ 141 è stata esposta tra gli Altri Proventi, dove sono state contabilizzati entrambi i valori esposti in precedenza.

In considerazione che l'operazione è avvenuta in data 11 gennaio 2024, il *measurement period* si è concluso e quindi gli importi sono stati rilevati in via definitiva.

Altre operazioni del 2024

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area portogruarese della provincia di Venezia. Il ramo d'azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo.

A maggio 2024 i soci di Rive srl, Depuracque servizi e Hexa Green, hanno deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 1.900, portando il nuovo capitale della società a k€ 2.000.

A settembre 2024 Eco+Eco ha costituito unipersonalmente la società Ecodistretto RE srl dapprima con il versamento per intero del capitale sociale per k€ 10, e poi, a dicembre 2024, aumentandone il capitale sociale mediante conferimento di immobili per un ulteriore importo di k€ 24.468.

A novembre 2024 è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di circa 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 66,88% del capitale sociale; compensazione con pari crediti finanziari.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di rami d'azienda o di partecipazioni societarie avvenute dopo la data di chiusura del bilancio.

Il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 ML€, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti – debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2024 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2023.

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
attività		
investimenti immobiliari		
altre attività disponibili per la vendita		
valutaz. equity di società destinate alla vendita		590
totale attività destinate per la vendita		590
passività		
totale passività destinate per la vendita		
totale attività nette destinate alla vendita		590

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	conces. servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investim. in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2023	469	302	58.149	27.870	6.326	4.298	97.414
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			7				7
incrementi		8	4.380			2.255	6.643
cessioni			-123				-123
riclassifiche			65		115	-4.472	-4.292
perdita di valore							
altri movimenti			-4		-112	-214	-330
al 31 dicembre 2023	469	310	62.474	27.870	6.329	1.867	99.319
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2023	-124	-269	-50.958	-23.927	-104	-182	-75.564
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			-7				-7
ammortamento	-41	-21	-4.745	-782	-45		-5.633
cessioni			122				122
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti						182	182
al 31 dicembre 2023	-165	-290	-55.588	-24.709	-149		-80.901
valore residuo contributi 2023			-33				-33
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2023	304	20	6.853	3.161	6.180	1.867	18.384
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2024	469	310	62.474	27.870	6.329	1.867	99.319
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			8			27	35
incrementi			5.449			178	5.627
cessioni		-64	-1.246				-1.310
riclassifiche		7	907		35	-687	262
perdita di valore							
altri movimenti	-24				-35	-975	-1.034
al 31 dicembre 2024	445	253	67.592	27.870	6.329	410	102.899
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2024	-165	-290	-55.588	-24.709	-149		-80.901
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			-8				-8
ammortamento	-41	-7	-5.372	-778	-52		-6.249
cessioni		64	1.246				1.310
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti	10						10
al 31 dicembre 2024	-196	-233	-59.722	-25.487	-201		-85.839
valore residuo contributi 2024			-13				-13
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2024	249	20	7.856	2.383	6.128	410	17.046

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

Gli investimenti dell'anno ammontano a k€ 5.627, mentre quelli pagati nel 2024 ammontano a k€ 4.858.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 5.449, di cui riferibili alla capogruppo per k€ 5.359.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 2.383, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 1.729), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 654).

Nelle altre immobilizzazioni è iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018, poi iscritto in Eco+Eco e nel corso del 2024 trasferito a Ecodistretto RE (k€ 4.682); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.754, anch'esso trasferito a Ecodistretto RE.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
servizi in concessione "idrici"	360.452	309.349
totale servizi in concessione	360.452	309.349

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	842.976
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	63.038
cessioni	-864
riclassifiche	-16
perdita di valore	
altri movimenti	-165
al 31 dicembre 2023	904.970
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-387.672
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-21.820
cessioni	707
riclassifiche	90
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-408.696
valore residuo contributi 2023	-186.925
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	309.349
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	904.970
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	161.505
incrementi	57.717
cessioni	-1.104
riclassifiche	-38
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	1.123.050
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-408.696
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	-64.207
ammortamento	-26.692
cessioni	971
riclassifiche	8
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-498.616
valore residuo contributi 2024	-263.982
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	360.452

Gli investimenti dell'esercizio 2024 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 57.717 e risultano tutti pagati.

Gli incrementi per aggregazioni aziendali fanno riferimenti agli apporti di Sifa.

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 4.449.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo Leasing, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 955.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità gestione impianti di trattamento rifiuti;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Sia Asvo;
- unità Euroscavi.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	incrementi	decremento	31.12.2024
Cgu gestione impianti di trattamento rifiuti	16.065			16.065
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Asvo	4.370			4.370
Cgu Euroscavi	2.464			2.464
totale avviamenti	23.688			23.688

Non si rilevano svalutazioni in relazione agli avviamenti allocati alle Cgu.

Unità gestione impianti di trattamento rifiuti

Il valore recuperabile dall'unità gestione impianti di trattamento rifiuti (Eco+Eco srl) è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2025-2030 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,64% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1,2%.

L'*impairment test* effettuato con l'ausilio di un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato, la recuperabilità del valore dell'avviamento allocato alla Cgu e iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di cinque (2025-2029).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,64% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Euroscavi

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2025-2027).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,05% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Euroscavi, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Si è proceduto a effettuare un'analisi di sensibilità attraverso la determinazione del tasso Wacc e del tasso di crescita di pareggio che renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	analisi di sensibilità e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,44%	1,20%	2025-2030
Asvo spa	11,03%	1,00%	2025-2029
Euroscavi	21,71%	1,00%	2025-2027

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob.in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2023	229.003	246.431	73.633	150.395	24.891	23.364	27.066	774.783
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro		409	151	286	72	2.085		3.003
incrementi	1.862	7.395	7.260	9.289	674	18.498	43.290	88.268
cessioni	-323	-785	-2.420	-2.528		-1.908		-7.964
riclassifiche	5.431	5.756	641	521	2.230	613	-8.377	6.815
perdita di valore								
altri movimenti		-1.511		-328			-821	-2.660
al 31 dicembre 2023	235.973	257.695	79.265	157.635	27.867	42.652	61.158	862.245
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2023	-62.237	-164.454	-50.408	-99.687	-15.558	-8.419	-810	-401.573
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro		-236	-148	-237	-48	-688		-1.357
ammortamento	-4.495	-13.790	-4.544	-8.993	-889	-4.094		-36.805
cessioni	167	524	2.273	2.390		1.683		7.037
riclassifiche	-64	-131	-24			129		-90
perdita di valore							-113	-113
altri movimenti	77	24		324			763	1.188
al 31 dicembre 2023	-66.552	-178.063	-52.851	-106.204	-16.495	-11.388	-160	-431.713
valore residuo contributi 2023	-1.952	-3.999	-257	-782	-178	-21		-7.189
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2023	167.469	75.633	26.157	50.649	11.195	31.242	60.998	423.343
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2024	235.973	257.695	79.265	157.635	27.867	42.652	61.158	862.245
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro	712	29.623	560	108	6		122	31.131
incrementi	4.146	12.847	5.412	12.795	737	5.157	50.145	91.239
cessioni	-19	-524	-1.524	-5.781	-3	-1.907		-9.758
riclassifiche	1.543	19.735	24	883	115	-1.268	-22.564	-1.532
perdita di valore								
altri movimenti		-10.972	-81	2		52	1.292	-9.707
al 31 dicembre 2024	242.355	308.404	83.656	165.642	28.722	44.686	90.153	963.618
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2024	-66.552	-178.063	-52.851	-106.204	-16.495	-11.388	-160	-431.713
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro	-178	-11.926	-560	-82	-2			-12.748
incrementi			-27					-27
ammortamento	-4.625	-15.167	-4.644	-10.161	-875	-4.365		-39.837
cessioni	8	327	1.450	5.741	3	1.425		8.954
riclassifiche	11	145	28	261		855		1.300
perdita di valore				-97			-27	-124
altri movimenti		5.899	81	-2				5.978
al 31 dicembre 2024	-71.336	-198.785	-56.523	-110.544	-17.369	-13.472	-188	-468.217
valore residuo contributi 2024	-1.804	-3.568	-214	-681	-152	-15		-6.434
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2024	169.215	106.051	26.919	54.417	11.201	31.199	89.965	488.967

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 423.343 a k€ 488.967, con un incremento netto pari a k€ 65.624.

Gli investimenti, pari a k€ 91.239, hanno riguardato per k€ 4.146 i terreni e fabbricati, per k€ 12.847 gli impianti e macchinari, per k€ 5.412 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 12.795 gli altri beni materiali, per k€ 737 le migliorie su beni di terzi, per k€ 5.157 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 50.145 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, mentre gli investimenti pagati nel 2024 ammontano a k€ 84.773.

Per quanto riguarda la capogruppo gli investimenti hanno riguardato per k€ 940 i terreni e fabbricati, per k€ 2.689 gli impianti e macchinari, per k€ 4.934 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 10.139 gli altri beni materiali, per k€ 461 le migliorie su beni di terzi, per k€ 2.480 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 2.026 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 23.669, mentre gli investimenti effettuati nel 2023 ammontano a k€ 38.921.

Gli investimenti dell'anno nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione comprendono investimenti della controllata Eco+Eco per k€ 43.769 derivanti dalle varie commesse di investimento quali la costruzione dell'insediamento per la lavorazione della carta e plastica sull'area ex Alcoa oltre ad altre in area 43H per la lavorazione di particolari plastiche con ottenimento dal processo di riciclo prodotti atti alla commercializzazione esterna da parte di soggetti imprenditoriali del settore.

Tra le commesse in fase avanzata di realizzazione, la cui messa in funzione e produttore ricavi nel secondo semestre 2025, è la denominata Linea 2 del termo.

Commesse di investimento capitalizzate a fine esercizio 2024 sono invece la commessa di investimento per la ristrutturazione della vecchia linea CSS1, modificata e adeguata per la selezione e valorizzazione di materiali immessi nel ciclo di produzione e per la successiva interconnessione nel processo produttivo con la "Linea 2" del termo una volta in funzione.

Altre commesse di investimento capitalizzate a fine 2024 sono state quelle denominate Mpo e Mpr.

Le variazioni di perimetro nette pari a k€ 18.383 fanno riferimento all'ingresso nel consolidato dall'1 gennaio 2024 di Sifa.

All'interno della voce altri movimenti degli impianti e macchinari viene iscritta la riduzione della capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo dovuti dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione e del piano dei pagamenti degli oneri post-operativi per k€ -4.953.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i decrementi netti, pari a k€ 804, hanno riguardato per k€ 11 i terreni e fabbricati, per k€ 197 gli impianti e macchinari, per k€ 74 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 40 gli altri beni materiali e per k€ 482 i diritti all'uso per beni in *leasing*.

Le perdite di valore si riferiscono alla capogruppo.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 39.837, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2024; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 27,9%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 18 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44).

Si evidenzia che non sono più presenti immobili gravanti da ipoteca a garanzia di finanziamenti.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	2.564
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-2.507
perdita di valore	
altri movimenti	27
al 31 dicembre 2023	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-69
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-72
valore residuo contributi 2023	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	12
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-72
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-75
valore residuo contributi 2024	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	10

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2024 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2023			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2024				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Sifa scpa	33,17%	18.910	-9.195	9.715			-18.910	9.195	84,33%	0	0	0
Ecolegno CM Venezia srl	27,31%	20	0	20					29,18%	20	0	20
OMD srl	17,07%	4.459	0	4.459					18,24%	4.459	0	4.459
Bioenergie Italiane srl (ex Mia Energia srl)	33,45%	500	-10	490			-200	10	21,89%	300	0	300
9-Tech srl	22,00%	223	0	223	29				22,00%	252	0	252
Ri.cart srl	30,72%	90	0	90					32,83%	90	0	90
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		24.943	-9.440	15.503	29		-19.110	9.205		5.862	-235	5.627

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 15.503 a k€ 5.627 con un decremento di k€ 9.876 riferibile alla riclassifica di Sifa scpa da collegata a controllata per k€ -9.715, all'aumento di capitale sociale di 9-Tech srl per k€ 29 e alla cessione del 19% delle quote di Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl) per k€ 190.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci IFRS per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini IAS.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Ecolegno CM Venezia srl

La società è stata costituita l'1 dicembre 2021 da Sage srl ed Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco srl) che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40% del capitale sociale ammontante a k€ 50.

La società ha per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione legnosa, oltreché la progettazione e la costruzione di impianti attrezzati per l'immagazzinamento e trattamenti di rifiuti a composizione legnosa.

La società dalla costituzione e per tutto il 2024 non ha svolto attività operativa.

I dati di bilancio evidenziati nella tabella seguente pertanto rappresentano i costi e ricavi connessi con il funzionamento minimale della struttura e la corrispondente situazione patrimoniale.

Poiché il bilancio 2024 a oggi non è stato ancora approvato per il differimento dei termini, sono riportati i dati al 31 dicembre 2023 confrontati con i dati al 31 dicembre 2022, primo bilancio d'esercizio della società.

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	38	46
attività non correnti	7	7
passività correnti	-3	-7
passività non correnti	0	0
totale attività nette	42	46
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-4	-4
valore contabile della partecipazione	20	20

OMD srl

La società costituita in data 9 dicembre 2009 ha come attività prevalente la produzione, installazione, manutenzione di macchinari per la movimentazione e il trattamento di prodotti industriali e di inerti e attività di produzione, allestimento e gestione di impianti per la raccolta e la selezione dei rifiuti.

Nel corso del 2021 Eco-ricicli Veritas (ora Eco+Eco srl) ha acquisito il 25% del capitale sociale mediante la conversione di crediti commerciali che deteneva principalmente in virtù di una cessione impianto trattamento vetro e collegato rapporto di subfornitura sottoscritto nel 2020.

La composizione sociale al 31 dicembre 2024 è la seguente: Rell srl 75%, Eco+Eco srl 25%.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione con riferimento al bilancio 2023, in quanto il bilancio 2024 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dall'organo amministrativo della società:

(in migliaia di euro)	2023	2022
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	21.941	19.362
attività non correnti	4.205	4.735
passività correnti	-12.711	-10.542
passività non correnti	-451	-1.525
totale attività nette	12.984	12.030
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	27.920	25.644
utile (perdita)	954	3.732
valore contabile della partecipazione	4.459	4.459

Bioenergie Italiane srl (ex Mia energia srl)

La società Bioenergie Italiane srl deriva dalla trasformazione di Mive srl a socio unico (Veritas spa), avente come attività principale la compravendita e temporanea gestione di immobili. La società è stata inizialmente posta in liquidazione nel 2014 e successivamente nel settembre 2022 la liquidazione è stata revocata modificando l'oggetto e la denominazione sociale. Il nuovo oggetto sociale della società è l'esercizio di attività di acquisto e vendita di energia elettrica, gas e di altri prodotti energetici con particolare riferimento all'energia elettrica e al gas prodotti da processi di valorizzazione energetica dei rifiuti o da altre fonti rinnovabili.

A seguito della cessione delle quote da parte di Veritas spa, dal 2022 la composizione sociale era: Finam Group spa 51% ed Eco+Eco srl 49%. Nel corso del 2024 Eco+Eco srl ha ceduto un ulteriore 19% di partecipazione della società a Finam Group; pertanto, la composizione societaria alla fine del 2024 è la seguente: Finam Group spa 70%, Eco+Eco srl 30%.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Bioenergie Italiane srl, riferite al 2024 (ultimo bilancio approvato) confrontato con il 2023:

(in migliaia di euro)	2024	2023
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	2.320	1.884
attività non correnti	88	85
passività correnti	-1.294	-935
passività non correnti	-2	0
totale attività nette	1.114	1.034
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	4.919	1.072
utile (perdita)	79	34
valore contabile della partecipazione	300	490

9-Tech srl

La società, è una società iscritta al registro imprese di Venezia nella sezione speciale *PMI innovativa* dal 27 gennaio 2025 (già iscritta alla sezione speciale *start up* innovative dal 30 gennaio 2020).

Svolge la propria attività nel settore della ricerca e dello sviluppo di processi tecnologici nel settore dell'economia circolare legata al recupero di materiali strategici da rifiuti elettronici, con la finalità di arrivare alla brevettazione degli stessi nonché alla concreta costruzione di impianti che ne facciano impiego ivi inclusa l'industrializzazione degli stessi su larga scala.

A luglio 2023 la Depuracque servizi srl ha sottoscritto l'acquisto del 22% del capitale sociale.

Nel 2024 i soci hanno sottoscritto un aumento di capitale sociale portando lo stesso da € 128.200 a € 256.400

Nel corso del 2024 la società ha continuato a svolgere attività di ricerca partecipando anche a Bandi Europei, con oggetto l'ottimizzazione del trattamento chimico per il recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici dismessi.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in 9-Tech srl, riferite al 2024 (ultimo bilancio approvato) confrontato con il 2023:

(in migliaia di euro)	2024	2023
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	473	380
attività non correnti	194	73
passività correnti	-104	-100
passività non correnti	-85	-4
totale attività nette	478	349
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	147	208
utile (perdita)	1	23
valore contabile della partecipazione	252	223

Ri-cart Venezia srl

La società è stata costituita il 5 dicembre 2023 da Pro-gest spa ed Eco+Eco srl che ne detengono rispettivamente il 55% e il 45% del capitale sociale ammontante a k€ 200.

La società ha per oggetto principale i servizi di trattamento, selezione e successiva valorizzazione o avvio allo smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di carta e cartone e imballaggi composti dai medesimi materiali.

La società dalla costituzione e per tutto il 2024 non ha svolto attività operativa.

Come da disposizione statutaria, il primo bilancio di esercizio si è chiuso il 31 dicembre 2024. Alla data odierna non sono però disponibili i dati in quanto il bilancio non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dall'organo amministrativo della società.

Vier scarl

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantic1 srl 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

La società nel corso del 2024, oltre ad avere proseguito l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà, ha avviato cospicui contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi della società. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2024 è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (in particolare per l'avvio di nuovo impianto fotovoltaico costruito sopra un edificio di una società del Gruppo Veritas) ma è stata significativa in termini di nuove assegnazioni di commesse che avranno riflessi economico/patrimoniali dal 2025 in poi.

In particolare sono andati ulteriormente a perfezionarsi nell'annualità 2024 alcuni progetti in precedenza avviati inerenti alle proposte di partenariato pubblico privato finalizzate all'efficientamento energetico delle stazioni di sollevamento fognario di Veritas denominate S5/S6 e del depuratore di Fusina.

Complessivamente si è registrata una sostanziale invarianza rispetto al 2023 dei ricavi caratteristici.

A ricavi stabili si contrappone un incremento dei costi per servizi operativi collegati in parte con le nuove attività e in parte nei costi di acquisto energia e gestione degli impianti fotovoltaici, mentre i costi di struttura sono rimasti stabili.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Vier scarl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2024	2023
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.176	2.253
attività non correnti	2.297	2.694
passività correnti	-1.003	-1.175
passività non correnti	-1.426	-2.728
totale attività nette	1.043	1.043
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.567	1.399
utile (perdita)	0	0
valore contabile della partecipazione	506	506

I I. Altre partecipazioni

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2024 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2023			variazioni dell'esercizio			valore al 31.12.2024					
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50					17,90%	50		50
Consorzio Savo	(*)	2		2					(*)	2		2
Portogruaro interporto	3,23%	100		100					3,23%	100		100
Vegal - Agenzia di sviluppo del Veneto Orientale	(*)						1		(*)	1		1
Sibelco green solution (ex Ecopatè)	10,00%	0		0					0,00%	0		0
CIC Consorzio italiano compostatori	(*)	3		3					(*)	3		3
Corepla	(*)	4		4					(*)	4		4
Bioman spa	1,86%	1.101		1.101					1,86%	1.101		1.101
Ciger consorzio impianti gestione rifiuti	(*)	1		1					(*)	1		1
Ricrea Cna	(*)	0		0					(*)	0		0
Consorzio stabile Europe - Cse	(*)	5		5					(*)	5		5
Consorzio edili artigiani Ravenna - Cear	(*)						3		(*)	3		3
totale altre imprese		1.639	-259	1.380	3	1				1.643	-259	1.384

(*) percentuale di partecipazione riguardanti Consorzi da considerarsi non rilevante.

Il valore delle altre partecipazioni, pari a k€ 1.384, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 166), da Eco+Eco srl (k€ 1.108), da Asvo spa (k€ 102), da Depu-racque servizi srl (k€ 1) e da Euroscavi srl (k€ 5).

Veritas spa detiene le partecipazioni in Venis spa (k€ 114) e Vega scarl (k€ 0, a seguito della totale svalutazione), controllate dal Comune di Venezia, in Viveracqua scarl (k€ 50) e dal 2024, a seguito dell'affitto del ramo d'azienda di Asvo anche nel Consorzio S.a.v.o. (k€ 2).

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

Asvo invece mantiene la partecipazione in Portogruaro interporto iscritta a bilancio per k€ 100.

Eco+Eco srl mantiene la partecipazione in Bioman iscritta a bilancio per k€ 1.001.

Ad aprile 2024 Sibelco Green Solution srl di Eco+Eco è stata ceduta.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 17.

12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
depositi cauzionali	1.353	2.925
crediti finanziari verso altri soggetti	4.617	4.464
altri crediti immobilizzati	1.273	1.271
totale altre attività finanziarie	7.243	8.660

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 1.417.

Il decremento nei depositi cauzionali è dovuto sostanzialmente alla restituzione della cauzione, pari a k€ 2.107, versata nel corso del 2023 in merito all'offerta di acquisto della partecipazione di Sifa da parte di Veritas nei confronti del socio di maggioranza; con la conclusione dell'operazione a gennaio 2024, l'importo della cauzione è stato detratto dal corrispettivo per l'acquisto di tale partecipazione.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, nominale pari a k€ 3.566 e attualizzato pari a k€ 2.144.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
ricambi e materiali di consumo	8.435	8.475
combustibili	379	303
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.e semilav.	4.938	2.315
rimanenze di merci destinate alla vendita	416	862
anticipi a fornitori	367	127
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	14.033	11.580

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita sono movimentate da Metalrecycling.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	20.137	21.312
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-17.274	-17.019
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione		-200
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	2.863	4.093

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo d'azienda da Insula. Al 31 dicembre 2024 tali commesse ammontano a k€ 20.137 rettificati da anticipi per k€ 16.760.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

La differenza fa riferimento alle commesse di Euroscavi srl e trattasi di lavori in corso di *relining* delle condotte (cosiddetta tecnologia *no-dig*). Al 31 dicembre 2024 sono iscritti anticipi per k€ - 514.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti commerciali	46.401	42.727
crediti verso utenti Sii e Sia	139.983	126.579
crediti verso parti correlate	252	2.012
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	914	594
totale crediti commerciali nominali	187.550	171.912
fondo svalutazione crediti commerciali	-7.684	-3.232
fondo svalutazione crediti per utenze	-39.550	-36.027
totale fondo svalutazione crediti	-47.234	-39.259
totale crediti commerciali	140.316	132.653

I crediti commerciali al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 140.316 (k€ 132.653 al 31 dicembre 2023) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2024. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 47.234 (k€ 39.259 al 31 dicembre 2023).

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2023, è pari a k€ 7.663, dovuto all'incremento dei crediti della capogruppo (k€ 7.289) e delle controllate (k€ 374).

Le principali variazioni della capogruppo riguardano l'aumento per crediti per conguagli tariffari idrici (k€ +4.567) l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (k€ +5.063), la diminuzione dei crediti verso utenti per Tia1 (k€ -1.457), l'incremento dei crediti per bollette da emettere idrico e Tarip (k€ +4.056) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ -4.295); Sifa apporta crediti per k€ 2.510.

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.472	67.514
crediti verso utenti per Tia1	8.145	9.619
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	22.110	18.213
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	40.593	36.027
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-3.337	-4.794
totale crediti verso utenti Sii e Sia	139.983	126.579

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del Gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 8.145; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2024 (iscritte dal Gruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.229.

Al 31 dicembre 2024 per la capogruppo i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici

ammontano a k€ 40.593 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	1.246	2025	2020	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	10.472	2025	2021	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	17.994	2025-2026	2022	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	14.362	2026	2023	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2024 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-1.077	2027	2024	delibera Arera 14/2025/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	40.593			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022, 2023 e 2024 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permaneva l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute durante l'esercizio 2023, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri. Il credito residuo degli extra *Cap* 2020-2021 al 31.12.2024 ammonta a k€ 231 e sarà recuperato nei Pef 2025.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche i Pef 2022 e i Pef 2023 avevano generato quote oltre *Cap* il cui recupero in questo caso è garantito già dal nuovo metodo Mtr-2 che prevede l'inserimento di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità.

Tali conguagli, che ammontano al 31.12.2024 a k€ 3.003, dopo l'aggiornamento dei Pef 2024-2025 approvati dal Consiglio di bacino di Venezia in data 4 aprile 2024., saranno recuperati nei Pef 2025 per k€ 212, mentre il restante importo sarà recuperato successivamente a partire dai Pef 2026, per i quali si è in attesa da parte dell'Autorità dell'approvazione del nuovo metodo tariffario.

Per quanto riguarda i conguagli generati dal Pef 2024, sempre a seguito del suddetto aggiornamento, i conguagli extra *Cap* ammontano a k€ 4.158 (di cui in recupero nel Pef 2025 k€ 470), mentre la componente di delta fatturato dell'esercizio (ovvero la differenza tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef) ammonta a k€ -1.022.

Si fa presente che, come per lo scorso esercizio, per tutti questi conguagli extra *Cap* sopra elencati si è proceduto alla loro svalutazione, per singolo Comune, nel caso avessero generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025; la svalutazione complessiva risulta quindi pari a k€ -6.651, di cui k€ -3.071 a conto economico di questo esercizio.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo di k€ -3.337:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre Mtr	-2.115	da definire	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	231	2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2021 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.275	2025 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2021 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC)	1.175	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.728	2025 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2023 Mtr	-2.263	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	4.158	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2024 Mtr	-1.022	2026	
conguagli tariffari 2023 per recupero perdite su crediti Tia1	105	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 per recupero perdite su crediti Tia1	42	2026	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	3.314		
fondo svalutazione conguagli	-6.651		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	-3.337		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2023	4.438	35.815	40.253
variazioni di perimetro		78	78
accantonamenti	6	3.102	3.108
utilizzi	-218	-2.274	-2.492
incrementi, decrementi e storni	-1.230	-458	-1.688
al 31 dicembre 2023	2.996	36.263	39.259
variazioni di perimetro		3.042	3.042
accantonamenti	1.334	5.482	6.816
utilizzi	-72	-1.773	-1.845
incrementi, decrementi e storni	-20	-18	-38
al 31 dicembre 2024	4.238	42.996	47.234

Al 31 dicembre 2024 l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2024	140.316	104.991	5.893	3.918	3.305	2.220	19.989
2023	132.653	95.998	5.903	3.728	3.015	2.402	21.607

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	14.111		13.795	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	16.812		10.970	
totale crediti verso enti soci	30.923		24.765	

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 6.158, di cui k€ +3.515 della capogruppo verso il Comune di Chioggia.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

Anche per questo esercizio il Gruppo ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 11.943, di cui k€ 7.344 verso il Comune di Venezia e k€ 4.599 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)		importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2017 pre-Mtr	Veritas	1.369	da definire	delibera Consiglio comunale di Venezia 59 del 19.12.2018
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	Veritas	799	2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	Veritas + Asvo	326	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	Veritas	285	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC e Coal scarica)	Veritas + Asvo	6.034	2025	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	Veritas	3.425	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC e Coal scarica)	Veritas + Asvo	1.902	2026	
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas	-240	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	Veritas	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	Veritas	895	2024	determina Comune Venezia 3063 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	Veritas	652	2024	determina Comune Venezia 3063 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	Veritas	1.120	2025	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2024	Veritas	506	2026	
totale crediti per conguagli tariffari		17.308		
fondo svalutazione conguagli		-5.365		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni		11.943		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra *Cap* 2020-2021, e ai conguagli 2022,

-2023 e 2024 il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025, per un importo complessivo di k€ -5.365.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	6.183		5.310	
crediti rateizzati	15			
crediti per fatture da emettere	538		747	
crediti per Sii e Sia	31		-18	
crediti per contributi conto impianti			1.654	
crediti per conguagli tariffari ambiente	7.344		6.102	
totale crediti verso Comune di Venezia	14.111		13.795	

17. Crediti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
Sifa scpa			5.802	9.650
OMD srl			110	
Vier scarl	781	1.425	537	2.727
Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	101			
totale crediti verso società collegate	882	1.425	6.449	12.377

In questo esercizio i crediti verso Sifa sono stati spareggiati a seguito dell'acquisizione delle quote di controllo societario da parte di Veritas, avvenuta a gennaio 2024.

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti verso enti pubblici per contributi	3.776	14.233
crediti verso erario per Iva	6.476	1.904
crediti verso erario per accise, addizionali, altro		62
anticipi a fornitori e dipendenti	2.549	1.946
crediti verso istituti previdenziali	222	291
ratei e risconti attivi	5.533	5.824
altri crediti	1.702	5.827
totale altri crediti	20.258	30.087

Tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 9.829.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati alla capogruppo e tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 10.457.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e anche tali crediti sono aumentati per la capogruppo di k€ 848.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti per Ires entro l'esercizio	87	2.155
crediti per Ires oltre l'esercizio	2.805	848
crediti per Irap	169	399
altri crediti tributari	1.426	634
totale crediti per imposte sul reddito	4.487	4.036

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2024, e si incrementano durante l'esercizio per effetto dell'acquisto da parte della capogruppo di crediti fiscali da Insula, società controllata del Comune di Venezia.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
cassa e assegni	18	30
depositi bancari	103.252	131.547
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103.270	131.577

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 103.270 (al 31 dicembre 2023 k€ 131.577).

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per k€ 120.632, rispetto ai k€ 121.896 al 31 dicembre 2023.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	5.693	5.281
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	162.104	152.098
totale patrimonio netto del Gruppo	313.193	302.775
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	33.827	31.788
totale patrimonio netto delle minoranze	33.827	31.788
totale patrimonio netto	347.020	334.563

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 412 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2023. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 28.681 costituita:

- per k€ 22.676 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2023, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2023 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2023 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2024, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2024, pari a k€ 17.835.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 10.006 per effetto principalmente della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 12.007 e dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* per k€ -1.121.

La riserva di *cash flow hedge* relativa alla capogruppo, che si riferisce a cinque contratti derivati, di cui uno stipulato in questo esercizio, con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei tassi di interesse su finanziamenti bancari, e anche in questo esercizio è negativa per k€ 454, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 447. La riserva si decrementa inoltre per k€ 668 per i derivati della controllata Eco+Eco a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Eco+Eco srl, Asvo spa, Consorzio bonifica e ricon-

versione produttiva Fusina, Metalrecycling srl, Rive srl, Ecodistretto trasporti scarl, Veritas Conegliano srl, Sifa scpa e Ecodistretto RE srl. Al 31 dicembre 2024 ammonta a totali k€ 33.827; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ -2.772.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 266.246 (di cui k€ 216.965 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 49.281 entro l'esercizio) e si riducono rispetto all'esercizio precedente di k€ 9.107.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 265.302 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2024	di cui a breve	di cui a medio-lungo
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,677%	06/05/2030	14.696	2.679	12.017
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,612%	19/09/2031	12.422	1.748	10.674
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	200	200	
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	46	46	
	30/10/2019	10000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	2.151	2.151	
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	4.933	2.252	2.681
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	13.940	7.967	5.973
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	6.505	2.551	3.954
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	5.039	2.033	3.006
	26/10/2021	10.000	fisso 1,5%	31/03/2029	6.076	1.438	4.638
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,556%	30/09/2026	2.588	1.484	1.104
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	6.247	1.937	4.310
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,201%	08/08/2037	30.322	374	29.948
**	17/02/2023	20.000	fisso 4,311%	17/02/2038	20.319	319	20.000
	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	8.572	878	7.694
**	08/08/2023	12.000	euribor 6m+2,60	20/07/2030	11.240	2.148	9.092
**	08/08/2023	25.000	euribor 6m+3,05	20/07/2033	25.446	840	24.606
	22/11/2023	10.000	fisso 4,4%	30/09/2030	8.947	1.646	7.301
(a)**	20/06/2024	10.000	euribor 3m+3,10%	30/06/2031	10.123	157	9.966
(b)**	28/06/2024	10.000	fisso 4,80%	30/06/2031	9.382	1.260	8.122
(c)**	14/12/2024	20.000	euribor 3m + 1,95%	31/12/2031	751	48	703
**	17/12/2020	8.000	euribor 3m + 2,10%	30/04/2028	4.122	1.143	2.979
**	28/07/2021	20.000	euribor 3m + 2,05%	30/06/2027	12.418	4.967	7.451
**	22/02/2021	6.000	euribor 3m + 2,80%	31/12/2026	2.492	1.226	1.266
	28/06/2021	2.000	euribor 6m + 2,10%	30/06/2026	647	426	221
	12/07/2021	2.000	fisso 3 %	30/06/2027	998	399	599
	08/11/2021	3.000	euribor 12m + 2,60%	29/10/2026	1.191	636	555
	20/12/2023	10.000	fisso 3,92%	30/09/2029	9.463	1.966	7.497
d)**	19/06/2024	10.000	fisso 6,5%	30/06/2031	9.955	-11	9.966
e)**	19/07/2024	15.000	euribor 3m + 2,75%	30/09/2031	14.732	560	14.172
**	29/05/2020	6.200	euribor 3m + 2,25%	31/03/2026	3.731	746	2.985
	26/01/2023	7.600	euribor 3m + 2,75%	31/12/2029	2.602	521	2.081
**	25/10/2018	3.000	fisso 3,48%	30/06/2027	1.326	517	809
	25/05/2011	5.000	fisso 5,13%	31/07/2026	726	452	274
**	30/07/2018	3.000	euribor 3m + 3%	30/06/2026	954	633	321
totale finanziamenti a medio-lungo termine					265.302	48.337	216.965
meno quota corrente					-48.337		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					216.965		

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità del Gruppo, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 14 giugno 2024 da Veritas spa con banca Ifis per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+spread 3,10%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2026;
- b) finanziamento stipulato il 28 giugno 2024 da Veritas spa con banca BPER per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso di 4,80%; il rimborso è iniziato il 30 giugno 2024;
- c) finanziamento stipulato il 14 dicembre 2024 da Veritas spa con Banco BPM per l'importo di complessivi k€ 20.000, erogabile in due *tranches* la prima da k€ 1.000 è stata erogata il 14 dicembre 2024 mentre la seconda da k€ 19.000 è stata erogata il 15 gennaio 2025. Il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+spread 1,95%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2025;
- d) finanziamento stipulato il 19 giugno 2024 da Eco+Eco con Banca Ifis spa assistito da garanzia Sace per l'importo di k€ 10.000, con scadenza 30 giugno 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso 6,5%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2026;
- e) finanziamento stipulato il 19 luglio 2024 da Eco+Eco con Monte dei Paschi di Siena spa assistito da garanzia Sace per l'importo di k€ 15.000. Il finanziamento, con scadenza 30 settembre 2031 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+spread 2,25%; il rimborso inizierà il 31 dicembre 2025.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Si evidenzia che non sono più presenti finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili.

Al 31 dicembre 2024, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024
31 dicembre 2025	48.337
31 dicembre 2026	48.325
31 dicembre 2027	36.293
31 dicembre 2028	29.564
31 dicembre 2029	27.201
oltre il 2029	75.582
totale finanziamenti a medio-lungo termine	265.302

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	48.337	54.028
debiti verso banche in conto corrente	944	215
totale debiti verso banche e quota corrente finanziam. a medio-lungo termine	49.281	54.243

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 189.142, di cui k€ 165.676 a medio-lungo termine e k€ 23.466 a breve termine. Registrano un incremento di k€ 4.344 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da:

- prestiti obbligazionari per k€ 133.208 (di cui a breve termine k€ 5.861) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 15.759 (di cui a breve termine k€ 932);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 8.878 (di cui a breve termine per k€ 2.552). All'interno sono presenti *leasing* verso altre parti correlate per k€ 771 (di cui a breve termine k€ 270) e verso controllate del Comune di Venezia e degli altri comuni per k€ 280 (di cui a breve termine k€ 56);
- da altri finanziamenti per k€ 31.297 (di cui k€ 14.121 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di *factor*, da parte di Eco+Eco, di crediti commerciali nei confronti di Veritas e terzi.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 9.232 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.948 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.027 al nuovo prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2024, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of > 3,5

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
 - nel caso di Iss, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C +"; o
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024;
- a sottoscrizione privata (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali non quotato;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/\text{totale immobilizzazioni} \leq 60\%$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Durante l'esercizio 2023 è stato stipulato da parte di Veritas spa il nuovo contratto di *leasing* finanziario relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 13.187 (di cui k€ 299 a breve).

La capogruppo inoltre ha iscritto un debito per *leasing* finanziario per il contratto stipulato con Bioman per l'impianto di Biometano sito in Fusina. Il debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 659 (di cui k€ 64 a breve).

I debiti per *leasing* finanziari delle controllate del gruppo vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2024	di cui a breve	di cui a medio-lungo
De Lage Landen	17/12/2020	300	2,63%	2026	57	54	3
De Lage Landen	29/09/2021	268	2,63%	2026	86	47	39
Bnp paribas	01/08/2024	36	6,00%	2031	34	4	30
Bnp paribas	01/09/2024	268	6,00%	2031	257	32	225
Bnp paribas	01/08/2024	82	6,00%	2031	78	10	68
Bnp paribas	01/08/2024	242	6,01%	2031	230	29	201
Bnp paribas	01/10/2024	33	6,01%	2031	32	4	28
Bnp paribas	25/08/2020	159	1,50%	2025	21	21	
Bnp paribas	16/09/2020	28	1,50%	2025	4	4	
Bnp paribas	20/11/2020	37	1,51%	2025	7	7	
Bnp paribas	24/12/2020	68	2,20%	2026	14	13	1
Bnp paribas	18/03/2021	124	2,02%	2026	28	23	5
Komatsu	26/03/2021	159	1,51%	2026	37	28	9
BCC leasing	23/04/2010	1.173	2,85%	2028	435	57	378
Fraer leasing	08/03/2021	166	2,01%	2026	37	28	9
Alba leasing	01/03/2022	45	1,80%	2025	3	3	
Clariss leasing	23/06/2022	43	1,75%	2025	6	6	
Clariss leasing	02/03/2023	64	4,35%	2028	36	10	26
Clariss leasing	31/03/2023	20	5,35%	2026	8	7	1
Fraer leasing	06/03/2023	110	4,60%	2027	57	20	37
Clariss leasing	14/03/2024	466	5,83%	2027	294	124	170
Cat financial	20/12/2024	190	0,00%	2028	152	38	114
totale leasing		4.081			1.913	569	1.344

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2024	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	1,11% – 5,49%	2025-2038	6.328	1.546	4.782
Depuracque servizi srl	2,03% – 4,84%	2025-2027	228	116	112
Lecher ricerche e analisi srl	2,29% – 5,39%	2025-2026	36	21	15
Rive recuperi industriali Venezia srl	3,20%	2028	25	7	18
Eco+Eco srl	2,03% – 5,39%	2025-2038	879	416	463
Metalrecycling Venice srl	2,03% – 4,67%	2026-2029	1.354	420	934
Sifa scpa	5,00%	2025-2026	28	26	2
totale complessivo			8.878	2.552	6.326

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile Ifrs 16 si incrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 762.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 31.297 e si riferiscono per k€ 13.336 al debito della ca-

pogruppo nei confronti di Veneto Acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

Per k€ 10.967, invece gli altri finanziamenti, riguardano una cessione a una società di *factor*, da parte di Eco+Eco, di crediti commerciali nei confronti di Veritas.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca'Rossa	fondo post-mortem discarica Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2022	859	24.157	10.314	4.377	36.852	76.559
accantonamenti		1.058	-1.409		3.974	3.623
altri movimenti		-1.511	466	-21	-4.427	-5.494
utilizzi	-859		-440	-356	-19.043	-20.697
al 31 dicembre 2023		23.704	8.931	4.000	17.356	53.991
aggreg. aziendali e variazioni di perimetro					5.745	5.745
accantonamenti		1.110	738	276	8.123	10.247
altri movimenti		-4.953	468		-803	-5.288
utilizzi			-424	-279	-2.426	-3.129
al 31 dicembre 2024		19.861	9.713	3.997	27.995	61.566

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 7.575 passando da k€ 53.991 al 31 dicembre 2023 a k€ 61.566 al 31 dicembre 2024.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa – Chioggia (Ve)

Durante l'esercizio 2023 è stato rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione avvenuta nel 2022 dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, già dall'esercizio 2022 sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da *pfas*, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura 1,1 ML€;
- costi di gestione (escluso percolato) 1,4 ML€;
- costi di trattamento e smaltimento percolato 9,2 ML€;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che "l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo".

Anche in questo caso, l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

In particolare, con l'approvazione dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Per quanto concerne i costi sostenuti nel 2024 non coperti dai proventi previsti dalla delibera 62/2013, pari a k€ 1.090, la società ha stanziato un credito per conguaglio tariffario nei confronti del Comune, in considerazione della prossima approvazione del Pef 2026, che avverrà con il nuovo metodo tariffario Mtr-3 in corso di adozione da parte di Arera, in quanto tale Pef dovrà contenere nella sua elaborazione tale componente, coerentemente con quanto già previsto con il metodo Mtr-2 e approvato con il Pef 2025 per i costi 2023 dal Consiglio di Bacino.

Si segnala che sono in corso alcune trattative tra il Comune di Chioggia e la Regione Veneto per l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di

Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2024 a k€ 19.860 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.110 e una rettifica dell'attualizzazione per k€ -4.953, a seguito dell'aggiornamento del piano temporale dei pagamenti di tali oneri post-operativi.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto. Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2.

Nel corso del 2021 sono stati collaudati i lavori di copertura del lotto 1 e del lotto 2 della discarica di Centa Taglio di Portogruaro e da fine novembre 2021 è iniziato il periodo di *post mortem* che durerà fino al 2051.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente. Tra gli altri movimenti sono presenti k€ +468 dovuti alla rilevazione degli oneri finanziari di attualizzazione.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Il fondo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 3.998, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo rischi su accert. fiscali	fondo tributo Ici/Imu 2008-2019	fondo oneri futuri per canoni conces.	fondo oneri futuri per danni e franch.	fondo oneri futuri San Libera-rale	fondo penalità pianif. idrico invest.	fondo penalità qualità idrica	fondo oneri a finire Jesolo	fondo oneri del person.	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2022	7.576	4.304	460	10.849	1.333	216	92	1.002	453	2.817	6.500	1.250	36.852
incred. per aggreg. aziendale													0
accantonamenti		432			491	35			732	1.380		904	3.974
altri movimenti	-661		-30					-1.002			-2.500	-234	-4.427
utilizzi		-2.128		-10.849	-1.333	-35	-1				-3.971	-726	-19.043
al 31 dicembre 2023	6.915	2.608	430		491	216	91		1.185	4.197	29	1.194	17.356
incred. per aggreg. aziendale													5.745
accantonamenti		3.448	2.027		228	115			151	1.146		1.008	8.123
altri movimenti	-638						-1					-164	-803
utilizzi		-1.312			-61	-115					-18	-920	-2.426
al 31 dicembre 2024	6.277	4.744	2.457		658	216	90		1.336	5.343	11	6.863	27.995

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo e si dettagliano di seguito i più significativi.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2024 tale fondo ammonta a k€ 6.277.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2024 tale fondo ammonta a k€ 4.744.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 2.457, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	19.849	20.443
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	-6	-341
valore attuale dell'obbligaz. di attività destinate a dismissione o cessate effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	355	259
onere finanziario	400	466
benefici erogati	-1.529	-2.133
altri movimenti	85	620
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	277	535
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	19.431	19.849

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2024	2023
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,65% - 3,15%	2,78% - 3,28%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	8,84%	9,16%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	11	10

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2024 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA- Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2024.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2023 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	67.343	7.558	48.405	8.976
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	38.836	3.920	31.561	4.441
totale debiti verso enti soci	106.179	11.478	79.966	13.417

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 24.274; i debiti entro l'esercizio si incrementano per k€ 26.213 mentre quelli oltre l'esercizio si decrementano per k€ 1.939.

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 93.572 (nel 2023 pari a k€ 68.127).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 7.878 (di cui k€ 563 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas paga le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	632		660	
passività per lavori in corso su ordinazione	2.128		1.523	
debiti per legge 206/95	4.104		3.770	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa	58.727		40.630	
debiti per leasing operativi	83	3.818	83	3.688
altri debiti	1.669	3.740	1.739	5.288
totale debiti verso Comune di Venezia	67.343	7.558	48.405	8.976

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo di Veritas per l'esecuzione di opere e forniture commissionate al Comune di Venezia (pari a k€ 19.018) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 16.890), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa			854	
debiti verso Vier scarl	174		949	
debiti verso OMD srl	8.081		9.432	
debiti verso Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	221		360	
debiti verso 9-Tech srl			16	
totale debiti verso società collegate	8.476		11.611	

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 3.135, principalmente per effetto del decremento dei debiti verso OMD (k€ -1.351) e dei debiti verso Sifa che sono stati spareggiati a seguito dell'acquisizione delle quote di controllo societario da parte di Veritas, avvenuta a gennaio 2024 (k€ -854).

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
depositi cauzionali da clienti - Sii	10.372	10.346
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza - quota a lungo	377	1.541
altri debiti verso controllate della controllante	2.083	
altri debiti a lungo	23.917	20.684
totale altre passività non correnti	36.951	32.773

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Gli altri debiti vs controllate della controllante si riferiscono al debito residuo di Veritas verso Insula per l'acquisto di crediti fiscali, per le quote recuperabili dall'erario oltre l'esercizio, in quanto il pagamento del debito nei confronti di Insula avviene solo dopo il recupero del credito nei confronti dell'erario.

Negli altri debiti a lungo termine la capogruppo ha iscritto per k€ 10.921 i contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare e per k€ 3.789 il debito verso la società Mantovani per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
debiti commerciali	129.357	130.031
debiti verso parti correlate	2.571	3.646
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	86	108
totale debiti commerciali	132.014	133.785

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere della capogruppo verso terzi al 31 dicembre 2024 è pari a k€ 33.689.

Si fa presente che alcuni fornitori possono cedere le loro fatture ad un istituto di credito con il quale la capogruppo ha stipulato un accordo. L'adesione a tale accordo da parte del fornitore permette allo stesso di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e indirettamente alla capogruppo di pagare la fattura all'istituto di credito cessionario con un termine sino ad un massimo di 150 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto ad una tempistica media di pagamento di 60 giorni). Al 31 dicembre 2024 la capogruppo nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari ad k€ 1.326.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)			31.12.2024		31.12.2023		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	a)				16	
Iro	Bpm 2019	b)				6	
Irs	Ubi 2019	c)	1.454	20		148	
Irs	Bper 2019	d)				60	
Irs	Bpm 2020	e)	7.000	163		482	
Irs	Bnl 2020	f)	7.000	163		480	
Collar	Bnl 2023	g)	11.077		-207		-241
Collar	F2i 2023	h)	25.000		-635		-731
Irs	Bpm 2024	i)	20.000		-82		
Irs	Bnl 2021	l)	6.875	214		493	
Irs	Bpm 2021	m)	2.813	87		202	
Irs	Unicredit 2021	n)	2.813	87		203	
Irs	Mps 2024	o)	15.000		-369		
totale strumenti finanziari derivati			99.032	734	-1.293	2.090	-972

Nel 2024 il Gruppo presenta la seguente situazione:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevedeva il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo. Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 1.454, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 20;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto è stato estinto il 31 ottobre 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 7.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 163;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei

rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 7.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 163;

- g. un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -207;
- h. un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -635;
- i) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 dicembre 2024 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 dicembre 2031, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 20.000, pari allo 2,245% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -82;
- l. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 11.000 (in co-finanziamento con Unicredit e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 213;
- m. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Unicredit per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 87;
- n. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000).

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 87;

- o. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 19 luglio 2024 Eco+Eco con Monte dei Paschi di Siena spa a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2031, acceso con la stessa banca per k€ 15.000.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -369.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti e), f), g), h), i), l), m), n), o) dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva negativa a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 440 (k€ 454 per la capogruppo).

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
anticipi da clienti	4.097	1.587
debiti verso il personale	16.098	14.661
debiti verso istituti di previdenza	10.223	10.702
debiti per addizionali e accise	2.748	2.514
debiti verso erario per ritenute Irpef	5.260	4.297
debiti verso erario per Iva	3.794	125
altri debiti vs controllate della controllante	1.042	
ratei e risconti passivi	3.150	1.128
altri debiti	15.568	5.319
totale altre passività correnti	61.980	40.333

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
debiti per Ires	5.072	208
debiti per Irap	1.549	174
altri debiti tributari	15	
totale debiti per imposte correnti	6.636	382

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

In questo esercizio pertanto sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono positive e pertanto si è rilevato un debito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso), che, per quanto riguarda l'Ires, comprendono anche i debiti (o crediti, nel caso di perdite fiscali) provenienti dalle società controllate aderenti al consolidato fiscale.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2024	2023
ricavi da tariffa acqua e fognatura	144.522	126.497
ricavi da tariffa igiene ambientale	44.363	37.017
ricavi da servizi istituzionali	187.472	178.362
ricavi da servizi a terzi	126.937	129.986
ricavi da vendita di rottami e prodotti finiti	9.241	11.842
ricavi per lavori su ordinazione	13.242	10.687
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	-291	-101
sopravvenienze e insussistenze	701	55
totale ricavi delle vendite e servizi	526.187	494.345

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 526.187 con un incremento di k€ 31.842 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 144.522 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 18.025.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2024 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 ottobre 2024, poi ratificato con modifiche da Arera il 21 gennaio 2025, il quale ha previsto, su base 2023, un incremento tariffario del 9,9%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2024, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 19.137.

A seguito delle suddette approvazioni inoltre sono stati riconosciuti ulteriori ricavi per conguagli tariffari di precedenti esercizi per k€ 18.159, mentre l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2024, ha comportato la contabilizzazione di conguagli negativi di competenza per k€-1.077.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 44.363, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano complessivamente di k€ 7.346 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2024 sono pari a k€ 187.472 e aumentano rispetto al 2023 di k€ 9.110.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 180.172. Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 224.536 con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 15.788.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'aumento tariffario, pari a circa il 7% rispetto al 2023, riconosciuto nei Pef 2024 alla capogruppo con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dell'adeguamento tariffario dei Pef 2024-2025 avvenuta il 9 aprile 2024.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2024	2023
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	78	
ricavi per noleggi	2.161	2.058
ricavi da attività di depurazione e reflui	29.526	15.307
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	7.880	7.979
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	36.189	34.108
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	-287	
ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	965	1.223
ricavi da consulenze	4.741	4.698
ricavi per gestione imp. c/terzi	13.645	27.585
ricavi da bonifica terreni	1.379	1.693
ricavi da servizi cimiteriali	5.861	5.496
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.581	993
ricavi da gestione calore	4.378	5.529
ricavi da vendita energia elettrica	807	1.171
altri ricavi da servizi a terzi	17.657	21.817
ribalto ricavi ai soci	3	2
ricavi minori	373	327
totale ricavi da servizi a terzi	126.937	129.986

Tali ricavi registrano una variazione in diminuzione di k€ 3.049.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi da attività di depurazione e reflui (k€ +14.219) e la riduzione dei ricavi per gestione di impianti c/terzi (k€ -13.940) e degli altri ricavi da servizi a terzi (k€ -4.160).

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2024	2023
locazioni attive e concessioni	1.013	977
plusvalenze da cessioni di beni	430	202
rimborsi vari e addebiti spese	1.479	1.262
rimborsi danni	651	631
personale in distacco	105	241
sopravvenienze e insussistenze	211	6.038
altri proventi	3.652	2.508
contributi in c/esercizio	1.994	4.883
totale altri proventi	9.535	16.742

Gli altri proventi registrano un decremento di k€ 7.207 rispetto all'esercizio 2023 e tale variazione riguarda principalmente la riduzione dei contributi in conto esercizio per k€ -2.889 e delle sopravvenienze e insussistenze per k€ -5.827.

In particolare, i contributi in conto esercizio relativi al 2024 per la capogruppo riguardano per k€ 521 crediti d'imposta per le accise del gasolio e per k€ 1.142 altri contributi.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 955 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 18 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2024	2023
acqua potabile	94	86
acquisto di altri materiali	13.585	12.922
combustibili, carburanti e lubrificanti	11.047	11.278
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	18.198	15.267
reagenti	10.437	10.757
costi capitalizzati su consumi materie prime, sussid., consumo	-3.472	-2.850
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-39	-474
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	49.850	46.986

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 2.864 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la variazione più significativa ha riguardato l'aumento per acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ +2.931).

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2024	2023
lavori e manutenzioni	29.026	33.107
servizi industriali	10.601	13.750
spese per utenze	33.274	36.443
servizi operativi	60.109	60.077
servizi generali	33.632	30.337
organi societari	1.036	802
rettif. integraz. servizi anni precedenti	1.280	437
capitalizzazione di servizi	-340	-271
accantonamenti con natura di servizi	3.948	667
totale costi per servizi	172.566	175.349

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di k€ 2.783 rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento riguarda principalmente i costi per lavori e manutenzioni (k€ -4.081), i servizi industriali (k€ -3.149) e le spese per utenze (k€ -3.169). Si registra invece un incremento dei servizi generali (k€ +3.295) e degli accantonamenti con natura di servizi (k€ +3.281).

I lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e ad attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie.

Le Spese per utenze ammontano a k€ 33.274 (di cui k€ 28.943 della capogruppo) e si riducono di k€ 3.169 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 29.337 (per la capogruppo k€ 26.292). Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2023 per k€ 2.564 (k€ 2.692 per la capogruppo), dovuto alla diminuzione media dei prezzi durante l'esercizio, dopo i picchi registrati nei precedenti esercizi a causa del conflitto russo-ucraino, mentre il consumo totale di energia è risultato in aumento.

Si segnala che tra i servizi operativi la capogruppo ha avuto un aumento di k€ +6.457 nei costi per il travaso e trasporto Rsu e di k€ +515 nei costi per i servizi di igiene urbana, mentre ha avuto un decremento di k€ -3.715 nei costi per lo smaltimento Rsu e rifiuti speciali e di k€ -619 nei costi per le bonifiche e sanificazioni.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 170, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 3.948) si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato in questo esercizio da Veritas con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui (k€ 3.448) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 378).

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2024	2023
canoni di noleggio	3.541	2.550
canoni di affitto e locazioni passive	144	185
canoni di concessione e derivazione	1.771	2.040
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	10	717
sopravvenienze	89	647
totale costi godimento beni di terzi	5.555	6.139

I costi di godimento dei beni di terzi si riducono complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 584.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2024	2023
salari e stipendi	141.281	133.905
oneri sociali	45.532	43.088
trattamento di fine rapporto	8.422	8.221
trattamento di quiescenza e simili	16	15
altri costi e sopravvenienze	-94	-2.725
costi capitalizzati per il personale	-6.339	-5.626
totale costo del personale	188.818	176.878

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 11.940 rispetto al 2023, ma, al netto delle poste non ricorrenti dello scorso esercizio e dei costi capitalizzati, l'aumento si attesta a k€ 10.153.

Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali e dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro e dalle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2024	2023	variazioni
dirigenti	25,08	25,00	0,08
quadri	89,15	87,01	2,14
impiegati	1.069,85	1.036,03	33,82
operai	2.299,02	2.250,55	48,47
totale organico medio	3.483,10	3.398,59	84,51

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 19.271 e si incrementano di k€ 6.505 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2024	2023
accantonamenti per svalutazione crediti	7.058	3.102
accantonamenti per interessi di mora	13	6
accantonamenti per rischi e oneri	5.189	1.879
contributi associativi e altri contributi	943	852
spese di funzionamento Ato	694	604
tributo speciale discariche	254	252
imposte, tasse e tributi locali	3.162	3.118
perdite su crediti	549	1.231
minusvalenze su cessioni di beni	271	440
altri oneri minori	827	608
sopravvenienze passive ordinarie	249	496
sanzioni e indennità risarcitorie	62	178
totale altri costi operativi	19.271	12.766

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 3.956 a seguito dell'aggiornamento degli indici d'insolvenza rispetto allo scorso esercizio.

L'incremento negli accantonamenti per rischi e oneri per k€ 3.310; si rinvia alla nota 24 – *Fondi Rischi e Spese* per maggiori dettagli sulla composizione di tale voce.

Le perdite su crediti di Veritas sono pari a k€ 549 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 62.088 rispetto a k€ 55.656 dell'esercizio 2023, con un incremento di totali k€ 6.432.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2024	2023
ammortamento attività immateriali	6.249	5.633
ammortamento servizi in concessione	26.692	21.820
ammortamento immobilizzazioni materiali	39.837	36.805
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	124	113
contributi in conto impianti	-10.817	-8.718
totale ammortamenti e svalutazioni	62.088	55.656

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 25.707 rispetto a k€ 22.182 dell'esercizio 2023, con un incremento di k€ 3.525.

Gli oneri finanziari comprendono per k€ 2.504 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al Tfr (k€ 400), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 8), al credito verso la Città Metropolitana di Venezia a garanzia della discarica di Jesolo (k€ 189), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 1.110), alla discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 468), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 114) e agli altri debiti finanziari (k€ 215).

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari per finanziamenti a medio/lungo termine (k€ +4.485) e agli oneri finanziari da attualizzazione (k€ -1.129).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 24.481 con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 7,35% (nel 2023 al 6,79%).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2024	2023
oneri finanziari da imprese controllanti	26	30
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	1.311	1.109
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	14.669	10.184
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	1.807	808
oneri finanziari su strumenti derivati	210	396
oneri finanziari da altre attualizzazioni	2.096	3.225
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	400	466
oneri finanziari su operazioni di factoring	404	355
interessi passivi su obbligazioni	4.419	4.365
svalutazioni di partecipazioni		4
oneri finanziari capitalizzati	-572	-193
altri oneri finanziari	937	1.433
totale oneri finanziari	25.707	22.182

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 6.235 rispetto a k€ 5.949 del precedente esercizio, con un incremento di complessivi k€ 286. Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2024	2023
proventi da altre partecipazioni		18
interessi attivi verso banche	998	1.408
valutazione a valore equo dei derivati	1.634	1.998
interessi di mora e dilazione	1.811	1.548
proventi finanziari da collegate	80	471
proventi finanziari da altre attualizzazioni	592	430
proventi da partecipazioni (rivalutazioni)	141	
altri proventi finanziari	979	76
totale proventi finanziari	6.235	5.949

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	2024	2023
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
risultato prima delle imposte	18.102	21.079
onere (provento) fiscale teorico	4.344	5.059
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	111	-46
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'es. precedente	12	579
iscrizione imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	61	-35
iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze patrimoniali temporanee sorte nell'esercizio	2.105	
cancellazione imposte differite sorte in esercizi precedenti a seguito di riallineamento fiscale		
mancata iscrizione imposte anticip su perdite fiscali dell'esercizio su differenze tempor.	127	3
mancata iscrizione imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee (proventi)/oneri da consolidato fiscale	4	326
affrancamenti disallineamenti fiscali, al netto dell'imposta sostitutiva		
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.064	-2.802
costi non deducibili	-1.129	852
altre differenze permanenti	-26	-63
onere fiscale effettivo Ires	4.545	3.873
aliquota effettiva	25,11%	18,37%
imposte correnti	7.179	940
imposte differite (anticipate)	-952	2.979
imposte esercizi precedenti	111	-46
imposta sostitutiva (proventi)/oneri da consolidato fiscale		
onere (provento) fiscale effettivo Ires	6.338	3.873
imposte correnti locali (Irap)	2.908	1.391
imposte differite (anticipate) locali	-466	5
imposte esercizi precedenti locali	87	-21
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	2.529	1.375
totale onere (provento) fiscale effettivo	8.867	5.248

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
fondo svalutazione crediti	4.891	4.096
fondo rischi e oneri	12.331	9.693
fondo svalutazione magazzino	128	184
svalutazione immobilizzazioni	421	469
spese di manutenzione	186	204
differenza ammortamenti civili	7.920	8.449
altri costi deducibili in esercizi successivi	277	332
adeguamento al fair value strumenti derivati	310	233
bonus aggregazioni aziendali		78
storno plusvalenze su operazioni infragruppo		
altre minori	2.538	1.259
interessi passivi deducibili in futuro (rol)	36	36
perdite fiscali	1.222	109
attualizzazione Tfr	64	-15
totale attività per imposte anticipate	30.324	25.127

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
interessi di mora non imponibili	547	369
ricavi non imponibili	1.491	1.585
cespite discarica		
altre variazioni temporanee	2.198	-100
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	527	758
beni in leasing	586	892
scorporo terreni		
adeguamento al fair value strumenti derivati	171	446
totale passività per imposte differite	5.520	3.950

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 30.324, esse si riferiscono principalmente per k€ 6.534 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla capogruppo nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.891 al fondo svalutazione crediti e per k€ 12.331 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dal Gruppo nell'esercizio sono k€ 1.013 (nel 2023 erano pari a k€ 977). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 955 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 18 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2024 e 2023, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
entro l'anno	394	394
oltre l'anno ma entro 5 anni	972	1.228
oltre i 5 anni	192	114
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.558	1.736

Impegni per investimenti idrici – Foni

Il metodo tariffario idrico Mti-4 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 15.1 dell'allegato A delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-4) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2024 ammonta a 17,8 M€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2024 e parte delle riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2024 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla capogruppo nei confronti di terzi al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 59.071 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage*.

Eco+Eco ha rilasciato polizze fideiussorie a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 1.050.

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

<u>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2024</u>	<u>31.12.2023</u>
Eco+Eco srl	35.739	35.389
Rive srl	7.600	7.600
Sifa scpa	2.068	
Ecodistretto trasporti scarl	714	
fidejussioni verso controllate	46.121	42.989
<hr/>		
<u>lettere di patronage (in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2024</u>	<u>31.12.2023</u>
Eco+Eco srl	8.250	9.750
Metalrecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	12.450	13.950
Ecolegno CM Venezia srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage	12.950	14.450

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali il Gruppo è il soggetto garantito:

<u>fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2024</u>	<u>31.12.2023</u>
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.254	2.247
Città metropolitana di Venezia	41.443	38.517
Ministero dell'ambiente	5.650	9.468
Banche e assicurazioni	978	
Ulss	117	117
Inps	4.559	4.559
Altri enti locali	91	91
altri enti	7.122	9.775
fidejussioni ricevute verso altri	62.214	64.774
totale fidejussioni ricevute	62.425	64.985

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2024	31.12.2023
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	95.120.967	72,95%	68,27%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio per la gestione dei servizi comuni - Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	72,95%	68,27%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	2.000.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	58,36%	54,62%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	72,95%	

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della Relazione sulla gestione.

Enti soci

La tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2024		2023		2024		2023	
	ricavi da Comuni soci	2023	costi da Comuni soci	2023	crediti da Comuni soci	2023	debiti da Comuni soci	2023
Comune di Annone Veneto	26	316			45	133		1
Comune di Campagna Lupia	27	22	6	5	6	9		
Comune di Campolongo Maggiore	27	35	16	17	6	9	133	149
Comune di Camponogara	29	33	10	12	4	3	2	3
Comune di Caorle	8.402	6.362	57	63	2.688	2.280	5.459	1.195
Comune di Cavallino-Treporti	5.579	5.425	23	17	800	1.014	2.023	4.447
Comune di Cavarzere	2.128	1.987			774	576		
Comune di Ceggia	777	641	20	24	113	114	1.501	1.482
Comune di Cessalto		7	3	3	1	1		
Comune di Chioggia	21.802	20.496	96	83	4.587	1.072	5.604	4.582
Comune di Cinto Caomaggiore	56	249	8		36	99	9	1
Comune di Cona	20	2			13	-7		
Comune di Concordia Sagittaria	1.465	1.005	2		1.150	297	611	4
Comune di Dolo	490	363	26	68	93	46	10	
Comune di Eraclea	2.868	2.587	37	42	628	254	2.161	2.108
Comune di Fiesso d'Artico	157	159	7	8	39	37		
Comune di Fossalta di Piave	21	21	5	5	36	33	65	64
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.268	1.025			397	318	422	1
Comune di Fossò	22	13	15	16	2		167	176
Comune di Gruaro	366	225			125	71	130	1
Comune di Jesolo	13.355	13.530	587	535	667	374	6.218	6.082
Comune di Marcon	28	30	1	1	17	21	3	-1
Comune di Martellago	3.151	2.591	10	9	246	244	1.356	1.918
Comune di Meolo	20	15	1	1		6	5	8
Comune di Mira	119	111	17	17	34	14	22	4
Comune di Mirano	212	234	48	48	73	56	43	64
Comune di Mogliano Veneto	4.717	4.583	28	27	1.715	1.082	1.926	3.145
Comune di Morgano	7	6	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.521	1.304	22	25	188	23	1.299	1.408
Comune di Noale	2.591	2.147	43	43	467	100	909	777
Comune di Noventa di Piave	1.122	814	10	11	301	58	534	567
Comune di Pianiga	1.975	1.865	18	19	158	1.019	1.051	1.281
Comune di Portogruaro	4.272	2.919	10	3	1.600	1.111	1.693	22
Comune di Pramaggiore	556	347			206	106	72	4
Comune di Preganziol	22	55	13	13	4			
Comune di Quarto d'Altino	20	21	1	1	11	1	12	5
Comune di Quinto di Treviso	10	5	5	5	4	-1		
Comune di Salzano	43	35	16	17	11	4	177	195
Comune di San Donà di Piave	428	496	70	80	190		787	1.206
Comune di San Michele al Tagliamento	8.414	6.071	13	2	2.610	1.795	4.165	39
Comune di San Stino di Livenza	109	1.256	16	1	116	678	61	66
Comune di Santa Maria di Sala	55	46	12	107	5		4	-2
Comune di Scorzè	2.788	2.302	15	14	521	275	971	965
Comune di Spinea	4.127	3.397	53	64	560	162	2.725	3.557
Comune di Strà	47	17	40	39	13	7		
Comune di Teglio Veneto	13	150			10	46	1	
Comune di Torre di Mosto	741	587	7	9	187	131	424	454
Comune di Venezia	121.834	120.123	1.452	1.367	14.111	13.795	91.791	74.600
Comune di Vigonovo	31	13	7	7	3	74	2	21
Comune di Zenson di Piave	6	7	1	1	4	1	26	38
Comune di Zero Branco	34	3	4	4	1	1		
totale importi nominali	217.898	206.053	2.854	2.836	35.577	27.543	134.574	110.637
fondo svalutazione crediti					-4.654	-2.778		
attualizzazione crediti/debiti							-27	-35
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-16.890	-17.219
totale	217.898	206.053	2.854	2.836	30.923	24.765	117.657	93.383

Il fondo svalutazione crediti di k€ 4.654 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti *debiti fuori bilancio*, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa e per k€ 4.577 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbia generato un extra *Cap* da riportare oltre il 2025, comprensivo anche delle quote extra *Cap* 2020-2021 già svalutate nei precedenti esercizi (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 27.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono principalmente alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Dolo, Mirano, Cona, Annone Veneto, Cinto di Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto per i quali, avendo tali Comuni deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro, Cinto Caomaggiore e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Sono stati affidati dal Comune di Portogruaro dal 2019 e dai Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2020 anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2024 a k€ 526.

Collegate

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2024	31.12.2023
			quota di partecipazione del Gruppo	
società collegate				
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	29,18%	27,31%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	18,24%	17,07%
Bioenergie Italiane srl (ex Mia Energia srl)	Venezia	1.000.000	21,89%	33,45%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	32,83%	30,72%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
società riclassificate				
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	33,17%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti da parti collegate		debiti da parti collegate	
Sifa scpa		17.775		4.273		15.452		854
Vier scarl	569	452	378	158	2.206	3.264	174	949
OMD srl	104	348	6.653	11.097		110	8.081	9.432
Ecolegno CM Venezia srl								
Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	418				101		221	360
9-Tech srl	20	23	32	17				16
Ri.cart Venezia srl								
totale	1.111	18.598	7.063	15.545	2.307	18.826	8.476	11.611

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	198	234			52	57		
Ames spa	162	104			53	23	7	7
Avm spa	565	558	124	115	271	105	69	74
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa		1						
Fondazione La Biennale	69	58			20	17		
Casinò di Venezia gioco spa	102	100			17	1		
Fondazione Teatro la Fenice	7	7			1	1		
Insula spa	107	21	7		11	7	3.490	12
Ive srl <i>in liquidazione</i>	12							
Fondazione Musei civici di Venezia	193	30			5	5		
Ist. centri di soggiorno	4	3			1			
Venezia spiagge spa	118	108			44	7		3
Consorzio Urban <i>in liquidazione</i>	77	69			391	314		
Vega scarl	120	146	50	14	27	56	286	295
Vela spa	112	81	6	6	21	-1	2	
Venis spa	1	8	54	49		2		16
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			694	604			392	302
Bioman spa	887	424	7.268	6.540	148	412	2.900	4.285
Fondazione Caorle città dello sport	21	22			4	4		
Consiglio di bacino Venezia Ambiente		12	221	151	19	24	371	151
Eraclea patrimonio e servizi srl	1	1						
Jesolo patrimonio srl	6	14	11	12	2	2	318	358
Jtaca srl	1	1						
Jesolo turismo spa	229	214			14	81		
Azienda speciale Don Moschetta	83	34			5	4		
Sibelco green solutions srl	996	6.647	174	773		1.364		268
Serimi srl	48	42				-2		
Sst spa	60	103			37	84	4	1
Viveracqua scarl	94	88	280	258	23	39	15	58
totale	4.273	9.130	8.889	8.522	1.166	2.606	7.854	5.830

Per quanto riguarda Bioman spa e Sibelco green solutions i rapporti commerciali si riferiscono a Eco+Eco srl e alla stessa capogruppo.

All'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 3 verso Avm, k€ 252 verso Vega, k€ 659 verso Bioman e k€ 266 verso Jesolo patrimonio dalla capogruppo, pari a k€ 504 verso Bioman dalla controllata Eco+Eco e k€ 24 verso Vega della controllata Sifa.

I debiti verso Insula si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali da parte della capogruppo, corrispondentemente alle quote non ancora recuperate dall'erario per k€ 3.125 e ad un debito finanziario da parte di Sifa per k€ 364.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti a amministratori e sindaci, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2024	2023
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	169	185
altri compensi	90	
altri benefici	30	26
totale costi per servizi	289	211
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	89
altri compensi		
altri benefici	5	
totale costi per servizi	94	89

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi forniti alla capogruppo e alle sue società controllate per l'esercizio 2024:

(in migliaia di euro)	2024	2023
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione della capogruppo	247	130
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione delle controllate	181	118
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di revisione sulle società partecipate estere		
corrispettivi percepiti per servizi di revisione	428	248
(in migliaia di euro)	2024	2023
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione della capogruppo	29	47
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione delle controllate	4	4
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione		
corrispettivi percepiti per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	33	51

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dal gruppo comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio del Gruppo.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risulta attorno al 6% sul fatturato, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso di insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 46,2 ML€ dei finanziamenti bancari e 2,6 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2025, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2024 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 120,6 ML€, in aumento rispetto agli 121,9 ML€ del 31 dicembre 2023.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2024, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 46 ML€.

Anche nel 2023 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2023. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	rimborso prestiti obbligazionari	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento/ diminuzione debiti	altre variaz. non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2024
debiti verso banche e finanziamenti	275.352		46.000	-56.947		1.841			266.246
finanziamenti da altri finanziatori	50.103			2.576	-4.333	4.284	3.970	-667	55.933
debiti finanziari verso società collegate									0
debiti verso enti soci per finanziamenti	8.758			-28	-917	366	225		8.404
altri debiti finanziari (strumenti derivati)	972								972
obbligazioni e Obbligazioni convertibili	134.696	-1.610				321			133.407
totale finanziamenti	469.881	-1.610	46.000	-54.399	-5.250	6.812	4.195	-667	464.962

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 361.816 al 31 dicembre 2024 (k€ 338.305 al 31 dicembre 2023), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 347.020 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2024 è pari a 1,04 (1,01 al 31 dicembre 2023).

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2024			31.12.2023	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017				16	
Iro	Bpm 2019				6	
Irs	Ubi 2019	1.454	20		148	
Irs	Bper 2019				60	
Irs	Bpm 2020	7.000	163		482	
Irs	Bnl 2020	7.000	163		480	
Collar	Bnl 2023	11.077		-207		-241
Collar	F2i 2023	25.000		-635		-731
Irs	Bpm 2024	20.000		-82		
Irs	Bnl 2021	6.875	214		493	
Irs	Bpm 2021	2.813	87		202	
Irs	Unicredit 2021	2.813	87		203	
Irs	Mps 2024	15.000		-369		
totale strumenti finanziari derivati		99.032	734	-1.293	2.090	-972

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2024 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Informativa di settore

Il Gruppo deve fornire, secondo l'Ifrs 8, le informazioni per settore operativo che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

La definizione di settore operativo secondo il principio è la seguente:

- “è una componente di un'entità che intraprende attività generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate”.

L'importo di ciascuna voce di settore presentata deve corrispondere alla valutazione fornita al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito all'allocazione di risorse al settore e della valutazione dei suoi risultati.

Il Gruppo ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, di analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	ingegneria	biogas-biometano-idrometano
	laboratori	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

Gli amministratori del Gruppo monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna "Rettifiche ed elisioni".

risultati per settori operativi esercizio 2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	282.977	209.714	28.657	0	521.348
altri proventi	122	826	1.144	0	2.092
ricavi intrasettore	136	310	0	-446	0
ricavi corporate	7.967	3.813	502	0	12.282
ricavi totali netti	291.202	214.663	30.303	-446	535.722
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-27.707	-20.534	-1.065	0	-49.306
costi per servizi	-80.273	-51.777	-17.935	0	-149.985
costi godimento beni di terzi	-2.020	-3.444	-72	0	-5.536
costo del personale	-106.612	-39.594	-8.860	0	-155.066
altri costi operativi	-3.051	-2.718	-164	0	-5.933
costi operativi intrasettore	-310	-136	0	446	0
costi operativi corporate	-38.048	-23.470	-3.527	0	-65.045
totale costi operativi	-258.021	-141.673	-31.623	446	-430.871
ebitda	33.181	72.990	-1.320	0	104.851
accantonamenti per rischi e oneri	-2.195	-907	-33	0	-3.135
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-1.242	-576	-236	0	-2.054
ammortamenti e svalutazioni	-26.470	-24.511	-1.642	0	-52.623
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.290	-4.201	-974	0	-9.465
risultato operativo	-1.016	42.795	-4.205	0	37.574

risultati per settori operativi esercizio 2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	-267.333	-194.115	-29.117	0	-490.565
altri proventi	-2.375	-4.279	-1.456	0	-8.110
ricavi intrasettore	-180	-322	0	502	0
ricavi corporate	-7.333	-4.470	-608	0	-12.411
ricavi totali netti	-277.221	-203.186	-31.181	502	-511.086
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	26.843	18.256	1.392	0	46.491
costi per servizi	74.696	62.438	19.054	0	156.188
costi godimento beni di terzi	1.951	3.925	161	0	6.037
costo del personale	101.157	37.558	8.933	0	147.648
altri costi operativi	4.157	1.982	174	0	6.313
costi operativi intrasettore	322	180	0	-502	0
costi operativi corporate	29.430	21.084	3.048	0	53.562
totale costi operativi	238.556	145.423	32.762	-502	416.239
ebitda	-38.665	-57.763	1.581	0	-94.847
accantonamenti per rischi e oneri	-584	1.390	230	0	1.036
accantonamenti per rischi e oneri corporate	450	337	56	0	843
ammortamenti e svalutazioni	25.586	19.961	1.601	0	47.148
ammortamenti e svalutazioni corporate	3.452	4.073	983	0	8.508
risultato operativo	-9.761	-32.002	4.451	0	-37.312

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	10.157	1.448	721	4.720	17.046
servizi in concessione	0	360.452	0	0	360.452
avviamento	20.435	3.253	0	0	23.688
immobilizzazioni materiali	296.834	71.502	45.978	74.653	488.967
investimenti immobiliari	0	0	0	10	10
totale immobilizzazioni	327.426	436.655	46.699	79.383	890.163

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	11.411	3.007	777	3.189	18.384
servizi in concessione	0	309.349	0	0	309.349
avviamento	20.435	3.253	0	0	23.688
immobilizzazioni materiali	276.166	51.291	21.470	74.416	423.343
investimenti immobiliari	0	0	0	12	12
totale immobilizzazioni	308.012	366.900	22.247	77.617	774.776

48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2024.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti	330.692	
Fondirigenti	Depuracque servizi srl	Progetto formativo Digital Leadership Reg. UE 2831/2023	12.500	X
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	976.240	
Regione Veneto	Veritas spa	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia, lotto III e lotto IV	1.257.603	
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione reti fognarie nella frazione di Ca' Pasqua di Chioggia	182.643	
Regione Veneto	Veritas spa	Progetto per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia e per la prevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina. Intervento ID 359 sub-lotto 4 – vasca in località Niccolò de Conti	316.846	
Regione Veneto	Veritas spa	PIF Progetto integrato Fusina impianto di depurazione di Fusina trattamenti primari	225.660	
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Veritas spa	PNRR-M2C4-I4.1-A3-11 – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – Nuova centrale di sollevamento acquedotto Venezia e Chioggia sull'Isola Nuova del Tronchetto e condotte di collegamento	5.545.101	
Iww Beratungs GmbH	Veritas spa	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	11.620	
Ministero infrastrutture e dei trasporti	Veritas spa	Fondo per adeguamento dei prezzi art. 26 dl 50/2022	289.405	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Veritas spa	Fondo nuove competenze	152.352	
Comune di Venezia	Veritas spa	Interventi nell'ambito del <i>Piano sviluppo e coesione Mite</i> (ex PO Ambiente FSC 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato – repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	21.904.445	
Comune di Venezia	Veritas spa	Patto per lo sviluppo della città di Venezia – Progetto integrato Fusina: collegamento impianti depurazione Lido e Fusina	693.172	
Gestore dei servizi energetici – Gse spa	Veritas spa	Contributo impianti fotovoltaici	79.619	
ASI-Agenzia spaziale italiana	Depuracque servizi srl	Progetto Biomoon <i>Low gravity biorefinery platform</i>	103.910	
Erion Wee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	198.864	
Consorzio Erp Italia	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	43.594	
Consorzio Ecoped	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	39.492	
Pv Cycle Italia Consorzio	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	35.979	
Consorzio Ecoem	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	22.317	
Consorzio Ecolight	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	10.405	
Cobat Raee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	13.569	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa	Contributo su accise gasolio autotrasporto	498.205	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Depuracque servizi srl	Credito d'imposta autotrasportatori 2022	65.684	X
Ministero sviluppo economico	Eco+Eco srl	Agevolaz. tarif. imprese a forte consumo energia art. 3 dm Mise 21.12.2017	306.056	
totale Gruppo Veritas			33.315.973	

49. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

È in corso il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, e che prosegue con la preparazione delle operazioni preliminari (acquisto delle azioni dai Comuni soci di minoranza) in merito all'ipotesi di una futura fusione per incorporazione di Asvo entro un periodo medio-breve.

È in corso inoltre un'operazione del Gruppo per la cessione di alcuni compendi immobiliari, ancora non ben definiti, al fine di recuperare risorse finanziarie, stimate in 60-70 ML€, da utilizzare a supporto del piano degli investimenti in corso di realizzazione da parte di Eco+Eco. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio 2025.

Il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 ML€, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2025 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica ed economiche *in primis* con le ipotesi in corso di introduzione dei dazi da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti nei confronti anche degli Stati europei, oltre che la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino e israelo-palestinese, anche se la crisi del 2022 relativa all'aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza dei tassi di interesse, continua, anche se in maniera altalenante, la sua fase discendente.

Il Gruppo continua a monitorare comunque l'impatto di tali scenari economici, in particolare modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

Con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025, Arera ha approvato le tariffe di Veritas per il periodo 2024-2029 in applicazione del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Sono in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2025, con riferimento al Pef 2025 approvato Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 4 del 4 aprile 2024.

Ad aprile 2025 Arera ha emanato un documento di consultazione per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (Mtr-3), con la previsione di approvare definitivamente il nuovo metodo entro luglio 2025.

Sempre ad aprile 2025 ha emanato un documento di consultazione per l'introduzione della separazione contabile e amministrativa (*unbundling*) nel settore dei rifiuti, anche in questo la previsione è di approvare il documento definitivo entro luglio 2025.

Infine con delibera 133/2025/R/rif del 1° aprile 2025 Arera ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici in condizioni economiche disagiate, finanziato mediante l'applicazione di una nuova componente perequativa (UR3).

Gestione operativa

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Contenzioso in materia di Iva su Tia

Con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l'Agenzia delle entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all'Agenzia delle entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

2.7.1 Relazioni della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 5875
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Veritas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Veritas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.900,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560186 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560186

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato – Ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2024 accolgono un ammontare pari a 19.137 migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico integrato.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo per la determinazione di tale stima.

La nota 33 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 riporta che per l'adeguamento dei ricavi al VRG relativo all'esercizio 2024 il Gruppo ha rilevato conguagli negativi per Euro 1.077 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell'ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 19.137 migliaia.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento e riconciliazione dei ricavi con il VRG;
- Analisi delle procedure informatiche e dei relativi algoritmi di calcolo, implementate dal Gruppo, per la determinazione della stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati;
- Comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio del processo di stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati e verifica dell'efficacia operativa dell'algoritmo di calcolo delle bollette da emettere, anche mediante il supporto dei nostri specialisti;

- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa nella nota di commento in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;

Aggregazioni aziendali: Rilevazione operazione di acquisizione del controllo di SIFA S.c.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha acquisito il controllo della società SIFA S.c.p.A., società collegata al 31 dicembre 2023, insieme con i crediti finanziari che gli ex-soci detenevano verso la Società SIFA S.c.p.A., per un importo totale di Euro 19.000 migliaia.

L'operazione di acquisizione è stata rilevata nel bilancio consolidato secondo il metodo dell'acquisto (purchase method) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", implicante un processo di allocazione del prezzo dell'acquisizione (purchase price allocation – "PPA"), e ha richiesto la valutazione da parte della Direzione, anche mediante il supporto di un esperto indipendente, dei fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

L'allocazione dei valori, effettuata a titolo definitivo, nell'ambito del processo di PPA ha comportato l'iscrizione di attività (partecipazione e crediti finanziari, rispettivamente per Euro 5.186 migliaia e Euro 13.814 migliaia) il cui fair value è risultato essere pari a Euro 19.938 migliaia ed in via residuale di un provento da buon affare ("badwill") per Euro 141 migliaia.

In considerazione della significatività di tale operazione nel contesto del bilancio consolidato del Gruppo Veritas e della complessità delle valutazioni richieste dal principio IFRS 3, che, per loro natura, implicano un elevato grado di giudizio, anche tenuto conto dell'operatività in ambito concessorio, abbiamo considerato la rilevazione dell'operazione di acquisizione di SIFA un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti del network Deloitte:

- Comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo Veritas in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione ed alla stima dei relativi valori;

- Ottenimento delle valutazioni predisposte dal management, con l'ausilio dell'esperto esterno, nella determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte relative alla società SIFA S.c.p.A.;
- Verifica della ragionevolezza delle metodologie di valutazione adottate e dei parametri applicativi utilizzati per la stima del fair value delle attività nette acquisite, anche con il supporto degli esperti del Network;
- Verifica della correttezza delle rilevazioni contabili e delle scritture di consolidamento relative al processo di Purchase Price Allocation di SIFA S.c.p.A.;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento al processo di Purchase Price Allocation di SIFA S.c.p.A.;

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Veritas al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione;

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Veritas al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Alessandro Boaro
Socio

Treviso, 11 giugno 2025

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Veritas (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Veritas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella dichiarazione di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Veritas S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1]" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

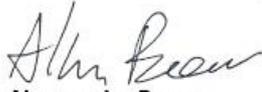
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- Ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Boaro
Socio

Treviso, 11 giugno 2025

2.8 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 27 giugno 2025 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile d'esercizio pari a 12.452.622 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 622.631 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 11.829.991 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 6.004.696 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 22.675.756 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2023;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, ex art. 2429, 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2024, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione comprensiva della Relazione consolidata di Sostenibilità ai sensi del dlgs 125/2024, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, nonché della relazione della Società di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del dlgs 39/2010.